



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 5486

Seduta del 08/11/2021

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI
STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI
ALESSANDRA LOCATELLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
FABIO ROLFI
FABRIZIO SALA
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con gli Assessori Davide Carlo Caparini e Raffaele Cattaneo

Oggetto

INTEGRAZIONE ALLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE – NADEFR 2021. PROPOSTA DA INVIARE AL CONSIGLIO REGIONALE - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI CAPARINI E CATTANEO)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Vice Segretario Generale

Pier Attilio Superti

Il Dirigente

Simona Scaccabarozzi

L'atto si compone di 179 pagine

di cui 175 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia
LA GIUNTA

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e che all'art. 36 stabilisce che le Regioni elaborino il bilancio triennale sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR);

VISTO il *Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio*, allegato 4.1 al Decreto legislativo 118/2011 che disciplina, tra gli strumenti della programmazione regionale, il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) e la relativa Nota di aggiornamento;

VISTO INOLTRE l'art. 7 della l.r. 8 luglio 2014, n. 19 "*Disposizioni per la razionalizzazione di interventi regionali negli ambiti istituzionale, economico, sanitario e territoriale*", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la sostituzione con il Documento di Economia e Finanza regionale del Documento Strategico Annuale di cui alla l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "*Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione*";

DATO ATTO CHE in data 29 settembre 2021 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), prevista dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, art. 2;

VISTA la DGR 5439 del 29/10/2021 "Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2021" nella quale si è tenuto conto degli esiti del confronto avvenuto in data 23.06.2021 e 19.10.2021 con il Partenariato territoriale, economico e sociale;

RICHIAMATO il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con DCR 10 luglio 2018 - n. 64, i cui contenuti sono stati ripresi e aggiornati nella Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, di cui all'allegato 1 della presente delibera;

PRESO ATTO CHE la Corte di Giustizia Europea, con sentenza del 10 novembre 2020, ha accertato che lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi imposti dalla Direttiva 2008/50/CE per avere superato, nelle zone interessate dal ricorso, in maniera sistematica e continuativa, dal 2008 al 2017, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il PM10, e per non avere adottato misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite, e che il 30 ottobre 2020 la Commissione europea ha inviato allo Stato italiano una lettera di messa in mora per i



Regione Lombardia
LA GIUNTA

superamenti del PM2.5 (polveri sottili);

CONSIDERATO CHE anche in relazione alla procedura di infrazione aperta dalla Commissione Europea, Regione Lombardia ha posto in essere numerose e importanti azioni in materia di qualità dell'aria, afferenti principalmente ai macrosettori: Trasporti, Energia-Industria e Agricoltura;

CONSIDERATO INOLTRE che Regione Lombardia ha finanziato con fondi straordinari un insieme di misure urgenti e in linea con le previsioni contenute nel PRIA per opere e interventi per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclistica (oltre 800 milioni di euro), per la realizzazione di opere pubbliche (oltre 340 milioni di euro) di Comuni in materia di sviluppo territoriale sostenibile, efficientamento energetico, rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, per cui si sommano altri 52 milioni di euro in tema di energia e verde pubblico;

CONSIDERATO INFINE che nell'ambito dell'azione e programmazione regionale, nel periodo 2005-2020 i fondi regionali stanziati per interventi mirati alla qualità dell'aria ammontano a oltre 8 miliardi di euro, di cui circa 40 milioni nel solo triennio 2018-2020;

RITENUTO QUINDI OPPORTUNO integrare la Nota di Aggiornamento al DEFR (allegato 1) approvata con DGR 5439 del 29/10/2021 con informazioni relative alle azioni messe in campo da Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria;

RITENUTO OPPORTUNO, in particolare, di aggiungere a pag. 79, il nuovo paragrafo denominato "13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria", come allegato omonimo, parte integrante del presente atto;

RITENUTO OPPORTUNO di allegare, ai fini informativi e di semplificazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, come parte integrante del presente atto, il testo della Nota di Aggiornamento al DEFR così come modificato dalla suddetta integrazione;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta oneri di carattere finanziario;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di approvare l'integrazione alla proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFER 2021, comprensivo di DEFER, con informazioni relative alle azioni poste in essere da Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, come da allegato denominato "13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria", parte integrante della presente deliberazione;
2. di allegare, ai fini informativi e di semplificazione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, come parte integrante del presente atto, esclusivamente il testo della Nota di Aggiornamento al DEFER (allegato 1), così come modificato dalla suddetta integrazione;
3. di inviare l'integrazione alla proposta di Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale – NADEFER 2021 denominata "13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria" e il testo della Nota di Aggiornamento al DEFER (allegato 1), comprensivo della suddetta integrazione, al Consiglio regionale e al Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) per gli adempimenti previsti dall'art. 9 bis della l.r. 31 marzo 1978, n. 34.

IL SEGRETARIO

ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Integrare il seguente paragrafo a pagina 79 dell'allegato 1 "Nota di aggiornamento al DEFR" approvata con DGR 5439 del 29/10/2021:

13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria

Le azioni regionali in materia di qualità dell'aria afferiscono principalmente a 3 macrosettori: Trasporti, Energia-Industria e Agricoltura. In particolare:

- nel settore trasporti, fra le principali strategie regionali si pone:
 - la valorizzazione del trasporto pubblico come disincentivo dell'utilizzo del mezzo privato (ad es. sviluppo del servizio ferroviario, adeguamenti e potenziamenti della rete infrastrutturale, il programma di rinnovo di treni e autobus).
 - la limitazione progressiva della circolazione dei veicoli più inquinanti e l'incentivazione alla sostituzione del parco veicolare che ha destinato più della metà delle risorse ad incentivi per l'acquisto di veicoli a zero emissioni.
- nell'ambito della produzione energetica l'azione regionale si è focalizzata sul:
 - incremento del ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili,
 - implementazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici,
 - regolamentazione degli apparecchi domestici di riscaldamento a biomassa legnosa;
- nel settore attività agricole sono state emanate:
 - misure di finanziamento per manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento e macchinari per il contenimento delle emissioni.
 - misure che introducono ulteriori elementi migliorativi per la qualità dell'aria come, ad esempio, l'obbligo di interrimento dei reflui zootecnici entro le 12 ore.

Nel complesso, solo per le misure del periodo 2018-2020, sono state impiegate risorse per circa 40 milioni.

Per quanto riguarda le azioni nei tre macrosettori, a partire dal 2021, sono state avviate:

1. iniziative/interventi:

- di implementazione dei sistemi di controllo automatico della circolazione dei veicoli inquinanti (finanziamenti pari a 4,5 milioni di euro),
- per la sostituzione dei veicoli più inquinanti con uno stanziamento di 48 milioni di euro,
- nel settore dei carburanti a basso impatto ambientale, fra cui un bando da 2 milioni per lo sviluppo degli impianti di erogazione del GNL,
- sulla rete ferroviaria e metropolitana;
- per il rinnovo del materiale rotabile e del parco autobus (finanziamento rinnovo autobus TPL con 56 milioni di euro);
- in ambito di mobilità ciclistica per interventi locali, per un costo complessivo di oltre 44 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 16 milioni di euro per ognuna delle 3 ciclovie nazionali attualmente in progettazione;
- per l'efficienza delle PMI, dell'illuminazione pubblica e per la sostituzione degli impianti a biomassa, nonché per l'efficientamento energetico degli edifici, fra cui una nuova iniziativa di finanziamento di 15 milioni di euro destinata a edifici ALER e Comuni ad alta densità abitativa,

2. azioni di finanziamento, anche mirate a potenziare le infrastrutture verdi a rilevanza ecologica per l'incremento della naturalità (con dotazione complessiva di oltre 15 milioni di euro).

3. azioni normative quali l'introduzione di un "bollettino nitrati" che tenesse conto anche delle condizioni meteorologiche e delle previsioni sulla qualità dell'aria e l'ampliamento, in caso di

superamento dei limiti giornalieri di PM10, dell'ambito di intervento delle limitazioni allo spandimento dei liquami zootecnici.

Inoltre, con la L.R. 9/2020, si è provveduto a finanziare con fondi straordinari un insieme di misure urgenti e in linea con le previsioni contenute nel PRIA per opere e interventi per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclistica (oltre 800 milioni di euro), per la realizzazione di opere pubbliche (oltre 340 milioni di euro) di Comuni in materia di sviluppo territoriale sostenibile, efficientamento energetico, rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, per cui si sommano altri 52 milioni di euro in tema di energia e verde pubblico.

Nella seguente tabella sono indicati i fondi regionali stanziati in interventi mirati alla qualità dell'aria, suddivisi in macrosettori, nell'ambito dell'azione e programmazione regionale, nel periodo 2005-2020.

FONDI PER LA QUALITA' DELL'ARIA 2005-2020	
TRASPORTI	7 miliardi e 822 milioni di euro
ENERGIA – INDUSTRIA	482 milioni di euro
AGRICOLTURA	112 milioni di euro
TOTALE	8 miliardi e 416 milioni di euro



**Regione
Lombardia**

**Nota di aggiornamento al
Documento di Economia e Finanza
Regionale 2022– 2024**

INDICE

A.	PRINCIPI FONDATIVI DEFR 2022-2024	4
B.	STATO DI ATTUAZIONE PRIORITA'	9
C.	PRIORITA' 2022-2024	15
D.	CONTESTO	21
	1 Scenario macroeconomico	21
	2 I settori economici	24
	2.1 Industria.....	24
	2.2 Artigianato	27
	2.3 Commercio al dettaglio e servizi	28
	2.4 Agricoltura e Agroalimentare	30
	3 La dinamica imprenditoriale.....	31
	4. Turismo	33
	5. Cultura.....	37
	6 Mercato del Lavoro.....	39
	7 Rendiconto di Regione Lombardia	42
	8 Banda Ultra Larga	43
	9. Sanità e Salute	45
	10 Sistema Scolastico di Regione Lombardia	60
	11 Povertà e disuguaglianze	65
	12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto	70
	13. Mobilità	71
	14 Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19.....	81
	15 Sicurezza	83
E.	RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI	86
	1. Risorse Finanziarie	86
	2. Strumenti Attuativi	89
	2.1 Autonomia	89
	2.2 Una Regione efficiente	89
	2.3 Semplificazione e trasformazione digitale	90
	2.4 Sistema strutturato di relazioni	94
	2.5. Comunicazione	96
	2.6. Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati	97
F.	RISULTATI ATTESI 2022-2024	100
	Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e attrattività del territorio	100
	Promuovere e consolidare modelli sostenibili e innovativi di sviluppo, produzione, distribuzione e consumo	105

Rilancio dell'attrattività turistica e culturale della Regione Lombardia	111
Piena occupazione.....	119
Apprendimento per tutti e per tutto l'arco della vita	123
Inclusione sociale e sostegno alla disabilità	127
Politiche abitative	132
Politiche per la famiglia	135
Prevenzione e tutela della salute	138
Sicurezza	143
Green Deal.....	146
Trasporto pubblico sicuro e accessibile per tutti	153
Infrastrutture per la mobilità e autostrade digitali.....	157
Favorire il riequilibrio territoriale lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili	162
Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili	167

A - PRINCIPI FONDATIVI – DEFR 2022-24

PER IL RILANCIO DELLA LOMBARDIA POST-PANDEMIA

La pandemia da Covid 19 e il periodo immediatamente successivo al picco dell'emergenza hanno evidenziato in luce la necessità di adottare una visione a medio-lungo termine, in grado di fornire elementi per una nuova pianificazione strategica che, accompagnando la fine della legislatura, sia però in grado di guardare sino alla fine del prossimo decennio.

Vogliamo identificare gli strumenti più adatti per reagire alle conseguenze della pandemia e sostenere la ripresa, individuare nuove linee programmatiche che siano in grado di anticipare i cambiamenti di contesto, modificando, anche radicalmente se occorre, le traiettorie di sviluppo regionale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla questione demografica: dopo un quinquennio di stagnazione (dal 2014 al 2019 la popolazione lombarda era stabilmente intorno ai 10 milioni di residenti), si è passati nell'ultimo anno e mezzo a una fase di contrazione demografica riconducibile all'impatto del Covid: il calo della natalità e quello - quantitativamente importante - dei movimenti migratori si sono aggiunti all'aumento della mortalità seguito allo scoppio della pandemia.

Il sistema Lombardia rappresenta ancora oggi, dopo la durissima prova della pandemia, un punto di riferimento per l'intero paese, che non può fare a meno del "modello lombardo" come traino per uscire definitivamente dall'emergenza.

L'ottimo andamento della campagna vaccinale è solo uno degli esempi concreti che ci confortano in questa valutazione. Ciò è la capacità di elaborare una strategia complessiva, in una logica capace di integrare tutte le istanze non solo presenti ma che riusciamo a prevedere.

Siamo confortati, nella nostra tensione al futuro, dagli ineludibili trend già in atto, dalla trasformazione tecnologica alla ridefinizione in chiave di sostenibilità - sociale, economica e ambientale- delle politiche pubbliche.

Occorre ora perseguire innovazioni di breve periodo - finalizzate soprattutto a migliorare il livello di conoscenza delle opportunità già esistenti nella nostra Regione – ma anche di lungo periodo, che possano delineare la Lombardia del Futuro.

LE LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICHE

Regione Lombardia ha individuato alcune **fondamentali linee di indirizzo, generali e strategiche**.

✓ **UTILIZZO INTEGRATO E SISTEMATICO DEI FONDI**

Le priorità d'intervento di Regione Lombardia si perseguono attraverso una **gestione efficiente ed integrata delle risorse provenienti da diverse fonti di finanziamento** (risorse proprie, risorse nazionali, risorse europee legate al PNRR e alla nuova Programmazione 2021 – 2027), **in una logica sistematica** che consenta di ottimizzare gli investimenti, evitare dispersioni e duplicazioni e massimizzare i risultati e gli impatti attesi.

I diversi progetti descritti nei paragrafi del Documento sono perciò accompagnati da **tabelle di raccordo** che consentono, per ogni politica o ambito di intervento, una **lettura a matrice delle varie, possibili fonti di finanziamento**, così da avere una visione chiara, completa e realistica di obiettivi, azioni e risorse ad essi collegate.

I progetti attuativi delle nuove linee strategiche regionali dovranno essere coerenti con il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** e con la **nuova Programmazione Comunitaria 2021 –**

2027, le cui risorse potranno contribuire al loro finanziamento. Per quanto ad oggi le regioni ancora non dispongano di informazioni dettagliate e più volte sia stato denunciato un insufficiente coinvolgimento delle stesse riguardo all’allocazione delle risorse del PNRR, occorre ricordare che Regione Lombardia si è mossa con grande anticipo su questo fronte, mettendo a sistema, attraverso un lavoro corale di tutta la Giunta regionale e nel confronto con gli stakeholder del Patto per lo Sviluppo (presentato nel novembre 2020 alla Conferenza delle Regioni), proposte e progettualità integrate per un valore complessivo di 35 miliardi di euro.

Concentrandosi su **quattro sfide principali**, cioè il digitale per la ripresa e la resilienza, la transizione verde, la rigenerazione urbana, i territori dell’abitare, l’attrattività e la competitività territoriale, ha nella sostanza **anticipato e promosso** quegli ambiti di intervento che il Governo ha poi individuato come prioritari nelle sue linee guida per la definizione del PNRR¹.

Per sostenere la ripresa economica Regione Lombardia ha scelto già negli ultimi mesi del 2020 di intervenire con un **piano di investimenti straordinario** per rispondere alla situazione di difficoltà del nostro sistema economico e produttivo.

L’attuazione del Piano Lombardia sta accompagnando la ripresa e lo sviluppo, puntando su semplicità delle procedure, **concretezza e rapidità**: così l’istituzione regionale vuole essere al fianco degli enti locali e delle imprese, continuando ad investire per realizzare opere che consentano la crescita complessiva di tutti i suoi territori.

Proprio al fine di snellire gli oneri burocratici che spesso rallentano le realizzazione delle opere, Regione Lombardia – nell’ambito delle risorse finanziarie messe a disposizione dal PNRR – è già al lavoro per la costituzione di una cabina di regia territoriale finalizzata a individuare le figure professionali necessarie a supportare gli EE.LL. nelle procedure complesse di loro competenza al fine di velocizzare le procedure amministrative e consentire l’attuazione degli interventi in modo più celere.²

✓ **SVILUPPO SOSTENIBILE**

Con l’**approvazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile**, inclusiva, multidisciplinare e soprattutto costruita come una matrice generale, capace di integrarsi in modo coordinato con tutta la programmazione regionale, Regione Lombardia ha raggiunto uno straordinario traguardo. I Goals dell’Agenda ONU 2030 delle Nazioni Unite, alla base della Strategia approvata in Regione Lombardia, sono un riferimento globale ed hanno la caratteristica di essere fortemente intrecciati tra loro e di perseguire la sostenibilità nelle sue tre dimensioni: ambientale, sociale ed economica.

✓ **CONNETTIVITA’ E DIGITALIZZAZIONE**

Perseguendo l’obiettivo di **fare della Lombardia un’unica, grande Smart Land**, connessa in tutte le sue aree, dalla bassa pianura padana alle zone di montagna passando dalla Città metropolitana, le linee strategiche di Regione Lombardia confermano importanti investimenti **sulle infrastrutture materiali e sulle reti digitali**, capaci di abbattere il divario generato dalle distanze fisiche.

In questo scenario si conferma la **digitalizzazione** come principale **driver di sviluppo** e **fattore di attrattività e competitività**, oltre che lo strumento più efficace per attuare una vera, radicale **semplificazione dell’azione della PA** a vantaggio di cittadini e stakeholders.

✓ **LA LOMBARDIA COME SMARTLAND**

La mutazione delle dinamiche di relazione tra le grandi città e i centri più piccoli e periferici,

¹ Si tratta di 6 missioni: Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo; Equità sociale, di genere e territoriale; Infrastrutture per la mobilità; Istruzione, Formazione, Ricerca e Cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Salute

² DL 9 giugno 2021, n.80, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113.

conseguita a pandemia e chiusure, se da un lato ha ampliato il divario in termini di connessioni materiali e immateriali, dall'altro è stata di stimolo per una rivisitazione delle consuetudini e delle gerarchie, mostrando che è possibile una **riorganizzazione delle opportunità**, ridando alle aree più interne chances di crescita, anche grazie alla grande resilienza dimostrata attraverso le caratteristiche reti corte.

È stato necessario, in tempi di pandemia, ripensare formule e modalità organizzative per lo studio, il lavoro, il commercio, e al contempo ripensare a nuovi canali e modalità per non perdere l'attrattività.

Regione Lombardia conferma come prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali volte alla creazione di una Smart Land, ovvero un territorio** in grado di connettere le persone:

- **con nuove reti di mobilità:** accanto al potenziamento delle infrastrutture e dei canali digitali devono essere potenziate le connessioni fisiche tra territori e tra persone, favorendo la creazione di capitale relazionale, che contribuisca alla qualità della vita e quindi indirettamente all'attrattività del territorio. Anche le trasformazioni tecnologiche che interessano la mobilità (idrogeno, elettrico) sono un'opportunità di sviluppo cui la Lombardia non può rinunciare. Si devono assicurare: una articolata rete di trasporto ad alta velocità (ferroviaria e stradale); un'efficace rete di trasporto pubblico locale; nuovi interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile nei contesti urbani; sistemi integrati di mobilità; progetti sperimentali come la mobilità ferroviaria a idrogeno e la mobilità elettrica anche in ambito autostradale grazie all'utilizzo di tecnologie innovative (ERS – Electric Road System).
- **con l'alta velocità della connettività digitale:** con il completamento della copertura delle "aree bianche" del territorio regionale con Banda Ultra Larga; con nuove sperimentazioni su *eHealth*, *smart communities* e auto connesse; con il consolidamento del sistema digitale E015 per un migliore utilizzo del patrimonio di dati a disposizione del sistema economico regionale.

La smartland lombarda dovrà prendersi cura delle persone, rendendo fruibili a tutti e in modo uguale i servizi di base, a cominciare dal **welfare**, per **contrastare le povertà materiali** (offerta di mobilità, **cura del territorio**, infrastrutture e servizi, investimenti delle imprese, accesso e mantenimento dell'abitazione ecc.) e **le povertà immateriali** (digitalizzazione, formazione, potenziamento delle reti sociali, ecc.); soprattutto, si lavorerà per **avvicinare il sistema di cura al cittadino**, attraverso una nuova rete territoriale di servizi socioassistenziali e sanitari e utilizzando le nuove tecnologie. Ad esempio, si punterà alla rete dei medici di medicina generali che possa organizzare continuità di servizio e di copertura su tutto il territorio, incluse le zone rurali.

La preparazione al grande evento delle Olimpiadi Invernali 2026 sarà un'occasione per rilanciare, con un'azione trasversale e integrata, i settori del **turismo**, della **cultura** e dello **sport come rilevanti asset di sviluppo**, soprattutto - ma non esclusivamente - per il valore aggiunto che l'evento e la sua legacy porteranno nei territori interessati. La Giunta regionale lavorerà per un Piano d'azione che intende rendere protagoniste, insieme alla Regione Lombardia, le comunità locali coinvolte, all'interno di una strategia di "messa a valore" delle opportunità costituite dalle Olimpiadi invernali. Saranno pertanto organizzati dei tour locali specifici ai fini del coinvolgimento e dell'ascolto delle istanze e delle migliori idee delle comunità. Lo scopo è quello di assicurare che i progetti previsti su ogni territorio possano portare non solo benefici immediati per lo sport, le imprese, i cittadini, le infrastrutture e l'innovazione, ma anche duraturi attraverso una *legacy* improntata alla sostenibilità. Regione Lombardia punterà a realizzare un piano d'investimenti specifici condiviso sui territori, in primis la Valtellina e le altre aree coinvolte come la Valchiavenna, il lecchese-comasco, la Brianza e Milano.

Tutti questi temi saranno dibattuti e condivisi con enti istituzionali e stakeholder tramite i consueti strumenti di confronto, in particolare all'interno del **Patto per lo Sviluppo**, che rappresenta una modalità di lavoro consolidata per affrontare, con un approccio comune, i problemi del tessuto produttivo, sociale e territoriale lombardo, così interconnesso e sinergico. Sarà inoltre avviato un percorso di *accountability* per mettere a disposizione di cittadini e *stakeholder* i dati utili all'analisi dei bisogni e dell'efficacia delle politiche messe in atto.

LE POLITICHE PRIORITARIE

Regione Lombardia conferma l'intenzione di focalizzare le sue azioni e i suoi interventi su alcune **politiche prioritarie**:

1. Un nuovo welfare

Prosegue il cammino della **riforma della legge regionale 23/2015** caratterizzato dall'approccio innovativo **One Health**. Si lavorerà, oltre che sull'avvicinamento del sistema di cura al cittadino, all'introduzione di un approccio integrato alla salute: la volontà è quella di ampliare il concetto di prevenzione, non più inteso solo come screening massivo ma piuttosto come capacità di intercettare i fattori di rischio e le nuove patologie. La Regione sosterrà ad esempio progetti pluriennali per gli studenti delle scuole primarie e secondarie, nell'ambito di percorsi di educazione alla prevenzione, e adotterà nuove tecniche di analisi predittiva dei dati derivanti dagli esami e dai test clinici massivi. Si ribadisce inoltre la massima attenzione sul tema della Sicurezza sul lavoro. Regione, oltre a confermare la scelta di destinare i fondi delle sanzioni alle assunzioni di personale addetto ai controlli, ha istituito un tavolo insieme alle Prefetture e alle Associazioni Sindacali e datoriali, con l'obiettivo di un maggiore coordinamento delle azioni messe in campo.

2. Un investimento su giovani, capitale umano, conoscenza

Si ribadisce la necessità di un nuovo grande **investimento sui giovani**, sul **capitale umano** - con attenzione alla **componente femminile** - sulle capacità e le competenze, e soprattutto sul rafforzamento di un ecosistema virtuoso della conoscenza, in grado di integrare la filiera del sistema educativo di istruzione e formazione in termini di qualità dei percorsi, dei risultati raggiunti e di sviluppo delle competenze. Il nuovo ecosistema diventa traino per trattenere i talenti nazionali e attrarre talenti internazionali, facendo leva sui distretti dell'innovazione già presenti sul territorio. A tendere, dovremo assicurare il raddoppio dei percorsi di formazione terziaria professionalizzante, concentrando la nuova offerta formativa sulle professioni del futuro.

3. Ricerca & Innovazione, digitalizzazione e trasferimento tecnologico

Considerati *driver* fondamentali per supportare il rilancio, la competitività e la crescita del sistema produttivo, soprattutto delle PMI, la ricerca, i processi di innovazione e il trasferimento tecnologico dovranno costituire importanti fattori di attrazione di talenti e investimenti, per rendere la Lombardia, concretamente, una smart land. Gli investimenti delle imprese dovranno essere sostenuti, tanto nella fase di rilancio con il potenziamento delle misure di accesso al credito, di patrimonializzazione e internazionalizzazione, quanto nei momenti di avvio delle attività e di sostegno alla transizione green e digitale, anche in chiave di filiera.

4. Sostenibilità: L'impegno trasversale delineato dalla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile si deve ora concentrare nella realizzazione di interventi concreti e diretti a ridurre il gap esistente rispetto ai target di sostenibilità. Anche nei processi di rigenerazione urbana Regione Lombardia si muoverà nel solco della sostenibilità tracciato dall'Unione Europea e in stretta connessione con i goals ONU.

5. **Resilienza e sicurezza dei territori**: la tutela del territorio e la cura del benessere di chi vi abita devono passare anche attraverso robuste azioni di prevenzione e di contrasto al dissesto idrogeologico e alle conseguenze del cambiamento climatico.
6. **Semplificazione**: Confermiamo l'impegno, che già ha dato molti risultati concreti, nella reingegnerizzazione e semplificazione dei processi, per facilitare gli adempimenti e assicurare i diritti di cittadini e imprese, puntando in modo sempre più convinto sull'autocertificazione.
7. **Autonomia**: sono maturi i tempi per riaprire un confronto tecnico e politico con il Governo centrale, per ottenere quanto prima risultati concreti.

Queste tematiche e parole chiave sono state incrociate con i 5 temi prioritari, che riprendono quelli già messo a fuoco nel precedente DEFR:

1. il rilancio del sistema economico e produttivo
2. bellezza, natura e cultura lombarde
3. la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro
4. la persona, prima di tutto
5. un territorio connesso e sicuro, uno sviluppo integrato e sostenibile

B - STATO DI ATTUAZIONE DELLE PRIORITA' POST COVID-19

La pandemia da Covid 19, che ha travolto l'intera comunità globale, ha fatto emergere ovunque alcune debolezze strutturali, non solo nel sistema sanitario, ma ha soprattutto aggravato numerose situazioni di fragilità economica e sociale.

La Lombardia per le sue peculiari caratteristiche demografiche, è stata una dei territori più colpiti, ma per gli stessi motivi uno di quelli che ha saputo sfruttare tutte le sue energie umane ed economiche per reagire e rispondere all'emergenza con atti concreti, più celermente rispetto ad altri. Nel corso del 2020 Regione Lombardia ha infatti deciso di rivedere ampiamente l'elenco dei propri obiettivi per definire un nuovo elenco di priorità necessarie per reagire da subito e in modo ampio alle sfide dettate dall'emergenza.

Le priorità identificate sono state, quindi, trasformate in politiche e misure puntuali che hanno cominciato a produrre i loro effetti sul territorio.

PIANO LOMBARDIA

Il Piano Lombardia varato durante l'emergenza-Covid e plasmato nelle settimane successive, ha garantito un impegno economico da parte di Regione Lombardia di 4,5 miliardi di euro – l'obiettivo è di incrementarli a più di 5 miliardi nella manovra di bilancio 2022-24 – destinati a Comuni, Province ed altri enti per realizzare opere anche in un'ottica green eco-sostenibile dal valore complessivo di quasi 10 miliardi con interventi previsti dal 2020 al 2027, in una logica non assistenzialistica ma come volano per gli investimenti.

Il primo blocco di risorse da 400 milioni di euro, destinati ai Comuni e alle Province, ha avuto uno straordinario successo: su 1.506, ben 1.505 Comuni lombardi, in forma singola o associata, le 11 Province e la Città metropolitana di Milano hanno presentato progetti, per un totale complessivo di 2.946 interventi comunali e 95 provinciali. Entro il mese di gennaio sono partiti in Lombardia oltre 3.000 cantieri, grazie anche alla collaborazione con la sezione lombarda dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) e Upl (Unione Province Lombarde). Gli interventi finanziati riguardano l'abbattimento di barriere architettoniche, il dissesto idrogeologico, il Servizio Idrico Integrato, l'adeguamento e la messa in sicurezza di edifici pubblici, scuole e strade, la rimozione dell'amianto negli edifici scolastici, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica, l'installazione di impianti di energia da fonti rinnovabili, il risparmio energetico, la mobilità sostenibile, il rafforzamento della fibra ottica e la realizzazione e ampliamento delle aree 'Free wi-fi' e la riqualificazione urbana.

Rispetto al resto delle risorse, Regione Lombardia ha previsto 1 miliardo e 950 milioni di euro per interventi relativi alle infrastrutture. Tale somma genererà investimenti complessivi che attiveranno opere per 465 milioni di euro in ambito ferroviario, 234 per il trasporto pubblico e l'intermodalità, 19 milioni per la navigazione, 2 miliardi e 163 milioni per gli interventi e la manutenzione sulle strade, 127 milioni per la mobilità ciclistica, 927 milioni (di cui 574 milioni della Regione) per gli interventi destinati a Milano-Cortina 2026, fondamentali e decisivi per la realizzazione delle Olimpiadi invernali.

Una parte rilevante del 'Piano' riguarda, poi, il settore della 'Ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, con interventi complessivi che superano i 100 milioni e che si propongono di favorire il rinnovo delle tecnologie per la didattica anche a distanza, sviluppare progetti di ricerca, favorire il trasferimento tecnologico e promuovere azioni finalizzate all'economia circolare. I soggetti coinvolti sono le otto Università pubbliche lombarde, i Centri di ricerca pubblici e gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Altri soggetti pubblici come gli enti locali verranno coinvolti nelle attività che ulteriormente si svilupperanno.

Legge regionale 2 aprile 2021 n. 4 “Interventi a sostegno del tessuto economico lombardo”

Con l’approvazione della l.r. 4/2021, al fine di sostenere il tessuto economico lombardo nel contesto critico derivante dal permanere nell’emergenza sanitaria da Covid-19, Regione Lombardia ha voluto destinare 101 milioni di euro agli Enti Locali per le seguenti tipologie di interventi:

- messa in sicurezza del territorio a **rischio idrogeologico**;
- messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di **ridurre l'inquinamento ambientale**;
- messa in **sicurezza degli edifici**, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei comuni;
- messa in sicurezza e sviluppo di **sistemi di trasporto pubblico** di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e riduzione delle emissioni climalteranti;
- progetti di rigenerazione urbana, **riconversione energetica** e utilizzo di fonti rinnovabili;
- **infrastrutture sociali**;
- **bonifiche** ambientali dei siti inquinati;
- infrastrutture verdi e connessioni ecologiche;
- **acquisto di impianti**, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.

Regione Lombardia lavorerà al fianco dei 1494 Comuni lombardi che hanno presentato 1777 progetti di intervento sul territorio affinché possano rispettare i termini di affidamento lavori e utilizzo delle risorse nonché realizzare le opere nei tempi previsti.

SANITÀ REGIONALE

525 milioni di euro per investimenti, per il rafforzamento della sanità regionale impegnata nell’emergenza Covid-19 e progetti di potenziamento dell’attività di ricovero e territoriale:

- 300 milioni di risorse autonome regionali per interventi urgenti di gestione dell’emergenza pandemica, adeguamento delle strutture sanitarie per acuti, potenziamento dell’attività territoriale, potenziamento attività psichiatrica, interventi per l’efficienza energetica degli ospedali;
- 225 milioni per il potenziamento delle aree critiche negli ospedali (terapie intensive, terapie semi-intensive, pronto soccorso, automezzi di emergenza);

Nel marzo 2021 è stata approvata la Programmazione degli investimenti in sanità di 4 miliardi per il periodo 2021-2028 con l’obiettivo di potenziare:

- Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera per ragioni tecniche e sanitarie.
- Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia (RMN, TAC, Acceleratori, Mammografi, PET-TC, nuove tecnologie di robotica).

Nel quadro della Riforma della legge 23/2015, che dovrà essere approvata entro la fine del 2021, Regione Lombardia anche in attuazione del PNRR, è già impegnata e lavorerà per attivare progressivamente almeno 216 Case di Comunità, 64 Ospedali di Comunità e 100 Centrali Operative Territoriali (COT) al fine di rafforzare il percorso di integrazione ospedale - territorio.

INTERVENTI D'EMERGENZA PER LA FAMIGLIA, LAVORATORI E CASSA IN DEROGA

Interventi straordinari per le famiglie per 60 mln di euro:

- 22,5 mln per la misura emergenziale "Pacchetto Famiglia" (contributo mutui prima casa e contributo e-learning) - di cui 1,5€ per la sperimentazione del Fattore Famiglia Lombardo. Complessivamente hanno aderito oltre 46.500 famiglie;
- 32,4 mln € per la nuova misura regionale "Protezione Famiglia - Emergenza Covid-19"- di cui 4,4 mln € per la sperimentazione del Fattore Famiglia Lombardo - che permetterà di supportare le famiglie attraverso la concessione di un contributo economico pari al massimo ad 500 €;
- 6 mln per l'attivazione di percorsi personalizzati in favore di persone fragili, in particolare giovani, adolescenti in situazione di disagio sociale, anziani e disabili.
- Assistite le parti sociali di oltre 100 aziende lombarde (medie e grandi imprese) per interventi nelle situazioni di crisi aziendali, attivazione di PAL (Dote Unica Lavoro e Azioni di Rete per il Lavoro) e ammortizzatori sociali a tutela di oltre 10.000 lavoratori.
- Per la cassa integrazione guadagni in deroga (cigd) sono state decretate e trasmesse all'INPS 118.000 domande su un totale di 119.500 presentate dai datori di lavoro. Più di 370.000 i lavoratori coperti, con una dotazione finanziaria complessiva di € 716 milioni.

IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A partire dal 2020, anche per fronteggiare l'emergenza Covid-19, sono stati destinati complessivamente oltre 300 milioni di euro al sostegno delle PMI lombarde, a cui si aggiungono oltre 150 milioni di MISE, Comuni e Sistema Camerale e le risorse messe a disposizione da Finlombarda e Sistema Bancario per le misure di accesso al credito.

Si evidenziano in particolare:

- le misure per sostenere l'accesso al credito realizzate con il supporto di Finlombarda (Credito Adesso Evolution e Controgaranzie 3) e quelle con il Sistema Camerale (Fai Credito e Credito Ora);
- contributi per la realizzazione di investimenti produttivi (Faber 2020, Al Via, Al Via FAST), per il consolidamento d'impresa (Archè 2020), per la partecipazione di PMI alle fiere internazionali in Lombardia e per il sostegno e la ripresa del Sistema fieristico;
- Interventi a favore dei comuni per la ricostruzione economica urbana tramite la misura "Distretti del commercio".

Le iniziative a supporto della ripresa sono proseguite nel 2021, stanziando nella prima parte dell'anno oltre 200 milioni di euro per:

- iniziative a sostegno della creazione e del rafforzamento delle imprese cooperative, tramite il bando per la capitalizzazione,

- il rafforzamento patrimoniale e gli investimenti in ambiti strategici per il rilancio e la ripresa economica (attrazione degli investimenti, rimpatrio delle produzioni, riconversione e sviluppo aziendale, transizione digitale e transizione “green”) delle PMI e dei professionisti della Lombardia,
- investimenti per la ripresa delle attività dei settori maggiormente colpiti dalla crisi derivante dall’emergenza epidemiologica COVID- 19 (linea artigiani 2021 e linea Aree interne)
- il sostegno dell’avvio di nuove imprese e contributi per la realizzazione di progetti per la sperimentazione, prototipazione e messa sul mercato di soluzioni, applicazioni, prodotti e servizi innovativi impresa 4.0 nell’ambito della collaborazione con il sistema camerale,
- misure a favore dell’internazionalizzazione (Bando Internazionalizzazione plus, misura Digital Business, etc) per consolidare la presenza e la capacità di azione del tessuto imprenditoriale lombardo sul mercato internazionale;
- interventi a favore della transizione green, in raccordo con il Sistema Camerale Lombardo.

Si segnalano inoltre:

- 80 milioni di euro erogati sugli Avvisi 2020-2021 del SI! Lombardia;
- 20 milioni di contributo a fondo perduto per le nuove misure “Tech fast Lombardia” e “Brevetti 2021”, avviate nel 2021 e destinate a sostenere progetti di sviluppo sperimentale e di innovazione nonché a favorire l’ottenimento di nuovi brevetti europei e internazionali o estensioni degli stessi a livello europeo o internazionale. Ulteriori risorse, provenienti da economie disponibili sulle attività connesse al POR FESR 2014-2020, verranno messe a disposizione al fine di garantire il rifinanziamento delle stesse, che hanno registrato un significativo gradimento tra i soggetti-target.
- Potenziamento dell’“anticipo dei pagamenti diretti PAC”: anticipato a luglio anziché a novembre il pagamento, aumentato dal 50 al 70% dell’importo, e aumentati da 95 a 166 mln di euro le erogazioni a 15.000 Agricoltori “attivi” 2019-2020 per un totale di 250 mln €.
- Bando per il Credito di Funzionamento: 3,5 milioni di euro a 571 imprese agricole aumentando la quota ammessa a contributo.
- Bando #iobevolombardo: erogati 347.250 € a 149 produttori/imbottiglieri.
- Bando #iomangiolombardo: erogati 1,8 Mln € a 23 caseifici locali produttori di formaggi DOP.
- Messi a disposizione 15 Mln € per interventi straordinari a favore delle imprese del settore forestale e montano a supporto della filiera bosco legno e più in generale dell’economia montana e forestale, ivi compreso le foreste di pianura e di collina.

RIGENERAZIONE URBANA E VALORIZZAZIONE DEI BORGHI STORICI

Nella convinzione che anche attraverso la rigenerazione urbana e territoriale e la coesione sociale un territorio sia in grado di rispondere in maniera resiliente all’emergenza, Regione Lombardia ha stanziato 160 milioni €, ripartiti sull’annualità 2021 e 2022 e destinati ai Comuni, in forma singola o associata, per realizzare interventi pubblici finalizzati a promuovere azioni di rigenerazione

urbana e di valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici, aventi valenza prioritaria per la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti urbani, nonché delle condizioni socio-economiche della popolazione.

L'iniziativa mira a valorizzare l'offerta territoriale e a promuovere, in Italia e all'estero, opportunità di localizzazione e investimento in Lombardia mediante il sostegno ai Comuni che si impegneranno a introdurre azioni volte alla semplificazione, alla riduzione dei costi a carico delle imprese, al supporto all'insediamento di attività economiche e alla definizione di tempi certi anche attraverso la creazione di percorsi di aggregazione dei principali stakeholder del territorio.

Inoltre, Regione Lombardia, anticipando la formalizzazione a livello nazionale delle risorse europee, ha deciso di destinare 170 milioni (risorse FESR+ FSE) per strategie di sviluppo nelle aree urbane, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili e alla riduzione delle disuguaglianze materiali e immateriali. Sono 12 i Comuni che saranno interessati dagli interventi oggetto della manifestazione di interesse coordinata da Regione Lombardia in collaborazione con il Politecnico di Milano.

LEGGI REGIONALI DI SEMPLIFICAZIONE 11/2020 E 7/2021

Con l'approvazione della Legge contenente ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo adottata a settembre 2020 (l.r. 20/2020), Regione Lombardia ha voluto dare un ulteriore impulso allo snellimento della burocrazia con l'obiettivo di aiutare le imprese a ripartire e attrarre più investimenti anche a livello internazionale, contrastando l'emergenza Covid-19.

Le importanti novità introdotte hanno riguardato il **fascicolo informatico** d'impresa con l'attivazione dell'interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali, la previsione di un **servizio di tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria; le conferenze dei servizi decisorie di cui si prevede che lo svolgimento sia effettuato, di norma, in forma semplificata e in modalità asincrona con la riduzione di un terzo dei relativi tempi di svolgimento; l'accelerazione delle conferenze di servizi per progetti infrastrutturali; la semplificazione dei procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale, che si concludono con il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e le procedure più rapide sia per i processi edilizi che riguardano la rigenerazione urbana e le pratiche antisismiche, sia per il recupero dei rifiuti in chiave di economia circolare.

A maggio 2021, con la nuova legge di semplificazione (l.r. 7/2021), Regione Lombardia ha introdotto ulteriori misure di semplificazione, sia di carattere definitivo che temporaneo, intese a favorire il mondo produttivo e imprenditoriale, particolarmente colpito dalla crisi, tra le quali:

- l'introduzione della possibilità che la conferenza dei servizi acceleratoria dei progetti infrastrutturali possa essere applicata anche per progetti infrastrutturali di interesse comunale e che possa svolgersi direttamente sul progetto definitivo, con l'obiettivo di permettere l'accelerazione dell'esecuzione delle opere da parte dei comuni (di fatto si opera una variante al PGT approvando il progetto definitivo);
- l'introduzione di misure di semplificazione in tema di contributo di costruzione e di autorizzazione paesaggistica per interventi ricadenti in parte in area boscata e in parte in area non boscata, finalizzate a superare l'odierno principio della "doppia autorizzazione", ottenendo benefici sia per il cittadino che per gli enti locali. Tale modifica ha visto l'attribuzione di competenze anche ai comuni, finora privi per opere ricadenti in aree boscate;

- la previsione di norme chiare ed univoche in fase di attuazione e conclusione degli strumenti di programmazione negoziata approvati o da approvare ai sensi della normativa regionale pregressa.

Per la definizione e la realizzazione degli interventi di semplificazione e trasformazione digitale nell'XI Legislatura la giunta ha approvato il Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione Digitale che ha anche definito un Modello di Governance. Gli obiettivi sono:

- rendere strutturale la semplificazione e la trasformazione digitale integrando l'azione regionale con le esigenze e le proposte avanzate dai principali stakeholder, in un processo continuo di miglioramento dei processi e dei servizi a disposizione degli utenti lombardi.
- promuovere metodologie e strumenti a supporto della realizzazione degli interventi e per il monitoraggio dei risultati (Coprogettazione di servizi, misurazione soddisfazione degli utenti, la riduzione degli oneri, piattaforme di collaborazione).

Gli interventi di semplificazione e di trasformazione digitale nel 2021 sono stati fortemente correlati agli obiettivi di performance organizzativa e di ente per rafforzarne la sinergia nell'ambito dell'azione complessiva regionale.

Complessivamente sono in via di implementazione 40 interventi per il perseguimento delle priorità del PRS di natura trasversale e per aree economica, sociale e territoriale; inoltre è stato individuato un intervento dedicato all'applicazione della metodologia MOR (Misurazione Oneri Regolatori).

In particolare, saranno realizzati n. 15 interventi orientati alla semplificazione delle procedure e n.25 interventi di trasformazione digitale in attuazione del PSSTD, inoltre è in fase di applicazione la metodologia MOR alla Procedura Imprenditore Agricolo Professionale. La misurazione degli oneri della procedura ha una doppia ricaduta: sia su circa 1500 imprenditori agricoli sia sulla PA in termini di alleggerire la gestione della autorizzazione.

Alcuni interventi di trasformazione digitale non realizzano solo soluzioni tecnologiche ma prevedono anche revisione di procedure e di flussi dati/informazioni che si concretizzeranno attraverso l'emanazione di una DGR/decreti o revisione di regolamento o revisione di legge.

Un ulteriore intervento di semplificazione in materia di Autorizzazioni paesaggistiche riguarda l'implementazione di nuove funzionalità all'interno del Sistema informativo MAPEL "Monitoraggio delle Autorizzazioni Paesaggistiche degli Enti Locali", applicativo che consente agli EELL accreditati, la trasmissione immediata di tutti i provvedimenti paesaggistici rilasciati

Uffici di prossimità

Regione Lombardia ha aderito al "Progetto Complesso Uffici di Prossimità nell'ambito del PON Governance 2014-2020 al fine delocalizzare nei Comuni alcune attività proprie degli uffici giudiziari ed ampliare la rete dei servizi di orientamento e di consulenza a tutela delle fasce deboli decongestionando l'accesso ai Tribunali grazie alla collaborazione e il coinvolgimento degli Enti locali. Il progetto ha preso avvio nel 2020 con un percorso di realizzazione di una rete di sportelli territoriali, in grado di fornire al cittadino informazioni e consulenza sugli istituti di protezione giuridica, effettuare il deposito telematico degli atti e ricevere comunicazioni e notifiche da parte delle cancellerie, in modo da ridurre sensibilmente le difficoltà e i tempi di spostamento, nonché offrire momenti di orientamento e informazione.

C - PRIORITA' 2022 – 2024

Con queste premesse Regione Lombardia, in linea anche con i Goal di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ha individuato **cinque temi** sui quali **puntare** per supportare la ripresa e sostenere lo sviluppo e per guidare le **priorità 2022 - 2024**:



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

È prioritario il **rilancio delle attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il giusto sostegno a tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese lombarde in tutto il loro ciclo di vita e di tutti i settori produttivi, dell'artigianato, dell'agricoltura, del comparto distributivo e dei servizi e del sistema di R&I lombardo.

Allo stesso tempo nel medio periodo saranno definiti e implementati strumenti volti a favorire la patrimonializzazione delle imprese, il sostegno all'accesso al credito, anche nell'ambito di nuovi strumenti finanziari, la ricerca e sviluppo, l'innovazione, il trasferimento tecnologico, la disseminazione, l'internazionalizzazione, **l'attrazione degli investimenti** e il **reshoring di attività** (ad **alto valore aggiunto**), anche grazie all'attivazione del servizio di tutoraggio per le procedure di insediamento produttivo.

L'emergenza sanitaria ha evidenziato **nuovi equilibri** che prendono forma e si **sono moltiplicate le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche** che la collettività è chiamata ad affrontare. Sarà necessario **continuare a puntare a modelli innovativi** e sicuri di **sviluppo, produzione, commercio e consumo**, improntati alla **flessibilità**, alla **digitalizzazione** e alla **sostenibilità ambientale** e alla transizione verso un'economia circolare - al fine di aumentare la resilienza e la capacità di

adattamento del sistema lombardo ai rapidi cambiamenti - e di welfare aziendale per promuovere il benessere lavorativo e un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata.

Occorrerà, infine, accompagnare la transizione verso forme di produzione di alimenti e prodotti agricoli al fine di sostituzione degli input con quelli meno rischiosi per ambiente e salute, mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa, tramite innovazione, ricerca e trasferimento tecnologico nonché politiche di rafforzamento dell'aggregazione e integrazione di filiera.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: BELLEZZA, NATURA E CULTURA LOMBARDE

L'emergenza sanitaria ha determinato un **significativo impatto sulle attività di fruizione legate all'attrattività regionale, ossia agli istituti e luoghi della cultura, al patrimonio culturale immateriale e agli ecomusei, alle aree del turismo rurale, e delle risorse agrosilvopastorali e naturali** di cui sono ricchi i territori della Lombardia. In questo senso, Regione Lombardia si impegna a definire un **percorso di accompagnamento** di medio/lungo termine per sostenere la **ripresa dei flussi turistici** e per **reinventare la fruibilità degli istituti e dei luoghi della cultura, della natura e rurali e del paesaggio** anche in sinergia con i contenuti del Progetto di Valorizzazione del paesaggio (PVP) proposto nella revisione del PTR, nonché un programma di investimenti per il miglioramento della fruibilità territoriale e culturale anche attraverso la promozione di percorsi e itinerari culturali sulla trasformazione digitale, sulle infrastrutture e sulla formazione.

Sarà necessario rilanciare l'immagine della Regione Lombardia con una forte azione di marketing territoriale che utilizzi una comunicazione mirata ad evidenziare le eccellenze regionali e le bellezze naturali e paesaggistiche, rivolta soprattutto all'estero. Per preparare il territorio anche in vista dei grandi eventi nazionali e internazionali che interesseranno la Lombardia, primo fra tutti le Olimpiadi invernali 2026, sarà predisposto un Action Plan per organizzare iniziative ed eventi sul territorio, parallelamente a un potenziamento dell'offerta turistico-sportiva.

Le politiche di Regione Lombardia, orientate alla partecipazione a grandi eventi di carattere internazionale - come la presenza all'Innovation House, la vetrina di Regione Lombardia e Politecnico di Milano all'Expo Dubai 2020 - potranno favorire lo sviluppo di iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese e l'attrazione di investimenti, promuovere e rilanciare nel contesto internazionale i sistemi economico e produttivo, culturale, paesistico ambientale lombardo.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA FORZA DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE, DELLA RICERCA E DEL LAVORO

Come in ogni momento di crisi, **l'investimento sul capitale umano** è uno dei **fattori cruciali** per recuperare **competitività e produttività**, puntando su competenze, sulla domanda di innovazione delle imprese, sull'offerta formativa e sui modelli economici e sociali.

In questo senso, si rende necessario definire una serie di interventi volti, da una parte, a promuovere

la **piena occupazione**, con particolare attenzione alla componente giovanile e femminile, anche attraverso il **rafforzamento della rete territoriale delle istituzioni del mercato del lavoro** e la **riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e dall'altra, a **sviluppare e specializzare i talenti del futuro** puntando sull'**educazione inclusiva** e **contrastando la dispersione scolastica** anche attraverso l'attivazione di progetti di recupero e di sviluppo degli apprendimenti, finalizzati ad evitare che le conseguenze culturali e relazionali delle misure di contenimento del contagio da COVID-19 restino esclusivamente a carico delle famiglie e degli studenti. Allo stesso modo occorrerà garantire spazi di apprendimento sempre più sicuri e inclusivi, aperti alle nuove esigenze, anche a quelle evidenziate da modalità didattiche conseguenti all'emergenza Covid e post Covid (didattica digitale integrata), attraverso interventi dedicati nell'ambito dell'edilizia scolastica.

Garantire un'educazione inclusiva significa confermare le politiche decennali in materia di sostegno alla frequenza scolastica mediante le varie forme della Dote Scuola e consolidare il sistema unico di istruzione da 0 a 6 anni, tenendo conto dell'ampia presenza in Lombardia in questa fascia del Sistema di Istruzione di scuole paritarie comunali o gestite da privati o ordini religiosi.

Una delle cause della disoccupazione è il *mismatch* tra il fabbisogno professionale delle imprese e le competenze possedute dalla forza lavoro. Per superare tale divario, è fondamentale potenziare il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, per fornire alla forza lavoro le competenze tecniche e professionali di cui le imprese hanno bisogno per affrontare i grandi cambiamenti del mercato, legati alla trasformazione digitale e all'industria 4.0, alla rivoluzione verde.

La Lombardia punta ad aumentare gli iscritti e i diplomati nei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) di secondo ciclo e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) di livello terziario, attraverso un ampliamento dell'offerta formativa, anche in forma flessibile e modulare, per i giovani e gli adulti in transizione occupazionale e dei servizi di formazione continua e di trasferimento tecnologico per le imprese. Allo scopo di potenziare l'offerta formativa, è fondamentale rafforzare la dotazione infrastrutturale e strumentale delle Fondazioni ITS, mediante l'acquisizione di attrezzature moderne e tecnologicamente all'avanguardia e l'ampliamento delle sedi, anche con la costruzione di veri e propri Campus tecnologici.

Un altro strumento centrale per superare lo *skill gap* è l'apprendistato formativo per la qualifica e il diploma professionale (art. 43 D.lgs. 81/2015) e per l'acquisizione dei titoli di alta formazione e per attività di ricerca (art. 45 D.lgs. 81/2015), basato sull'alternanza tra formazione e lavoro.

Nello scenario post Covid, sostenere l'offerta universitaria è ancora più importante per la Lombardia, in quanto essa costituisce "terra di destinazione" per oltre il 30% della sua popolazione universitaria, di cui più dell'8% proveniente dall'estero. **Rafforzare i servizi del Diritto allo Studio**, a partire dalle residenze universitarie tanto più importante per gli studenti fuori sede, costituisce un impegno da assumere assieme a quello di rivedere i criteri di riparto delle borse di studio visto che proviene da fuori regione oltre il 40% degli studenti aventi diritto delle Università lombarde.

In un momento di grande turbolenza nel mercato del lavoro appare fondamentale costruire interventi specifici che possano ottimizzare quanto previsto dal PNRR e mettere a punto modelli organizzativi capaci di avere un reale impatto, al fine di sostenere le persone che rischiano di essere espulse dal sistema produttivo, con competenze non in linea con quanto sarà richiesto dalle

attività economiche sostenute e promosse come spinta per la crescita (infrastrutture e trasporti, transizione verde e digitale, università e ricerca). Lo sviluppo della formazione terziaria si avvarrà anche di appositi progetti di sperimentazione controllata di politiche di *Asset Building* che consentiranno di verificare l'efficacia e l'eventuale messa a sistema di nuovi modelli di intervento per supportare le famiglie nelle scelte educative e superare diseguaglianze nelle opportunità di formazione per i giovani.

I lavoratori del futuro dovranno avere competenze trasversali con basi tecnico-scientifiche in grado di supportare l'apprendimento di nuovi linguaggi universali che si codificheranno nel corso degli anni.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: LA PERSONA, PRIMA DI TUTTO

L'emergenza COVID-19 ha **impattato pesantemente** sul **tessuto sociale lombardo**, **colpendo fasce di popolazione già fragili** e aumentando il loro rischio di scivolare verso la povertà e l'esclusione sociale. La fase di ripresa dagli effetti della crisi sanitaria offre anche l'opportunità di promuovere un nuovo modello di crescita sostenibile e inclusivo che offra migliori condizioni e opportunità di benessere per le persone, le famiglie e le comunità. È necessario pertanto rilanciare un vero e proprio nuovo patto di coesione sociale, semplificando tutte le procedure di competenza regionale. Per questo, risulta fondamentale rafforzare le iniziative in materia di **politica sociale** per creare opportunità di partecipazione attiva alla società, con particolare attenzione ai minori, ai giovani e alle donne, **contrastare la povertà**, **garantire sostegno alla fragilità** e alla **disabilità**, anche in materia di **politiche abitative**, soddisfare il più possibile l'esigenza e il fabbisogno di accesso all'abitazione sia pubblica che privata e al suo mantenimento. Specialmente per i giovani la casa rappresenta una condizione fondamentale per il raggiungimento della propria indipendenza: per questo occorre promuovere per giovani e giovani coppie il diritto all'abitazione nelle diverse forme, anche al fine di sostenere la costituzione di nuove famiglie, supportare la natalità e ridurre le disuguaglianze sociali; senza dimenticare la necessità di incrementare e qualificare l'offerta abitativa rivolta agli studenti universitari, condizione indispensabile per attrarre giovani talenti negli atenei lombardi. Fondamentale sarà quindi la **promozione della coesione** e dell'**inclusione** a tutti i livelli della società, anche con lo sport quale elemento strategico di integrazione e contrasto della marginalizzazione. E occorre farlo con il supporto e il coinvolgimento del **Terzo Settore**, promuovendo, anche in questo ambito, la diffusione della digitalizzazione e il sostegno allo sviluppo di piattaforme tecnologiche condivise.

L'investimento sulle giovani generazioni diventa in questo ambito un obiettivo strategico ed un tratto comune trasversale alle politiche: mettere al centro i giovani significa infatti guardarli non come un "problema" da affrontare, ma con stima e fiducia, per valorizzarli come una risorsa insostituibile per la costruzione di un bene comune.

Allo stesso tempo, **prendersi cura delle persone** a tutto tondo **implica** anche definire linee guida e interventi volti alla **promozione della salute** dei **cittadini assicurando** la piena efficienza della sanità ordinaria e straordinaria, l'innovazione tecnologica e l'accessibilità a servizi socio-sanitari e socio-assistenziali di qualità anche a supporto delle responsabilità di cura delle famiglie lombarde,

consolidando il sistema di protezione e inclusione sociale a livello territoriale. Ciò significa anche **garantire lo snellimento di procedure e procedimenti** per l'accesso ai servizi regionali e **garantire il controllo e la repressione delle attività illecite e dei comportamenti non rispettosi delle leggi e delle ordinanze.**

Infine, un'effettiva protezione del cittadino non può prescindere dalla salvaguardia di ciò che costituisce il suo patrimonio più prezioso e personale, ossia i suoi dati personali. L'osservanza del Regolamento europeo UE 2016/679 dovrà continuare ad essere al centro di tutti i processi decisionali, al fine di rendere le politiche di protezione dati uno strumento strategico per legittimare le azioni dell'Amministrazione.

LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: UN TERRITORIO CONNESSO E SICURO, UNO SVILUPPO INTEGRATO E SOSTENIBILE

È prioritaria la **definizione di strategie integrate multisettoriali** che prevedano azioni che siano in grado di massimizzare le sinergie, in un'ottica di **creazione** di un **territorio connesso e resiliente**. In questo senso, saranno promosse iniziative volte al **potenziamento delle infrastrutture tecnologiche** e delle **reti immateriali**, allo **sviluppo di un sistema di Trasporto Pubblico (TPL) sicuro e accessibile per tutti**, al potenziamento delle **infrastrutture** per la **mobilità** nel territorio regionale, anche in termini di logistica, a un sistema energetico progressivamente de-carbonizzato, alla **riqualificazione e rigenerazione urbana e territoriale** degli insediamenti umani e finalizzata al contenimento del consumo di suolo, al riequilibrio territoriale, alla valorizzazione paesaggistica e culturale ed allo sviluppo sostenibile delle aree montane e dei territori fragili nonché alla pianificazione territoriale integrata, anche rispetto agli interventi di difesa del suolo alla gestione delle risorse idriche, forestali e naturali.

I programmi di rigenerazione urbana sono l'occasione per ripensare interi pezzi di città con soluzioni innovative in grado di integrare la rigenerazione dello spazio fisico dei quartieri di edilizia residenziale pubblica con servizi di gestione sociale, sanitari e sociosanitari di comunità, incrementandone l'accessibilità; prevedendo percorsi di accompagnamento alla formazione, al lavoro e all'imprenditorialità; sviluppando il welfare locale e migliorando la coesione sociale

L'integrazione di politiche di sviluppo territoriale e di mitigazione dei rischi naturali ed antropici, sviluppata nella Revisione del Piano Territoriale Regionale, è finalizzata anche a valorizzare specifiche vocazioni locali, costituendo elemento distintivo e di vantaggio competitivo.

Risulta altresì necessario, nel governo dell'intero territorio lombardo (aree metropolitane, ambiti di pianura e di montagna, aree protette), procedere con l'allargamento del principio sussidiario al fine di poter condividere il più possibile a livello territoriale le scelte per uno sviluppo sostenibile in un'ottica di semplificazione dell'attività regionale promuovendo un modello di governance multiscale e multidisciplinare che rafforzi ruolo e competenze in materia di programmazione e governo del territorio degli enti di scala intermedia (quali Città Metropolitana, Province, Parchi) e che sappia integrare i diversi obiettivi, interessi, esigenze e risorse, valorizzando ed incentivando il partenariato pubblico – privato.

Con questa prospettiva la Giunta regionale sarà inoltre impegnata nella messa a punto di un progetto di legge inerente alla logistica, settore in grande sviluppo nella nostra regione. Sarà necessario definire un nuovo quadro regolatorio, in grado di sostenere gli enti locali i cui territori siano interessati da nuovi insediamenti. Per questo nella legge sarà indispensabile tenere conto delle numerose implicazioni comportate a livello comunale e sovracomunale, non soltanto a livello urbanistico, ma anche ambientale e infrastrutturale, e non di rado sociale e occupazionale.

Verranno promosse azioni che garantiscano la riduzione dell'uso delle risorse naturali incentivando politiche di prevenzione, risparmio energetico e riciclo dei materiali.

Allo stesso tempo è fondamentale garantire **uno sviluppo sostenibile** raccogliendo le linee di lavoro del **Green Deal europeo** e trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità in tutti i settori in modo equo e inclusivo, che possono avere un significativo effetto moltiplicatore, anche grazie all'indotto nella catena del valore, che si estendono su tutto il territorio regionale.

Queste cinque macro-aree tematiche, trasversali ai comparti produttivi, sono state incrociate con le sette modalità di attuazione delle politiche del DEFR (Nuovo welfare, Capitale umano e coesione sociale; Semplificazione; Ricerca & Innovazione-digitalizzazione-trasferimento tecnologico; Sostenibilità, Resilienza e sicurezza; Autonomia) e poi declinate in **quattordici schede** tematiche che **raccogliono** le **priorità** sulle quali focalizzarsi **in linea** anche con le agende delle **policies** di Regione Lombardia.

D – CONTESTO (a cura di Polis Lombardia)

1 Scenario macroeconomico

Le prospettive economiche per il nostro Paese sono in netto miglioramento tanto che le stime di previsioni di crescita del PIL italiano nel 2021 sono state riviste al rialzo già nel corso dell'estate. In particolare, l'UPB³ ad agosto sulla base dell'evoluzione degli indicatori nel secondo trimestre dell'anno stima una possibile crescita del PIL del 5,8% nel 2021 e del 4,2% nel 2022. Anche L'OCSE ha di recente rivisto al rialzo le previsioni di crescita del nostro Paese: il PIL italiano crescerà del 6% nel 2021 e del 4,1% nel 2022. Anche il Governo italiano nella Nota di aggiornamento al DEF ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita dell'economia con un +6% nel 2021. Il miglioramento delle stime di crescita si deve sia all'efficacia delle campagne vaccinali e al ritrovato ottimismo delle famiglie che ha fatto ripartire i consumi.

A seguito di queste revisioni al rialzo delle stime di crescita del Pil nazionale è lecito attendersi anche una sensibile ritocco al rialzo del tasso di crescita del PIL della Lombardia, le cui ultime stime disponibili fanno riferimento agli scenari di proiezioni di Prometeia di luglio 2021, prima quindi delle revisioni al rialzo sopra riportate. La stessa Prometeia stima una crescita del PIL Italia del 6% nel 2021 a fronte di una proiezione del 5,3% a luglio. Gli scenari regionali di seguito presentati fanno riferimento a questa situazione che verrà probabilmente confermata a ottobre.

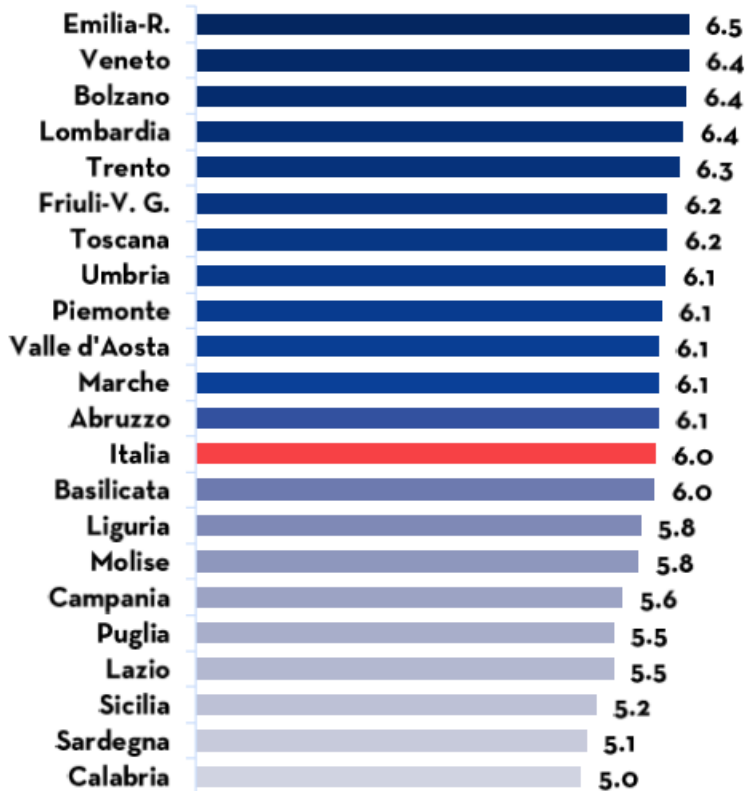
1.1 Lo scenario delle economie regionali di luglio

La ripresa dell'economia italiana nel 2021 riguarderà tutte le regioni, ma saranno soprattutto quelle del Nord a registrare tassi di crescita del PIL più rilevanti anche come effetto rimbalzo della ampia recessione del 2020.

La ripartizione Nord Est guida la ripresa. Emilia-Romagna e Veneto metteranno a segno nel corso del 2021 una crescita dell'economia rispettivamente pari a 6,5%, 6,4% (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). La Lombardia è poco dietro con una crescita del 6,4%. Queste previsioni non tengono conto dei possibili effetti sui moltiplicatori di spesa indotti dal programma di investimenti pubblici avviato dalla Giunta regionale.

³ Nota sulla congiuntura di agosto 2021

Figura 1- Previsioni di crescita del PIL nelle regioni italiane, 2021

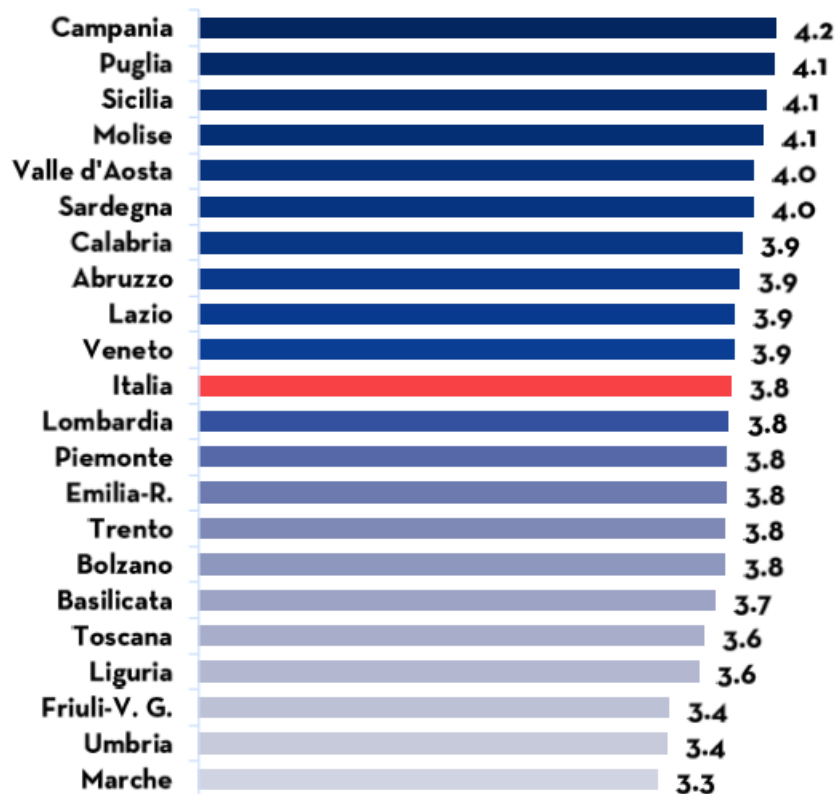


Fonte: Prometeia - Scenari economie locali, Previsioni, ottobre 2021

Nel 2022 il PNRR e i fondi europei dovrebbero spingere la crescita delle regioni meridionali. La classifica dei tassi di crescita è guidata quindi dalle grandi regioni meridionali Campania in testa, seguita dalla Puglia e Sicilia.

La Lombardia dovrebbe crescere a un tasso in linea o comunque leggermente inferiore a quello nazionale pari al 3,8%. A spingere la crescita sono soprattutto gli investimenti pubblici con tassi di crescita a doppia cifra nel 2021 in quasi tutte le regioni italiane.

Figura 2 – Previsioni di crescita del PIL nelle regioni italiane, 2022



Fonte: Prometeia - Scenari economie locali, Previsioni, ottobre 2021

L'impatto economico del Piano Lombardia

La Lombardia ha approvato un consistente programma di investimenti che ha contribuito a innalzare la spesa per investimenti degli enti locali. L'impatto economico generato dagli investimenti autorizzati nel Piano Lombardia così come descritti dalla DGR 4381 e ssmmii varia in un range tra 0,5% e 0,6% del PIL della Lombardia e un effetto sull'aumento dell'occupazione tra 28 e 31,4 mila unità nella fase di realizzazione delle infrastrutture (fase di cantiere).

È il settore delle costruzioni ad avere il maggior incremento in termini di produzione e valore aggiunto.

Nello scenario inferiore, la produzione del settore aumenta di 1414,8 milioni di euro con un incremento del valore aggiunto pari a 477 milioni a cui corrisponde un incremento delle unità di lavoro che si avvicina alle 10 mila unità.

In questo scenario il settore delle costruzioni è il più sollecitato dal Piano Lombardia. La produzione aumenta rispetto ai valori attuale del 3,9 per cento. Tale variazione probabilmente non comporta delle restrizioni sul piano dell'offerta se considerata isolatamente. Va ricordato tuttavia che la domanda del settore è in forte crescita anche per effetto del lancio di altre misure (superbonus edilizio) che potrebbero portare a delle restrizioni e quindi a ridurre gli impatti economici del Piano Lombardia. Gli altri settori sollecitati dalla domanda finale di investimenti pubblici sono quelli collegati alla filiera delle costruzioni.

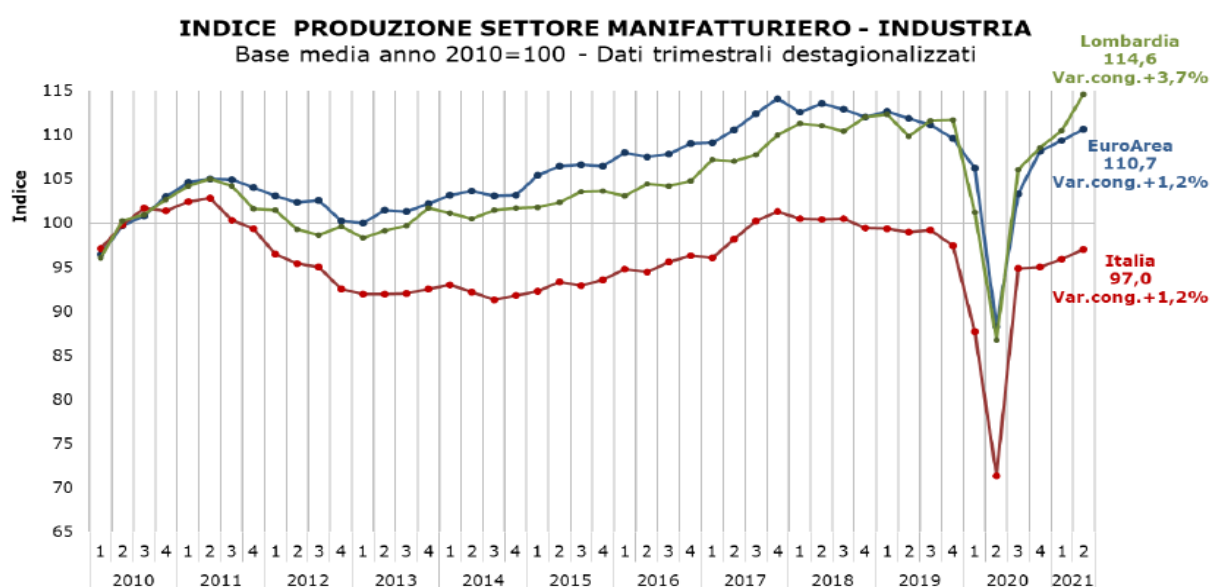
Nello scenario superiore, è ancora il settore delle costruzioni ad avere il maggiore incremento di produzione con quasi 1427 milioni di euro di aumento e un incremento del valore aggiunto pari a 481 milioni di euro. Rispetto allo scenario inferiore aumenta il peso dei settori legati ai consumi finali anche se non cambia la lettura settoriale dell’impatto economico.

2 I settori economici

2.1 Industria

Nel secondo trimestre 2021 il settore della manifattura ha visto confermare nei numeri le aspettative alimentate nel primo trimestre del 2021: gli indicatori di congiuntura crescono, rilevando una spinta nuova alla produzione, che sale del 3,7% ed è superiore a quella italiana pari a 1,2% e a quella media europea anch’essa dell’1,2%. Il fatturato, che nel trimestre precedente sembrava in ritardo rispetto ai dati sui nuovi ordini, in questo secondo trimestre raggiunge una variazione congiunturale del 4,6%. (Unioncamere Lombardia, 2021).

Figura 3 – Indice di produzione settore manifatturiero – Industria. Base media anno 2010=100, dati trimestrali destagionalizzati



Fonte: Unioncamere Lombardia

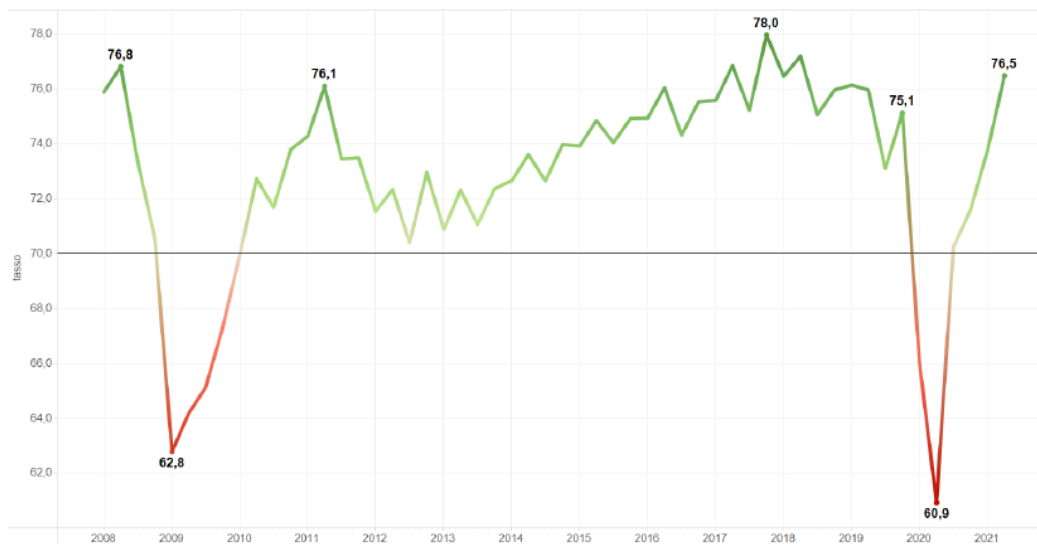
La crisi epidemiologica è stata un’altra prova di mercato e di crisi per le imprese lombarde che hanno dovuto affrontarla dopo aver attraversato quella legata al fallimento della Lehman Brothers e a quella causata dalla crisi dei debiti sovrani. Le aziende più internazionalizzate, di maggiori dimensioni e finanziariamente solide stanno beneficiando del ritorno alla normalità, al contrario di quelle di minori dimensioni che sono più esposte all’incertezza del mercato, non potendo contare sulla diversificazione dei mercati.

Il settore della moda continua ad attraversare una fase critica. La pandemia sembra aver cambiato le abitudini di consumo delle famiglie tanto che negli acquisti degli italiani, i beni di consumo di natura elettronica hanno superato in valore quelli legati alla moda e all’abbigliamento (Fonte: Osservatorio Non Food di GS1 Italy).

La produzione industriale lombarda è cresciuta nel secondo trimestre del 32,5% rispetto allo stesso periodo del 2020 tanto che quasi tutte le categorie di imprese hanno recuperato i livelli pre-crisi.

Il tasso di utilizzo degli impianti conferma la forte ripresa dell'attività nelle imprese lombarde, raggiungendo il 76,5%, superando così la media del 2019 che si attestava al 75,1%. Nell'ultimo decennio solo nel 2008 e nel 2018 si raggiungono *performance* superiori a quelle ottenute nel II trimestre del 2021.

Figura 4 – Tasso di utilizzo degli impianti industriali

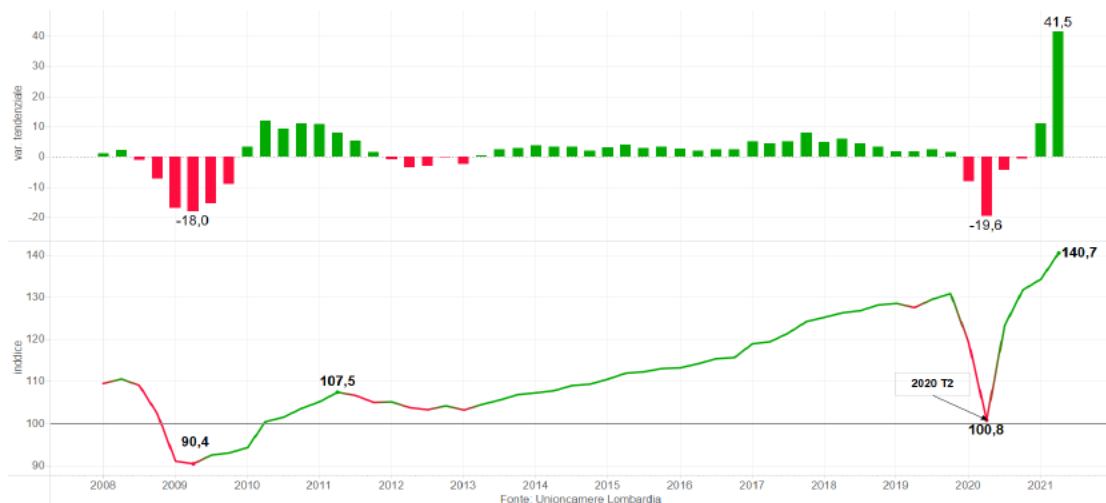


Fonte: Unioncamere Lombardia

Il quadro degli ordinativi tendenziali rispecchia la notevole crescita della produzione: gli ordini interni registrano una variazione tendenziale, rispetto al medesimo periodo del 2020, del 41,8% e ancora più positivo è il dato degli ordini esteri (+ 44,8%).

Anche l'indice del fatturato cresce in modo sensibile, toccando il valore record di 140,7 (solo 12 mesi prima, nella rilevazione del secondo trimestre 2020, segnava il suo minimo storico dal 2009).

Figura 5 – Ordini interni Dati destagionalizzati -Indice Base media anno 2010=100 e Variazioni tendenziali

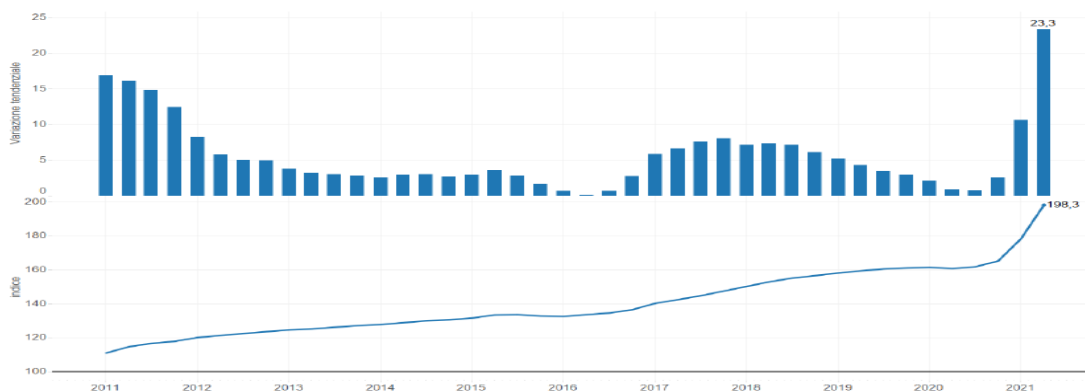


Fonte: Unioncamere Lombardia

Un tema che merita un approfondimento è quello relativo alle rilevazioni sulle giacenze di magazzino (materie prime e prodotti finiti) delle imprese manifatturiere nel secondo trimestre 2021, condotto da Unioncamere, che consente di cogliere alcuni aspetti che potrebbero contraddistinguere gli scenari economici prossimi venturi, caratterizzati da un incrocio non felice tra la riduzione delle scorte di magazzino delle società ed l'incremento dei prezzi delle materie prime e di conseguenza anche dei prezzi dei prodotti finiti.

Le scorte delle materie prime registrano un saldo negativo del -6% sul trimestre precedente e ancora più quelle relative ai prodotti finiti che si attestano ad un -9,3% continuando quel trend che era iniziato nell'ultimo trimestre del 2020, ma con livelli molto inferiori. Tale dinamica motivata dal robusto incremento degli ordini e di conseguenza della produzione si incrocia con quella della dinamica dei prezzi delle materie prime che evidenzia il maggior incremento del decennio.

Figura 6 – Andamento dei prezzi delle materie prime Indice base anno 2000=100



Fonte: Unioncamere Lombardia

Nei prossimi mesi si potrà confermare o meno se tali andamenti dei prezzi siano dovuti ad una ripresa molto accelerata dell'economia o piuttosto ad una scarsità di materie prime generalizzata.

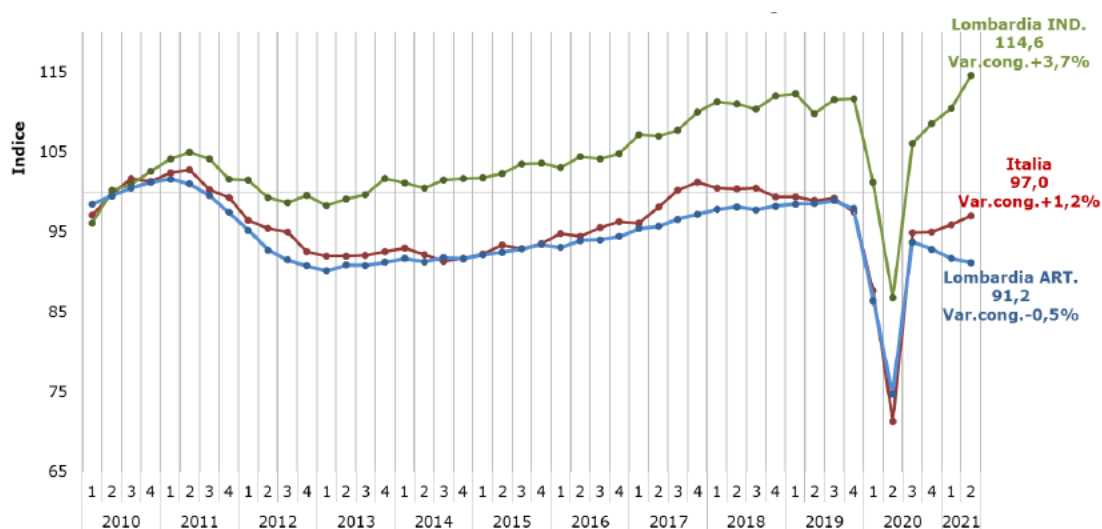
A livello settoriale le variazioni tendenziali sono estremamente positive con molti settori in forte crescita come quello della Pelle-Calzature +61,2%, Mezzi di trasporto + 46,7% e Tessile +45,5%.

Nonostante la ripresa rispetto ai risultati registrati nei dodici mesi precedenti, alcuni settori rimangono ben distanti dai valori pre-Covid del 2019.

2.2 Artigianato

L'artigianato rappresenta una eccezione negativa nell'ambito di un quadro economico che appare nel complesso positivo e improntato a una robusta ripresa. In termini congiunturali, la produzione industriale del settore artigiano continua a calare, anche se a un ritmo inferiore rispetto a quella del primo trimestre. L'indice di produzione industriale destagionalizzato rimane ben al di sotto dei valori pre covid e soprattutto si allontana dalla performance complessiva del sistema delle imprese che cresce. Si assiste in questa fase ad un disaccoppiamento dei trend che getta qualche ombra sulla capacità di effettiva ripresa del settore.

Figura 7- Indice Produzione Settore Manifatturiero - Base Media anno 2010=100 – Dati trimestrali destagionalizzati

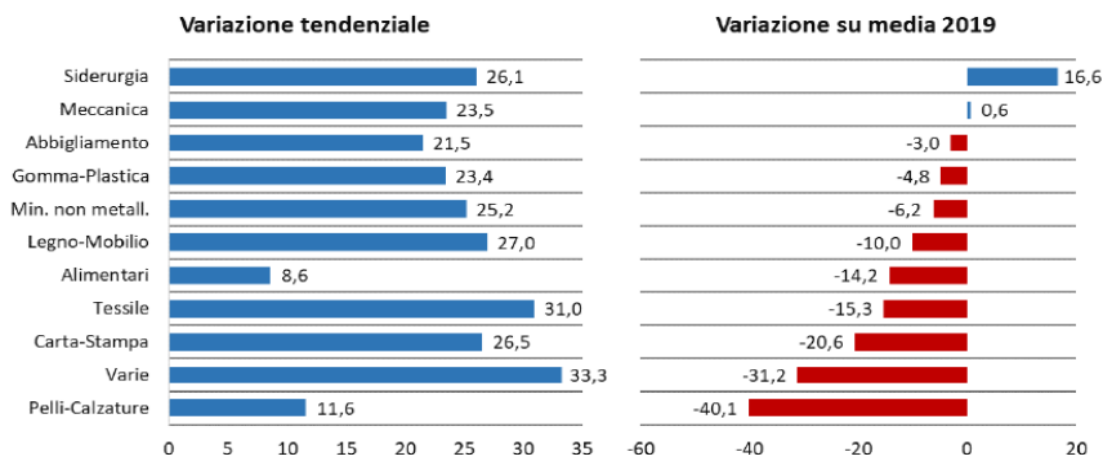


Fonte: Unioncamere Lombardia

Nel secondo trimestre 2021 tutti i settori del comparto artigianale hanno evidenziato una variazione rispetto al 2020 molto positiva, anche se con differenze tra settori: l'alimentare registra una crescita a una sola cifra (+8,6%), mentre gli altri settori registrano variazioni superiori a due cifre per la maggior parte superiori al 20%.

Confrontando l'attuale livello produttivo con i valori medi del 2019 il quadro risulta molto diverso: gli unici settori ad aver pienamente recuperato i valori pre-crisi sono la meccanica (+0,6%) e la siderurgia, dove emerge una performance ampiamente positiva che porta a un incremento a doppia cifra (+16,6%).

Figura 8 - Variazione della produzione industriale per settori



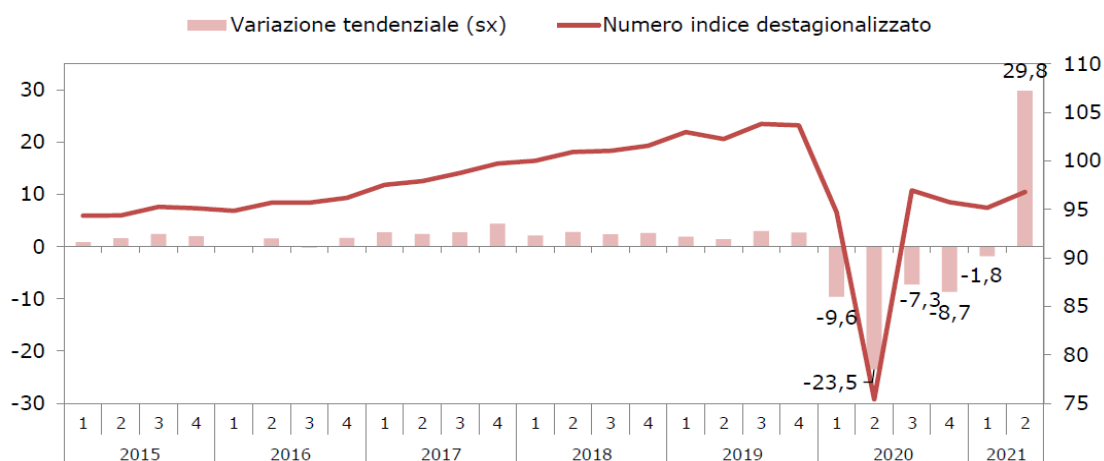
Fonte: Unioncamere Lombardia

2.3 Commercio al dettaglio e servizi

Nel secondo trimestre del 2021 il fatturato delle imprese dei servizi in Lombardia registra una forte crescita su base annua (+29,8%), dovuta al rimbalzo rispetto ai livelli minimi raggiunti nello stesso periodo del 2020, quando gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'economia regionale erano molto drammatici. (Unioncamere Lombardia, 2021).

La performance positiva dell'indice del fatturato indica una ripresa del comparto che torna a crescere dopo due trimestri di flessione: la variazione congiunturale è infatti pari al +1,7%. L'indice raggiunge quota 96,8 con un divario purtroppo ancora consistente rispetto ai valori del 2019. Il miglioramento del clima di fiducia degli imprenditori è però subordinato alla progressiva normalizzazione della situazione sanitaria ed economica e all'assenza di nuove misure restrittive.

Figura 9 - Andamento trimestrale del fatturato Lombardia, imprese dei servizi -anni 2015-2021 - Variazioni tendenziali e numero indice destagionalizzato (2010=100)



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il rimbalzo su base annua risulta particolarmente marcato nelle attività di alloggio e ristorazione (+49,8%), il settore più colpito dagli effetti della pandemia e ancora lontano dal recuperare i livelli raggiunti nel 2019 e per i servizi alla persona (+34,7% su base annua). I settori dei servizi alle

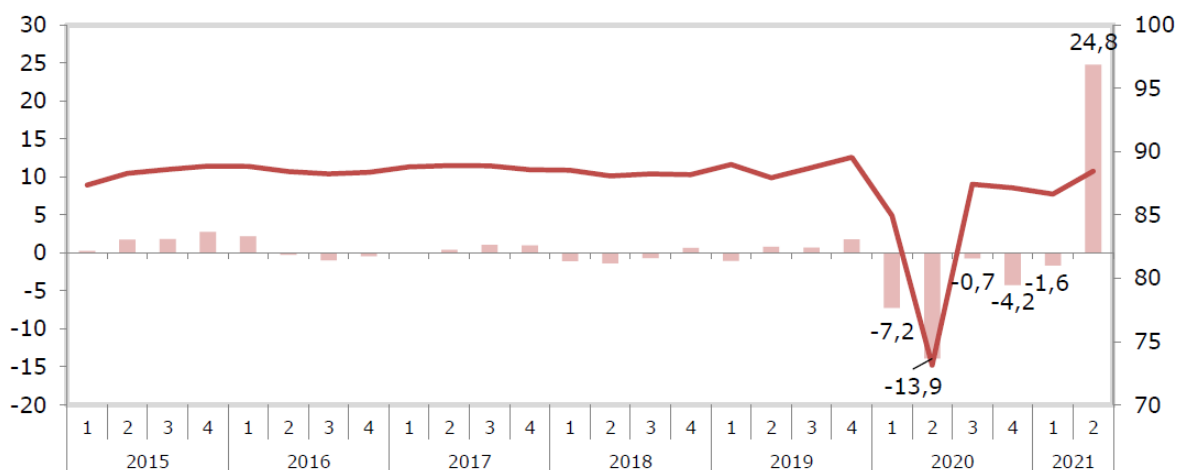
imprese (+21,9%) e del commercio all'ingrosso (+41%) mostrano una situazione diversa: i primi sono stati relativamente poco colpiti dall'emergenza sanitaria e sono tornati sui valori pre-Covid, il secondo ha evidenziato ripercussioni maggiori durante il primo lockdown del 2020, beneficiando in seguito di una rapida ripresa che ha consentito di superare i livelli del 2019. (Unioncamere Lombardia, 2021).

La ripresa del comparto nel secondo trimestre ha anche dei risvolti dal lato occupazionale con un complessivo +1,8% di occupazione invertendo così la tendenza negativa registrata nel 2020. L'incremento risulta molto pronunciato nelle attività di alloggio e ristorazione (+7,6%), dove alla fisiologica espansione della forza lavoro in vista della stagione estiva si aggiunge la necessità di coprire le numerose posizioni lasciate scoperte durante l'emergenza sanitaria.

Il secondo trimestre del 2021 registra un deciso rimbalzo del fatturato delle imprese attive nel commercio al dettaglio rispetto al minimo toccato nello stesso periodo del 2020 - in corrispondenza con il periodo più critico dell'emergenza sanitaria: l'incremento su base annua è pari al +24,8%. (Unioncamere 2021).

Il settore, dopo che anche gli ultimi due trimestri sono stati caratterizzati dalle misure di contenimento, ha finalmente, nel secondo trimestre 2021, ripreso a crescere, grazie al miglioramento della situazione sanitaria e al progressivo venir meno delle restrizioni all'attività. Il numero indice del fatturato si attesta così a quota 88,5, raggiungendo sostanzialmente i valori che avevano caratterizzato il 2019, prima dello scoppio della pandemia.

Figura 10 - Andamento trimestrale del fatturato Lombardia, imprese del commercio al dettaglio -anni 2015-2021 - Variazioni tendenziali e numero indice destagionalizzato (2010=100)



Delle tre suddivisioni che il comparto del commercio al dettaglio viene ripartito, la crescita più rilevante la ottiene il commercio non alimentare, che era stato colpito duramente nel corso del primo lockdown e che mostra un recupero molto marcato (+48,4%), ma anche a seguito di questa poderosa crescita i livelli pre-crisi in questo comparto non sono stati ancora raggiunti. Così come i negozi specializzati alimentari, tipicamente di piccole dimensioni (pescherie, macellerie, fruttivendoli, ecc.), mostrano un livello di fatturato inferiore ai livelli del 2019, ma l'andamento di questo sub-comparto deve essere letto all'interno di un trend negativo che dura da anni. Crescono infine i negozi non specializzati, con un'ulteriore variazione positiva (+4,8%) rispetto ai valori positivi già ottenuti nel secondo trimestre 2021: per questi esercizi, che comprendono la grande distribuzione a prevalenza alimentare, l'effetto delle restrizioni è stato positivo, spostando una

quota significativa di consumi alimentari all'interno delle mura domestiche e accelerando così il trend di crescita già in atto. I livelli medi del 2019, in questo caso, sono stati ampiamente superati

2.4 Agricoltura e Agroalimentare

Dopo la performance negativa del 2019 (-1,6% il valore aggiunto in volume), con la crisi dovuta alla pandemia da Covid-19, il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca in Italia ha subito una ulteriore marcata contrazione: nel 2020 la produzione è diminuita in volume del 3,2% e il valore aggiunto del 6% (ISTAT, 2021).

La flessione è stata più contenuta per la produzione agricola di beni e servizi (-1,4% in volume e -0,5% in valore), gli effetti della pandemia hanno però inciso pesantemente sulle attività secondarie dell'agricoltura (-20,3% in volume). Per la silvicoltura si rileva un lieve aumento della produzione (+0,4%) e del valore aggiunto (+0,7%), di contro è stato molto negativo l'andamento del comparto della pesca, che ha visto un deciso ridimensionamento tanto della produzione (-8,8%) che del valore aggiunto (-5,3%).

Il valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco è cresciuto dell'1,8% a prezzi correnti, ma è diminuito della stessa entità in volume (-1,8%). Il complesso del comparto agroalimentare (che comprende agricoltura, silvicoltura e pesca e industria alimentare) ha registrato, per la prima volta dal 2016, una diminuzione del valore aggiunto (-1,2% a prezzi correnti e -4% in volume). È il comparto in cui si è formato il 4,3% del valore aggiunto dell'intera economia (era il 4,1% nel 2019): il settore primario ha contribuito per il 2,2% (come nel 2019) e l'industria alimentare per il 2,1% (l'1,9% nel 2019). Nonostante i risultati non positivi il settore agroalimentare ha consolidato nel 2020 il proprio peso all'interno del quadro economico nazionale.

La Lombardia è una delle poche regioni italiane che fa registrare un aumento nei livelli di produzione (+0,5%) insieme a Veneto e Lazio.

All'interno di un quadro nazionale in chiaroscuro l'andamento del settore dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare in Lombardia rilevato da Unioncamere (Unioncamere Lombardia, 2021) conferma i dati su valore aggiunto e produzione elaborati da ISTAT. In linea con i dati Ismea, nell'anno del Covid per un 40% del campione si rileva un calo del fatturato, anche se le società che hanno registrato diminuzioni superiori al 20% sono una quota minoritaria. Molte aziende hanno avuto cali di fatturato meno sensibili. Oltre il 40% dichiara che il fatturato è rimasto più o meno stabile soprattutto nel comparto cereali, grazie ad una dinamica molto positiva dei prezzi alla produzione. Il settore lattiero caseario ha assistito ad un aumento complessivo del volume di affari dovuto principalmente al buon andamento di alcuni prodotti di marca. In diversi settori vi sono state aziende che hanno avuto incrementi di fatturato e ciò ha avuto luogo perché l'andamento dell'agroalimentare nel suo insieme non è mai stato completamente bloccato e i maggiori consumi domestici hanno favorito alcune filiere e produzioni. Questi dati vanno letti con prudenza in quanto il fatturato e la redditività non sono la stessa cosa e per il settore primario l'andamento dei prezzi e della redditività oltretutto i danni alle produzioni da clima e fitosanitari hanno spesso inficiato la produzione. Il valore della produzione di beni e servizi per l'agricoltura in Lombardia presenta un decremento stimabile tra -3,0% e -3,7% rispetto al 2019, derivante da un incremento globale delle quantità prodotte (tra +1,0% e +1,2%) e da una concomitante riduzione dei prezzi (tra -4,2% e -4,6%). Il dato complessivo è una media tra alcuni settori che sono cresciuti e altri che hanno avuto

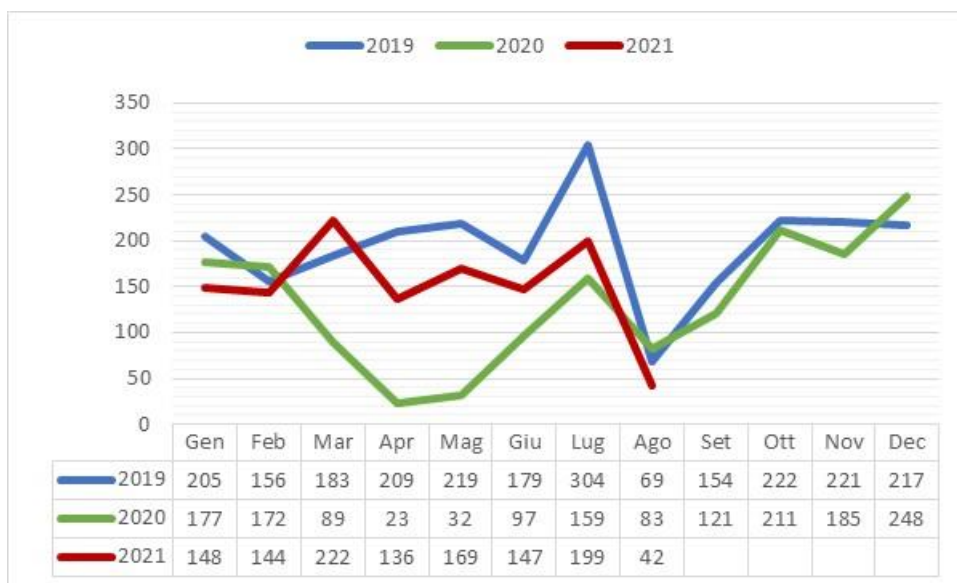
maggiori difficoltà. Sui prezzi, per esempio, nel 2020 le quotazioni delle produzioni vegetali hanno oscillato tra il 2,5% e il +0,3% sul 2019. Mentre per le produzioni zootecniche i prezzi sono calati del 7%. Le difficoltà sono legate alle limitazioni agli scambi internazionali, alla chiusura prolungata di bar e ristoranti, alle limitazioni alle cerimonie, alla contrazione dei flussi turistici. Tutti fattori che hanno colpito soprattutto i comparti florovivaistico, orticolo, vitivinicolo e lattiero.

Va evidenziato che il numero di imprese operanti in Lombardia nel settore agricoltura è in costante calo. Alla fine del 2020 le aziende agricole iscritte al Registro Imprese delle Camere di Commercio si attestano sul valore di 43.930 con un calo del 2% e del 1,7% nei due ultimi trimestri. In nessuna provincia si registrano variazioni positive.

3 La dinamica imprenditoriale

Il numero di fallimenti registrati in Lombardia nel 2021, 1207, con ultimi dati aggiornati ad agosto, è stato di circa il 20% inferiore rispetto a quelli registrati nel 2019 nello stesso periodo (1524). Si conferma dunque la tendenza positiva già evidenziata con i dati fino ad aprile 2021. Nonostante questi numeri siano in parte influenzati da sussidi ed incentivi statali per la ripresa economica del tessuto imprenditoriale, testimoniano comunque una buona capacità di ripartenza delle attività regionali.

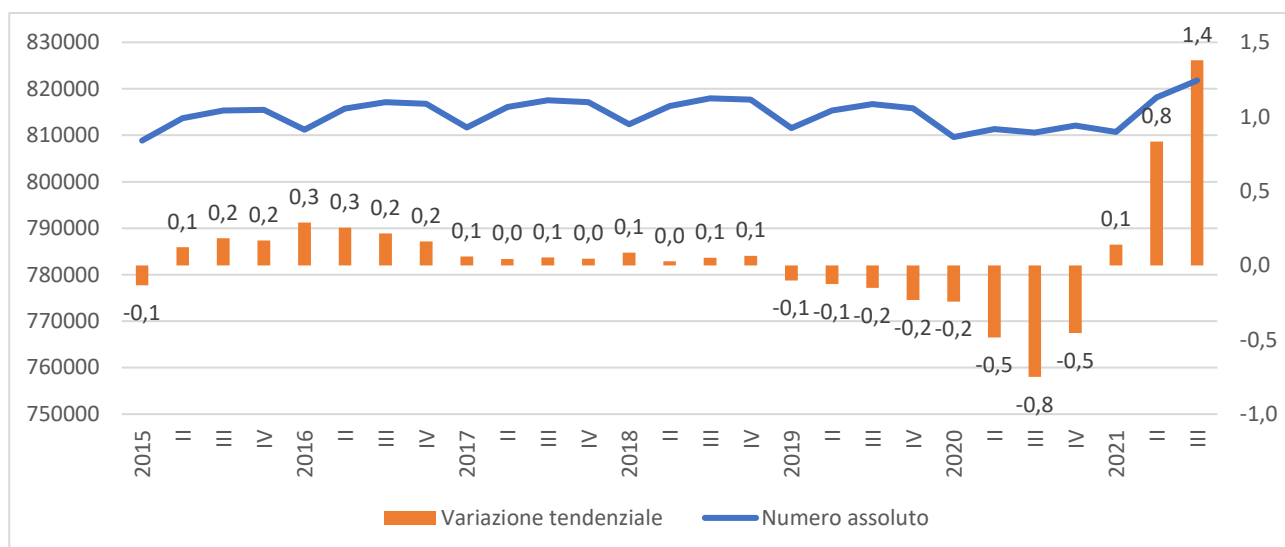
Figura 11 -Procedure di fallimento in Lombardia 2019-2020



Fonte: Elaborazione Polis su dati Camera di Commercio

Anche i dati sulle imprese attive nel 2021 sono incoraggianti, con il secondo trimestre e i primi due mesi del terzo (luglio e agosto 2021) che mostrano variazioni tendenziali molto positive rispetto agli stessi trimestri dell'anno precedente.

Figura 12 - Imprese attive in Lombardia, valori assoluti e tendenziali, 2015-2021



Fonte: Elaborazione Polis su dati Infocamere

Occorre comunque evidenziare che tali andamenti complessivi risultano da diversi andamenti settoriali. Ad esempio, il settore manifatturiero, dopo una diminuzione delle imprese attive nel corso del 2020, è stato caratterizzato da una sostanziale stabilità nel corso del 2021, senza significativa diminuzione né crescita. Il settore delle costruzioni, invece, ha conosciuto una decisa crescita a partire da febbraio 2021, fino ad agosto. Per quanto riguarda il settore del commercio al dettaglio, dopo una costante ripresa a partire da gennaio 2021, ha registrato una lieve flessione negli ultimi 2 mesi. Infine, anche il settore delle attività di alloggio e ristorazione ha ripreso a salire a partire dai primi mesi dell'anno.

3.1 Startup innovative

In crescita il numero delle startup innovative nel corso dei primi due trimestri del 2021: l'aumento a livello nazionale fra il primo e il secondo trimestre appare rilevante ed è pari a 8,13%. L'incidenza delle startup innovative sul totale delle società di capitali appare degna di nota soprattutto in alcuni settori specifici: il 9,6% delle società nell'ambito dei servizi alle imprese sono startup innovative, come il 6,3% nel manifatturiero. Molto elevata la presenza di startup che producono computer e software.

Tabella 1 - Startup innovative e nuove società di capitale Italia I e II trimestre 2021

	1° trim 2021	2° trim 2021	Var %
N. startup innovative	12561	13582	8,13
N. nuove società di capitali	373862	379748	1,57

Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Unioncamere

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, la Lombardia risulta la regione con la maggior percentuale di startup innovative: più di un quarto (27,6%) delle startup si collocano infatti in Lombardia. Nella classifica delle 20 province italiane con il più alto numero di startup innovative rientrano le tre province lombarde di Milano (2545 startup), Bergamo (275) e Brescia (260).

3.2 Digitalizzazione delle imprese

Nel 2020, l'utilizzo delle tecnologie digitali è stato un prerequisito per garantire la prosecuzione delle attività produttive, specialmente nei periodi in cui la possibilità di spostarsi è stata molto limitata. Ad oggi tali tecnologie sono divenute strategiche per il mantenimento della competitività e come uno degli strumenti per traghettare i sistemi produttivi verso una maggiore sostenibilità. L'UE ha dunque previsto che gli investimenti nella digitalizzazione siano una priorità strategica per i vari stati nell'utilizzo delle risorse garantite dal Programma Next-Generation EU. L'Italia, quart'ultima in posizione rispetto agli altri paesi dell'Unione nella graduatoria del Digital Economy and Society Index (DESI), avrà la possibilità di colmare questo divario.

La Lombardia risulta comunque una delle regioni italiane più sviluppate in questo ambito, sulla base di vari indicatori: il DESI a livello regionale la identifica come la regione più digitalizzata d'Italia. Per quanto riguarda altri rilevanti indicatori nella misura della digitalizzazione, i valori risultano discreti:

la digitalizzazione dei servizi, con particolare riferimento ai servizi alle imprese, colloca la Lombardia in buona posizione tra le regioni italiane, grazie al fatto che il 62,9% dei Comuni offrono un livello massimo di disponibilità online del servizio, con avvio e conclusione telematica delle procedure.

3.3 Il credito

Il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese italiane ha continuato ad operare nel corso del 2021, garantendo alle imprese la possibilità di accedere a tale fonte di liquidità. Il numero di operazioni del Fondo centrale di garanzia riferite alla Lombardia da gennaio a giugno del 2021 è stato pari a 112.827 (Mediocredito centrale, 2021), pari al 16,9% di tutte le operazioni a livello nazionale. L'importo finanziato nello stesso periodo è stato pari a più di 11,5 miliardi di euro. Tali numeri evidenziano come questo strumento risponda a un fabbisogno di credito molto sentito dalle imprese sul territorio.

4. Turismo

Nonostante un inizio positivo dell'anno 2020 (con una crescita del 4,6% degli arrivi e del 2% delle presenze rispetto al gennaio precedente), la diffusione dell'epidemia Covid-19 e le conseguenti restrizioni hanno praticamente azzerato i flussi turistici, con un picco negativo nel mese di aprile (-99,5% gli arrivi e -95,2% le presenze).

La ripresa durante i mesi estivi (in particolare agosto) ha solo in parte mitigato la tendenza fortemente negativa. L'anno 2020 si è quindi chiuso per il turismo lombardo un calo del 66,3% di arrivi e del 60,8% per le presenze.

Figura 13 - Arrivi turistici per mese e variazione percentuale. Lombardia, anni 2019-2020.



Fonte: Elaborazione Polis-Lombardia

Questa contrazione dei flussi turistici ha riguardato in particolare la componente straniera, che ha registrato un calo del -76,2%, contro un -54,3% degli arrivi italiani. Allo stesso modo le presenze hanno mostrato una decrescita di -71,3% per gli stranieri e -44,2% per gli italiani.

Le città d'arte sono state le mete che hanno sofferto maggiormente (-75% di arrivi e -71% di pernottamenti). Al contrario le località montane sono state in grado di contenere la riduzione dei flussi turistici (-40% gli arrivi e -39% le presenze).

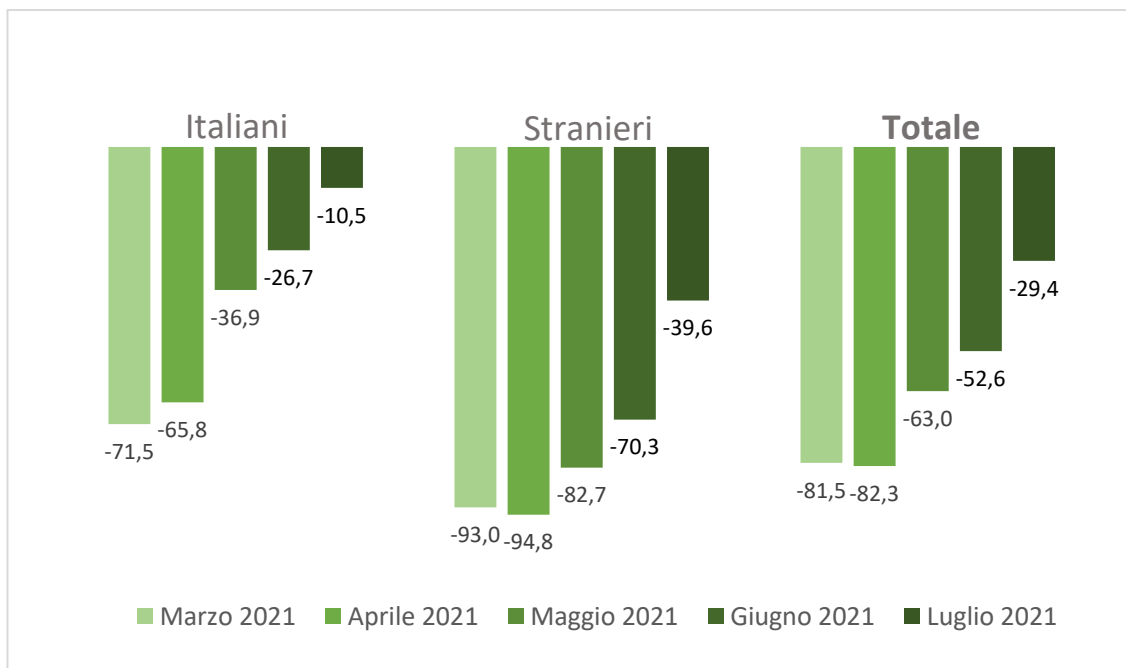
In linea con questo fenomeno, la città Metropolitana di Milano ha mostrato il calo maggiore sia per quanto riguarda gli arrivi (-75,8%), sia per quanto riguarda le presenze (-71,5%), mentre la provincia di Sondrio risulta essere il territorio che nel corso del 2020 ha assorbito meglio gli effetti della pandemia con una contrazione del 42,6% per quanto riguarda gli arrivi e del 40,0% per le presenze.

A seguito di un anno così difficile, il 2021 ha finora mostrato segni di ripresa: la variazione percentuale degli arrivi è rimasta negativa fino a febbraio 2021, ma ha registrato un +156% rispetto al 2020 a marzo, ha raggiunto un picco molto alto ad aprile, continuando con un +446% a maggio, +136% a giugno e +70% a luglio ⁴).

Data la particolarità dell'anno passato, è opportuno comparare questi numeri relativi al 2021 ai dati del 2019, anno pre-pandemia in cui il settore turistico aveva registrato risultati molto positivi: le variazioni assumono ancora valore negativo, ma anche in questo caso i segni di recupero sono evidenti, mostrando tendenze crescenti sia per turisti italiani che stranieri.

Figura 14 - Variazione percentuale degli arrivi turistici di maggio 2021 rispetto allo stesso mese del 2019. Lombardia, italiani e stranieri.

⁴ trend calcolati su dati ancora provvisori

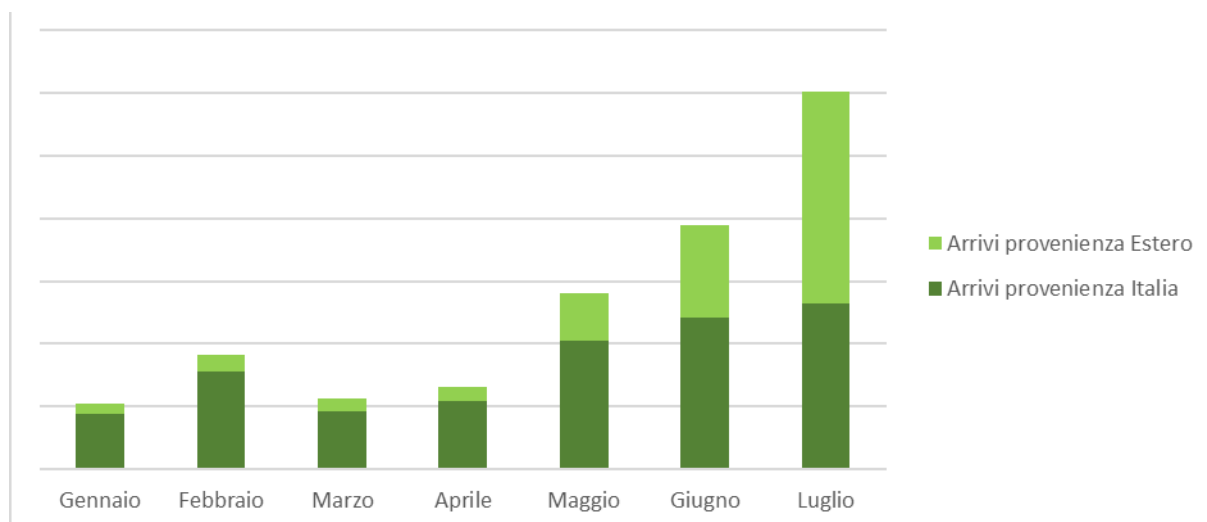


Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Come si può vedere dall'evoluzione dei flussi in Lombardia mese per mese, a luglio 2021 la presenza straniera torna ad essere predominante (55% del totale arrivi).

Figura 15 - Numero di arrivi turistici. Lombardia, italiani e stranieri. Anno 2021.



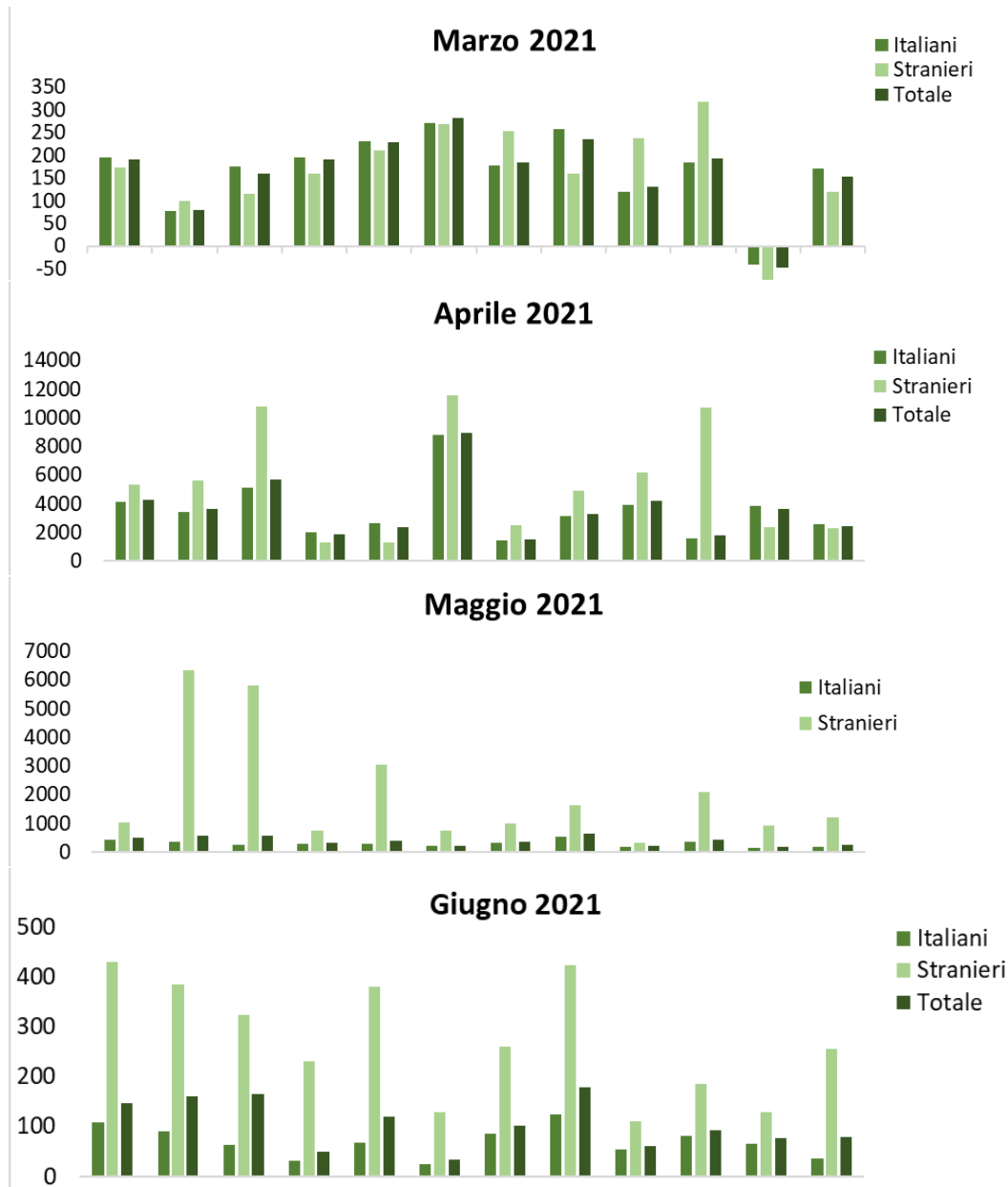
Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

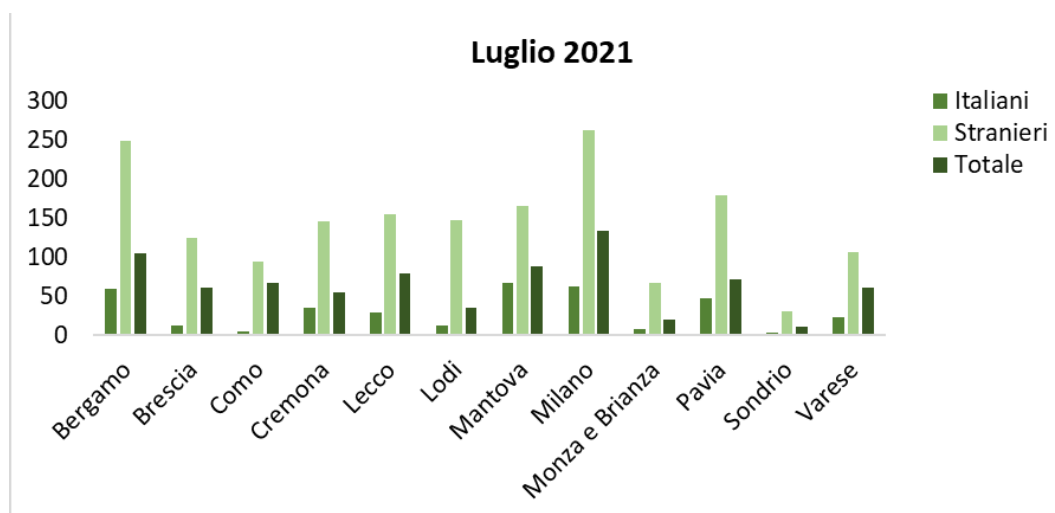
* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

Il recupero che parte da marzo 2021 interessa tutte le aree con intensità diversa e riguarda sia la componente domestica che quella estera: da marzo a maggio 2021 vi è consistenza di segnali di miglioramento, con particolari picchi nel mese di maggio di arrivi di turisti dall'estero nelle province di Brescia, Como e Lecco grazie al turismo lacuale.

Nei mesi di giugno e luglio la tendenza positiva continua ad essere marcata, con picchi più accentuati nelle province di Milano e Bergamo.

Figura 16 - Variazione percentuale degli arrivi turistici rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Province lombarde. Marzo-luglio 2021.





Fonte: elaborazione Polis Lombardia – Statistica su dati provvisori* ISTAT

* I dati 2021 sono provvisori e si intendono suscettibili di variazioni fino alla pubblicazione dei dati definitivi sul sito dell'Istat

5 Cultura

L'XI Rapporto *Io sono cultura 2021* della Fondazione Symbola esce a ridosso della pandemia e mostra con i suoi dati come il settore culturale e creativo (inteso in senso ampio) abbia sofferto in Italia più del resto dell'economia: -8,1% di valore aggiunto (-7,2% il dato nazionale) con l'occupazione che si è ridotta del 3,5% (-2,1% a livello nazionale).

In valori assoluti, comunque, il settore ha dimensioni importanti, mobilitando poco meno di 1 milione e mezzo di occupati e producendo 84,6 miliardi euro di valore aggiunto, cosa che fa pesare il settore per il 5,7% ed il 5,9% rispettivamente sul totale dei settori produttivi nazionali.

I dati territorializzati mostrano come la Lombardia, con un valore aggiunto (2020) pari a 22.681 milioni di euro, sia la Regione con il peso più elevato (26,8%) all'intero settore produttivo culturale e creativo in Italia, seguita dal Lazio che, con poco più di 13 miliardi di €, contribuisce a sua volta al 15,5% dell'intero settore a livello nazionale.

Non a caso queste due regioni ospitano le principali aree metropolitane che evidentemente fungono da catalizzatore per le imprese che operano in questo settore.

Guardando ai dati occupazionali, la Lombardia nel 2020 occupava poco meno di 340.000 addetti pari al 23,5% del totale nazionale del settore, ancora una volta collocandosi al primo posto tra le regioni italiane.

Bisogna anche dire che il 2020 ha fatto segnare una flessione per tutte le regioni, Lombardia inclusa: la flessione del valore aggiunto è stata pari a -7,5% (leggermente migliore della performance nazionale, che è stata -8,1%) mentre l'occupazione tra il 2019 ed il 2020 è diminuita in Lombardia del -3,7% (in questo caso, di un paio di punti di decimale sopra il livello medio nazionale, che è stato -3,5%, ma in perfetta linea con il resto del Nord-Ovest). Milano si conferma prima su entrambi gli indicatori economici, con incidenze intorno ai dieci punti percentuali. L'area metropolitana di Milano è al primo posto nelle graduatorie provinciali per incidenza di ricchezza e occupazione prodotte, con il 9,6 e il 9,8%.

Nel mese di aprile 2021 Regione Lombardia ha concluso il rilevamento dei dati relativi ai visitatori delle raccolte museali e dei musei riconosciuti nell'anno 2020. Le informazioni riguardano complessivamente 188 raccolte museali e musei riconosciuti, su un totale di 195. Di questi 188

istituti, 4 sono rimasti chiusi per tutto il 2020, a causa dell'emergenza sanitaria. Il totale rilevato è di 1.962.253 visitatori; rispetto al 2019, per un analogo numero di istituti, si registra una perdita di quasi 6 milioni di unità, ovvero del 75%. Relativamente alle entrate economiche derivanti da bigliettazione, nel 2020 i musei riconosciuti di competenza regionale rilevano un incasso complessivo di 6.977.325,94 € a fronte degli oltre 26.450.000 € registrati nel 2019: si conta quindi una perdita di circa il 74 % degli introiti.

Lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema sono gli ambiti più colpiti all'interno del settore culturale. Si stima che lo stop forzato potrebbe aver causato nel corso del 2020 in Lombardia perdite da introito da botteghino intorno ai 350 milioni di euro. In Lombardia le sale da spettacolo e i cinema sono stati chiusi dal 23 febbraio 2020 e chi ha deciso di riaprire nei mesi estivi – soprattutto i gestori delle sale cinematografiche – ha subito ulteriori perdite. I teatri hanno organizzato la riapertura a ottobre programmando la stagione 2020/2021, cui ha fatto seguito il fermo dal 25 ottobre.

La forma di fruizione tradizionale della cultura ha lasciato spazio al digitale con la visione di spettacoli dal vivo, opere, balletti e musica classica soprattutto sul web o in tv. Una tendenza che, alla luce delle attuali restrizioni, sembra confermarsi anche per la prima parte del 2021.

L'Osservatorio culturale della Lombardia ha approfondito la variazione dei consumi culturali lombardi tra il 2019 e il 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, tenendo anche conto sia del lato della domanda sia di quello dell'offerta nei diversi ambiti culturali⁵. Di seguito si riportano in forma sintetica i dati, le tendenze e la stima dei principali fenomeni indagati.

I NUMERI DELLA CULTURA

1. Com'è cambiata l'offerta culturale durante la pandemia?

	Attività 2020	Spettacoli	Delta (2019-20)	Botteghino	Delta (2019-20)
●	Teatro	7K	-66%	38Mln	-77%
●	Concerti	1.6K	-76%	17Mln	-86%
●	Mostre e Fiere	5.4K	-65%	15Mln	-84%
●	Ballo e concertini	34.5K	-73%	15Mln	-72%

Fonte: I numeri della Cultura a cura di Polis Lombardia e Politecnico di Milano - Importante precisare che al momento non sono disponibili dati SIAE a livello regionale su tutto il 2020, ma soltanto i dati regionali aggregati sul primo semestre; le stime effettuate sono quindi basate sui numeri e gli incassi potenziali per gli spettacoli dal vivo nel 2020, sulla base dei dati 2019 e dei dati aggregati per la Lombardia del primo semestre 2020

2. Com'è variato il consumo di servizi culturali durante la pandemia?

	Attività 2020	Ingressi	Delta (2019-20)	Botteghino	Delta (2019-20)
●	Teatro	1.6Mln	-63%	38Mln	-63%
●	Concerti	0.6Mln	-83%	17Mln	-86%
●	Mostre e Fiere	1.5Mln	-80%	15Mln	-74%
●	Ballo e concertini	1.5Mln	-72%	14Mln	-72%

6 Mercato del lavoro

Il numero di occupati nel 2020 in Lombardia è calato di 77.000 unità rispetto all'anno precedente. Il tasso di occupazione ha registrato un calo pressoché costante di circa 2 punti percentuali a partire dal secondo trimestre 2020. Il calo dell'occupazione coincide quindi con le restrizioni legate alla pandemia, adottate nel mese di marzo.

La diminuzione dell'occupazione è stata in larga parte assorbita da un aumento dell'inattività, causata probabilmente da lavoratori che hanno rinunciato a cercare un impiego. La suddivisione per trimestri indica che la diminuzione dell'attività è stata maggiormente pronunciata tra Aprile e Giugno (-3 punti percentuali), il periodo caratterizzato dalle misure di contenimento più rigide.

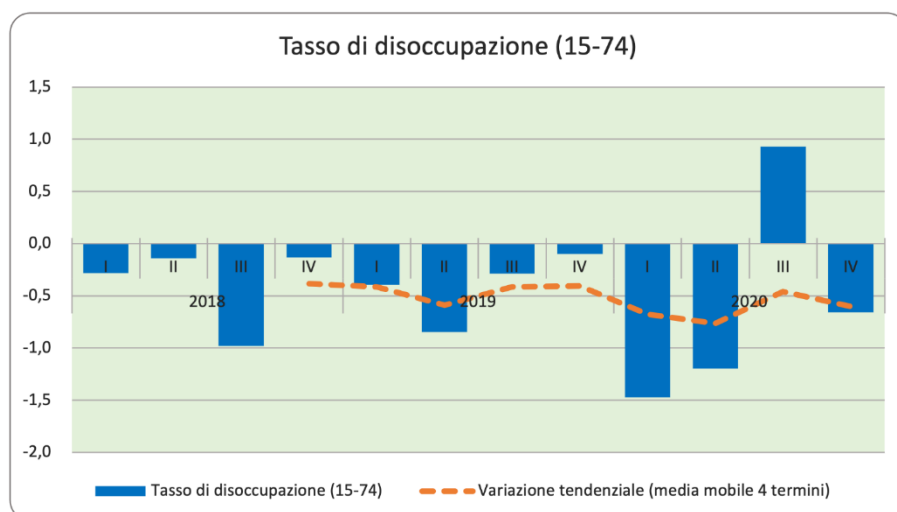
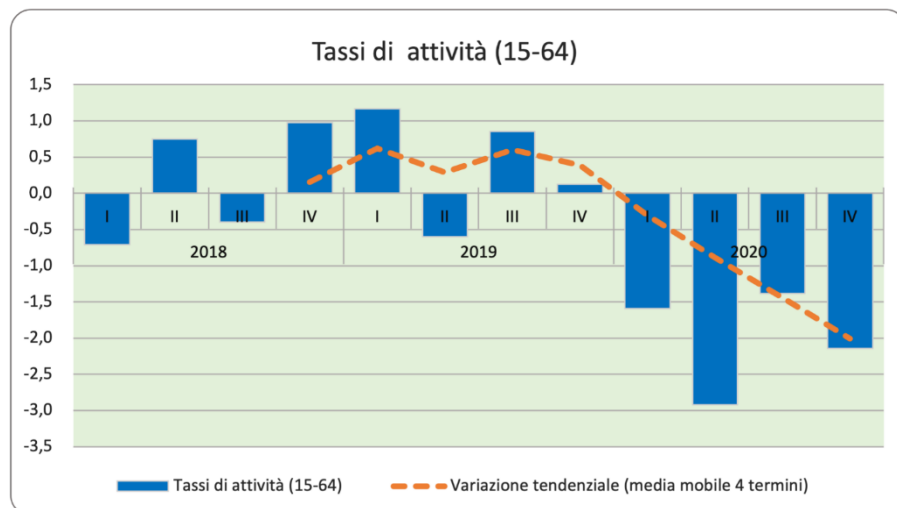
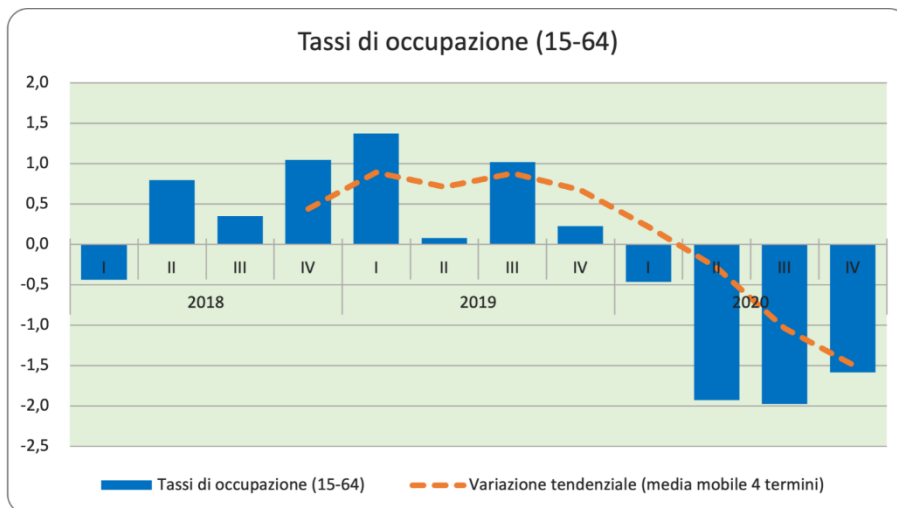
Il tasso di disoccupazione esibisce un'evoluzione che può apparire a prima vista sorprendente, ma che risulta in linea con la dinamica del tasso di attività. Nel terzo trimestre, grazie all'allentamento del *lockdown*, i dati indicano che gli scoraggiati sono tornati a cercare lavoro, causando un nuovo incremento della disoccupazione.

Il calo dell'occupazione durante il 2020 presenta una fortissima eterogeneità tra diversi gruppi di lavoratori e si concentra tra le categorie meno protette. I lavoratori più colpiti dalle restrizioni causate dalla pandemia sono quelli meno istruiti.

In particolare, si registra un calo prossimo al 18% nel numero di occupati tra i lavoratori provvisti solamente della licenza elementare, e una diminuzione del 5% per chi ha raggiunto la licenza media. Solamente in queste due categorie si registrano 79.000 occupati in meno rispetto allo scorso anno.

L'occupazione è invece sostanzialmente invariata per i lavoratori con titoli di studio più avanzati, con addirittura un leggero aumento tra i laureati.

Figura 17 - Variazioni tendenziali trimestrali dei tassi di occupazione, attività e disoccupazione in Lombardia, 2018-2020



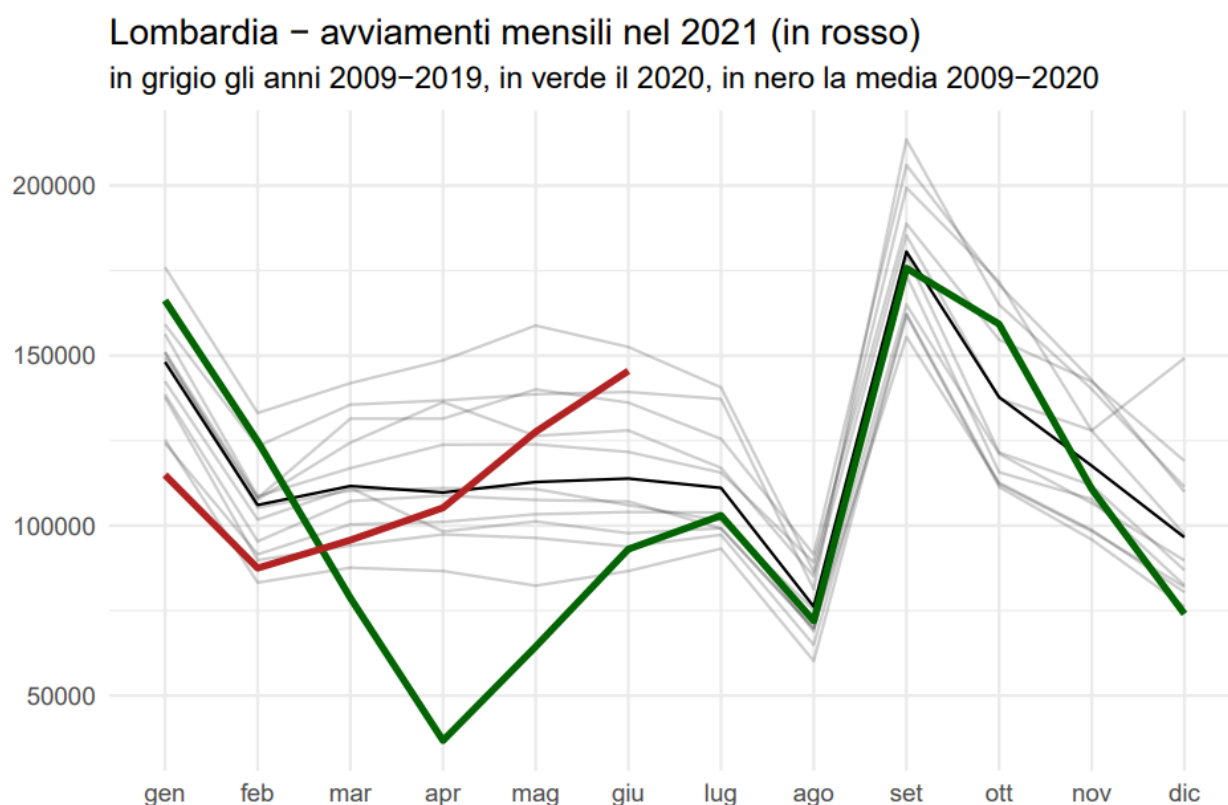
Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Istat

Anche l'età anagrafica è fortemente associata con il calo dell'occupazione, che è stato concentrato tra i lavoratori giovani. Si registrano il 10% di occupati in meno nella fascia 15-24 anni rispetto al 2019. Il calo risulta più contenuto, tra l'1% e il 4%, fino ai 54 anni, mentre si registra addirittura un aumento degli occupati tra i lavoratori con almeno 55 anni.

Attraverso la lettura delle comunicazioni obbligatorie si può osservare che il secondo trimestre del 2021 vede un progressivo recupero degli avviamenti in crescita in tutti i settori, compresi i servizi e, dentro questo comparto, si segnalano in recupero anche gli avviamenti di alberghi e ristoranti. Giugno è al solito il mese della chiusura dei contratti a termine semestrali e presenta quindi, come negli anni scorsi, un saldo complessivo negativo. Dato la stagionalità di questo saldo, non sembra destinato a compromettere la crescita complessiva del mercato del lavoro. Il saldo dei primi sei mesi del 2021 è ancora ampiamente positivo.

Nel secondo trimestre 2021 gli avviamenti di contratti di lavoro dipendente di imprese ed istituzioni (escluse le famiglie) sono risultati in forte crescita rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+94,7).

Dal punto di vista settoriale è possibile osservare come manifatturiero e edilizia siano in ripresa, con una crescita degli avviamenti sopra la media per il manifatturiero ed una crescita degli avviamenti al di sopra di qualsiasi altro anno dal 2009 per l'edilizia. Il terziario segna avviamenti in rialzo mentre, in questo comparto, alberghi e ristoranti sono ancora a livelli sostanzialmente simili a quelli del 2020, pur mostrando un progressivo innalzamento a giugno 2021.



Fonte: elaborazione su dati COB Regione Lombardia

Nel 2021 continua a essere rilevante il ricorso agli ammortizzatori sociali. Dopo il picco di oltre 716 milioni di ore di cassa integrazione (ordinaria, straordinaria e in deroga) autorizzato dall'INPS, a fine agosto il monte ore totale autorizzato è di 328 milioni, con un rallentamento del ritmo mensile di ricorso a questo strumento in coincidenza con i segnali di ripresa economica.

7 Rendiconto di Regione Lombardia 2020

Le risultanze 2020

Anche per l'esercizio 2020 Regione Lombardia ha assicurato il rispetto del pareggio di bilancio conseguendo il saldo positivo sia in termini di competenza che di cassa (facoltativo), tra le entrate finali e le spese finali. In particolare:

- ha rispettato il saldo, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all' 1% degli scostamenti delle entrate finali, ciò le ha consentito di conseguire la premialità, nello specifico la possibilità di incrementare del 10% la spesa di personale per lavoro flessibile (art. 9, comma 28, DL 78/2010);
- ha conseguito il saldo di cassa positivo tra entrate finali e spese finali, per cui concorrerà nel 2021 alla premialità introdotta dall' articolo 1, comma 710-bis della legge 208/2015, che assegna alle Regioni adempienti le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato dalle Regioni inadempienti ai sensi della lettera b), comma 723 del medesimo articolo.

Intesa Stato regioni per gli investimenti

Al fine di favorire gli investimenti Regione Lombardia ha realizzato nel 2020 nuovi investimenti diretti e indiretti per un valore di impegnato esigibile di 158,7 milioni, pari alla corrispondente quota richiesta alla Lombardia a titolo di contributo per la riduzione del debito per l'anno 2020. Gli investimenti sono stati realizzati sulle seguenti linee di intervento:

- opere di messa in sicurezza degli edifici;
- prevenzione del rischio idrogeologico e di tutela ambientale;
- interventi nel settore viabilità e trasporti;
- edilizia pubblica residenziale;
- interventi a favore delle imprese;
- ricerca e innovazione.

Il debito autonomo

La solidità delle gestioni finanziarie e la prudenza nella gestione del debito sono ormai da anni al centro delle strategie finanziarie di Regione Lombardia come più volte rilevato sia dai principali operatori internazionali che certificano il merito di credito, sia dalla Corte dei Conti. Regione Lombardia, infatti, anche nell'esercizio 2020 non ha dovuto contrarre debito da destinare al finanziamento dei propri investimenti né fatto ricorso ad anticipazioni di cassa anche grazie al monitoraggio costante del livello del debito e dei cash flow.

8 Banda Ultra Larga

Le strategie di crescita economica si basano sulla realizzazione delle infrastrutture che favoriscono la digitalizzazione dei servizi e lo scambio dei dati. Obiettivo prioritario è la copertura con rete a Banda Ultra Larga delle unità immobiliari per quei comuni che si trovano nelle cd aree bianche, zone non servite da operatori economici di mercato. Di seguito si raffigura lo stato dell'arte al 1° giugno 2021 dell'implementazione in Italia e in Lombardia del Piano Nazionale per la Banda Ultra Larga promosso dal MISE.

In Lombardia, lo stato di attuazione degli interventi evidenzia come, rispetto al numero totale di comuni interessati da interventi per la posa dei cavi in fibra ottica solo nel 12% dei Comuni siano stati portati a termine i lavori con collaudo positivo, dato questo che raggiunge la percentuale del 16,8% al 30 settembre 2021. In più della metà dei Comuni i cantieri devono essere ancora avviati. La Lombardia sembra scontare un certo ritardo sull'attuazione del programma di interventi per la banda ultra larga, anche in ragione della numerosità dei Comuni interessati.

Figura 29 – Stato avanzamento fibra ottica per Regione

Regione	Comuni FTTH a Piano	Comuni in progettazione definitiva	Comuni in progettazione esecutiva	Comuni con cantieri avviati	Comuni con cantieri con lavori chiusi	Comuni con cantieri in collaudo	Comuni con cantieri collaudati positivamente	% Comuni Collaudati positivamente
Abruzzo	174	2	36	50	8	5	73	42%
Basilicata	103	1	11	36	10	12	33	32%
Calabria	238	70	119	17		12	20	8%
Campania	449	55	184	80	17	53	60	13%
Emilia-Romagna	242	11	32	134	7	12	46	19%
Friuli-Venezia Giulia	182	2	50	40	13	14	63	35%
Lazio	329	4	142	77	12	21	73	22%
Liguria	201	2	100	72	14	6	7	3%
Lombardia	1.147	95	551	268	52	41	140	12%
Marche	221	3	20	130	12	10	46	21%
Molise	132		46	41	5	6	34	26%
Piemonte	1.115	33	623	206	67	53	133	12%
Puglia	223	38	138	17	1	15	14	6%
Sardegna	135	5	90	25	2	3	10	7%
Sicilia	318	41	64	42	13	14	144	45%
Toscana	210	17	63	72	3	22	33	16%
Trentino-Alto Adige	214	8	96	74	6	16	14	7%
Umbria	78	1	3	34	2	4	34	44%
Valle d'Aosta	68		30	19	4	3	12	18%
Veneto	453	1	134	185	15	22	96	21%
Totale	6.232	389	2.532	1.619	263	344	1085	17%

Fonte: Rielaborazione PolIS Lombardia su dati MISE www.bandaultralarga.it

9. Sanità e Salute

Il contesto sanitario in numeri

- In Lombardia sono **presenti 171 Ospedali pubblici e privati accreditati a contratto con SSR, oltre a 26 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), di cui 4 Pubblici e 22 Privati**, considerate anche tutte le dislocazioni territoriali di quelli che hanno più sedi sul territorio lombardo. La maggior parte delle prestazioni sanitarie è erogata in regime di servizio pubblico, mentre oltre il 36% dei posti letto si trova in ospedali privati (tale dato comprende anche i posti letto di riabilitazione). La percentuale di posti letto per acuti negli ospedali privati è il 25%.
- **Il personale che opera nel sistema sanitario regionale comprende circa 130.000 operatori sanitari qualificati**. In Lombardia inoltre operano **6.092 Medici di Medicina Generale, 1.160 Pediatri di Libera Scelta, 1.778 Medici di Continuità Assistenziale e 1.123 Medici specialisti ambulatoriali interni, veterinari** ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali convenzionati.
- In Lombardia è presente una rete di servizi sociosanitari molto sviluppata, residenziale, semi residenziale, ambulatoriale e domiciliare, di cui in particolare:
 - 711 residenze sociosanitarie per anziani non autosufficienti (RSA), delle quali 663 a contratto con il SSR,
 - 102 residenze sociosanitarie per disabili (RSD), delle quali 99 a contratto con il SSR,
 - 72 Hospice per persone in fase terminale della vita, tutti a contratto
 - 67 strutture per le Cure Intermedie a contratto con il SSR (di queste 37 già accreditate ex art. 26 l. 33/78 e 30 ex Post Acuta). ì
- Le farmacie presenti in Lombardia sono **circa 3.300**.
- In Lombardia sono presenti 56 dipartimenti universitari della Facoltà di medicina, 26 Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS), 47 istituti e 32 centri di ricerca, tra i quali 12 istituti del Centro Nazionale delle Ricerche (CNR).
- Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo e alla ricerca in campo biomedico, ambito che occupa 19.500 operatori e movimentata oltre 7,5 miliardi di euro, rappresentando circa il 45% del totale degli investimenti del settore in Italia.
- La filiera delle biotecnologie in Lombardia include non solo grandi, medie e piccole imprese, ma anche moderni parchi scientifici, università di rilievo internazionale, istituti clinici e reti di sperimentazione. Sul territorio regionale operano circa 700 Centri di Ricerca e di Trasferimento tecnologico, così come parchi scientifici e tecnologici attivi in campi altamente innovativi, tra cui le scienze della vita, le biotecnologie e nanotecnologie, il settore delle produzioni alimentari ed agricole e altro ancora.
- Circa il 60% delle imprese farmaceutiche attive in Italia hanno sede in Lombardia.
- In Lombardia sono presenti 8 Dipartimenti Veterinari. L'attività di controllo è rivolta a mantenere l'elevato livello sanitario del patrimonio zootecnico, che rappresenta il 25% del patrimonio bovino nazionale ed il 53% del patrimonio suinicolo, con il 40% della produzione nazionale di carne suina, il 25,9% di carne bovina ed il 37,1% di latte; rilevante anche l'attività svolta nell'ambito della igiene urbana veterinaria e nella lotta al randagismo.
- In Lombardia, nelle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) sono, inoltre, presenti 8

Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria (DIPS) che si configurano come dipartimenti gestionali. Il DIPS raggruppa un insieme omogeneo di attività che richiedono una programmazione ed un coordinamento unitario con risultati in termini di efficienza ed efficacia misurabili. Le strutture del DIPS sono: 1. UOC Igiene e sanità pubblica, Salute – Ambiente, 2. UOC Igiene Alimenti e Nutrizione, 3. UOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro, 4. UOC Medicina Preventiva nelle Comunità e 5. UOC Promozione della Salute e Prevenzione dei fattori di rischio comportamentali. Ove presente, il Laboratorio di Prevenzione, è struttura del DIPS

Nelle Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) sono presenti le seguenti strutture che svolgono attività afferenti all'area Prevenzione dei LEA:

- Vaccinazioni
 - Centri Infezioni Sessualmente Trasmissibili (CRH/MTS)
 - Unità Operative Ospedaliere di Medicina del Lavoro
-
- Nell'ottica di promuovere sempre più una cultura tesa alla diagnosi precoce e all'intervento tempestivo, scevra da pregiudizi e che veda la salute mentale avere pari attenzione di quella fisica, è presente in Lombardia una ricca rete di servizi territoriali:
Neuropsichiatria n. 97 Poli Territoriali di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza pubblici e privati a contratto (NPIA), 230 Strutture Residenziali/Semiresidenziali Accreditate e Contrattate e 9 Strutture solo accreditate

Sono in carico circa 100.000 minori.

Psichiatria n. 89 Centri Psico Sociali (CPS), 652 Strutture Residenziali/Semiresidenziali Accreditate e Contrattate e 29 Strutture solo Accreditate

Sono in carico circa 150.000 pazienti

Dipendenze n. 74 strutture ambulatoriali pubbliche (SerD) e 12 private accreditate (SMI) e 163 strutture residenziali/semiresidenziali

Sono in carico circa 50.000 pazienti

Covid-19 -aggiornamento settembre 2021

La campagna di somministrazione del vaccino anti Covid il 30 settembre 2021 ha raggiunto e superato la quota di 15 milioni di dosi.

Al 20 settembre 2021 circa l'87 per cento dei lombardi aveva già ricevuto almeno la prima dose e circa l'82 per cento aveva completato il ciclo vaccinale.

È già stata avviata la terza fase di somministrazione aggiuntiva e di quella di richiamo per i soggetti fragili e vulnerabili.

Regione Lombardia è stata la prima tra le Regioni a raggiungere e superare l'80% della propria popolazione con più di 12 anni con vaccinazione completa.

Programmi di screening

In Lombardia, i programmi di screening mammografico (fascia di età 50-69 anni) e colon-rettale (fascia di età 50-69 anni) sono a regime già dal 2007. Nel 2020 i test di primo livello dei programmi di screening sono stati sospesi su tutto il territorio regionale durante la cosiddetta “fase I” della pandemia per tutelare la sicurezza sia degli utenti, sia degli operatori di screening. La ripresa è stata condizionata dalle criticità derivate dal perdurare dell’impegno degli operatori dei Centri Screening nelle attività di sorveglianza COVID 19, dalla complessiva criticità di sistema nella ripianificazione delle attività sanitarie, e dalla resistenza della popolazione ad accedere ad ambienti ospedalieri. Si stima che la riduzione dei test di screening nel 2020 rispetto al 2019, dovuta a tutti questi fattori, sia pari al 41% per lo screening mammografico, al 74% per lo screening coloretale e al 73% per lo screening cervicale. Sono attualmente in corso iniziative di valutazione del ritardo e del suo impatto a livello nazionale e regionale e si intraprenderà un percorso di confronto con le ATS per l’identificazione delle migliori strategie di recupero.

Rafforzamento del percorso di integrazione ospedale – territorio

Approvate nel 2019 le “Prime indicazioni per l’avvio del percorso di riordino e di riclassificazione dei Presidi Socio Sanitari Territoriali (PreSST), dei Presidi ospedalieri Territoriali (POT) e delle degenze di comunità”, con le quali si è avviato un percorso di integrazione ospedale-territorio, per rispondere ai bisogni di presa in carico provenienti dal territorio e dalle stesse strutture ospedaliere.

Nel corso del 2020, al fine di contrastare la pandemia da Covid-19, si è proceduto alla rimodulazione dell’offerta dei posti di cure sub-acute sia con la riconversione di posti di riabilitazione sia mediante riattivazione di quelli attualmente non operativi.

Nel periodo di maggiore domanda, per facilitare il ricovero di pazienti COVID positivi paucisintomatici, sono stati convertiti/autorizzati posti di sub-acute accreditati con il SSR ed è stata autorizzata l’attivazione temporanea di nuovi posti tra cure sub-acute, degenze di comunità di livello base e degenze di sorveglianza, fino a un massimo di 800 posti.

La prima componente della Missione 6 del PNRR “Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l’assistenza sanitaria territoriale si occupa dell’assistenza sanitaria territoriale e, al suo interno, si trovano i contributi che individuano il percorso che nei prossimi anni le aziende sanitarie dovranno intraprendere per soddisfare le esigenze di cura quanto più vicino possibile al domicilio dei pazienti. È prevista l’implementazione di una rete di Case della comunità, di servizi che saranno implementati per rafforzare l’assistenza domiciliare a partire dalle Centrali Operative Territoriali e dalla telemedicina e di Ospedali di comunità, già previsti nel Decreto ministeriale sugli standard ospedalieri, a conduzione prevalentemente infermieristica, quali punti di contatto tra l’assistenza ospedaliera e quella territoriale.

Regione Lombardia in attuazione al PNRR (Missione 6.1) al fine di rafforzare il percorso di integrazione ospedale - territorio, ha avviato attraverso le ATS una ricognizione sul territorio regionale finalizzata ad attivare progressivamente almeno 216 Case di Comunità, 64 Ospedali di Comunità e 100 Centrali Operative Territoriali (COT). A tal fine la DG Welfare ha attivato uno specifico gruppo di lavoro per la definizione dei criteri e per l’applicazione del PNRR.

Riorganizzazione del modello gestionale della rete ospedaliera e della rete dell'emergenza-urgenza

La pluriennale esperienza di funzionamento delle reti di patologia ha evidenziato come il modello organizzativo a "rete" sia quello più funzionale per assicurare la continuità delle cure, l'omogeneità di trattamento sul territorio e percorsi sanitari appropriati e sostenibili economicamente.

Nel 2019, per avviare l'attuazione delle reti di patologia si è dettagliato il modello gestionale delle reti clinico-assistenziali, in termini di efficientamento organizzativo e semplificazione della governance, con la previsione di Organismi di Coordinamento per ciascuna rete e la definizione di Piani di rete.

Sono stati, quindi, istituiti gli Organismi di Coordinamento delle Reti Cardiovascolare, Diabetico-endocrinologica, delle Neuroscienze, Oncologica e Reumatologica e approvati i rispettivi Piani di rete.

Con riferimento alla Rete Cardiovascolare, nell'agosto 2020 sono stati approvati i documenti tecnici rivolti alle strutture sanitarie, che disciplinano la specifica casistica con linee guida e indicazioni cliniche e organizzative.

In relazione alla Rete delle Neuroscienze, nel 2020 è stato approvato il documento tecnico "Rete per le cefalee", che individua i diversi livelli di intensità di cura e le modalità di interazione tra i vari nodi della rete. Approvato anche l'elenco dei Centri che afferiscono alla Rete regionale delle Cefalee.

Con riguardo alla rete dell'emergenza urgenza, nel 2019, sono stati definiti i requisiti ed individuati i presidi ospedalieri sede di Dipartimento di Emergenza-urgenza e Accettazione - DEA - di II livello.

Nel corso del 2020, al fine di contrastare l'emergenza epidemiologica sono state adottate successive linee di indirizzo volte a riorganizzare la rete ospedaliera dell'Emergenza Urgenza, è stato approvato il Piano di riordino della Rete Ospedaliera, definita la classificazione degli ospedali HUB Covid e Spoke. Costituita l'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza (AREU) che è subentrata all'Azienda Regionale Emergenza Urgenza.

18 le reti clinico-assistenziali che sono state attivate per favorire una maggiore integrazione ospedale-territorio tra 2018 e 2020.

Per quanto riguarda l'adeguamento di offerta di posti letto con assistenza intensiva, il 3 aprile 2020 si è raggiunto il numero, di 1.810 (+930 tra 2018 e 2020) includendo i posti letto strutturali e quelli attivati in via temporanea per rispondere al fabbisogno di cure sia di pazienti positivi che di pazienti negativi al tampone SARS-CoV-2.

La possibilità che il Sistema sociosanitario regionale possa continuare ad assorbire in modo adeguato la domanda di salute dei cittadini-utenti, anche di fronte ad emergenze epidemiologiche, è rappresentata dal consolidamento del modello organizzativo dell'offerta di prestazioni secondo il paradigma della rete clinico-assistenziale ed organizzativa.

Miglioramento dell'integrazione gestionale della rete delle cure palliative e della terapia del dolore
Le cure palliative sono "l'insieme degli interventi diagnostici, terapeutici e assistenziali, rivolti sia alla persona malata sia al suo nucleo familiare, finalizzati alla cura attiva e totale dei pazienti la cui

malattia di base, caratterizzata da un'inarrestabile evoluzione e da una prognosi infausta, non risponde più a trattamenti specifici.”

La terapia del dolore mira alla soppressione e al controllo del dolore nelle forme morbose croniche, attraverso interventi specifici farmacologici, procedurali e di presa in carico.

Tra le azioni messe in atto per rafforzare la governance e il coordinamento, sono stati istituiti due Organismi di coordinamento regionale, rispettivamente, della rete di Cure palliative e della rete di Terapia del dolore, anche con riguardo alle specificità pediatriche.

Nel 2018, con l'obiettivo di assicurare appropriatezza nel setting di assistenza domiciliare sono stati adottati due strumenti di identificazione dei bisogni e di valutazione della complessità di cure palliative.

Regione Lombardia ha portato a compimento il progetto regionale pluriennale di formazione con un modello “a cascata”, che ha consentito su tutto il territorio la formazione di oltre 2 mila operatori delle reti di cure palliative, operanti sia in strutture pubbliche che private accreditate con il Servizio Sanitario Regionale. Le figure professionali che costituiscono le équipes specialistiche si formano con un programma comune e uguale in tutte le Agenzie di Tutela della Salute della regione. Sono stati sviluppati temi clinici, assistenziali, psicologici; avendo attenzione anche agli aspetti del prendersi cura della persona e della famiglia e al lavoro di équipe. Un'ulteriore edizione è stata effettuata nel 2019 per ciascuna delle 8 Agenzie di Tutela della Salute. Per la Terapia del dolore sono stati effettuati due corsi centrali che hanno formato 140 professionisti della rete. La formazione dei professionisti che operano all'interno delle reti di cure palliative e di terapia del dolore, è un obiettivo qualificante che continuerà ad essere perseguito.

Nell'area della Città Metropolitana di Milano è stata attivata la Casa Sollievo Bimbi, un Hospice pediatrico.

Nel 2020, con la pandemia, sono state adottate misure urgenti volte a riorganizzare la rete territoriale e, nello specifico, sono state fornite indicazioni sul modello organizzativo di assistenza domiciliare delle Cure palliative per ottimizzare il flusso dei pazienti tra ospedale e territorio.

Al fine di fornire risposta a nuovi e ampliati bisogni sono state implementate le risorse strumentali ed economiche per le attività di Assistenza Domiciliare Integrata e per le Cure Palliative domiciliari, a inizio 2020 erano state assegnate risorse aggiuntive pari a 2 mln di euro per aumentare i Budget ADI e Cure Palliative e 3,5 mln di euro per il potenziamento delle cure palliative domiciliari. Questo percorso espansivo è proseguito con DGR 3783/2020 con un aumento del budget dell'ADI e delle cure palliative domiciliari per complessivi 7 milioni; l'aumento delle risorse per le cure domiciliari è proseguito anche nel 2021, consentendo agli erogatori con una produzione effettiva 2020 oltre il budget, di consolidare sul budget 2021 l'iperproduzione 2020.

Aggiornamento del sistema di accreditamento e della contrattualizzazione in ambito sanitario e socio-sanitario

Nell'ambito ospedaliero Covid, sono stati aggiornati i requisiti per la terapia intensiva e definiti quelli relativi alla sub intensiva al fine di riorganizzare le strutture ospedaliere e avviare di conseguenza nel 2021 il processo di riclassificazione.

È stato avviato l'aggiornamento del sistema di accreditamento e di contrattualizzazione degli erogatori sanitari e socio-sanitari, in particolare:

- avviato il processo di riordino dell'Area materno infantile, in coerenza con quanto previsto dalle linee di indirizzo nazionali per la promozione e il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita. Questo percorso è stato avviato in Regione Lombardia nel 2018 con la riorganizzazione dei punti nascita e l'individuazione dei requisiti e le strutture sede di Centri di medicina materno fetale ad elevata complessità assistenziale (MMF) e i centri di Terapia Intensiva Neonatale (TIN) della rete. La riclassificazione dell'Area materno infantile verrà conclusa nel 2021. La DGR XI/5249/20-09.2021 prevede; a) verifica dell'assetto organizzativo degli 11 Centri di Medicina Materno Fetale ai sensi della DGR n. XI/2395/2019, individuazione dei relativi requisiti di accreditamento e valutazione di una modalità di finanziamento in rapporto alla complessità assistenziale e ai costi ad essa correlati; b) ponderazione del finanziamento ai Centri di Terapia Intensiva Neonatale in rapporto alla specificità dei servizi erogati, alla complessità assistenziale e ai volumi di attività.
- definiti i requisiti minimi autorizzativi per l'attività di anatomia patologica e raccomandazioni per lo sviluppo della metodologia di tracciabilità. Nel corso del 2021 è stato avviato il processo di riclassificazione compatibilmente con il periodo pandemico;
- aggiornati alcuni requisiti inerenti alla chirurgia ambulatoriale e l'attività svolta all'interno dei Day Surgery extra ospedalieri;
- in fase di avvio la definizione dei requisiti e l'individuazione dei presidi ospedalieri sede di Dipartimento Emergenza e Accettazione di II livello nell'ambito della riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza;
- attuato il potenziamento della rete d'offerta dei servizi residenziali che rispondono a esigenze di maggior carico assistenziale, ampliando i posti letto dei nuclei Alzheimer nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per anziani non autosufficienti (RSA) e dei nuclei per persone in Stato Vegetativo, sia nelle RSA che nelle Residenze Sanitarie per Disabili (RSD);
- realizzata una manovra di espansione del numero dei posti a contratto nei Centri diurni per anziani e disabili, nelle strutture residenziali per disabili e per cure palliative, sulla base di una valutazione delle aree carenti.
- nel 2020 è stato rivalutato, in modo strutturale, il tariffario dell'utenza tipica delle strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili del 2,5%, per consentire il riconoscimento delle dinamiche dei costi di produzioni ed evitare aumenti delle compartecipazioni all'utenza.
- sono state applicate le normative nazionali in materia di ristori (art. 4-5 DL 34/2020) e quelle regionali (LR. 24) per dare continuità ai servizi tenuto conto delle riorganizzazioni indotte dalla pandemia.
- La manovra di aumento delle tariffe delle strutture sociosanitarie realizzata nel 2020 proseguirà anche nel 2021, con determinazioni in corso di adozione volte, in particolare, a sostenere le attuali difficoltà di questo comparto legate al reperimento di personale per

continuare a garantire gli standard.

Riduzione delle liste d'attesa

Regione Lombardia ha dal 2018 attuato diversi e progressivi interventi per il contenimento dei tempi di attesa, a partire dal monitoraggio continuo del sistema di governo delle liste di attesa.

La Rete Regionale di prenotazione è stata individuata come elemento abilitante e tutti gli erogatori pubblici e privati che erogano prestazioni per conto del Servizio Sanitario Nazionale saranno integrati, mediante il collegamento tra il proprio sistema di prenotazione tramite CUP (Centro Unico Prenotazioni) a il SovraCup della Rete Regionale di Prenotazione, l'unico sistema di prenotazione regionale che tutte le strutture (pubbliche e private) dovranno utilizzare (pena la mancata remunerazione delle prestazioni prenotate attraverso canali diversi).

A maggio 2020 Regione ha approvato i criteri secondo i quali le strutture pubbliche e private sono tenute a indirizzare l'erogazione delle proprie attività e a predisporre un piano organizzativo di ripresa e recupero delle prestazioni sospese nel corretto equilibrio dei livelli di erogazione tra attività istituzionale e attività in libera professione.

La recrudescenza della pandemia ad ottobre 2020 ha influito sull'attuazione dei piani di ripresa delle aziende e l'offerta sanitaria è rimasta al di sotto di quella pre covid, anche in funzione del nuovo picco epidemico avvenuto a fine febbraio del 2021.

A maggio 2021, stante il quadro epidemiologico favorevole anche per la campagna vaccinale e la possibilità di usufruire delle risorse del DL 104/2020 sono state fornite indicazioni alle aziende al fine di definire un nuovo piano per l'aumento dei volumi di attività e l'abbattimento delle LA.

Sempre per ridurre le Liste d'Attesa e favorire il recupero delle prestazioni sospese a causa dell'emergenza Covid19 sono state definite indicazioni per la promozione dei servizi di telemedicina, con regolamentazione della modalità "tele-visita" nel Servizio Sanitario Regionale.

Quasi quadruplicate le prestazioni prenotate dai cittadini tramite i canali regionali tra 2018 e 2020.

	2018	2019	2020
Aumento dell'offerta prenotabile: numero prestazioni fissate dal cittadino tramite i canali di prenotazione regionali	128.452	137.330	425.640

Servizi territoriali per le mamme e i bambini

Durante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, Regione Lombardia ha emanato e diffuso a tutte le strutture sociosanitarie e sanitarie, indicazioni operative per l'assistenza a gravida-partoriente, puerpera COVID-19 positiva e neonato. In particolare, sono stati individuati Centri dedicati per l'afferenza dei casi positivi e raccomandazioni per il mantenimento di buona pratica clinica (rispetto della fisiologia, allattamento, rooming-in, etc). Ulteriori indicazioni sono state fornite per confermare e agevolare l'operatività della presa in carico della donna privilegiando l'assistenza territoriale tramite i Consultori Familiari.

Promosse, inoltre, attività territoriali per ridurre l'esposizione di mamme e bambini, soprattutto in alcune province con alta prevalenza di Covid-19: ad esempio promozione di home visiting, dimissione precoce del neonato e assistenza neonatale al domicilio, incontri di accompagnamento alla nascita da remoto.

Nel 2020 il servizio di ostetrica di famiglia e di comunità è stato attivato nel 36% delle sedi dei Consultori pubblici. 16.584 i Bilanci di Salute Ostetrici nel 2020 (prima visita/controllo nel percorso di nascita) e 3.045 le visite ostetriche effettuate a domicilio (Home visiting). Nel primo semestre del 2021 sono stati erogate alle donne con decorso fisiologico della gravidanza 6851 Bilanci di Salute Ostetrici, prima visita (26,4%) e 19125 Bilanci di Salute ostetrici, controllo (73,6%).

Potenziamento della Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza e riduzione delle liste d'attesa. Durante l'emergenza epidemiologica COVID i servizi di Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali, ma è stata richiesta una rimodulazione delle modalità di intervento. A tal fine, sono state fornite indicazioni specifiche e aggiornate alle varie fasi pandemiche, implementate le possibilità di contatto da remoto e rinforzato l'uso della telemedicina (telefonate, messaggi, videochiamate, sedute riabilitative ecc.) anche promuovendo attività di addestramento ai genitori/care giver per l'utilizzo delle nuove tecniche. Tali modalità hanno registrato una buona risposta dei pazienti e dei familiari coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti.

E' stata inoltre, dalla fine del 2020, avviata una ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità relativa alla valutazione dell'impatto psicopatologico della pandemia su bambini, adolescenti e giovani adulti (sino ai 25 anni). In particolare, la rilevazione è dedicata all'individuazione degli indicatori che consentano di analizzare un eventuale aumento delle situazioni di acuzie psichiatrica attraverso l'utilizzo dei flussi informativi correnti già disponibili per tutte le Regioni e a livello nazionale.

Particolare attenzione è dedicata inoltre ai disturbi del neuro sviluppo e nello specifico a quelli dello spettro autistico: nel 2019 la Regione ha stanziato risorse aggiuntive pari a 1,5 mln di euro per interventi dedicati, in attuazione della Legge Regionale 15/2016 che ha dato disposizioni in merito alla prevenzione, cura, riabilitazione delle persone affette da disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa, tramite la costruzione di una rete integrata dei servizi sanitari, socio-sanitari, sociali ed educativi.

Nel 2020 hanno preso avvio i progetti finanziati sulle aree individuate come prioritarie: diagnosi precoce, interventi precoci, adulti con disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento, audit e gestione del rischio clinico, sistema informativo per i Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e servizi di riabilitazione dell'età evolutiva.

In aggiunta, l'Istituto Superiore di Sanità/Ministero della Salute ha inoltre finanziato due progetti sull'autismo in Lombardia: il Progetto Interregionale "Meglio Accogliere, Accogliere Meglio: qualificare la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali per persone con ASD" con uno stanziamento pari a 180 mila euro per le annualità 2019 e 2020; il Progetto Real-Rete di coordinamento per il disturbo dello Spettro Autistico in Regione Lombardia con uno stanziamento pari a 213 mila euro, sempre per le annualità 2019 e 2020.

Nel corso del 2021, inoltre, è stata sviluppato nell'ambito del lavoro con l'Istituto Superiore di Sanità la Mappatura Autismo, ovvero la creazione - per il cittadino e per le istituzioni - di una **banca dati** sui servizi e sulle strutture disponibili sull'intero territorio regionale per la diagnosi e la presa in carico delle persone nello spettro autistico in tutte le età della vita, mappatura che è stata pubblicata sul sito web dell'Osservatorio Nazionale Autismo.

In ottemperanza alle disposizioni ministeriali, è stata avviata la redazione del Piano Operativo Regionale Autismo, che è giunta alla fase conclusiva nel 2020 ed al completamento / approvazione nel 2021, anche tenendo conto di quanto emerso durante il periodo pandemico. Lo spirito e la costruzione del Piano sono stati il più inclusivi possibile e hanno visto - oltre a tutte le componenti istituzionali e della filiera terapeutica - la partecipazione attiva delle Associazioni.

I minori presi in carico dai servizi di Servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza sono più di 100.000 e come si evince dalla tabella di seguito riportata tra il 2018 e il 2019 si è registrato un aumento pari a circa il 9%-del 9%. Nel 2020, la pandemia ha determinato una diminuzione degli

	2018	2019	2020
Numero dei soggetti presi in carico dal sistema di NPIA	106.000	115.930	101.000

Sostegno alle persone con problematiche di salute mentale, anche sottoposte a procedimento penale

Durante l'epidemia COVID, i Servizi di Psichiatria non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali: sono state implementate varie possibilità di contatto da remoto ed è stato rinforzato l'uso della telemedicina - ad esempio con telefonate, messaggi, videochiamate e sedute riabilitative - che hanno visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti.

È stata inoltre, dalla fine del 2020, avviata una ricerca con l'Istituto Superiore di Sanità relativa al funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale e Dipendenze durante la pandemia e all'impatto che tale situazione ha generato.

A fine 2020 è stata impostato uno studio in collaborazione con il Coordinamento dei Direttori dei Servizi di Psicologia Clinica sulle conseguenze e sugli effetti psichici dell'epidemia nei soggetti che hanno contratto il virus, nei loro familiari e nelle persone che hanno vissuto dei lutti dovuti alla pandemia, con particolare attenzione ai giovani.

A causa della pandemia e delle conseguenti misure adottate è diminuito nel 2020 il numero di utenti, ma ci sono state variazioni anche nelle tipologie di prestazioni erogate che hanno portato una diversa valorizzazione della spesa procapite.

	2018	2019	2020
Persone con problematiche attinenti la salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale: spesa pro-capite	2.329€	2.309€	2.061€
Persone con problematiche attinenti la salute mentale anche con riferimento a persone sottoposte a procedimento penale: nr assistiti	161.125	157.725	146.262

Per quanto riguarda la Sanità Penitenziaria, la presa in carico del paziente è stata fortemente condizionata dall'epidemia, essendo le carceri un luogo di particolare rischio. A tal fine sono stati istituiti Hub COVID presso la Casa Circondariale di San Vittore e la Casa di Reclusione di Bollate. Nel corso del periodo pandemico, sono state redatte indicazioni e linee guida regionali che sono diventate modello a livello internazionale.

Sostegno all'innovazione e ricerca clinica e gestionale nel Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di assistenza e cura

La Regione ha sempre puntato su ricerca e innovazione, elementi centrali che guidano le policy in materia di sanità, sviluppo di capitale umano e tecnologia.

Lo sviluppo della ricerca e innovazione in campo sanitario è anche una leva dinamica di sviluppo economico che genera innovazione, investimenti e prospettive di occupazione.

50 progetti di ricerca approvati tra 2018 e 2020 e 48,5 mln di euro investiti da Regione

Indicatori	2018	2019	2020
Progetti approvati	19	10	21
Risorse stanziare	20,194 mln €	5,492 mln €	22,847 mln €

117 mln di euro investiti da Regione a sostegno alle attività di ricerca degli IRCCS tra il 2018 e il 2019

Indicatori	2018	2019	2020
Maggiorazioni tariffarie riconosciute agli IRCCS	24 mln €	22 mln €	23mln €
Funzioni riconosciute a sostegno della ricerca corrente degli IRCCS	58 mln €	73 mln €	73 mln€

Miglioramento dell'assistenza a pazienti con malattie rare

La Rete regionale delle malattie rare è costituita attualmente da 59 Presidi di riferimento e viene aggiornata con cadenza annuale. I PDTA attivi sono complessivamente 118 e sono aggiornati periodicamente attraverso un'attività coordinata dal Centro di coordinamento regionale delle malattie rare che si svolge in collaborazione con gli specialisti dei Presidi di rete. Sono tuttora in fase di realizzazione 22 nuovi PDTA e in fase di revisione 17 PDTA già in essere.

I pazienti esenti per malattia rara, assistiti in Lombardia, a fine Agosto 2021 sono 85.190.

Nel 2021 sono stati individuati requisiti specifici dei Presidi regionali di riferimento per il trattamento dell'emofilia e delle malattie emorragiche congenite (MEC) della Regione Lombardia, che si aggiungono ai requisiti già previsti per tutti i presidi delle Malattie Rare.

Nel 2020 è stato approvato il progetto triennale "Linee di ricerca connesse alle attività di coordinamento della rete regionale per le malattie rare- Piano triennale 2020-2022" presentato dall'IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri di Milano. Sono inoltre stati approvati i criteri del bando per il finanziamento di progetti di ricerca sulle malattie rare.

Nel 2019 e nel 2021 si sono svolti i convegni in occasione della "Giornata delle malattie rare" rivolti a operatori del settore e alle Associazioni dei pazienti.

Sanità digitale

- + 2,2 mln i referti pubblicati dal 2018 al 2019 nel Fascicolo Sanitario Elettronico del cittadino, attivato nel 2020 per tutti gli assistiti, in attuazione al Decreto Legge 34/2020.
- Il dato 2020 sui referti è più basso rispetto agli anni precedenti per le minori prestazioni eseguite.
- Per quanto riguarda le App del Fascicolo Sanitario Elettronico, risultano ad aprile 2021 attive 463.000 installazioni. Sono 33.000 gli utenti in media ogni giorno, tra gennaio e aprile, che accedono tramite App al Fascicolo Sanitario Elettronico.
- Le funzionalità più utilizzate sono l'accesso ai referti e alle prenotazioni.

	2018	2019	2020
Referti on line: numero referti pubblicati nel Fascicolo sanitario Elettronico del cittadino	31.200.000	33.400.000	29.462.867
Nr Fascicoli che sono stati attivati	5.832.459	5.848.378	10.047.125
Nr prenotazioni online e tramite App	128.452	137.330	425.640

Attivazione del Numero Unico per la continuità assistenziale

Nel marzo 2020 Regione Lombardia ha attivato il numero 116 117 che consente l'accesso ai servizi di cure mediche non urgenti e altri servizi sanitari. A partire dal 1° agosto 2020 è stato completamente attivato su tutto il territorio lombardo la Numerazione Unica Armonizzata (NUA) 116 117 che consente la presa in carico di tutti i cittadini lombardi per il servizio di Continuità Assistenziale.

Da 5 mln a 10 mln le persone servite dal Numero Unico Europeo (NUE) tra 2018 e 2020.

+ 21% le chiamate ricevute nel triennio.

	2018	2019	2020
Numero chiamate al Numero Unico Europeo (NUE) per le cure mediche non urgenti	493.459	521.277	598.187
Popolazione servita da Numero Unico Europeo (NUE) per le cure mediche non urgenti	5 mln	7,5 mln	10 mln

Governo e sviluppo della sanità pubblica veterinaria, tutela degli animali d'affezione e sicurezza alimentare

CONTRASTO ANTIMICROBICO-RESISTENZA

- Nel 2019 e 2020 è calato l'utilizzo del farmaco nelle aziende zootecniche ed è migliorata la scelta del principio attivo impiegato, con diminuzione di utilizzo degli antibiotici cosiddetti critici (chinoloni, fluorochinoloni, cefalosporine, polimixine, macrolidi). Lo strumento regionale di calcolo, tuttora in fase di perfezionamento, ha evidenziato risultati parziali in linea con il dato nazionale di riduzione del 23,2% nel 2018 rispetto al 2016 (fonte dati European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption - ESVAC).

BENESSERE ANIMALE

- Dal 5,2% nel 2018 all'1,5% nel 2020 le non conformità rilevate durante i controlli ufficiali, con particolare riguardo al parametro fondamentale dello spazio disponibile negli allevamenti suinicoli.

TUTELA ANIMALI AFFEZIONE

- 1,2 mln di euro stanziati nel 2019 e ripartiti tra le 8 Agenzie di Tutela della Salute, per la realizzazione di specifici piani d'azione per l'educazione sanitaria e zoofila e di controllo demografico della popolazione animale e di prevenzione del randagismo

SALUTE ANIMALE

- 793 mila euro stanziati per il periodo 2019-2024 per l'acquisizione del servizio di pronta gestione di focolai di malattie infettive.

Azioni e iniziative di prevenzione e promozione della salute

Nel corso del 2020 è stato attivato il sistema di sorveglianza dell'epidemia da Covid19 attraverso l'utilizzo di flussi informativi giornalieri da fonti differenti, al fine anche del monitoraggio del rischio sanitario. Costituiti il "Comitato Tecnico Scientifico Covid19" e la "Commissione indicatori Covid-19 Regione Lombardia" per la valutazione degli indicatori stabiliti dal Decreto del Ministero della Salute del 30 aprile 2020.

Si mantengono elevati i livelli di copertura vaccinale, con una soddisfazione crescente dei cittadini sulla qualità del servizio, che passa dal 94% al 98% tra 2018 e 2019.

Nel 2020, a causa dell'emergenza Covid non è stato possibile effettuare il monitoraggio della qualità, valutato attraverso audit ai servizi vaccinali.

Indicatori	2018	2019	2020
Copertura vaccinale (no Covid)	95,30%	95,60%	94,12%
Monitoraggio qualità del servizio offerto al cittadino (valutato tramite audit ai servizi vaccinali)	94,16%	97,57%	n.d.

Prevenzione e diagnosi precoce delle malattie croniche e tumori

Nel 2020 sono stati mantenuti, pur in un periodo di grande criticità legato allo stato di emergenza sanitaria, tutti i programmi regionali di prevenzione e promozione della salute, opportunamente adattati allo scenario di contesto e ai vincoli posti dai diversi provvedimenti legislativi.

I programmi sono realizzati con la regia delle ATS in tutto il territorio regionale con il coinvolgimento attivo delle ASST, degli Erogatori accreditati (Consultori Familiari), e di tutti gli Attori istituzionali e non, a partire dalla Scuola.

All'interno della cornice programmatica del Piano Regionale Prevenzione e di quella metodologica dal Piano Integrato Locale per la Promozione della Salute di ciascuna ATS, i **Programmi preventivi** regionali si sviluppano con particolare riferimento a:

- **SCUOLA** – Programmi preventivi regionali con il coinvolgimento attivo ogni a.s. di:
 - **Modello e Rete Scuola Promuove Salute** - 550 Istituzioni Scolastiche aderenti, oltre 550.000 fra studenti, docenti e dirigenti

- Scuole sec I grado - **LifeSkills Training Program Lombardia** 300 Scuole secondarie di primo grado e circa 4000 insegnanti e 55.000 studenti ogni a.s., supportati da circa 150 operatori formati di ATS, ASST (dal 2020, le Regole SSR hanno previsto il coinvolgimento attivo anche dei Consulenti Familiari accreditati, nell'ambito dei rispettivi budget per "educazione alla salute") + sperimentazione in fase conclusiva nelle Scuole Primarie
- Scuole sec II grado - **Unplugged Lombardia** – 60 Istituti, circa 8000 studenti coinvolti ogni a.s. e 400 insegnanti formati
- Scuole sec II grado **Educazione tra Pari** – nell'a.s. 2019/20: 2.135 EP hanno coinvolto oltre 32.700 studenti delle scuole sec secondo grado
- **Protocollo Intesa fra Regione Lombardia, Prefettura di Milano e Ufficio Scolastico Regionale** per lo sviluppo e il consolidamento di Buone Prassi per la piena applicazione in ambito scolastico del T.U. delle leggi in materia di Tossicodipendenze – D.P.R. 309/90 (Dgr 5288 Del 13/06/2016) – collaborazione in tutte le ATS fra Prefettura/FFOO, Scuole, Servizi sociosanitari e Attori del territorio per gestione corresponsabile di situazioni di crisi/difficoltà per la presenza di droghe a Scuola (**VEDI OLTRE**).
- **LUOGHI DI LAVORO** – diffusione nelle Aziende, con il coinvolgimento del Medico Competente, di occasioni di counseling motivazionale in tema di cambiamento di stili di vita (alimentazione, attività fisica e movimento, disassuefazione dal fumo di tabacco, introduzione di "buone pratiche" evidence based per il contrasto a abuso e dipendenza da sostanze e prevenzione dei comportamenti d'abuso, compreso gioco d'azzardo) – in collaborazione con Confindustria e Associazioni di categoria
 - **Programma Rete Workplace Health Promotion - WHP Lombardia:** circa 700 Aziende aderenti con circa 188.000 lavoratori coinvolti (in avvio WHP – PA)
- **COMUNITA' LOCALI – Piani integrati locali di prevenzione**, accordi e partnership con i diversi stakeholder del territorio
 - Reti Territoriali Prevenzione e Piano di contrasto ai rischi da gioco d'azzardo problematico (GAP) con il coinvolgimento di tutte le ATS e ad oggi oltre 930 Comuni in progetti mirati
 - Nel 2020 31 Percorsi formativi per la diffusione di Buone Pratiche finalizzati alla capacity building di decisori/reti locali dei diversi setting
- **PRIMI 1000 GIORNI DI VITA** – prevenzione del consumo di alcol e droghe in gravidanza
- **SERVIZI SOCIO SANITARI** – indirizzi per il rafforzamento dell'offerta di servizi di prevenzione all'interno dei programmi di presa in carico della cronicità.

In fase COVID tutti i programmi sono stati integrati con risorse online, così da permetterne l'implementazione in questo difficile contesto (DAD, lockdown, distanziamento fisico ecc.).

I dati del 2020 rispecchiano l'impatto sui programmi dell'interruzione delle attività dovuta all'emergenza Covid-19.

In forte calo i dati sulle estensioni nel 2020, si mantengono invece stabili quelli sulle adesioni.

Indicatori	2018	2019	2020
Estensione* al programma di screening della mammella (donne 50-69)	99,7%	106,0%	28,1%
Adesione** programma di screening della mammella (donne 50-69)	66,5%	64,0%	63,9%

Estensione al programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	93,5%	102,2%	15,5%
Adesione programma di screening del colon retto (popolazione 50-69)	48,4%	47,0%	43,1%

Salute e sicurezza negli ambienti di lavoro

L'emergenza COVID-19 ha imposto nuove priorità d'intervento e i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) hanno assicurato l'applicazione delle raccomandazioni anti-Covid nei luoghi di lavoro. I Servizi hanno partecipato, in particolare, ai nuclei delle Forze dell'Ordine costituiti dai Prefetti per assicurare l'esecuzione di queste misure. Il dato 2020 non può essere comparato a quello degli anni precedenti, né a quello degli anni a venire, in quanto la pandemia ha determinato un incremento delle denunce di infortunio da Covid-19 nei lavoratori.

- Nel 2020 in Lombardia sono stati effettuati controlli nel 44% delle aziende attive (26.467 imprese controllate su 59.785). Il 35% di queste è stato oggetto di verifica Covid.
- Ampiamente superato l'obiettivo nazionale che prevede il controllo nel 5% delle imprese attive.

Indicatori	2018	2019	2020
Tasso di infortuni sul lavoro	20,8%	18,6%	16,22%

Sostegno alle persone affette dalle diverse forme di dipendenza

Durante l'epidemia COVID, i Servizi per le Dipendenze non hanno mai interrotto la loro attività, essendo considerati servizi essenziali: sono state implementate varie possibilità di contatto da remoto ed è stato rinforzato l'uso della telemedicina - ad esempio con telefonate, messaggi, videochiamate e sedute riabilitative - che hanno visto una buona risposta dei cittadini coinvolti e di cui si stanno valutando gli esiti. Il trend degli assistiti è sempre stato in crescita negli ultimi anni, come si evince dalla tabella sotto riportata, ma ha subito una flessione nel 2020 a causa della pandemia.

Attualmente il sistema di cura delle dipendenze ha in carico circa 50.000 assistiti presso le 74 strutture ambulatoriali pubbliche e 12 private accreditate (Servizi Multidisciplinari Integrati). Parte di questi soggetti sono trattati da equipe specializzate operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione.

Le 163 strutture residenziali/semiresidenziali offrono a questa utenza 2.713 posti.

Il sistema d'intervento sulle dipendenze, sottoposto ad un processo di revisione e miglioramento ai sensi della L.R. n. 23 del 14/12/2020, ha coinvolto nel 2020:

- 27.154 persone con problemi di dipendenza da sostanze illegali
- 9.469 persone con problemi di dipendenza da alcol
- 2.432 persone con problemi di Gioco D'Azzardo Patologico
- 7.239 persone per consulenze e altre forme di dipendenza

- 8 su 8 le Agenzie di Tutela della Salute con Piani Integrati Locali che prevedono buone pratiche in tema di Prevenzione Dipendenze per il 2018, 2019 e il 2020.
- Cresce l'adesione degli Istituti Scolastici alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia, + 6 tra 2018 e 2020.
- 259 gli Istituti Scolastici coinvolti nel programma Life Skills Training Lombardia per la prevenzione delle dipendenze nel 2020, oltre 6.800 docenti formati e 145.925 studenti raggiunti.

Indicatori	2018	2019	2020
Istituti Scolastici aderenti alla Rete Scuole che Promuovono Salute (SPS) Lombardia	520	520	526
Life Skills Training Lombardia: Istituti scolastici coinvolti	229	241	259
Life Skills Training Lombardia: docenti formati (dato cumulato)	5.068	5.849	6.833
Life Skills Training Lombardia: studenti coinvolti (dato puntuale)	44.000	47.650	54.275
Persone assistite con problemi di dipendenza da sostanze illegali			
	27.866	28.525	27.154
Persone assistite con problemi di dipendenza da alcol			
	10.098	10.356	9.469
Persone assistite con problemi di dipendenza da gioco d'azzardo			
	2.754	2.864	2.432
Persone assistite con altre forme di dipendenza o consulenze			
	8.411	8.413	7.239
Totale delle persone assistite con problemi di dipendenza	49.129	50.158	46.294

Contrasto alla ludopatia

I dati dell'Agenzia Dogane e Monopoli – Libro Blu 2018 - mettono in evidenza il primato della Lombardia rispetto all'offerta di gioco e ai volumi della raccolta da gioco fisico: 10.098 esercizi con AWP sul territorio lombardo (17,26% dell'offerta presente in Italia); 14,5 mln di euro la raccolta, ossia l'ammontare complessivo delle "puntate" effettuate dalla collettività dei giocatori, con un incremento dello 0,63% rispetto al 2017. Rispetto a questi numeri va senz'altro tenuto conto del peso della popolazione lombarda rispetto al totale nazionale. Sempre nel 2018, sul territorio lombardo sono stati presi in carico 2.754 soggetti con disturbo da gioco d'azzardo, con una spesa per prestazioni sanitarie e psico-socio-educative pari a circa 1,2 mln di euro.

- 1,5 mln di euro per realizzare, entro il 2021, azioni di sistema, che vedono il coinvolgimento di 955 Comuni, pari al 63% del territorio lombardo. Si aggiungono 100 mila euro per azioni di sensibilizzazione e disseminazione nelle scuole.

Indicatori	2018	2019
Risorse per la prevenzione e il contrasto ai disturbi da gioco d'azzardo patologico	719.000€	1.600.000€ ⁶
Nr progetti	8	11
Nr Comuni coinvolti	525	955

⁶ il dato si riferisce a risorse erogate alle Agenzie di Tutela della Salute nel dicembre 2019 per progetti che sono stati approvati nel 2020 e che troveranno conclusione a luglio 2021.

10 Sistema Scolastico e Formativo di Regione Lombardia

Il sistema scolastico della regione Lombardia è caratterizzato da un alto grado di complessità, in virtù delle tante variabili geografiche, economiche e sociali proprie del territorio.

La Regione Lombardia possiede ormai da anni il sistema informativo ARES – Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica, strumento conoscitivo e di programmazione non solo per l'attuazione degli interventi di Edilizia Scolastica ma anche per attuare le proprie scelte programmatiche sul tema dell'Istruzione.

I dati riportati di seguito offrono un quadro generale della complessa realtà della Scuola lombarda e restituiscono a tutti gli stakeholder informazioni dettagliate sul sistema regionale di istruzione e formazione⁷.

Su tutto il territorio lombardo sono presenti **5.423** punti di erogazione del servizio scolastico statale, così suddivisi:

Tipologia di PES	PES – Punti di Erogazione del Servizio Scolastico
Infanzia	1.328
Primaria	2.151
Secondaria primo grado	1.112
Secondaria secondo grado	749
Convitti ed educandati	5
Centro Territoriale	78
Totale	5.423

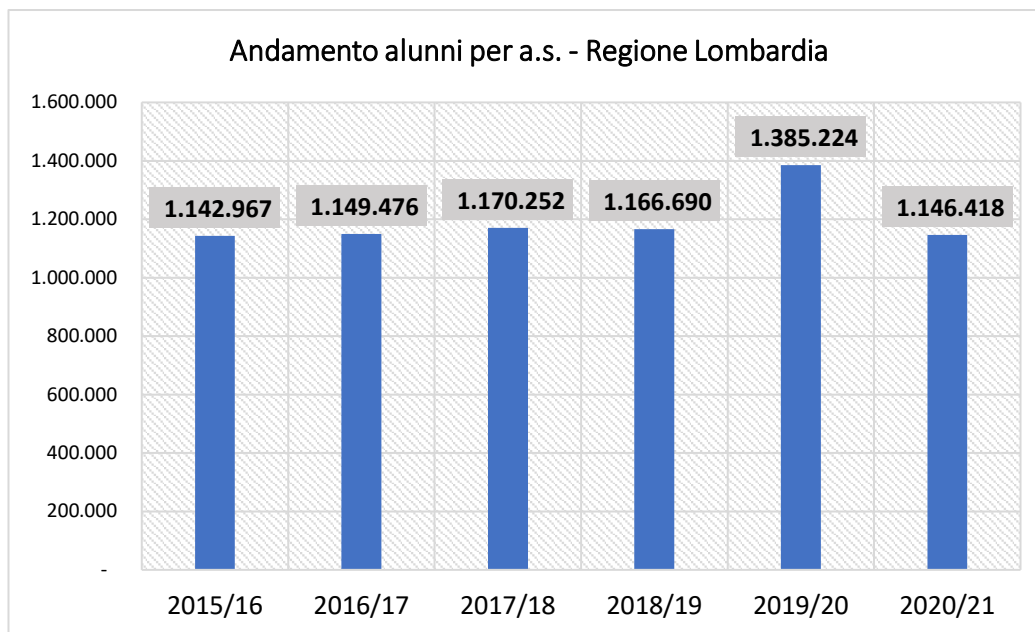
I Punti di erogazione del servizio scolastico sono collocati all'interno dei **5.921** edifici scolastici suddivisi per competenza gestionale tra Comuni e Province/Città Metropolitana, così suddivisi:

Gestore Edificio	Numero Edifici Scolastici
Comune	5.114
Provincia/Città Metropolitana	807
Totale	5.921

Nell'anno scolastico 2020/21, il totale degli alunni frequentanti le scuole statali in Lombardia è pari a **1.146.418**, valore in flessione (-1.19%) rispetto all'anno scolastico precedente:

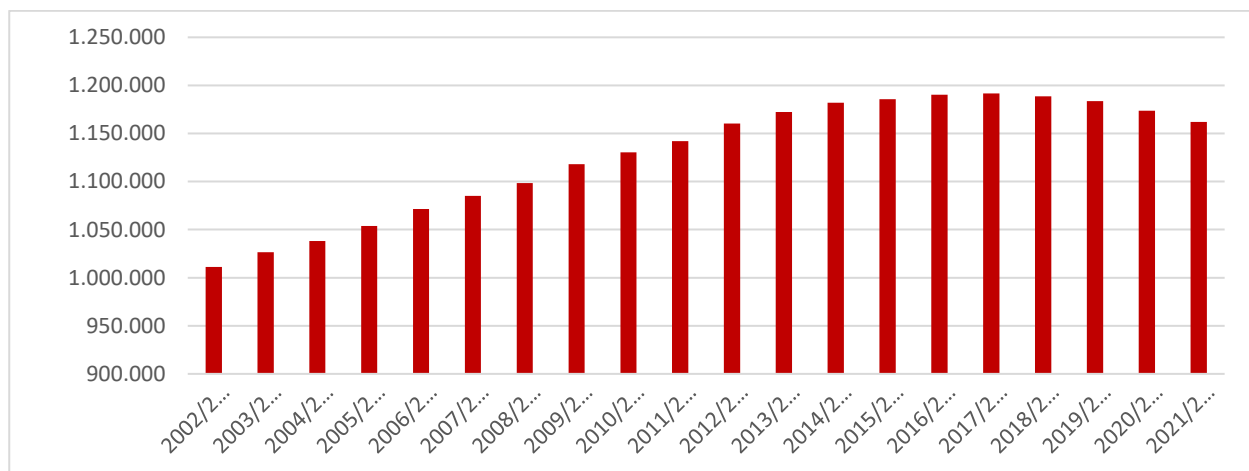
A.S	Infanzia	primaria	I grado	II grado	Totale	Incremento annuale
2020/2021	101.068	406.198	264.495	374.657	1.146.418	-1.19%

⁷ Fonte: Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione e Semplificazione – Struttura Politiche per l'Istruzione e l'Università - ARES – Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica



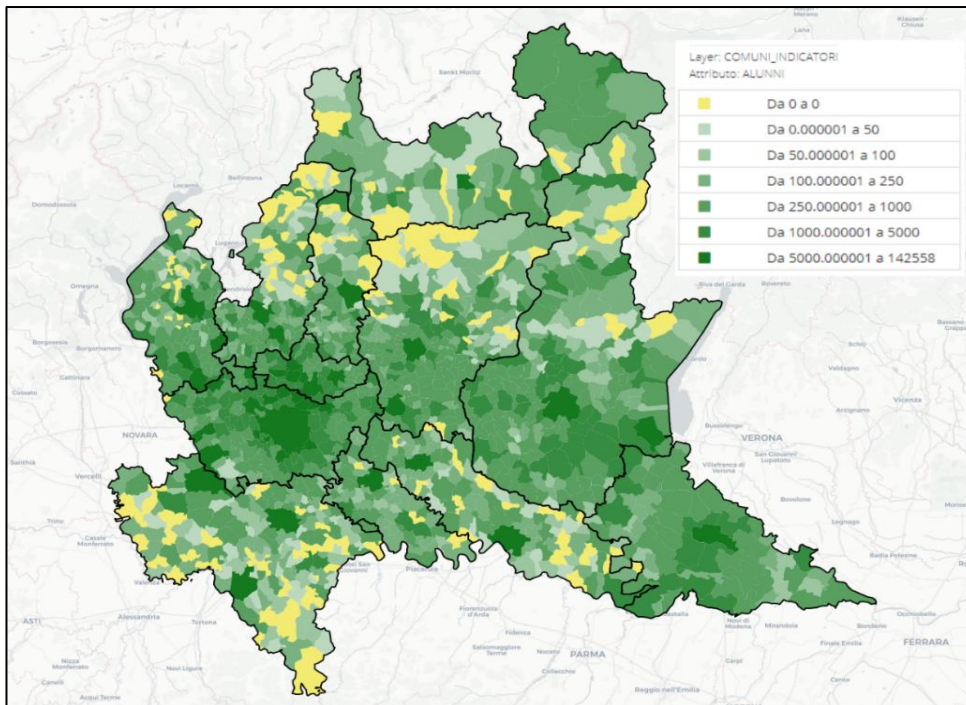
Gli effetti del calo della natalità cominciano a farsi sentire anche sul sistema scolastico con un primo rilevante calo degli alunni iscritti nell'anno scolastico 2021- 2022 (-1,0%). Rispetto all'anno scolastico 2020-2021 è stato evidenziato, come dimostrano i dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione- Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia, un ulteriore incremento negativo passando da 1.173.599 alunni a 1.161.854.

Figura 20– Andamento numero studenti scuola in Lombardia ultimi 20 anni

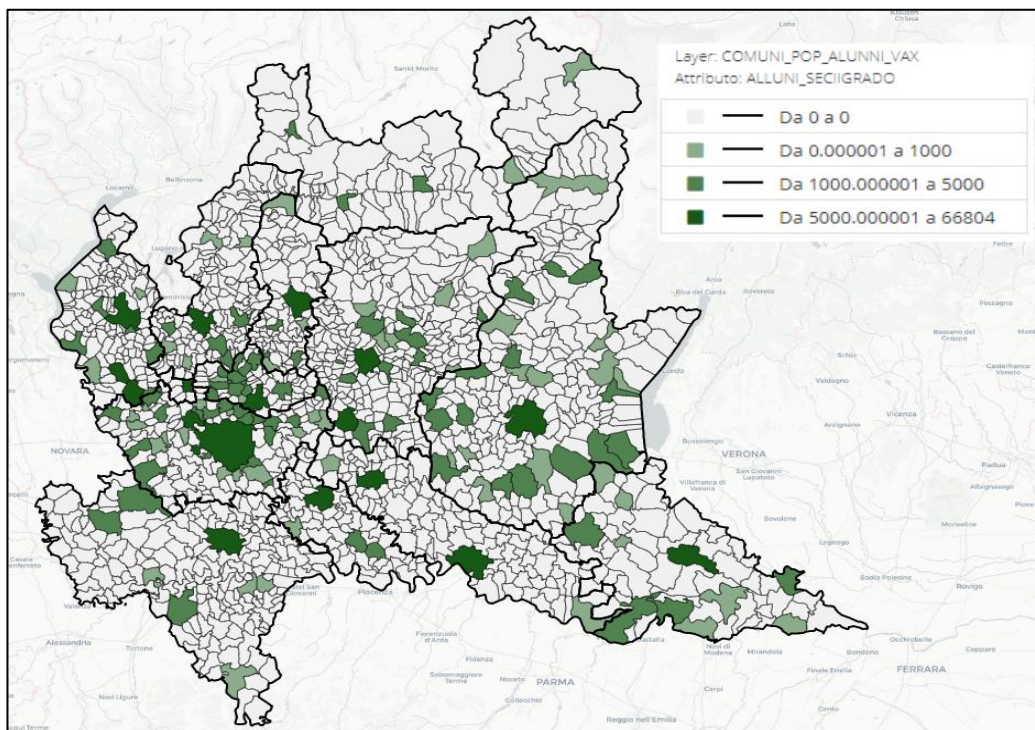


Fonte: elaborazione propria PoliS-Lombardia su dati Ministero dell'Istruzione-Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Nella mappa sottostante si evidenzia il numero di alunni frequentanti i PES (punti di erogazione del servizio scolastico) del Comune di riferimento dove il 39% dei comuni lombardi è costituito da un numero di alunni frequentanti fino a 250, mentre il 45% dei comuni è costituito da alunni frequentati compreso tra 250 e 5.000. A seguire il restante 3% dei comuni è costituito da oltre 5.000 alunni. Il 13% sono comuni in cui non sono presenti alunni frequentanti.

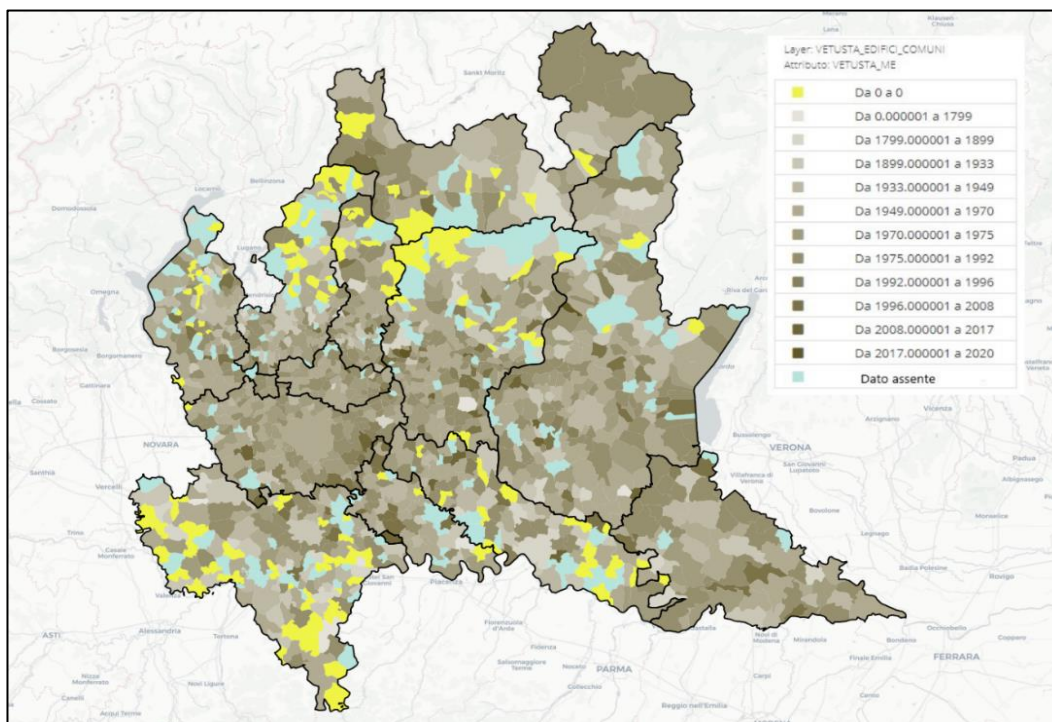


Se si analizzano i comuni con la presenza di istituti scolastici di Secondaria di II grado l'11% dei comuni lombardi presentano sul proprio territorio un istituto scolastico di questa tipologia e fra questi il 4% dei Comuni rileva la presenza di istituti fino a 1.000 alunni iscritti, il 5% dei Comuni tra 1.000 e 5.000 alunni iscritti e il 2% dei comuni oltre i 5.000 alunni iscritti.



Un ulteriore indicatore utile alle riflessioni sulle scelte programmatiche regionali è rappresentato dalla vetustà degli edifici scolastici ospitanti scuole statali per territorio comunale. La mappa sottostante prende in riferimento l'anno di costruzione dell'Edificio Scolastico così come riportato

dai gestori degli edifici nel sistema informativo ARES – Anagrafe Regionale dell’Edilizia Scolastica, dove è stata applicata una media dell’anno di costruzione riferito al comune in cui l’edificio ricade. Il dato, oltre a definire che nell’12% dei comuni lombardi non sono presenti edifici scolastici ospitanti scuole statali, indicata che il patrimonio degli edifici scolastico è vetusto per oltre il 48% dei comuni, dove gli edifici sono stati costruiti prima del 1976. Inoltre, solo nell’1,3% dei Comuni troviamo edifici scolastici costruiti dopo il 2009.



I numeri del sistema di istruzione e formazione professionale

Le Istituzioni Formative che realizzano percorsi triennali e di IV anno di istruzione e formazione professionale, finalizzati al conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale, in Lombardia sono 111 nell’a.f. 2020/21, con 234 sedi in Lombardia. Gli iscritti sono 52.400 in 3000 percorsi triennali (compresi i percorsi personalizzati per allievi con disabilità) e percorsi di IV anno.

Le Fondazioni ITS e i partenariati che realizzano percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore sono 54 nello stesso anno formativo. I corsi erogati sono stati 76 con il coinvolgimento di 1.718 studenti.

Nel medesimo anno formativo 2020/21, 21 Fondazioni ITS, con sede in Lombardia, hanno realizzato 141 percorsi di Istruzione Tecnica Superiore, con la frequenza di 3.351 allievi. La maggior parte dei corsi è concentrata nell’area tecnologica delle “Nuove tecnologie per il made in Italy”, che comprende gli ambiti di maggiore competitività del sistema economico lombardo, quali il sistema casa, moda, meccanica, agroalimentare e servizi alle imprese.

Il ricorso alla DaD

La necessità di proseguire l’attività scolastica e formativa, almeno per il secondo ciclo di istruzione, attraverso la didattica a distanza rende necessaria una riflessione sulla reale capacità degli studenti e delle relative famiglie di affrontare questa modalità di studio con competenze sufficienti e dispositivi adeguati.

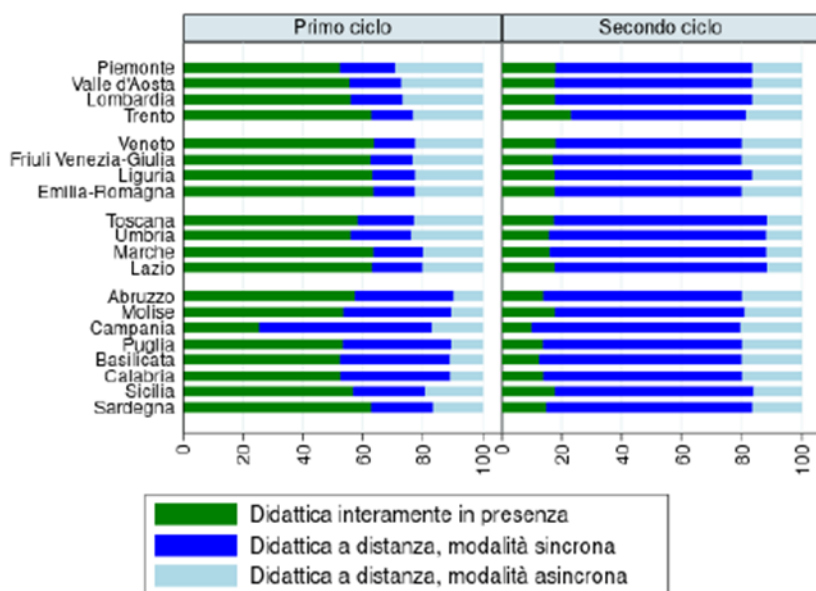
Secondo l’ultima rilevazione Istat (aprile 2020), nel biennio 2018-2019 si è riscontrato che il 33,8% delle famiglie italiane non possiedono un PC o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne

ha due o più. La percentuale delle famiglie che non possiedono questi strumenti scende al 14,3% nei casi in cui in famiglia sia presente un minorenni.

La situazione è molto diversificata a seconda delle aree geografiche. In Lombardia, oltre il 70% delle famiglie possiede almeno un PC o tablet; considerando le famiglie con minori, la quota di quante non possiedono neanche uno di questi strumenti si attesta al 6%.

La dotazione di strumenti digitali personali è diventata uno tra i fattori discriminati emerso all'interno del tema delle disuguaglianze giovanili legate all'istruzione nel periodo pandemico, con l'introduzione del metodo della Didattica a distanza (DaD). In Lombardia le scuole del primo ciclo di studi hanno erogato nel periodo pandemico considerato (marzo 2020- febbraio 2021) il 60 per cento circa delle ore di didattica interamente in presenza, circa il 23 per cento con la didattica a distanza in modalità asincrona e circa il 17 per cento con la didattica a distanza in modalità sincrona (Banca d'Italia, 2021). Invece nel secondo ciclo le scuole hanno erogato il 18 per cento delle ore di lezione in presenza, 65 per cento a distanza in modalità sincrona e il 17 per cento a distanza in modalità asincrona.

Figura 21 – Quote di ore di didattica coperte da lezione in presenza, a distanza in modalità sincrona, a distanza in modalità asincrona per ordine di scuole e regione, marzo 2020-febbraio 2021.

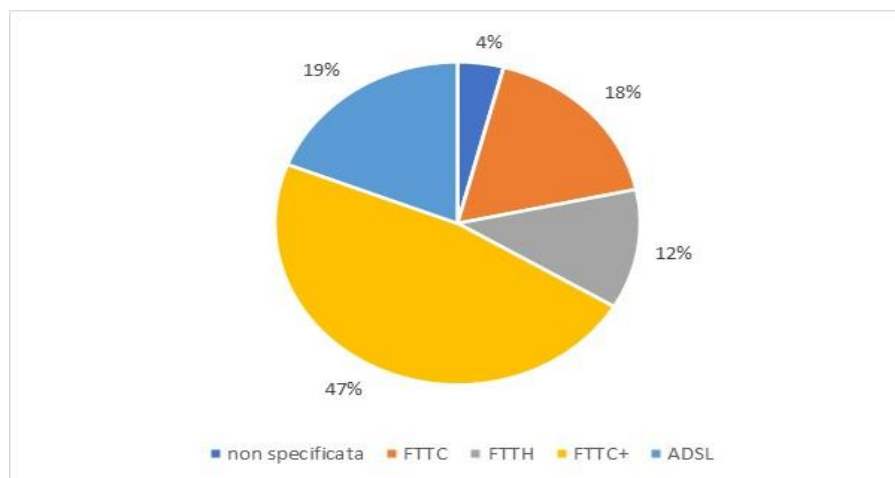


Nota: elaborazioni in dati percentuali della Banca d'Italia sulla base delle disposizioni contenute nei DPCM e nelle ordinanze regionali tra marzo 2020 e febbraio 2021. Non si tiene conto di: provvedimenti emanati a livello provinciale o comunale; chiusure, totali o parziali, di alcune scuole a causa di contagi tra gli alunni o tra il personale. Non si mostrano le informazioni relative alla Provincia autonoma di Bolzano, dove vi sono alcune differenze tra le scuole di lingua italiana, tedesca o ladina.

La connettività e la digitalizzazione della scuola sono essenziali per assicurare la continuità dell'erogazione dei servizi educativi e di istruzione anche in periodo di pandemia. Secondo i dati AGCOM, le scuole della Lombardia hanno un livello di digitalizzazione leggermente inferiore alle media italiana. Infatti, gli edifici con connettività FTTH rappresentano solo il 12% del totale degli edifici censiti contro una media italiana del 17%. Gli edifici scolastici coperti da banda ultra-larga (Fiber to the Cabinet+) sono il 47% mentre le scuole connesse con ADSL sono il 19%. Tali cifre si riferiscono all'insieme degli edifici scolastici e riflettono una situazione di relativo ritardo soprattutto se si considera che sono gli istituti scolastici che ospitano scuole secondarie di secondo

grado ad avere un livello di connettività più basso, e allo stesso tempo quelli che hanno sopportato periodi di chiusura dell'attività didattica in presenza più lunghi.

Figura 22– Tecnologie di collegamento per la connessione internet presente nelle scuole lombarde



Fonte: elaborazione propria PoliS-Lombardia su dati Agcom

Rimane sott'osservazione il possesso della strumentazione digitale che ha provocato ulteriori disuguaglianze nelle povertà educative ed in merito, secondo l'ultima rilevazione Istat (aprile 2020), nel biennio 2018-2019 si è riscontrato che il 33,8% delle famiglie italiane non possiedono un PC o un tablet in casa, il 47,2% ne ha uno e il 18,6% ne ha due o più. La percentuale delle famiglie che non possiedono questi strumenti scende al 14,3% nei casi in cui in famiglia sia presente un minorenni.

La situazione è molto diversificata a seconda delle aree geografiche. In Lombardia, oltre il 70% delle famiglie possiede almeno un PC o tablet. Considerando le famiglie con minori, la quota di quante non possiedono neanche uno di questi strumenti si attesta al 6%.

11 Povertà e disuguaglianze

L'emergenza legata alla diffusione del COVID-19 sta avendo delle conseguenze rilevanti non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale. La crisi epidemiologica ha avuto un impatto notevole sul tessuto sociale lombardo colpendo in maniera più rilevante le fasce di popolazione più vulnerabili, acuendo il loro rischio di scivolare verso una condizione di maggiore povertà e favorendo processi cumulativi di esclusione sociale. Nonostante non sia ancora possibile capire quanto estesa possa essere il problema, già oggi si può ipotizzare che allo scadere dei provvedimenti di aiuto del governo si potrà avere un innalzamento significativo della povertà.

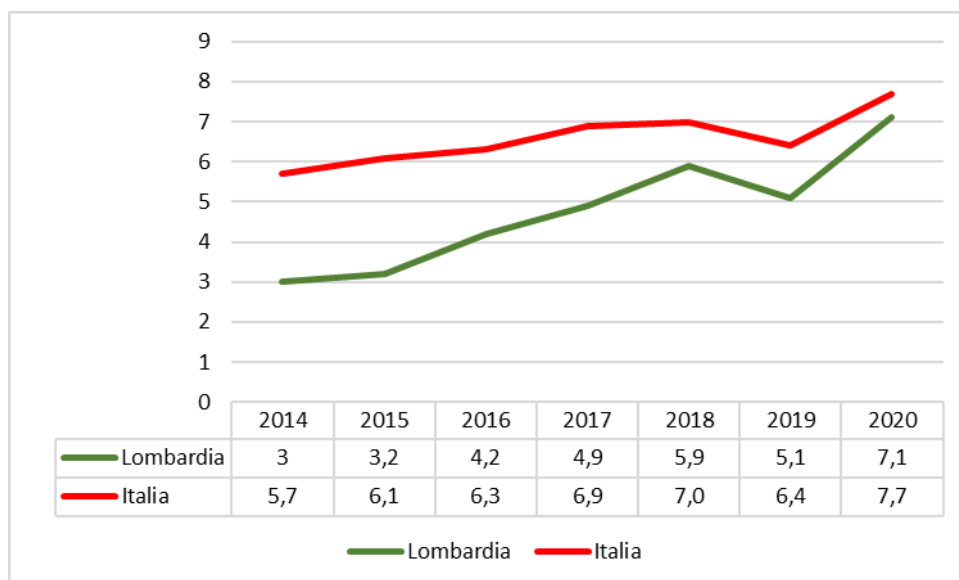
Secondo i dati Istat, nel corso del 2020 si è registrato infatti un aumento senza precedenti delle persone in condizione di povertà: il lockdown forzato ha generato una crisi che si è ripercossa su tutta l'economia, sul PIL, sull'occupazione, sulla spesa e ha creato povertà.

Secondo le stime, nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni (il 7,7% del totale, da 6,4% del 2019, +335mila) per un numero complessivo di individui pari a circa 5,6 milioni (9,4% da 7,7%, ossia oltre 1 milione in più rispetto all'anno precedente). L'incremento della povertà assoluta è maggiore nel Nord del Paese e riguarda 218 mila famiglie (7,6% da 5,8% del 2019), per un totale di 720 mila individui; questo maggiore incremento è riconducibile anche al fatto che alcune regioni del Nord sono state colpite prima e in maniera maggiore dalla pandemia e, per

questo, anche le misure di contenimento del virus messe in atto sono state più restrittive. Nonostante ciò, il Mezzogiorno resta l'area dove la povertà assoluta è più elevata: coinvolge il 9,3% delle famiglie contro il 5,5% del Centro. Nel 2020, l'incidenza di povertà assoluta cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento occupata (7,3% dal 5,5% del 2019). Si tratta di oltre 955 mila famiglie in totale, 227mila famiglie in più rispetto al 2019. Tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato (l'incidenza passa dal 10,2 al 13,3%), oltre un quinto un lavoratore in proprio (dal 5,2% al 7,6%). L'aumento della povertà assoluta si inquadra nel contesto di un calo record della spesa per consumi delle famiglie (su cui si basa l'indicatore di povertà).

L'incidenza della povertà assoluta⁸ nelle famiglie Lombarde è quasi raddoppiata tra il 2014 (3,0%) ed il 2018 (5,9%), per poi scendere al 5,1% nel 2019 e risalire, secondo una stima preliminare di PoliS-Lombardia, al 7,1% nel 2020. In Italia, pur partendo da una maggiore incidenza, la crescita è stata meno marcata: dal 5,7% nel 2014 al 7,0% nel 2018; 6,4% nel 2019 e 7,7% nel 2020.

Figura 23 - Incidenza della povertà assoluta. Italia e Lombardia, 2014-2020 (% di famiglie)



Fonte: Elaborazioni PoliS-Lombardia su dati Istat. Lombardia 2020, dato stimato da PoliS-Lombardia

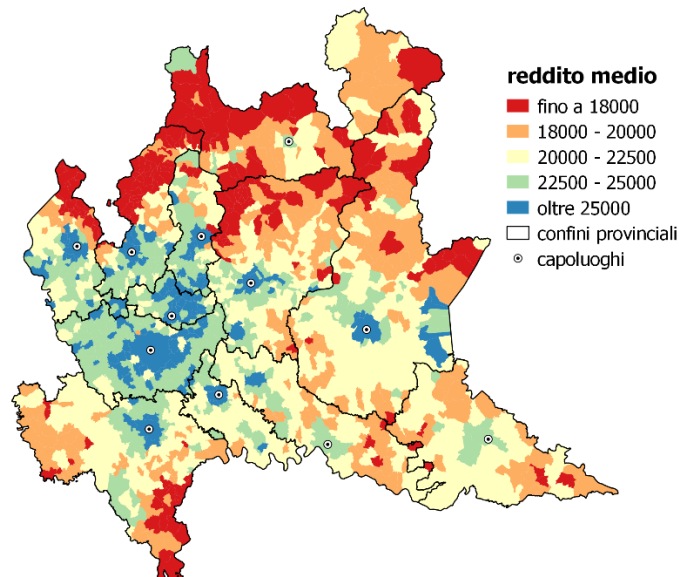
A fronte di questa situazione si registra anche in Lombardia un aumento delle persone che percepiscono il Reddito di Cittadinanza. Tra febbraio e agosto 2021 il numero di nuclei percettori di RdC in Lombardia cresce significativamente, passando da 61.937 a 93.019.

⁸ Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

11.1 Povertà nei Comuni Lombardi

All'interno del territorio lombardo emergono differenze significative per quanto riguarda il reddito medio desumibile dalle dichiarazioni dei redditi⁹. Nell'area milanese, e più in generale nella fascia occidentale della regione, si registrano mediamente i redditi (imponibili per percettore) più elevati.

Figura 24- Reddito imponibile medio. comuni lombardi, dichiarazione 2020 (valori in euro)



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su open data MEF.

I più contenuti, invece, risultano essere gli importi nei comuni della fascia settentrionale della regione ma anche in tutta l'area orientale che include i comuni delle province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona. Per questi territori risulta tuttavia opportuno segnalare che nei capoluoghi e nei comuni circostanti i redditi imponibili medi sono comunque più elevati rispetto agli altri comuni delle province stesse.

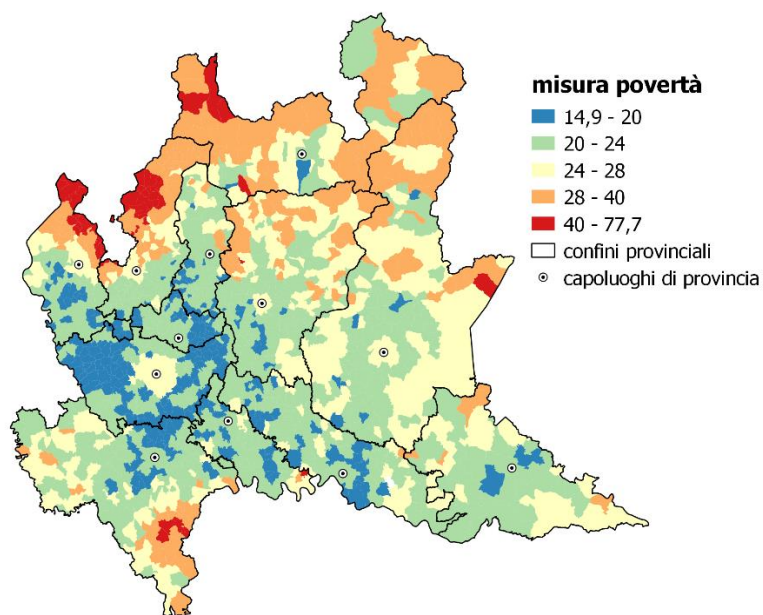
L'incidenza di percettori di reddito che nel 2020 hanno dichiarato, per l'anno precedente, un imponibile inferiore a 10 mila euro può essere considerata come proxy della misura della diffusione della povertà¹⁰.

In linea con i dati relativi al reddito medio emerge una minore diffusione di percettori a basso reddito nei comuni dell'area padana della regione e una maggiore diffusione nella fascia settentrionale della Lombardia, nei territori montani e nell'Oltrepò pavese.

⁹ Si precisa che le elaborazioni si basano sulle dichiarazioni dei redditi relativi all'anno 2019.

¹⁰ Si tratta dei redditi dichiarati nella dichiarazione dei redditi del 2020 e percepiti nel 2019. Trattandosi dei soli redditi dichiarati restano esclusi i redditi derivanti dall'economia sommersa.

Figura 25- Misura di povertà: proxy calcolata come quota % dei percettori di reddito con reddito imponibile annuo inferiore a 10.000 euro sul totale dei contribuenti. Comuni lombardi, dichiarazione 2020 (valori %).

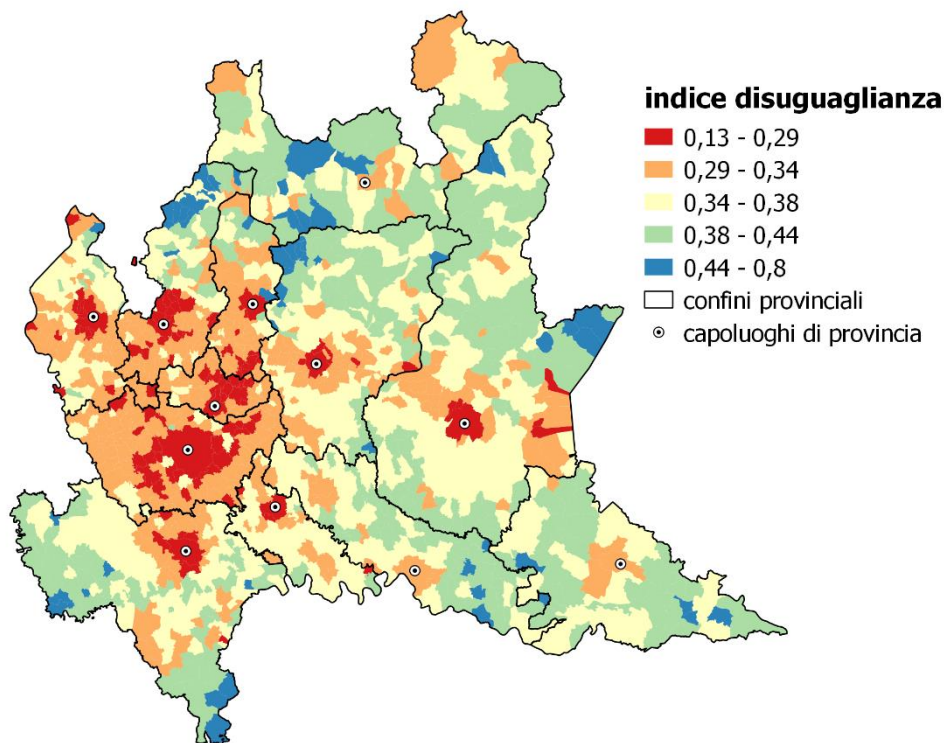


Fonte: elaborazioni PoliS- Lombardia su open data MEF.

A livello comunale emerge una quota maggiore di contribuenti a basso reddito soprattutto nelle province di Sondrio (27,5%), di Como (25,4%) e di Brescia (24,4%), mentre le province con un numero minore (relativo) di percettori a basso reddito risultano essere a pari merito quelle di Lodi e di Monza e Brianza (20,7%).

Le differenze territoriali restano marcate anche quando si considera una misura di disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Rapportando la quota di reddito percepita dai più poveri (chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro) con la quota di percettori che rientrano in questa fascia si ottiene un indice di disuguaglianza in cui valori più bassi indicano una maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi. Le aree con redditi medi per percettore più elevati sono anche quelle con maggiore disuguaglianza nella distribuzione dei redditi: si tratta principalmente dell'area metropolitana, dei capoluoghi di provincia e dell'area padana più urbanizzata, mentre le aree montane e in quella basso padana sono quelle in cui emerge una maggiore omogeneità nella distribuzione dei redditi.

Figura 26 - Indice di disuguaglianza: rapporto fra la quota di reddito percepita da chi ha un imponibile inferiore a 15.000 euro e la quota di percettori che rientrano in questa fascia. Lombardia, anno 2019



Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati MEF

Tale aumento del numero di persone in povertà assoluta si inserisce all'interno di uno scenario già complesso dal punto di vista dell'accesso e della qualità dell'abitare.

Secondo l'indicatore "Sovraccarico del costo dell'abitazione" (indagine Eu-Silc), in Lombardia nel 2019, l'8,1% della popolazione ha speso più del 40% del proprio reddito nelle spese per l'alloggio, quota che è considerata, secondo letteratura, soglia di riferimento per un tasso di onerosità eccessiva dei costi abitativi.

Per quanto riguarda invece la qualità dell'alloggio, l'indicatore "Grave deprivazione abitativa", anch'esso registrato dall'indagine Eu-Silc di Istat, segnala che, in Lombardia nel 2019, il 4,9% delle persone ha vissuto in condizioni di grave deprivazione abitativa, ossia in condizioni di sovraffollamento aggravate da almeno uno dei seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione; b) mancanza di bagno/doccia con acqua corrente; c) problemi di luminosità.

Nel 2020 l'intervento del governo ha bloccato di fatto i procedimenti di rilascio degli immobili. Gli sfratti eseguiti sono crollati dell'86% rispetto al 2019. Si tratta di una misura temporanea finalizzata al contenimento degli effetti sociali della crisi dovuta alla pandemia. Con il superamento del blocco si dovrebbe registrare un aumento delle procedure esecutive di sfratto.

12. I trend della demografia lombarda e le trasformazioni in atto

12.1 La dinamica demografica durante la pandemia Covid-19

Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente in Lombardia ammontava a 9.966.992 persone; il calo complessivo nel corso dell'anno è stato dello 0,6%. Nei primi 5 mesi del 2021, secondo le stime mensili pubblicate da ISTAT, la popolazione regionale si è ulteriormente ridotta di circa 13mila unità, pari ad un calo dello 0,1% rispetto al dato di fine anno. Dunque, dopo un quinquennio di stagnazione demografica (dal 2014 al 2019 la popolazione lombarda era stabilmente intorno ai 10 milioni di residenti), si è passati nell'ultimo anno e mezzo a una fase di contrazione demografica riconducibile all'impatto Covid. Gli effetti più marcati si sono osservati durante la prima ondata (marzo-maggio 2020), con un calo demografico dello 0,4% in un solo trimestre.

Dal punto di vista della natalità, nel 2020 sono nati nel territorio regionale 69 mila bambini, 4 mila in meno rispetto al 2019. Il calo più significativo si è rilevato durante la seconda ondata pandemica (ottobre-dicembre 2020) con una contrazione dell'11% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente: si tratta, in effetti, dei primi mesi in cui è stato possibile verificare gli effetti della prima ondata epidemica in termini di natalità. Il trend negativo sembra proseguire nei primi 5 mesi del 2021: 5% di nascite in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tendenze demografiche in sintesi: variazioni in termini di numero assoluto e percentuale nel 2020

	Popolazione	Nati	Morti	Immigrazioni	Matrimoni
Variazione assoluta 2020	-60.610	-4.040	+37.722	-76.046	-11.403
Variazione % 2020	-0,6%	-5%	+38%	-18%	-44%

Nota: La variazione del numero di morti è calcolata rispetto alla media 2015-2019, mentre per gli altri indicatori è calcolata rispetto al 2019.

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia - Statistica su dati ISTAT.

Sull'altro versante del saldo naturale della popolazione, quello della mortalità, si osserva come nel corso del 2020 siano decedute, per varie cause, 136.249 persone: l'incremento rispetto alla media del precedente quinquennio è del 38% a causa principalmente dell'impatto della pandemia Covid-19. Nella fase di transizione estiva si è tornati ad un dato nella media, per poi osservare con l'arrivo dell'autunno un nuovo incremento del 41%. Queste cifre confermano come nella nostra regione, durante la prima ondata, il contagio si sia diffuso maggiormente rispetto al resto del paese. Le stime per i primi mesi del 2021 mostrano, inoltre, l'impatto della terza ondata epidemica. Tra gennaio e maggio 2021 la Lombardia ha contato un numero di decessi superiore del 10% alla media del quinquennio pre-Covid (2015-19); lo stesso dato risulta, d'altro verso, inferiore del 32% rispetto allo stesso periodo del 2020. Si tratta di un'ulteriore conferma dell'eccezionale gravità e letalità della prima ondata epidemica in Lombardia.

Nel corso del 2020 sono crollati anche i movimenti migratori: rispetto al 2019 si contano, infatti, 76 mila iscritti in meno in anagrafe nei comuni lombardi (-18%) per trasferimento di residenza da altri comuni o dall'estero; il calo è stato evidente soprattutto durante la prima ondata (-51%), soprattutto a causa del lock-down.

Infine, le misure di contenimento del contagio, fra le quali la sospensione delle cerimonie, le limitazioni nelle mobilità e il divieto di organizzare eventi, hanno dato origine ad un crollo del

numero di matrimoni. Nel 2020 si sono sposate in Lombardia quasi 15.000 persone, in calo del 44% rispetto al 2019.

12.2 Numerosità delle famiglie

Secondo gli ultimi dati pubblicati da ISTAT, in Lombardia le famiglie composte da coppie con figli sono 1 milione 420mila: di queste 686 mila hanno un figlio solo, 575mila due figli e 159 mila tre o più figli. Le famiglie composte da un solo genitore con figli risultano 439mila: in più dell'80% dei casi si tratta di madri.

Le coppie che vivono senza figli ammontano a 986mila: quasi la metà sono composte da ultra65enni. Nella restante metà, il 22% è costituito da coppie in età compresa tra 55 e 64 anni, il 17% in età compresa tra 35 e 54 anni e il 12% da giovani con meno di 35 anni.

Infine, la tipologia familiare rappresentata da persone sole ha una numerosità di 1 milione 462mila unità. In più della metà dei casi si tratta di individui con più di 60 anni; 7 su 10 sono donne.

12.3 Giovani

Stando all'ultimo aggiornamento Istat, relativo al 1° gennaio 2021, i giovani tra i 18 e i 34 anni residenti in Lombardia sono 1 milione e 730mila, corrispondente a più del 17% della complessiva popolazione regionale. I maschi sono leggermente più numerosi delle femmine (51,5% contro 48,5%). Focalizzandosi sul milione circa di giovani tra i 25 e 34 anni, si osserva come 3 su 4 siano nubili o celibi; i coniugati risultano dunque in netta minoranza.

La diffusione del virus ha provocato un evidente freno e blocco del percorso di scelte e decisioni di autonomia sulle vite dei giovani. Secondo un'indagine condotta da PoliS-Lombardia, la maggior parte dei giovani vive ancora nella propria famiglia d'origine (55% del campione) e, nell'assoluta maggioranza dei casi, non è interessato a progettare di andare a vivere in una relazione di coppia nei prossimi 12 mesi. Condizioni economiche e sicurezza lavorativa sono i fattori rilevanti (82% e 75%) nella decisione di rimanere a vivere con la famiglia di origine.

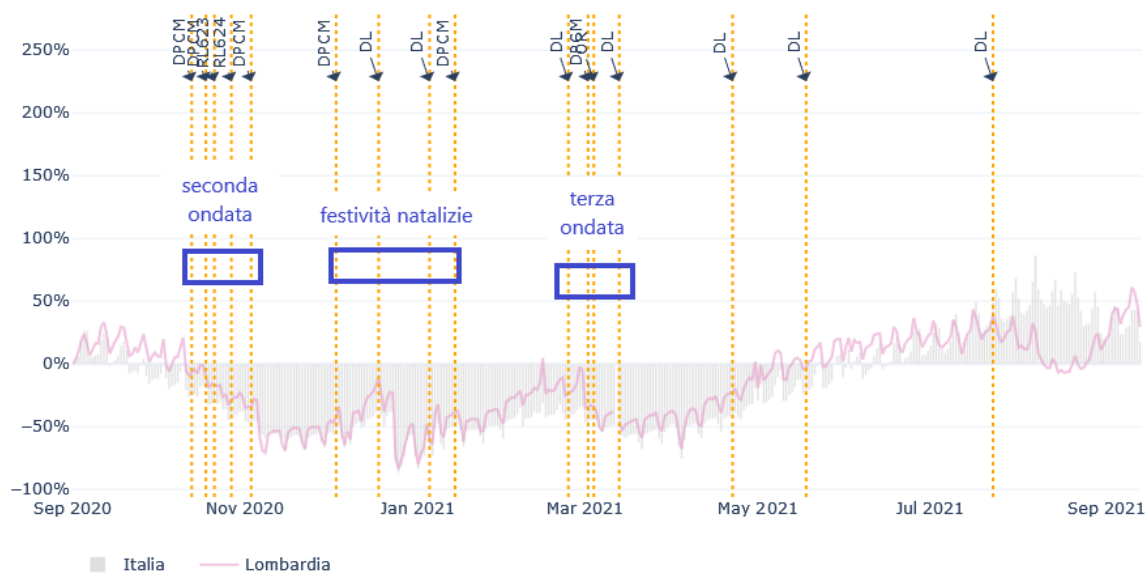
Tra i giovani lombardi, circa un terzo (35%) è costituito da chi ha un lavoro dipendente a tempo indeterminato mentre chi occupa un posto di lavoro dipendente a tempo determinato raggiunge il 20%. I disoccupati in cerca di lavoro sono poco meno di un quinto (18%). Data la giovane età quasi la metà dei giovani lombardi, 47%, è nelle posizioni lavorative attuali da meno di 12 mesi. I giovani che dichiarano di non trovarsi in una condizione lavorativa né di studio e né di formazione sono il 25%.

13. Mobilità

Negli ultimi 12 mesi, le dinamiche di mobilità hanno seguito un andamento irregolare in ragione delle misure di limitazione agli spostamenti di volta in volta adottate in base alle esigenze di limitazione del contagio da Covid-19. Nel corso del 2020, dallo scoppio dell'epidemia fino a settembre, le dinamiche di mobilità si sono dapprima arrestate in maniera brusca e con riduzioni di ampiezza eccezionale, e poi hanno ripreso slancio durante l'estate. Nei 12 mesi successivi, il loro andamento è stato più graduale ma sempre altalenante, con fasi di diminuzione in corrispondenza delle chiusure parziali decise in risposta alla "seconda ondata" e poi alla "terza ondata", seguite poi da fasi di crescita. Il grafico seguente mostra, a titolo esemplificativo, l'andamento degli spostamenti in auto in Italia e in Lombardia, messi a confronto con i rispettivi livelli registrati a

settembre 2020 (momento nel quale le restrizioni agli spostamenti erano state quasi del tutto tolte). Le barre verticali indicano i principali provvedimenti di limitazione degli spostamenti presi dal governo nazionale e da quello regionale. Come evidenziato dai riquadri blu, si può notare l'addensarsi di tali provvedimenti in alcuni momenti dell'anno, che corrispondono alle fasi di espansione della circolazione del virus e di aumento dei rischi di tenuta del sistema sanitario: ottobre-novembre 2020 e poi febbraio-marzo 2021. In corrispondenza di tali periodi, caratterizzati da frequenti provvedimenti di limitazione degli spostamenti, si registra effettivamente un calo dei livelli di mobilità, che tendono poi a risalire in assenza di ulteriori provvedimenti restrittivi, in autunno così come in inverno. I provvedimenti presi a cavallo delle festività natalizie, come si può dedurre dalla loro minore densità temporale non erano dettati da un'urgenza immediata nell'andamento epidemiologico ma intendevano contenere preventivamente i flussi di mobilità che caratterizzano tale periodo.

Figura 27- Variazione della mobilità in auto rispetto a un periodo privo di restrizioni (settembre 2020).



Fonte: elaborazione PoliS-Lombardia / CEFRIEL su dati Apple.

Tra la fine di aprile e la metà giugno 2021 i livelli di mobilità sono risaliti, fino a raggiungere il livello di settembre 2020. Già nella settimana precedente al Decreto-legge n. 52 del 22 aprile 2021, che ha sancito la graduale ripresa delle attività, le presenze registrate in supermercati e farmacie, così come nei luoghi di lavoro, avevano eguagliato il livello pre-seconda ondata. La frequentazione delle stazioni di trasporto ha raggiunto i livelli di settembre 2020 solo nei primi giorni di giugno, comunque prima del passaggio della Lombardia a “zona bianca”, avvenuto il 14 giugno 2021. Con l'allentamento delle restrizioni, non si è osservata un'impennata della mobilità di persone e l'adattamento dei comportamenti di mobilità è avvenuto nel complesso con gradualità e senza strappi. A ciò ha contribuito anche il fatto che l'allentamento delle restrizioni è avvenuto ad anno scolastico già concluso ed ha coinciso con il graduale avvio delle dinamiche di mobilità legate al periodo estivo e di vacanza.

Attualmente, lo scenario è sensibilmente cambiato rispetto a un anno fa, grazie all'avanzamento

importante della campagna vaccinale. È plausibile che la diffusa copertura dalle conseguenze più gravi della malattia consenta di limitare la pressione nei confronti del sistema socio-sanitario e ciò, a sua volta, rimuoverebbe una delle esigenze principali che avevano motivato le restrizioni alla mobilità di persone (la salvaguardia del sistema sanitario). È ragionevole aspettarsi che alcune misure di limitazione alla mobilità torneranno a essere in vigore nel periodo autunnale-invernale di maggiore diffusione del virus, tuttavia è legittimo aspettarsi che, nel complesso, la portata di tali limitazioni nella stagione a venire 2021/2022 sarà minore rispetto alla passata stagione 2020/2021.

Al contempo, è opportuno sottolineare alcuni fenomeni particolarmente significativi che sono emersi nel periodo pandemico e di cui bisognerà tenere conto, per le azioni e le politiche da intraprendere in materia di mobilità.

In primo luogo, emerge che le modalità di lavoro da remoto / cosiddetto smart working non perdurano oltre i momenti più acuti dell'epidemia, in quanto la frequentazione dei luoghi di lavoro ha ripreso slancio rapidamente dopo l'esaurimento dei provvedimenti urgenti di limitazione degli spostamenti.

In secondo luogo, emerge che le modalità di spostamento a piedi o in auto tendono a crescere a discapito delle modalità di trasporto collettivo, le quali scontano inevitabilmente anche il fatto di non poter offrire la piena capienza.

Tali dinamiche, prese in maniera combinata, segnalano la probabile necessità di iniziative finalizzate a promuovere l'uso dei trasporti collettivi, onde evitare ripercussioni negative, nel medio periodo, sulla congestione della rete stradale e sull'inquinamento dell'aria. Ciò potrà avvenire tanto più quanto si ritroveranno le condizioni di sicurezza sanitaria, grazie all'aumento della quota di popolazione vaccinata e immunizzata.

Acquista quindi grande importanza, nel medio periodo, la salvaguardia della capacità d'offerta dei trasporti collettivi e la difesa della qualità degli spostamenti effettuati con tale modalità. È infatti prevedibile che, ancora per la stagione a venire 2021/2022, i trasporti collettivi soffriranno di una debole attrattività rispetto ai veicoli privati, sia per la probabile perdurante titubanza degli utenti a riprendere le abitudini pre-pandemia, sia per le limitazioni alla piena capienza dei mezzi che sono tutt'ora in vigore e lo resteranno presumibilmente almeno per la stagione autunnale-invernale. Ciononostante, la crescita dei veicoli privati a scapito dei trasporti collettivi può rappresentare una soluzione praticabile solo temporaneamente, e costituirebbe una soluzione non sostenibile nel medio e lungo termine.

Accanto alla difesa dell'attrattività dei trasporti collettivi e al sostegno agli investimenti in reti e servizi della mobilità sostenibile, la crisi pandemica pone comunque un altro tema rispetto agli obiettivi a lungo termine nel campo della mobilità: la necessità di ridurre la domanda di mobilità stessa, pianificando servizi pubblici e di interesse collettivo più accessibili da remoto, ove possibile, o con spostamenti brevi. Un altro aspetto da considerare per contenere la domanda di mobilità è legato alle politiche urbanistiche e alle previsioni insediative residenziali e di sedi lavorative. Una politica di limitazione dell'espansione spaziale di tali insediamenti, e di concentrazione nelle aree

già servite da trasporti collettivi e infrastrutture di trasporto, oltre a essere coerente con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo, permetterebbe di arrestare il continuo aumento della lunghezza e della durata degli spostamenti giornalieri, consentendo quindi di migliorare il comfort e la sicurezza dei trasporti collettivi.

Si presentano di seguito alcuni dati di dettaglio relativi a diversi aspetti delle dinamiche di mobilità in Lombardia usando i dati più recenti disponibili.

13.1 Andamento traffico Autostradale e impatti Covid-19

Per stimare le variazioni dell'andamento del traffico autostradale è stata effettuata un'analisi relativa alla somma dei flussi rilevati in alcune sezioni autostradali nel periodo compreso da febbraio 2020 (ante covid) a agosto 2021.

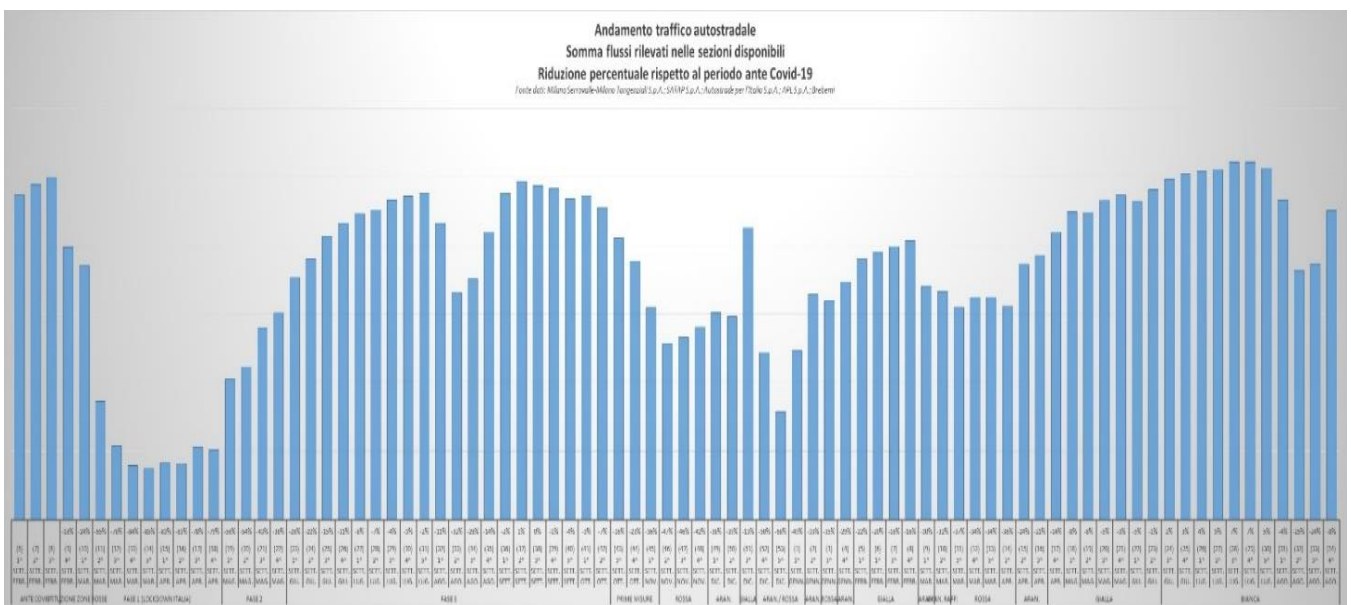


Figura 28 – Andamento traffico autostradale – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

Nella prima ondata della pandemia nel 2020 si possono individuare **quattro periodi**: il primo compreso tra la 4^a settimana di febbraio e la 1^a di marzo, caratterizzato dalle prime misure di contenimento su aree limitate (**istituzione zone rosse**); il secondo, a partire dalla 2^a settimana di marzo fino alla 4^a settimana di aprile, caratterizzato da misure più drastiche su tutto il territorio regionale (**Fase 1 – lockdown Italia**); il terzo e il quarto dalla 1^a settimana di maggio in avanti, caratterizzati da un progressivo allentamento delle misure (**Fase 2 e Fase 3**). Successivamente l'andamento del traffico autostradale ha risentito delle differenti misure in vigore (a seconda della colorazione della zona), ma con un forte incremento a giugno e luglio 2021.

13.2 Effetti dell'emergenza sanitaria sul servizio ferroviario regionale

Un'analisi simile è stata condotta per il comparto ferroviario, sia utilizzando dati di tipo tradizionale (in particolare i transiti ai tornelli), sia utilizzando (limitatamente agli effetti della pandemia riscontrabili nel periodo marzo - dicembre 2020) i BIG DATA della telefonia mobile.

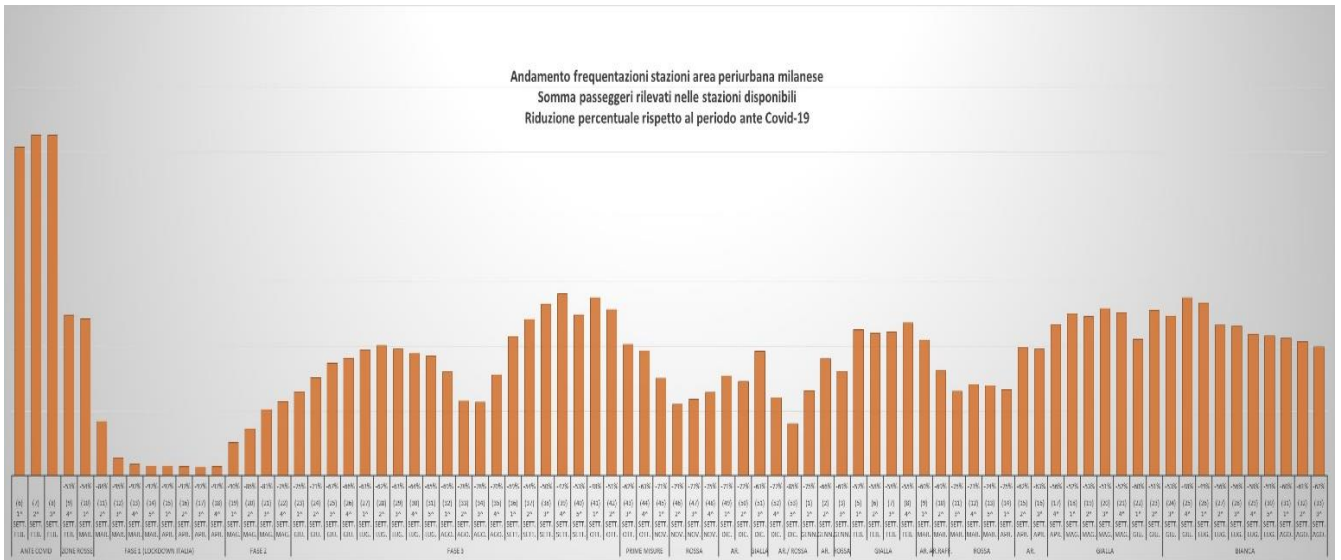


Figura 29- Andamento frequentazione di alcune stazioni dell'area milanese – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19

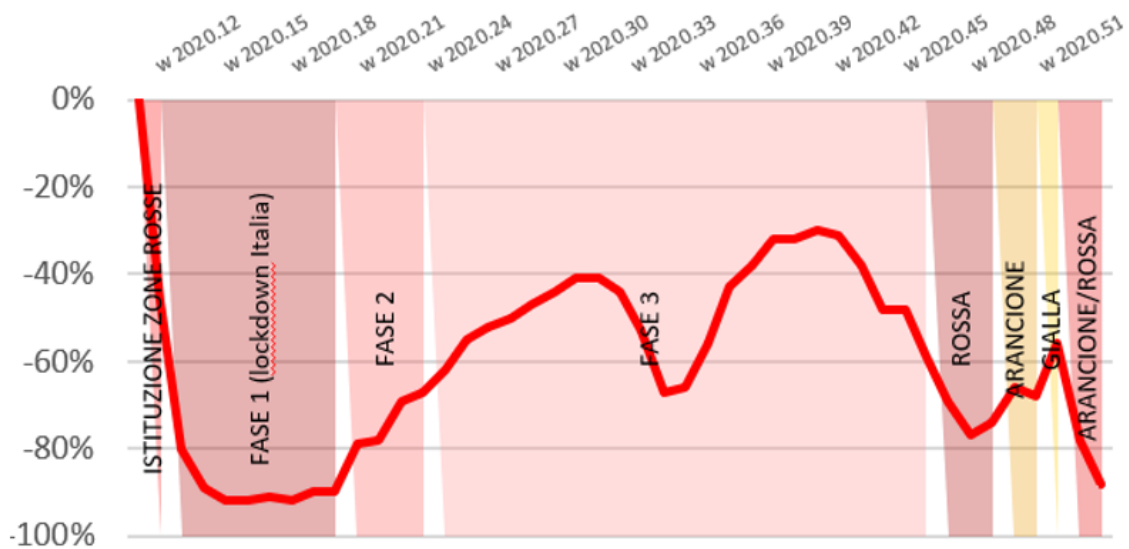


Figura 30 – Andamento presenze viaggiatori in alcune stazioni dell'area milanese – Riduzione percentuale rispetto al periodo ante Covid-19 (da BIG DATA della telefonia mobile - studio PolisLombardia-Regione Lombardia, 2020)

Per quanto riguarda la domanda, il numero di viaggiatori - registrato su un campione di stazioni ferroviarie dell'area urbana milanese - ha subito una forte riduzione già a partire dall'istituzione delle iniziali zone rosse del febbraio 2020 (si stima che la frequentazione delle stazioni ferroviarie si sia ridotta di oltre il 50%), per poi subire un crollo a partire dal lockdown (punte -97%). Nelle fasi seguenti si è osservata una crescita molto lenta ma verosimilmente costante dei viaggiatori, che comunque a inizio giugno 2020 sono risultati ancora di norma inferiori ai posti disponibili (nel contempo all'incirca dimezzati per via del distanziamento sociale). Successivamente si è registrato un progressivo recupero: prendendo a riferimento gli 820.000 viaggiatori/giorno del periodo invernale 2019 (intera Lombardia), nei primi giorni di ottobre 2020 si è rilevata una domanda

dell'ordine di 480.000 viaggiatori/giorno, pari al 59% di quella ante - Covid: questo è stato il massimo raggiunto nel 2020, tra la prima e la seconda ondata della pandemia. I viaggiatori si sono nuovamente ridotti a partire dagli ultimi mesi dell'anno, in concomitanza con l'istituzione delle zone rosse e arancioni, proseguita anche nel primo semestre del 2021. A settembre 2021, con il passaggio in zona bianca, per la prima volta nel periodo post-covid si sono raggiunti i 500.000 viaggiatori/giorno.

Dal lato dell'offerta, l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia ha avuto un effetto significativo sul servizio ferroviario regionale, riassumibile in una contrazione dell'offerta, che durante il periodo del lockdown è arrivata a misurare il 40% circa di quella ordinaria in termini di corse e km, e ancor meno in termini di posti.

A partire dal 14 settembre 2020, in coincidenza con la riapertura delle scuole, è stato introdotto un consistente ripristino di corse, per cui i servizi Trenord sono risultati inferiori del 6% circa in termini di corse e del 3% in termini di km rispetto a quelli pre-Covid (media regionale). In concomitanza con la lieve riduzione percentuale in termini di corse effettuate, sempre da settembre 2020 l'offerta in termini di posti è aumentata del 7% a garanzia di una puntuale risposta alla domanda sistematica di accesso al capoluogo lombardo e a quella studentesca verso i capoluoghi di provincia. L'offerta è stata rimodulata, mirando ad assicurare la copertura della domanda, laddove rilevata, e tenendo conto del fisiologico calo complessivo della domanda di mobilità registratosi sulla rete a causa della pandemia. La situazione è risultata comunque in continua evoluzione, in evidente correlazione con il "colore" attribuito alla Regione.

Con il cambio orario di giugno 2021 e successivamente con la riapertura delle scuole a settembre 2021 sono state ripristinate ulteriori corse (es. collegamenti per l'aeroporto di Malpensa, intero percorso linee S2 e S6).

Valori per il giorno medio feriale	Corse al giorno	Variazione % rispetto al servizio base	km al giorno	Variazione % rispetto al servizio base
Servizio base (ordinario)	2.299	0%	124.600	0%
Servizio – <i>lockdown</i> (dal 25 marzo al 3 maggio 2020)	936	-59%	54.600	-56%
Servizio dal 3 giugno 2020 (con alcune ulteriori riduzioni nel mese di agosto)	1.875	-18%	102.100	-18%
Servizio alla ripresa delle scuole, dal 14 settembre 2020 (poi confermato anche per i mesi successivi, ad eccezione delle fasi con la Lombardia in "zona rossa")	2165	-6%	120.500	-3%

Servizio da settembre 2021	2186	-4,9%	121.200	-2,7%
----------------------------	------	-------	---------	-------

Tabella 6 – Variazione percentuale offerta servizio ferroviario regionale rispetto al periodo ante Covid – 19 riferita ad alcuni periodi significativi del 2020 e alla situazione a settembre 2021 (corse effettuate in modalità treno, esclusi bus sostitutivi)

13.3 Sistema Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Il Trasporto Pubblico Locale (TPL) in Lombardia è un elemento complesso di gestione in quanto risulta essere fortemente utilizzato per gli spostamenti sistematici da e per i luoghi di lavoro e studio ed è concentrato in alcune fasce orarie mattutine e pomeridiane. In un **giorno ferial medio** in Lombardia gli **spostamenti in TPL** sono circa il **30% per motivi di lavoro** (di cui il 40% per il solo TPL Ferro) e il **25% per motivi di studio** (di cui il 30% per il solo TPL Gomma).

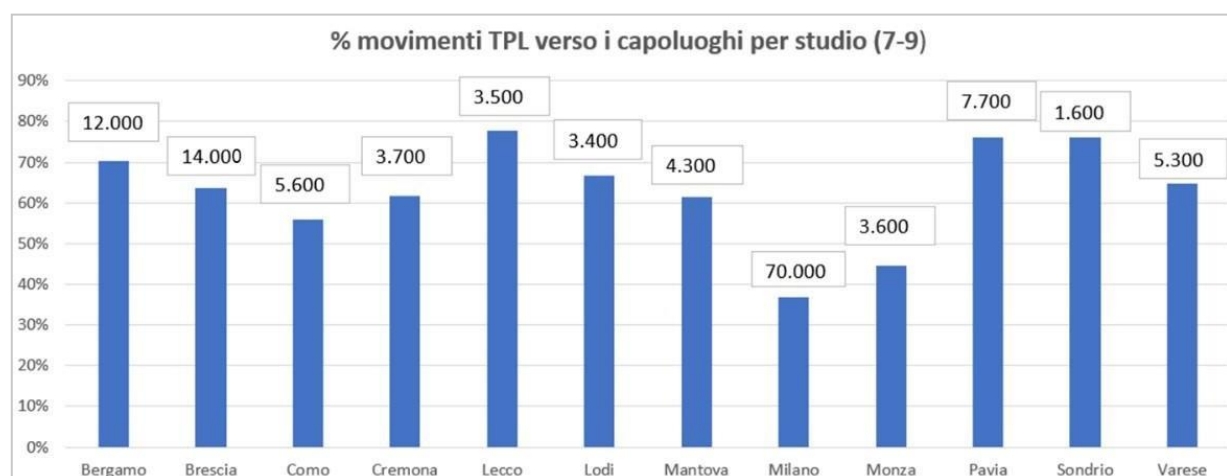


Figura 31 – Percentuale movimenti TPL verso i capoluoghi per studio in orario di picco (7-9) – fonte: Matrice O/D Regione Lombardia-ARIA Spa (2019)

Nelle **ore di punta del mattino** è **prevalente** l'uso del **TPL** per motivi di **studio** con valori tipicamente superiori al 60% e punte oltre il 75% (dato relativo ai movimenti verso i capoluoghi). Su Milano, le percentuali sono inferiori, ma con valori assoluti rilevanti.

Il settore del TPL a partire dal 2020 risente fortemente degli effetti delle misure di contrasto al Covid-19 (limitazioni alla mobilità, riduzione della capienza massima dei mezzi).

Durante il primo lockdown del marzo/aprile 2020 sono stati raggiunti i picchi minimi in termini di passeggeri (-90% rispetto alla situazione pre-Covid) e di offerta di vetture-km-TPL (-50% rispetto al programmato). Complessivamente il 2020 si è chiuso con un'offerta in lieve riduzione (-5% vetture-km-TPL), ma con una domanda pressoché dimezzata rispetto al periodo pre-pandemia.

A partire dal mese di giugno 2021, i Prefetti hanno avviato le attività dei Tavoli provinciali di coordinamento Scuola-Trasporti per consentire l'avvio dell'anno scolastico 2021-22, dando massima priorità alla didattica in presenza e prevenendo fenomeni di affollamento sui mezzi di trasporto e assembramenti nei pressi di scuole e fermate.

Con il coinvolgimento attivo di rappresentanti delle istituzioni scolastiche, Agenzie del TPL e

aziende di trasporto, i Tavoli hanno adottato:

- doppio orario di ingresso, coordinato su base provinciale, prevedendo una quota massima di studenti per primo orario di ingresso;
- programmazione del servizio con capienza limitata all'80% dei posti omologati, come da linee guida nazionali.

In parte in analogia con il precedente anno scolastico (che tuttavia aveva visto un notevole ricorso alla didattica a distanza), sono stati programmati servizi aggiuntivi per il periodo settembre-dicembre 2021 (+ 5,6 milioni di vetture-km, + 644 mezzi, + 5.218 corse per giorno medio feriale).

In sintesi, **per il TPL, come per il Servizio Ferroviario Regionale**, le principali azioni intraprese nel corso delle diverse fasi della pandemia riguardano:

- limitazioni alla capienza dei mezzi, attualmente all'80%;
- introduzione di servizi aggiuntivi di tipo automobilistico (soprattutto per la mobilità studentesca), inclusa una quota di autobus a supporto delle corse ferroviarie di Trenord;
- mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario delle aziende.

In relazione a quest'ultimo punto, la riduzione degli introiti da traffico, conseguente alla forte contrazione della domanda, è stata compensata, da una parte, dal pagamento da parte di Regioni e Agenzie dell'intero corrispettivo contrattuale indipendentemente dalle riduzioni di offerta (art. 92 DL 18/2020), dall'altra, dalle risorse aggiuntive erogate dallo Stato con successivi e reiterati provvedimenti. Ad oggi tali risorse ammontano a livello nazionale a:

- **1.600 milioni** di euro per i mancati ricavi per gli anni **2020 e 2021**;
- **300 milioni** di euro per il **2020** per servizi aggiuntivi/mancati ricavi (le Regioni hanno utilizzato 63 milioni per servizi aggiuntivi e il resto delle risorse per mancati ricavi);
- **840 milioni** per il **2021** per servizi aggiuntivi, di cui una quota pari a 190 milioni destinabile dalle Regioni anche a mancati ricavi.

Per la Lombardia si stima che complessivamente tali stanziamenti ammontino a circa 622 milioni di euro.

13.4 Traffico passeggeri aeroporti lombardi

I dati relativi ai flussi di passeggeri e merci negli aeroporti lombardi delineano un andamento in leggera ripresa rispetto ai valori fatti registrare lo scorso anno in piena pandemia, anche se ancora lontani dai valori del traffico pre-pandemia.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, da marzo 2020 a giugno 2020 l'operatività degli aeroporti lombardi è stata limitata da decreti governativi al solo scalo di Milano Malpensa. Per gli altri aeroporti è rimasta comunque la possibilità di svolgere operazioni di emergenza, voli militari e umanitari. **Fino alla fine del 2020** la situazione non è migliorata, a causa delle misure di limitazione della mobilità per il contenimento dell'emergenza Covid. **Nel corso del 2021 si stanno osservando i primi segnali di ripresa**, grazie anche all'allentamento delle restrizioni alla mobilità delle persone.

Il traffico merci è proseguito senza limitazioni da giugno 2020, facendo registrare risultati molto positivi soprattutto nell'aeroporto di **Malpensa**.

Di seguito sono riportati i dati dei mesi di **giugno e luglio 2021, confrontati con quelli del 2019**, anno di riferimento perché non condizionato da variazioni imputabili alla pandemia.

GIUGNO 2021 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	4.274	-48,2	511.403	-58,6	2.253	-76,6
Brescia	1.356	24,1	848	2,3	3.177	68,5
Linate	6.015	-42,8	355.994	-56,8	185,1	-82,6
Malpensa	9.430	-50,8	756.230	-69,8	62.693,10	30,3
Totale nazionale	83.753	-47,5	6.628.638	-64,9	91.329,4	-2,8

LUGLIO 2021 (su base 2019)

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	6.543	-27,7	860.545	-36,2	2.254,80	-79,1
Brescia	1.342	26,7	666	-9,9	3.045	14,8
Linate	7.537	-20	494.373	-32,7	166	-82,4
Malpensa	13.189	-38,7	1.227.357	-56,5	67.563,30	32,5
Totale nazionale	122.078	-29,3	11.140.560	-45,5	97.369,7	-4,7

Note:

Movimenti: Numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza.

Passeggeri: Numero totale dei passeggeri in arrivo/partenza, inclusi i transiti diretti

Cargo: Quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta in arrivo/partenza.

13.5 Sicurezza stradale

Il Covid-19 ha fortemente impattato sull'incidentalità stradale. Le restrizioni alla mobilità delle persone hanno determinato secondo ISTAT nel 2020 una forte riduzione del numero di incidenti stradali con lesioni a persone (19.964, pari a -39%), del numero dei feriti (25.940,-42,0%) e del totale delle vittime entro il trentesimo giorno (317, -28%). Va detto tuttavia che con l'attenuarsi delle restrizioni per la pandemia e la ripresa delle attività economiche, il traffico privato è poi ripreso con una crescente presenza di biciclette e monopattini elettrici, equiparati dal Codice della Strada ai velocipedi, favoriti anche dagli incentivi economici statali.

13.6 Azioni regionali in materia di qualità dell'aria

Le azioni regionali in materia di qualità dell'aria afferiscono principalmente a 3 macrosettori: Trasporti, Energia-Industria e Agricoltura. In particolare:

- nel settore trasporti, fra le principali strategie regionali si pone:
 - la valorizzazione del trasporto pubblico come disincentivo dell'utilizzo del mezzo privato (ad es. sviluppo del servizio ferroviario, adeguamenti e potenziamenti della rete infrastrutturale, il programma di rinnovo di treni e autobus).

- la limitazione progressiva della circolazione dei veicoli più inquinanti e l'incentivazione alla sostituzione del parco veicolare che ha destinato più della metà delle risorse ad incentivi per l'acquisto di veicoli a zero emissioni.
- nell'ambito della produzione energetica l'azione regionale si è focalizzata sul:
 - incremento del ricorso all'uso di fonti energetiche rinnovabili,
 - implementazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici,
 - regolamentazione degli apparecchi domestici di riscaldamento a biomassa legnosa;
- nel settore attività agricole sono state emanate:
 - misure di finanziamento per manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento e macchinari per il contenimento delle emissioni.
 - misure che introducono ulteriori elementi migliorativi per la qualità dell'aria come, ad esempio, l'obbligo di interrimento dei reflui zootecnici entro le 12 ore.

Nel complesso, solo per le misure del periodo 2018-2020, sono state impiegate risorse per circa 40 milioni.

Per quanto riguarda le azioni nei tre macrosettori, a partire dal 2021, sono state avviate:

1. iniziative/interventi:

- di implementazione dei sistemi di controllo automatico della circolazione dei veicoli inquinanti (finanziamenti pari a 4,5 milioni di euro),
- per la sostituzione dei veicoli più inquinanti con uno stanziamento di 48 milioni di euro,
- nel settore dei carburanti a basso impatto ambientale, fra cui un bando da 2 milioni per lo sviluppo degli impianti di erogazione del GNL,
- sulla rete ferroviaria e metropolitana;
- per il rinnovo del materiale rotabile e del parco autobus (finanziamento rinnovo autobus TPL con 56 milioni di euro);
- in ambito di mobilità ciclistica per interventi locali, per un costo complessivo di oltre 44 milioni di euro, a cui si aggiungono circa 16 milioni di euro per ognuna delle 3 ciclovie nazionali attualmente in progettazione;
- per l'efficienza delle PMI, dell'illuminazione pubblica e per la sostituzione degli impianti a biomassa, nonché per l'efficientamento energetico degli edifici, fra cui una nuova iniziativa di finanziamento di 15 milioni di euro destinata a edifici ALER e Comuni ad alta densità abitativa,

2. azioni di finanziamento, anche mirate a potenziare le infrastrutture verdi a rilevanza ecologica per l'incremento della naturalità (con dotazione complessiva di oltre 15 milioni di euro).

3. azioni normative quali l'introduzione di un "bollettino nitrati" che tenesse conto anche delle condizioni meteorologiche e delle previsioni sulla qualità dell'aria e l'ampliamento, in caso di superamento dei limiti giornalieri di PM10, dell'ambito di intervento delle limitazioni allo spandimento dei liquami zootecnici.

Inoltre, con la L.R. 9/2020, si è provveduto a finanziare con fondi straordinari un insieme di misure urgenti e in linea con le previsioni contenute nel PRIA per opere e interventi per il trasporto pubblico e per la mobilità ciclistica (oltre 800 milioni di euro), per la realizzazione di opere pubbliche (oltre 340 milioni di euro) di Comuni in materia di sviluppo territoriale sostenibile, efficientamento energetico, rafforzamento delle infrastrutture indispensabili alla connessione internet, per cui si sommano altri 52 milioni di euro in tema di energia e verde pubblico.

Nella seguente tabella sono indicati i fondi regionali stanziati in interventi mirati alla qualità dell'aria, suddivisi in macrosettori, nell'ambito dell'azione e programmazione regionale, nel periodo 2005-2020.

FONDI PER LA QUALITA' DELL'ARIA 2005-2020	
TRASPORTI	7 miliardi e 822 milioni di euro
ENERGIA – INDUSTRIA	482 milioni di euro
AGRICOLTURA	112 milioni di euro
TOTALE	8 miliardi e 416 milioni di euro

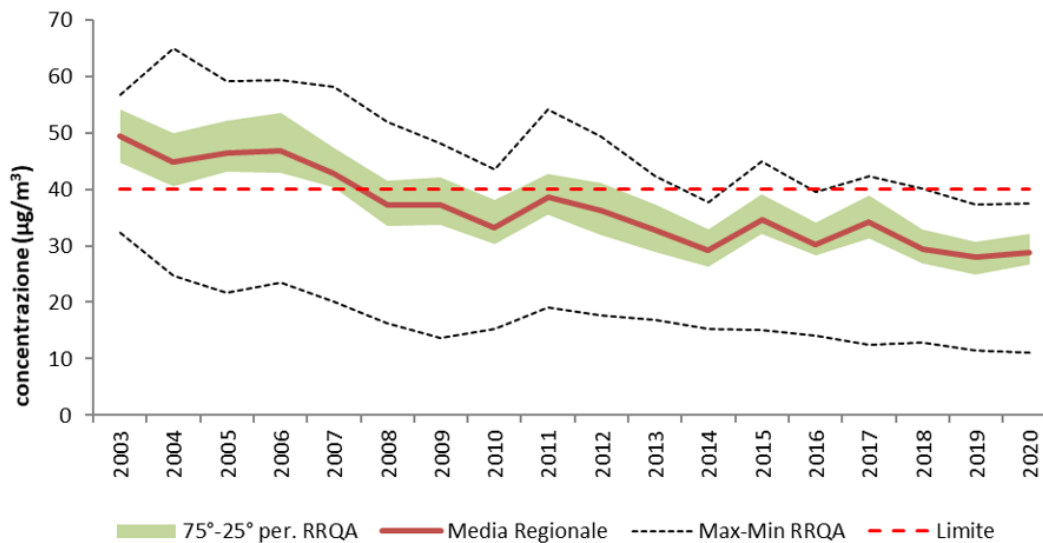
14. Impatti Ambientali durante l'emergenza COVID-19

14.1 Qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19

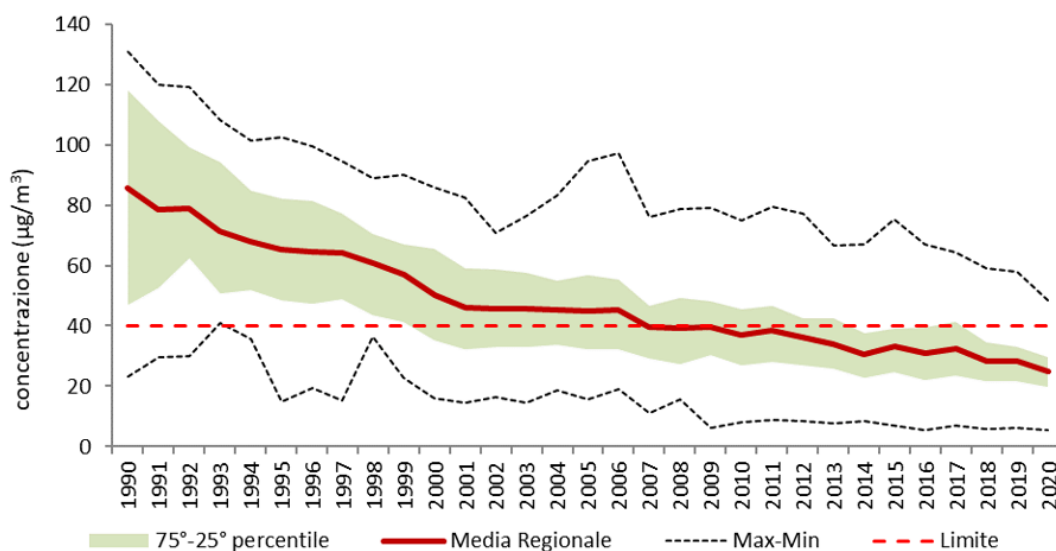
L'emergenza sanitaria ha imposto una serie di limitazioni che hanno riguardato sia le attività economiche che la libertà di movimento dei cittadini, con effetti non uniformemente apprezzabili sulla qualità dell'aria. Infatti, secondo il **Rapporto di ARPA Lombardia**. (Analisi preliminare della qualità dell'aria in Lombardia durante l'emergenza COVID-19, 2020), a fronte di importanti diminuzioni delle emissioni, soprattutto legate al settore mobilità e, in misura inferiore, a quelli della produzione energetica e delle attività industriali, le diminuzioni di concentrazioni di inquinanti sono risultate diverse a seconda dell'inquinante considerato: molto più marcate su NO, benzene ed NO₂, meno evidenti sul PM₁₀, che nel bacino padano, per le sue caratteristiche meteorologiche e geografiche, è influenzato in modo significativo dalla presenza della componente secondaria.

Sebbene nell'ambito di un trend pluriennale in diminuzione, il confronto con il 2019 presenta luci ed ombre: i livelli di NO₂ risultano comunque tra i più bassi di sempre, con superamenti della media annua limitati a poche stazioni, quelli di PM₁₀ rispettano ovunque la media annuale ma superano anche nel 2020 in modo diffuso i limiti sul numero massimo di giorni oltre la soglia di 50 µg/m³.

Si riportano di seguito gli andamenti della media annua di PM₁₀ e di NO₂, considerando tutte le stazioni di monitoraggio del programma di valutazione.



Andamento delle concentrazioni medie annuali di PM10 Regione Lombardia



Andamento delle concentrazioni medie annuali di NO2 Regione Lombardia

14.2 Gestione dei rifiuti

L'avvio della campagna vaccinale per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2 così come prevista dal decreto del Ministero della Salute prot. 0000001 – 02/01/2021 – GAB – GAB – P del 2 gennaio 2021, integrato in data 8 febbraio 2021 con il documento “*Vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID-19 Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARSCoV-2/COVID-19 dell'8.02.2021*” ha comportato l'incremento della produzione di rifiuti potenzialmente infetti (siringhe, garze etc.), che vengono gestiti in appositi contenitori nel rispetto del DPR 254/2003.

Tale aumento di rifiuti sanitari prodotti dai centri vaccinali collocati sul territorio regionale è stato segnalato a Regione dai diversi operatori del settore presenti sul territorio che hanno evidenziato la conseguente difficoltà di gestirli nell'assetto impiantistico lombardo.

Al fine di fare fronte a tale criticità e alla possibilità che gli inceneritori di rifiuti urbani non riuscissero a trattare i rifiuti sanitari a rischio infettivo in tempi brevi, generando l'accumulo di tali rifiuti con aumento dei rischi sanitari, il Presidente Fontana ha emanato l'ordinanza contingibile e urgente n° 755 del 11/05/2021 al fine di derogare alcune prescrizioni del d.p.r. n. 254/2003 e permettere che i rifiuti sanitari potessero essere scaricati negli inceneritori direttamente in fossa, evitando la manipolazione diretta e assicurando la minimizzazione del tempo di permanenza in fossa e la minimizzazione del mescolamento con altri rifiuti.

L'ordinanza aveva validità fino al termine della campagna massiva vaccinale e comunque entro il 15/09/2021, fatta salva la facoltà di reiterazione prevista dall'art. 191 del D. Lgs. 152/2006.

Di seguito si riportano i dati oggetto della ricognizione di Regione che hanno portato all'emanazione dell'ordinanza 755/2021.

Rispetto al 2020, i primi 7 mesi dell'anno mostrano, per i rifiuti sanitari pericolosi, valori sempre più elevati nel 2021, mentre i non pericolosi hanno andamento altalenante.

Analizzando il trend, si evince che i dati disponibili al momento dell'ordinanza (fino a marzo 2021) mostravano i rifiuti sanitari pericolosi, in continuo aumento, con un picco a marzo 2021, con l'avvio della campagna vaccinale massiva. L'aggiornamento dei dati evidenzia un progressivo decremento dei quantitativi, sia per i pericolosi che per i non pericolosi, a partire dal mese di aprile, con l'eccezione del dato di luglio sui rifiuti non pericolosi.

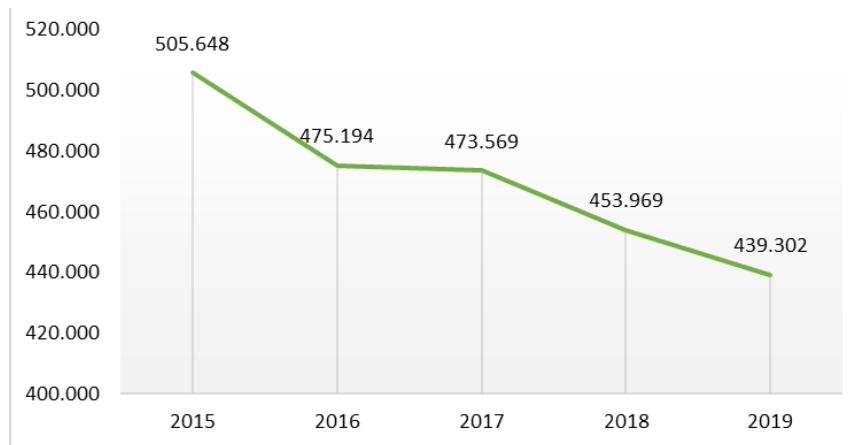
Rifiuti GESTITI (inceneriti R1/D10) periodo gennaio-luglio, anni 2020 e 2021 – dati Sistema operativo ORSO (in tonnellate).

	2020		2021	
	San-NP (rifiuti sanitari non pericolosi)	San-P (rifiuti sanitari pericolosi)	San-NP (rifiuti sanitari non pericolosi)	San-P (rifiuti sanitari pericolosi)
Gen	30	838,8	29,6	2.584,80
Feb	104,1	878,6	40,9	2.553,10
Mar	43,6	1.961,00	183,3	3.157,10
Apr	48,3	2.122,20	100,2	2.687,50
Mag	119,2	1.901,6	87,8	2.242,1
Giu	144,2	1.803,3	63,2	2.063,7
Lug	182,0	1.474,2	175,9	1.528,3
TOTALE	671,4	10.979,7	680,9	16.816,6

15 Sicurezza

Negli ultimi anni i fenomeni criminosi in Lombardia sembrano attenuarsi. Infatti, molti dei reati denunciati dalle Forze dell'ordine hanno subito un notevole decremento nel periodo preso in considerazione. In generale, tenendo presente il totale dei delitti commessi in Lombardia nel periodo preso in considerazione, si assiste ad un decremento del 13,1% passando dai 505.648 delitti del 2015 ai 439.302 nel 2019.

Figura 32 - Andamento del totale dei delitti in Lombardia dal 2015 al 2019

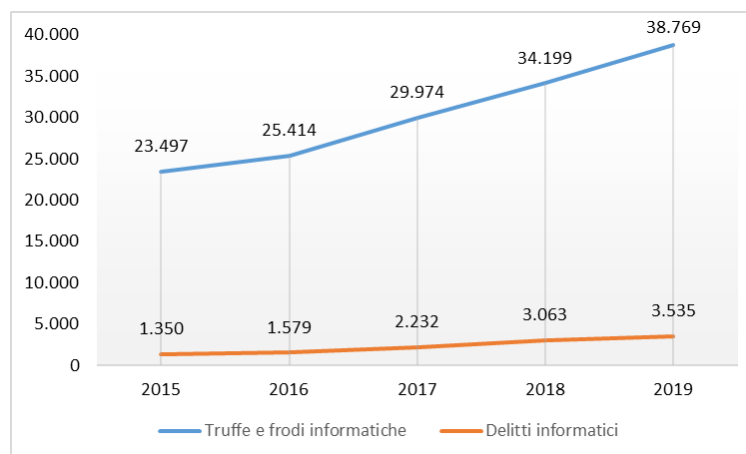


Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

Nel periodo Covid secondo i dati del Ministero dell'interno¹¹ la delittuosità sarebbe ulteriormente diminuita per effetto delle restrizioni alla mobilità delle persone. A livello nazionale sul numero totale di delitti denunciate alle forze di polizia il calo sarebbe del 18,7% rispetto ai delitti registrati nel 2019. È verosimile quindi che anche in Lombardia si registri un ulteriore calo della delittuosità.

Quasi tutti i reati contro il patrimonio sono in calo. Questa tendenza era presente fino al 2019 e sembra confermata sempre a livello nazionale dal Ministero dell'Interno, con la sola notevole eccezione delle truffe e frodi informatiche che sono aumentate in maniera considerevole in Lombardia, probabilmente anche in corrispondenza dello sviluppo e dell'incremento dell'uso delle nuove tecnologie informatiche. Questo tipo di reato è aumentato del 65% nel periodo 2015-2019, nell'anno 2019, costituiscono l'8,8% del totale dei delitti commessi in Lombardia; i delitti informatici registrano invece un incremento del 161,8%.

Figura 33 - Andamento truffe e frodi informatiche e delitti informatici in Lombardia. Anni 2015-2019



Fonte: Elaborazione PoliS-Lombardia su dati Istat

¹¹ Cfr. Organismo permanente di monitoraggio ed analisi sul rischio di infiltrazione nell'economia da parte della criminalità organizzata di tipo mafioso, vari report disponibili sul sito <https://www.interno.gov.it/>

Sul fronte del contrasto al riciclaggio di denaro si segnala come il periodo Covid segni una preoccupante inversione di tendenza del trend delle segnalazioni di operazioni sospette. Secondo l'UIF¹² nel primo semestre 2021, si notano alcuni segnali preoccupanti. Sono infatti in significativa crescita le segnalazioni sospette rispetto allo stesso periodo del 2020. In particolare, in Lombardia il numero delle segnalazioni di operazioni sospette ha avuto un'impennata (+30%).

¹² Newsletter n. 4 - 2021. Le segnalazioni di operazioni sospette - 1° semestre 2021.

E - RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTI ATTUATIVI

1. Risorse Finanziarie

Il principale strumento europeo in risposta all'emergenza causata dalla pandemia da COVID -19, è rappresentato dal **Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza**, proposti dalla Commissione Europea nel maggio 2020 e confermati dalle conclusioni del Consiglio Europeo del 17-21 luglio 2020.

A livello nazionale, è **in corso il confronto** sull'impatto territoriale **delle risorse a disposizione**. Pertanto, allo stato attuale non sono ancora note le politiche che verranno finanziate, le risorse a disposizione del territorio lombardo, la governance e le modalità con cui verranno gestite le risorse.

Qui di seguito si riporta una **stima aggiornata alla data di stesura del presente documento** circa le **fonti finanziarie** a disposizione di **Regione Lombardia** per i prossimi sette anni¹³.

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE DELLA POLITICA DI COESIONE	Programmazione UE 2021-2027	Le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 1.402,94 milioni di euro Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di RL per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 3.507,35 milioni di euro + 1.567,35 milioni di euro rispetto al 2014-2020	Priorità di investimenti su ricerca, innovazione, competitività, sviluppo sostenibile, connettività, lavoro, formazione e inclusione, sviluppo urbano e territoriale
	Programmazione nazionale FSC 21-27	Da definire	(potenziale focus sulle infrastrutture e sulla rigenerazione urbana)

¹³ Nelle risorse indicate relative alla programmazione europea sono espresse solo quelle dedicate trasversalmente alle politiche di più Direzioni Generali; non sono contemplate le risorse destinate all'agricoltura, che rappresentano comunque un patrimonio importante per le politiche di settore e sulle quali, rispetto alla futura programmazione, è in corso un importante presidio da parte di Regione Lombardia (vedi RA 69 e 70)

	Fonte Finanziaria	Stima	Priorità degli Investimenti
RISORSE AGGIUNTIVE E TEMPORANEE DI NEXT GENERATION EU PER IL RILANCIO DOPO LA CRISI SANITARIA	Recovery and Resilience Facility	Dato per l'Italia: 191,5 miliardi di cui 127,6 miliardi di prestiti e € 63,8 miliardi di sovvenzioni	Investimenti di rilancio per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza e la capacità di adattamento degli Stati membri, mitigando l'impatto sociale ed economico della crisi e sostenendo le transizioni verdi e digitali
RISORSE STRAORDINARIE REGIONALI	Piano Lombardia	Stanziamiento Regione Lombardia: 4,5 miliardi di euro (obiettivo di incremento a più di 5 mld nella manovra di bilancio)	Investimenti pubblici su infrastrutture regionali e locali
ALTRE RISORSE AUTONOME	Risorse autonome e Trasferimenti	Cofinanziamento risorse regionali su Programmazione 21-27: 631 milioni di euro	Investimenti in ambito economico, sociale e territoriale
	PAC 23-27	Risorse da definire	

Indipendentemente dalla fonte delle risorse finanziarie di Regione Lombardia, sarà comunque necessario definire una **rigorosa programmazione e gestione** delle **risorse ad oggi disponibili**, sia a livello nazionale sia a livello europeo:

ID	Risultato Atteso
<i>IST.01.12.19</i>	Governance della programmazione 2014-2020
<i>IST.01.12.20</i>	Presidio negoziale e avvio della programmazione 2021-2027
<i>IST.01.12.21</i>	Governance del Patto per la Lombardia

Programmazione comunitaria

Le priorità di intervento e la strategia della Politica di coesione 2021-2027 di Regione Lombardia sono state delineate nel Documento di Indirizzo Strategico (DIS) approvato a fine 2019. A partire dalle priorità definite nel DIS, nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e nella Nota di aggiornamento - come indicato nelle tabelle della sezione F - Regione Lombardia ha selezionato

gli obiettivi specifici su cui intende concentrare le risorse europee 2021-2027 e identificato le proposte di azioni che potranno essere attuate nel corso della programmazione 2021-2027.

A conclusione del negoziato finanziario con il Governo per l'assegnazione delle risorse FESR e FSE+ 2021-2027, le risorse UE a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 1.402,94 milioni di euro. Considerando il cofinanziamento nazionale, pari al 60%, le risorse complessive a disposizione di RL per i Programmi Regionali 2021-2027 sono pari a 3.507,35 milioni di euro, ossia 1.567,35 milioni di euro in più rispetto al 2014-2020. Sarà necessario verificare e raccordare i contenuti dei Programmi Regionali – in corso di definizione - sia con i contenuti dei Programmi Nazionali, in corso di elaborazione da parte del Governo, sia con i contenuti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per il ciclo di programmazione 2021-27 Regione Lombardia metterà a disposizione un cofinanziamento regionale pari a 631 milioni di euro, in aumento rispetto ai 290 milioni della programmazione 2014-20. La significativa differenza tra i due cicli è dovuta all'incremento delle risorse UE per la Regione sui Programmi Operativi da 970 ml€ a 1,4 miliardi circa; nonché all'incremento della quota di finanziamento regionale (da 15% a 18%) a seguito della riduzione del tasso di cofinanziamento UE (da 50% a 40%).

Politica Agricola Comune

L'entrata in vigore della nuova PAC avverrà nel 2023 avendo l'Unione europea rinviato di due anni l'avvio del nuovo regime con il Regolamento 2020/2022 del 23 dicembre 2020, delineando i metodi da adottare in questo periodo di transizione in cui le vecchie norme dovranno essere adattate alle nuove esigenze ed ai nuovi obiettivi previsti dall'Europa.

A seguito dell'estensione del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2022, si avvierà la fase attuativa con la messa a disposizione delle risorse entro il 2022 e il mantenimento dei target di spesa annuali.

Tra la fine del 2021 e il 2022 dovrà essere negoziato il quadro delle scelte nazionali sulla PAC (nell'ambito del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027) tra cui quelle strategiche per le Regioni (Primo pilastro: modalità di convergenza interna; elenco dei regimi agro-climatico ambientali e del benessere animale; accoppiato e interventi settoriali. Secondo Pilastro: la governance dei PSR).

Gli aspetti operativi dello sviluppo rurale 2023-27 si metteranno a punto nel corso del 2022 in concomitanza con il definirsi del quadro attuativo delle scelte nazionali nel Piano Strategico Nazionale PAC 2023-27, da presentare alla Commissione entro la fine del 2021 e da questa approvato entro sei mesi. Quindi nel 2022 si definiranno tutti gli aspetti operativi veri e propri per poter avviare la nuova PAC dal 1.1.2023, ivi compresi gli interventi di carattere regionale (ex misure).

ID	Risultato Atteso
ECON.16.01.69	Presidio negoziale dei processi decisionali europei e nazionali e interregionali in tema di politiche disettore per conservare la competitività sostenibile del settore agricolo e agroalimentare e forestaleregionale

2 - Strumenti Attuativi

2.1 Autonomia

L'autonomia è il filo conduttore che ha segnato e continuerà a segnare l'intera azione politica e amministrativa della legislatura. Per raggiungerlo **proseguiranno i negoziati con il Governo** e le **sinergie** con altre **Regioni interessate**. A seguito della ripartenza del processo di riforma, la Regione si adopererà per la più sollecita conclusione dell'intesa con il Governo. La finalità è quella di ottenere ulteriori condizioni di autonomia in particolare nelle funzioni di tipo regolamentare e programmatico di interesse più rilevante per il territorio.

Regione Lombardia è, inoltre, al lavoro insieme al Governo centrale per cercare una sintesi che possa consentire la piena attuazione della legge n. 5 del 2020, "Disciplina delle modalità e delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni elettriche in Lombardia e della determinazione del canone".

Con riferimento ai rapporti istituzionali territoriali con Province e Città Metropolitana di Milano, Regione Lombardia intende rinnovare l'Intesa sulla delega delle funzioni regionali confermate, quale strumento di interlocuzione permanente sul ruolo di presidio del territorio svolto da tali Enti in ambiti strategici quali la Protezione civile, il Turismo, l'Ambiente, le Politiche sociali e la Programmazione territoriale.

ID	Risultato Atteso
IST.01.01.1	Maggiore autonomia nelle materie previste dalla Costituzione
IST.01.01.2	Riorganizzazione del rapporto Regione-territorio alla luce del riordino territoriale nazionale

2.2 Una Regione efficiente e innovativa

Si continuerà la politica virtuosa di **razionalizzazione** dei **costi di funzionamento** perseguendo **l'efficienza** nell'erogazione dei servizi, strumento essenziale per lo sviluppo del territorio (smart land). A partire dal 2020, Regione Lombardia si è, inoltre, attivata per favorire, attraverso diversi concorsi pubblici, il necessario cambio generazionale delle proprie risorse umane, cercando così di superare le criticità derivanti, oltre che dalle tradizionali rigidità delle selezioni pubbliche, dal lungo periodo di blocco delle assunzioni e dal vincolo della mobilità preventiva. Grazie ai nuovi concorsi da gennaio a novembre 2021 la Giunta di Regione Lombardia ha assunto 90 persone ed entro i primi mesi del 2022 è prevista l'assunzione di ulteriori 170 risorse.

Parallelamente si attueranno iniziative volte a garantire la **fiscalità competitiva**, fattore attrattivo del sistema economico territoriale di Regione Lombardia. Per **semplificare l'approccio dei contribuenti** (cittadini e imprese) con la **fiscalità** regionale saranno **ampliate** le **funzionalità esistenti** e introdotte **nuove funzionalità** del **cassetto fiscale**.

Sarà avviato anche uno studio per la trasformazione della tassa auto in chiave ambientale in considerazione del veloce passaggio del parco veicolare verso l'alimentazione elettrica, mantenendo invariata la pressione fiscale e ampliando la base imponibile.

Nell'ambito del corretto ed efficiente funzionamento della cosiddetta macchina amministrativa, Regione Lombardia intende proseguire nel percorso di rafforzamento delle risorse umane. Da una parte si lavorerà per un piano di assunzioni mirate di nuovo personale per potenziare le funzioni istituzionali correnti ed avvicinarsi alle nuove esigenze amministrative dell'ente. Dall'altra continuerà l'attività di investimento nella formazione. In questo quadro si intende **promuovere un percorso di formazione attiva**, anche mediante l'utilizzo di strumenti digitali, a beneficio delle Direzioni Generali, che **abiliti le necessarie competenze per applicare efficacemente sui rispettivi adempimenti o procedimenti la metodologia MOR**, allo scopo di renderle progressivamente autonome nell'attività di misurazione degli oneri regolatori introdotti dalla normativa e dai processi regionali in essere, e per individuare anche correttivi che possano ridurre o eliminarne gli effetti sugli utenti finali, attraverso **adeguati interventi di digitalizzazione e semplificazione** e/o facendo ordine, laddove necessario, tra i diversi livelli di competenza amministrativa.

ID	Risultato Atteso
IST.01.03.3	Razionalizzazione degli Enti dipendenti e Società partecipate
IST.01.034	Razionalizzazione dei costi di funzionamento
IST.01.047	Fiscalità competitiva come fattore attrattivo del sistema economico territoriale
IST.01.048	Riduzione della pressione fiscale, recupero delle entrate e compliance fiscale

2.3 Semplificazione

Le **regole** che la Pubblica Amministrazione è chiamata a **rispettare** comportano **tempi spesso troppo lunghi** per concretizzare investimenti. Soprattutto in questa fase c'è invece bisogno di **misure concrete ed immediate** per dare ossigeno alle imprese e semplificare l'accesso ai servizi affrontando i limiti strutturali noti. Si rende necessario **tornare ad investire** sulla **responsabilità di amministratori e dirigenti della PA**.

Regione Lombardia vuole aprire una nuova stagione per **concretizzare semplificazioni** con al centro la unicità dei centri di decisione, la omogeneità e la digitalizzazione delle procedure, la certezza dei tempi, la semplificazione istituzionale. Regione intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio e scommettere sulla **correttezza dei cittadini** e delle **imprese lombarde riducendo tempi e procedure, dilatando gli spazi delle autocertificazioni, attuando una propria riorganizzazione** basata sul principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

In questo senso, Regione Lombardia si è impegnata approvando la **Legge 20/2020** che contiene misure di **semplificazione e riduzione** degli **oneri amministrativi** volte ad accelerare la ripresa socioeconomica del territorio a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tra i contenuti più rilevanti della legge si riportano i seguenti:

- **ulteriore semplificazione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale** che

- si concludono attraverso il ricorso alla conferenza di servizi decisoria,
- Semplificazione della **conferenza di servizi per progetti infrastrutturali**,
 - Semplificazione e accelerazione dei **procedimenti relativi a opere e interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale di competenza non statale**,
 - Semplificazione dei **procedimenti edilizi** per la rigenerazione urbana,
 - Promozione dell'economia circolare mediante **procedure semplificate di recupero dei rifiuti**,
 - Previsione di un servizio di **tutoraggio** rivolto ad investitori nazionali e internazionali interessati alla realizzazione di insediamenti produttivi superiori ad una precisa soglia comunitaria (euro 5.225.000), attivato con DGR 3909/2020, per accompagnare le imprese nell'espletamento dei necessari procedimenti amministrativi, offrendo una gamma di servizi volti a facilitare l'orientamento e l'inserimento dell'investitore nel contesto economico lombardo, con riferimento sia a nuove iniziative imprenditoriali che a progetti di trasformazione e ampliamento di impianti già attivi e ad interventi di reshoring di attività, o rami di attività, precedentemente delocalizzate;
 - Applicazione di modalità di alimentazione del **fascicolo informatico d'impresa** e di **interoperabilità tra sistemi informativi regionali e camerali**;
 - Semplificazione nelle modalità per l'espressione della posizione univoca e vincolante del Rappresentante Unico della Regione (RUR) nelle conferenze di servizi per l'autorizzazione all'apertura o alla modifica delle **grandi strutture di vendita sottoposte a VIA regionale**, con DGR n. 4063 del 21/12/2020;
 - rinforzo delle competenze digitali dei funzionari pubblici e dei professionisti per il migliore utilizzo degli strumenti digitali di supporto all'attività urbanistica (Data Base Topografico Regionale).

Uffici di prossimità

Regione Lombardia continuerà il suo impegno per giungere all'apertura degli sportelli territoriali al servizio del cittadino per fornire informazioni e consulenza sugli istituti di protezione giuridica, decongestionando l'accesso ai Tribunali grazie alla collaborazione e il coinvolgimento degli Enti locali. Dopo la stipula degli accordi negoziali con gli Enti territoriali interessati e gli Uffici giudiziari, Regione Lombardia, attraverso il finanziamento del PON Governance e con il coinvolgimento attivo degli enti locali e degli uffici giudiziari interessati, avvierà le attività operative volte ad assicurare:

- a) la formazione dei dipendenti dei Comuni e/o dei soggetti pubblici che saranno addetti agli Uffici di prossimità, nonché dei dipendenti degli uffici giudiziari coinvolti allo scopo di garantire la funzionalità di tutto il flusso di lavoro degli atti trattati, secondo il modello formativo-organizzativo della Regione Pilota Piemonte;
- b) la promozione ed il coordinamento di una efficace azione informativa tesa a portare a conoscenza dei cittadini i servizi offerti dagli Uffici di prossimità, seguendo le linee guida fornite dal Ministero di Giustizia e il modello di comunicazione con i relativi strumenti;
- c) l'allestimento base delle postazioni comunali degli Uffici di prossimità (hardware, software e scrivanie);
- d) l'accompagnamento operativo dei Comuni nella fase di avvio degli Uffici di prossimità;
- e) il raccordo, attraverso una specifica azione, tra la fase sperimentale (con le altre regioni) e la diffusione nazionale del progetto.

Tavoli di confronto con gli stakeholder per la semplificazione e la competitività

Sono stati attivati diversi Tavoli di lavoro per il rilancio del sistema economico e produttivo, con stakeholder e territorio e con l'obiettivo di confrontarsi e raccogliere idee e proposte su tematiche strategiche e nuovi strumenti per supportare e consolidare la ripresa nella fase post-Covid:

- **Tavolo Credito**, che ha avviato riflessioni in tema di miglioramento dell'accesso al credito, anche pensando a possibili canali di finanziamento alternativi a quelli tradizionali, e di rafforzamento patrimoniale delle nostre imprese;
- **Tavolo Semplificazione e Attrazione investimenti**, dedicato sia all'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali che a progetti di trasformazione e ampliamento di impianti già attivi e ad interventi di reshoring, attraverso la costruzione di un contesto ambientale sempre più favorevole agli investimenti, superando uno fra i principali gap competitivi dei nostri territori nel confronto con i competitori esteri, consistente nel difficile rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione;
- **Tavolo Imprese e Capitale Umano**, per raccordare in modo sempre più stretto la filiera produttiva e quella della formazione a fronte di una domanda di lavoro sempre più tecnica e orientata su 4.0, efficienza energetica, mecatronica, ICT esteso e sviluppo sostenibile.

Semplificazione e Trasformazione Digitale

Negli ultimi anni, dando seguito alle indicazioni contenute nel **Programma Strategico per la Semplificazione e Trasformazione Digitale (PSSTD)**, Regione Lombardia ha attuato una serie di **interventi strategici** che hanno portato ad un grande cambiamento, non solo degli strumenti tecnologici a supporto **dell'azione amministrativa, ma anche dei modelli organizzativi, dei processi e delle competenze necessarie per l'erogazione dei servizi.**

Per dare attuazione alla **"vision digitale"** di Regione Lombardia in continuità al percorso avviato è **stato approvato il Piano Triennale di Trasformazione Digitale (PTTD) 2021-2023** in modo da rendere "esecutive" **le 10 Linee di Intervento Strategiche (LIS) definite nel PSSTD.**

Il Piano Triennale di Trasformazione Digitale si pone l'obiettivo di **delineare i percorsi tecnologici, operativi e culturali che Regione Lombardia, nell'ambito della trasformazione digitale, intende avviare in risposta alle esigenze rilevate e funzionali ad ottenere:**

- **Servizi digitali** di sempre maggior valore, qualità e di facile fruizione;
- **un'organizzazione flessibile, trasparente e aperta al cambiamento**, che punta sulle persone, stimola **l'apprendimento continuo e rafforza le competenze digitali;**
- **un ruolo chiave e proattivo di Regione Lombardia**, insieme agli altri partner degli **ecosistemi** di appartenenza, nella crescita digitale del paese;
- **la valorizzazione dei dati**, da considerare un asset fondamentale per indirizzare le politiche regionali, nel supporto strategico, **nei processi decisionali e operativi.**

In coerenza con queste esigenze, sono stati individuati **30 interventi strategici** per dare attuazione alle **10 Linee di Intervento Strategico del PSSTD** e abilitare una vera e propria trasformazione digitale del territorio lombardo.

Regione Lombardia in attuazione del PSSTD, che ha tra gli obiettivi la riduzione degli oneri burocratici a carico di cittadini e imprese e offrire servizi sempre più efficaci ed efficienti, continuerà a realizzare interventi che semplificando i processi e le procedure interne, tramite l'uso

intelligente delle nuove tecnologie offre servizi integrati in risposta ai bisogni dei cittadini e imprese. Continuerà l'attività di omogeneizzazione delle procedure e l'unificazione delle modulistiche e parallelamente si continueranno ad arricchire di nuove funzionalità le piattaforme "Procedimenti" per la gestione telematica del procedimento amministrativo e quella dedicata all'erogazione di contributi, sovvenzioni e finanziamenti (Bandi OnLine).

In particolare, la piattaforma procedimenti ad oggi ha 50.000 utenti registrati, 64.000 profili creati, n.34 Procedimenti attivi e N.312.000 Istanze gestite. Inoltre, sono stati semplificati 7 titoli relativi alla digitalizzazione del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, si è provveduto a digitalizzare il procedimento di installazione di impianti a Fonti Energetiche e i procedimenti di VIA e di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (VER). Attraverso la piattaforma è possibile altresì inoltrare la domanda di autorizzazione sismica e la comunicazione del deposito sismico.

La piattaforma Bandi OnLine oggi conta più di 556.000 utenti registrati per oltre 1,21 milioni di domande presentate in risposta a 618 bandi implementati sulla piattaforma nel periodo, con 7.6 miliardi di euro messi a bando e con un trend di forte crescita del numero dei bandi, a fronte di maggiori investimenti che hanno consolidato la piattaforma.

Tra gli interventi individuati nel Piano si segnalano anche:

- **Garantire l'accesso degli utenti ai servizi digitali offerti da Regione Lombardia** attraverso le modalità previste e incentivate (**SPID, CIE, CNS**), facendo leva **sull'identità digitale e sul domicilio digitale**;
- **Semplificare** e unificare l'accesso di cittadini e imprese **alle misure di sostegno e alle agevolazioni regionali** nei diversi ambiti di competenza regionale (lavoro, servizi abitativi pubblici, ecc.);
- **Garantire l'usabilità** dei servizi digitali offerti e **favorire l'accesso** delle persone con disabilità agli strumenti informatici;
- **Semplificare i processi di funzionamento interno** della PA lombarda, a partire da RL e dagli enti SIREG, attraverso la loro re-ingegnerizzazione e il ricorso a tecnologie emergenti (es. Robot Process Automation);
- Realizzare soluzioni per favorire **l'aggiornamento delle competenze digitali** del personale della PA lombarda, anche in strutture tecniche complesse come l'Urbanistica e la Gestione del Territorio per una più efficiente governance dei processi di pianificazione e programmazione territoriale;
- Valorizzare il patrimonio informativo delle PA lombarde rendendolo disponibile secondo i paradigmi **'Open Data'** e **'Linked Data'** allo scopo di promuovere un modello di 'governo aperto' e di interoperabilità tra sistemi;
- Evolvere gli **strumenti integrati di analisi dei dati** per supportare le politiche istituzionali e le decisioni, anche attraverso il ricorso ai **Big Data**, all'**analisi predittiva**, all'**intelligenza artificiale** e all'integrazione con **fonti dati esterne** (es. immagini satellitari);
- **Favorire la definizione e la condivisione di regole tecniche di scambio informativo** con altre Pubbliche Amministrazioni (ad es. INPS, MEF, Ministero dell'Interno, altre Regioni o Enti Locali...) anche nell'ambito dei dati geografici (georeferenziati), attraverso l'adesione/presidio dei gruppi di lavoro specialistici attivi a livello nazionale ed internazionale
- Realizzare interventi per ottimizzare e programmare in modo più efficiente i **servizi**

infrastrutturali, soprattutto in ottica ‘cloud’, e i **servizi di connettività**, per aumentare la qualità dei servizi e abilitare nuove modalità di lavoro (es. smart working)

Parallelamente continua l’impegno di Regione Lombardia nell’ambito del progetto **Misurazione degli Oneri Regolatori gravanti sulle imprese lombarde** (MOR) in tema di semplificazione dei processi, snellimento degli oneri burocratici e riduzione dei tempi procedurali, nonché nell’adozione, attraverso specifiche leggi di semplificazione o leggi di settore, di disposizioni di semplificazione amministrativa, organizzativa e procedimentale negli ambiti istituzionale, economico, sanitario, territoriale.

ID	Risultato Atteso
IST.01.11.14	Aggiornamento e attuazione del Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda
IST.01.11.15	Semplificazione della normativa di settore, anche mediante le leggi annuali di semplificazione
ECON.14.01.40	Adeguamento normativo e semplificazione amministrativa a favore delle imprese
ECON.14.02.49	Adeguamento normativo, semplificazione amministrativa e programmazione di settore
SOC.13.01.137	Miglioramento/semplificazione del percorso del cittadino per il riconoscimento dell’invalidità civile, handicap e disabilità attraverso il raccordo tra ASST (Medicina legale) ed enti/amministrazioni coinvolti
TER.09.02.196	Semplificazione dei procedimenti autorizzativi, sviluppo di sistemi informativi e razionalizzazione delle attività di controllo ambientale

2.4 Sistema strutturato di relazioni

La **trasversalità** e la **complessità** degli **obiettivi** programmati presuppone il **costante confronto** interno con gli stakeholder sociali e locali, finalizzato al rilancio del territorio regionale e allo sviluppo sostenibile dell’area metropolitana, anche attraverso gli strumenti di programmazione negoziata, gli accordi fra pubbliche amministrazioni e la valorizzazione dei beni e delle aree di proprietà regionale quali leve strategiche per lo sviluppo del territorio oltre che a servizio della collettività. In particolare, nell’ambito della collaborazione siglata tra Regione Lombardia e Arexpo SpA¹⁴, si individuano quali priorità di intervento:

- Il supporto a Regione Lombardia nella definizione, in raccordo con tutte le istituzioni interessate, di un **primo documento di inquadramento programmatico finalizzato alla rigenerazione complessiva dell’area “Città studi”**, a seguito della riorganizzazione dell’Università degli Studi di Milano connessa alla realizzazione del nuovo Campus in MIND e della prossima rilocalizzazione degli IRCSS Besta e Tumori nella Città della Salute;
- Attività di **studio e valorizzazione del patrimonio regionale**, finalizzati ad individuare le aree potenzialmente interessanti per l’avvio di un processo di valorizzazione e rigenerazione urbana;
- Supporto a Regione Lombardia relativamente al **monitoraggio, all’attuazione ed alla gestione di interventi di Edilizia Residenziale Pubblica in coordinamento con le ALER ed i Comuni competenti**;

¹⁴ DGR 5046 del 19/07/2021

- Attività di studio, inquadramento ambientale, urbanistico e di contesto, finalizzate ad attuare processi di **rigenerazione urbana e territoriale di aree e bacini ricadenti nel territorio dei Comuni del c.d. Patto del Nord Ovest Milano e dei Comuni collocati nell'area della direttrice Milano–Varese**, anche mediante la partecipazione a bandi e progetti europei.

Regione Lombardia lavorerà, inoltre, per favorire il confronto e il dialogo tra le diverse confessioni presenti nel territorio. In tal senso si prevede la piena operatività, nel 2022, della *Consulta Regionale per l'integrazione e la promozione del dialogo interreligioso*¹⁵. La Consulta, organismo di consultazione e di confronto in relazione all'attività della Regione, sarà chiamata ad esprimersi per la definizione di politiche di integrazione per le quali assumano particolare rilievo le pluralità di orientamento religioso.

Allo stesso tempo, le **Relazioni Internazionali** costituiscono una risorsa preziosa per attuare una strategia di rilancio della Lombardia a tutto campo mediante azioni che consentano di:

- Consolidare i rapporti e valorizzare i nuovi canali internazionali aperti con **l'emergenza sanitaria**,
- Dare impulso alle relazioni con aree extra europee e Paesi emergenti, anche attraverso reti internazionali e canali di interlocuzione privilegiata strettamente connessi ai canali diplomatici, con priorità per le opportunità di promozione della Lombardia e di accompagnamento del territorio lombardo a nuovi contesti di relazione economico-commerciale;
- Riorientare le priorità di collaborazione all'interno delle **reti e comunità di lavoro** per favorire l'emersione di progettualità rispondenti ai nuovi bisogni e sfide, da candidare anche sulle misure che saranno attuate con la riprogrammazione dei fondi residui della programmazione in corso e sulla nuova programmazione 2021-2027;
- Focalizzare i **primi grandi eventi internazionali** nell'ottica di rilancio post emergenziale e coinvolgere in modo continuativo, anche attraverso la relazione con il Corpo Consolare, tutti i Paesi nei grandi eventi internazionali e nelle manifestazioni di settore per promuovere l'attrattività della Lombardia.

Nell'ambito della programmazione europea, in coerenza con le disposizioni comuni sui Fondi strutturali, Regione Lombardia intende favorire l'integrazione tra il programma FESR e le opportunità dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) per un uso più efficace ed efficiente delle risorse in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile. La CTE, con i programmi 2021-2027 (in particolare Spazio Alpino ed ESPON) si conferma strumento a disposizione delle imprese, della pubblica amministrazione, degli enti di ricerca e dei professionisti per cooperare, fare rete e scambiare buone prassi a livello europeo.

Nell'ambito della sinergia con la Strategia Macroregionale EUSALP, si segnala la rilevanza dell'asse dedicato "Governance" del nuovo Programma Interreg VI B Spazio Alpino al fine di promuovere le attività di EUSALP e dei relativi Action Groups (AGs).

¹⁵ Istituita con la legge Regionale 10 dicembre 2019, n. 22.

In questo quadro, la **Delegazione di Bruxelles della Regione Lombardia** presso l'Unione Europea opererà per rafforzare il ruolo della Lombardia in Europa ed assicurare l'adeguata rappresentanza, tutela e promozione delle priorità regionali e del sistema socioeconomico nel suo complesso, anche attraverso un più strutturato servizio di accompagnamento al sistema delle imprese lombarde per favorire il loro accesso ai fondi europei. La Delegazione presiederà attivamente tutti i dossier di rilevante interesse regionale e respiro europeo legati in particolare alla transizione verde, alla transizione digitale e allo sviluppo di nuove competenze, favorendo l'avvio di Patti Regionali per le Competenze, l'iniziativa europea volta promuovere una strategia di aggiornamento delle competenze lavorative per tutto l'arco della vita, a cui possono aderire imprese, lavoratori, enti territoriali, parti sociali, camere di commercio e servizi per l'occupazione. Un ruolo particolare rivestirà Casa Lombardia, spazio dinamico di collaborazione professionale tra associazioni, enti e stakeholders lombardi.

ID	Risultato Atteso
IST.18.01.31	Rilancio del territorio attraverso le risorse del PNRR, gli strumenti di programmazione negoziata e Interventi per la ripresa economica a favore degli enti locali in attuazione delle ll.rr. 9/2020 e 4/2021
IST.19.01.32	Sviluppo dei rapporti internazionali attraverso la realizzazione di incontri e missioni istituzionali, imprenditoriali, ed economiche, abbinate ad azioni per l'attrattività e la sottoscrizione di accordi, intese e protocolli internazionali
IST.19.01.33	Promozione dell'attrattività del territorio lombardo, incremento dell'indotto e sviluppo di nuove imprenditorialità e competenze attraverso l'organizzazione e la realizzazione di grandi eventi di carattere internazionale
IST.19.01.34	Azioni a sostegno del miglioramento delle condizioni economiche e sociali nei Paesi in via di sviluppo
IST.19.02.35	Rafforzamento e promozione della cooperazione territoriale europea nei diversi ambiti territoriali etematici di interesse di Regione Lombardia e valorizzazione dell'azione regionale nel contesto europeo
IST.19.01.36	Consolidamento delle relazioni con le istituzioni europee per garantire la tutela dei cittadini e delle produzioni lombarde

2.5 Comunicazione

Con la crisi sanitaria del 2020 si è assistito a un processo di **riproposizione delle Istituzioni pubbliche come fonte rilevante, riconoscibile e riconosciuta di comunicazione di pubblica utilità e informazione istituzionale**. Un ruolo che grazie ai media digitali consente ai cittadini di potenziare enormemente le interazioni informative dirette e disintermediate con i decisori, in una logica di servizio pubblico rinnovato che pone al centro il bisogno comunicativo primario dei cittadini.

La **comunicazione istituzionale** ha avuto, e continuerà ad avere, un ruolo di servizio, un compito e soprattutto una fondamentale responsabilità: **“portare” ai cittadini, agli stakeholder, ad altre Amministrazioni o Enti, Imprese o Associazioni le informazioni** corrette relative alle attività che Regione Lombardia è impegnata a realizzare quotidianamente a loro favore, **facendo ricorso a tutti gli strumenti disponibili per raggiungerli nel modo più adeguato e con un**

approccio multicanale e targettizzato, che consenta così di massimizzarne la diffusione e l'efficacia.

Per rilanciare un territorio così ricco, competitivo, attrattivo e con una forte vocazione internazionale, in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando, **Regione Lombardia ha scelto di individuare alcune priorità che caratterizzeranno la propria azione di governo nel prossimo biennio**, definite nel Documento di Economia e Finanza Regionale e nei suoi aggiornamenti, **che saranno quindi il contenuto principale anche delle attività di comunicazione istituzionale**.

Da un punto di vista strategico, sarà avviato un lavoro di valorizzazione dell'immagine regionale, guidato da principi di innovazione e semplificazione e un percorso di revisione della normativa regionale di riferimento sulla comunicazione istituzionale, che aggiorni la funzione all'interno del quadro strategico delle azioni dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare l'approccio strategico della comunicazione istituzionale di Regione Lombardia, nel panorama della complessità comunicativa di oggi.

La realizzazione degli obiettivi e delle politiche indicate nel documento di Economia e Finanza Regionale, sarà declinata in azioni di comunicazione mirate ai differenti target, attraverso canali, linguaggi e messaggi sempre più verticali e personalizzati e nell'ambito di un posizionamento ispirato ai valori di una Lombardia competitiva e prima regione per opportunità concesse. I risultati delle politiche saranno valorizzati all'interno di un portale web dedicato al fine di rendicontare in modo chiaro e trasparente al cittadino e agli stakeholder l'attività svolta da Regione Lombardia nel corso della legislatura. Ciò permetterà di costruire una base informativa strutturata di dati per una valutazione esterna delle politiche ma anche per una maggiore consapevolezza all'interno dello stesso ente regionale dei risultati raggiunti.

Servizi innovativi, bandi, consultazioni, contributi e risultati saranno i contenuti principali della comunicazione, in una logica di trasparenza e accountability dell'azione amministrativa, in una logica di passaggio dallo storytelling/narrazione delle politiche allo *storydoing*, ovvero il racconto di ciò che è realmente utile ai cittadini e che Regione mette a loro disposizione.

Un focus importante e trasversale continuerà ad essere dedicato alla **comunicazione** e all'**informazione** delle **politiche di contrasto** all'epidemia da Covid-19. Saranno attivate iniziative di **sensibilizzazione** sui **corretti comportamenti individuali** e **comunicazioni puntuali** e semplificate delle regole del quadro normativo di riferimento, nonché delle misure volte a sostenere il tessuto economico e sociale della Lombardia.

ID	Risultato Atteso
IST.01.11.18	Favorire l'accesso a servizi e opportunità, promuovere la conoscenza delle politiche regionali, valorizzare il posizionamento dell'ente e del territorio

2.6 Prevenzione della corruzione, trasparenza e controlli integrati

Il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.)**, adottato da Regione Lombardia in attuazione della L. 6 novembre 2012 n. 190, delinea il sistema di gestione del rischio e le azioni da intraprendere affinché i principi di legalità e buona amministrazione assumano una rilevanza strategica e programmatica nell'azione regionale. Il

PTPCT include la **mappatura dei processi** gestiti dagli uffici, al fine di individuare i possibili eventi che possano portare a situazione di rischio corruttivo e, di conseguenza, adottare le misure di prevenzione, con relativi indicatori di risultato sia quantitativi che qualitativi, che permettano di prevenire tali situazioni.

A seguito dei diversi interventi legislativi statali, la **trasparenza** assumerà, inoltre un ruolo sempre più centrale nell'ordinamento, per "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche" e come strumento di tutela dei diritti dei cittadini. La Giunta Regionale della Lombardia per rendere sempre più concreto il principio di accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione, proseguirà nelle **attività di semplificazione** del flusso delle informazioni e delle pubblicazioni partendo dai processi interni, attraverso azioni di formazione e accompagnamento nell'interpretazione della normativa, anche realizzando vademecum di supporto, e favorendo l'informatizzazione delle procedure, per agevolare il compito dei responsabili, tenuto conto della complessità e periodicità degli adempimenti.

Un maggior **raccordo** ed **integrazione** tra i **diversi organismi** e **strumenti di controllo** sarà il **volano** per una più **efficiente gestione dei rischi**. Un focus particolare sarà posto sull'attività dei diversi presidi, anche attraverso la revisione delle metodologie di gestione dei fenomeni corruttivi, consentendo una maggiore incisività dei controlli orientati all'efficacia, al monitoraggio dei *follow up* e alla prevenzione della corruzione.

Questo processo virtuoso di raccordo e coordinamento tra misure di gestione del rischio e per la trasparenza mira allo stesso tempo a **rafforzare le misure preventive** e a **garantire ai cittadini** la **possibilità di partecipare all'attività amministrativa**, monitorandone i risultati, sempre nel rispetto del trattamento dei dati personali.

La piena operatività **dell'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (O.R.A.C.)** ha posto le condizioni per una **maggiore integrazione del sistema dei controlli interni** della Giunta e degli enti del Sistema Regionale, promuovendo le migliori prassi che anticipino e prevengano il fenomeno della cosiddetta *maladministration*. L'attuazione degli interventi previsti nel piano annuale di attività di ORAC porrà le **condizioni per incrementare la rispondenza dell'attività gestionale** e dei **risultati raggiunti** agli **obiettivi** e agli **indirizzi stabiliti**, nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità, regolarità ed efficienza dei procedimenti amministrativi. Verranno promosse sinergie con ANAC e con altri interlocutori istituzionali, mettendo a fattor comune conoscenze e patrimoni informativi. Sarà inoltre ulteriormente sviluppata l'attività di vigilanza nei confronti di enti, società ed organismi del sistema regionale, promuovendo l'adozione di linee guida e strumenti di coordinamento tra le funzioni di controllo.

Proseguiranno le attività di formazione dei dipendenti della Giunta Regionale in materia di Conflitto di interessi, a seguito dell'approvazione, nel marzo 2021, delle "Linee Guida in materia di Conflitto di interessi" elaborate da un gruppo di lavoro altamente qualificato e coordinato da Polis Lombardia in collaborazione con l'Istituto di Ricerche sulla Pubblica Amministrazione.

La **funzione Audit** dovrà **evolvere** con l'**intensificazione del monitoraggio e valutazione dei rischi**. Questa linea richiede il potenziamento della tecnologia nella direzione del *continuos*

monitoring e dell'interoperabilità dei sistemi informativi, al fine di condividere gli esiti delle attività di audit e di migliorare il funzionamento del sistema di controllo interno.

L'audit di II livello sui Fondi UE intende aderire alla prospettiva di semplificazione, attuando sistemi e procedure agili e snellite rispetto al passato, assicurando comunque la qualità nell'espletamento delle Attività di audit.

L'onere amministrativo degli audit, per gli auditors ed i beneficiari, sarà ridotto sulla base dei seguenti principi:

- Estensione del principio dell'audit unico;
- Riduzione dei controlli;

Gli attuali scenari di tipo emergenziale evidenziano ancora di più la necessità di attivare punti di presidio che favoriscano la convergenza delle informazioni e la creazione di una visione integrata delle possibili fonti di rischio, senza pregiudicare rapidità e snellezza delle procedure nell'impiego e nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Occorre pertanto **attivare metodologie nuove**, in cui i controlli non precedano, né seguano, l'emergenza ma la accompagnino applicando il modello di vigilanza collaborativa. Una particolare attenzione sarà data alla **promozione dell'uso delle tecnologie digitali** per rafforzare **trasparenza** e **tracciabilità dei flussi finanziari ed informativi**, anche ai fini della prevenzione del riciclaggio del denaro e per la definizione di indicatori di allerta preventiva di tipo "*red flags*".

ID	Risultato Atteso
IST.01.11.16	Miglioramento complessivo ed integrato del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza
IST.01.11.17	Razionalizzazione degli organismi di controllo di Regione Lombardia e diffusione dei controlli manageriali

F - RISULTATI ATTESI 2022-2024



LA LOMBARDIA È LA LOMBARDIA: IL RILANCIO DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO






Investimenti, Competitività delle Imprese, Ricerca e Attrattività del Territorio

È prioritario il **rilancio** in chiave innovativa delle **attività economiche** attraverso **investimenti mirati** per garantire il **giusto sostegno a tutela** della liquidità, **redditività** e della **competitività** delle **imprese, in tutto il loro ciclo di vita**, e del **sistema di R&I lombardi**, facilitando l'accesso al credito e la patrimonializzazione, anche nell'ambito di strumenti finanziari innovativi, sviluppando e semplificando l'erogazione dei contributi. **L'iniezione di risorse** da spendere in tempi rapidi può **riattivare il tessuto imprenditoriale** dopo la **stasi** determinata **dall'emergenza COVID**. Alla prima iniezione di risorse, nel medio periodo saranno definiti e implementati **strumenti** volti a **favorire l'attrazione** degli **investimenti** e il **reshoring** al fine di **incentivare il reinsediamento** sul territorio lombardo di **attività ad alto valore aggiunto** in precedenza delocalizzate, puntando sull'innovazione, sulla ricerca e sviluppo sulla digitalizzazione, sul trasferimento tecnologico, la disseminazione e la qualificazione in termini di sostenibilità. Saranno inoltre avviate iniziative per la promozione dello start-up di impresa e per il rilancio economico dell'export. Il rilancio degli investimenti e la competitività dei territori saranno perseguiti con tutti gli strumenti a disposizione, con particolare riferimento al Piano Lombardia, che garantirà 4,5 mld di investimenti sul territorio regionale, e ai nuovi strumenti di programmazione negoziata, come gli accordi di rilancio economico, sociale e territoriale, AREST.

Per favorire la transizione del settore agricolo verso forme di produzione sostenibile, nella più ampia delle accezioni, di alimenti e prodotti agricoli più innovativi, mantenendo al contempo la produttività e le rese e la redditività di impresa, rafforzando l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere dei prodotti di alta qualità e il sostegno alla redditività agricola anche tramite l'alimentazione della misura relativa al fondo regionale "credito di funzionamento" che agevola l'accesso al credito; l'efficienza dei pagamenti sulla PAC, evolvendo il sistema informativo Sis.co per le imprese che rispettano le regole di condizionalità e infine consolidando la redditività complementare prevedendone l'adeguamento normativo e programmatico (Misura di gestione dei rischi).

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Rafforzamento e riattivazione del tessuto imprenditoriale , con accompagnamento delle imprese negli investimenti, potenziamento delle filiere e individuazione di ecosistemi industriali	
Tutela delle liquidità, redditività e della competitività delle imprese	

Incentivi per l'attrazione degli Investimenti e reshoring imprese e del sistema di R&I anche coordinando le attività amministrative necessarie a garanzia di una più veloce ed efficace realizzazione degli investimenti	
Supporto alle PMI nell'affrontare export e internazionalizzazione nel nuovo contesto	
Promozione delle start-up di impresa e della trasformazione industriale verso la transizione digitale e green anche favorendo la nascita e/o il consolidamento di infrastrutture in logica di Hub tecnologici	
Creazione di un contesto favorevole all'innovazione, anche attraverso investimenti in infrastrutture di ricerca, laboratori, dotazioni infotelematiche e di connettività	
Sostegno alla collaborazione tra imprese e Organismi di R&I per rafforzare il loro posizionamento competitivo a livello internazionale	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
IST.01.03.6	Sostegno agli investimenti	x	x		x	x
ECON.16.01.22	Erogazione dei fondi PAC alle imprese agricole, agroalimentari e forestali, efficiente e tempestiva attraverso il potenziamento dell'Organismo Pagatore Regionale.	x			x	x
ECON.14.01.42	Attrazione di nuovi investimenti sul territorio lombardo e reshoring	x		x		
ECON.14.01.43	Accesso al credito, sostegno alle filiere e allo sviluppo delle MPMI anche attraverso la promozione delle opportunità offerte dalla Transizione green e digitale, del trasferimento tecnologico e della disseminazione dei risultati dell'innovazione tra le mPMI	x	x		x	

<i>ECON.14.01.44</i>	Sostegno all'impresa nelle fasi critiche del suo ciclo di vita (start up, crescita e consolidamento, trasmissione d'impresa e passaggio generazionale)		x	x		x
<i>ECON.14.01.45</i>	Sostegno alla cooperazione e all'impresa sociale e promozione della responsabilità sociale d'impresa	x	x		x	x
<i>ECON.14.01.48</i>	Promozione del Sistema fieristico lombardo		x	x		x
<i>ECON.14.01.51</i>	Innovazione e accompagnamento delle imprese commerciali e terziarie nella transizione digitale e green per lo sviluppo della competitività	x		x		x
<i>ECON.14.03.59</i>	Sviluppo di R&I&TT, infrastrutture e connettività, valorizzazione del capitale umano e supporto della domanda pubblica di innovazione	x	x	x		x
<i>ECON.14.01.61</i>	Sostegno all'internazionalizzazione e all'export delle imprese		x	x		x
<i>ECON.16.01.71</i>	Tutela della liquidità e redditività delle imprese agricole anche con sviluppo di interventi per la gestione del rischio			x		x
<i>ECON.16.01.80</i>	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione		x	x	x	x
<i>ECON.05.02.102</i>	Sostegno alle imprese culturali, creative e dello spettacolo e alla formazione degli operatori nel settore culturale	x		x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Valore degli investimenti attivati a livello di sistema economico regionale	AUMENTO
N. di imprese che ricevono un sostegno	AUMENTO
Valore delle risorse concesse	AUMENTO
Valore addizionalità attivate da partner pubblici e privati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Potenziare l'accesso al credito tramite agevolazioni finanziarie connesse al fondo regionale "credito di funzionamento" anticrisi (COVID) e attivare gli interventi per contrastare gli effetti della crisi COVID	2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
Erogare efficientemente i pagamenti PAC-alle imprese agricole-ottemperanti alla condizionalità	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole 5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Sostegno alla digitalizzazione delle imprese e allo sviluppo del commercio elettronico	3.2.4. Favorire l'innovazione digitale delle imprese
Sostegno alla ripresa e al rilancio dei quartieri fieristici territoriali dopo la crisi indotta dall'emergenza epidemiologica da Covid-19	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sostegno alla partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia come piattaforma di internazionalizzazione e sviluppo dell'export	3.1.1. Rafforzare il carattere economico-produttivo in modo sostenibile

Sostegno alle filiere lombarde, in chiave di sostenibilità e circolarità dello sviluppo economico	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Sostegno al rafforzamento patrimoniale e agli investimenti delle PMI lombarde in ottica di accompagnamento al superamento della crisi economica	2.3.2. Favorire una crescita economica funzionale alla crescita costante dell'occupazione e, in particolare, dell'occupazione giovanile
Sostegno all'attrazione di nuovi investimenti	2.3.1. Cogliere le opportunità di una crescita economica sostenibile
Avvio del progetto "InnovaMusei" per creare nuove competenze e favorire la crescita dei musei attraverso progetti d'innovazione	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Miglioramento strutture, formazione operatori e iniziative per potenziamento dei servizi e delle attività offerte presso gli istituti culturali lombardi	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Rilancio del settore dello spettacolo attraverso il sostegno alla produzione e distribuzione di spettacolo dal vivo, ai festival di cinema, musica e danza e alla promozione cinematografica	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Rilancio del settore della promozione educativa culturale attraverso il sostegno a eventi e manifestazioni culturali, festival letterari, incontri, convegni e seminari culturali.	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Piano di innovazione della strumentazione digitale a favore delle università pubbliche lombarde anche per lo sviluppo della didattica a distanza/e-learning (Piano Lombardia)	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore 3.2.2. Sostegno allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche
Investimenti in infrastrutture di ricerca e laboratori di interesse regionale e impatto sull'ecosistema della ricerca e dell'innovazione lombardo, anche in accordo con le università (Piano Lombardia)	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione
Sperimentazione di soluzioni innovative che favoriscano l'apertura di nuovi mercati e sostegno alla brevettazione	3.4.2. Innalzare l'impatto delle politiche per l'innovazione







Promuovere e Consolidare Modelli Sostenibili e Innovativi di Sviluppo, Produzione, Distribuzione e Consumo

L'irrompere dell'emergenza Covid-19 ha aperto **uno scenario inedito** a livello globale: alcuni processi hanno vissuto una improvvisa accelerazione (es. smart working, digitalizzazione, ...), altri un forte rallentamento (sharing economy, turismo globale, ...), mentre **nuovi equilibri prendono forma** e si moltiplicano le sfide culturali, sociali, ambientali ed economiche che la collettività è chiamata ad affrontare. Regione Lombardia intende rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con il territorio nella **governance dei cambiamenti che hanno portato ad un nuovo modo di vivere – e governare – la socialità** e uno **sviluppo sempre più efficiente** sotto il profilo delle **risorse e competitivo** nella **transizione verso l'economia circolare** di Regione Lombardia.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione e implementazione di una strategia per accompagnare la ricostruzione, il rilancio e la resilienza del sistema economico regionale in ottica sostenibile e di ricerca e innovazione responsabile e sostenibilità ambientale	
Promozione di modelli organizzativi degli ambienti di lavoro, economici e di mobilità improntati alla flessibilità, alla digitalizzazione e alla sostenibilità ambientale e sviluppo delle relative competenze	
Sviluppo dell'innovazione aperta per rafforzare il livello di cooperazione e fiducia con i cittadini	
Sviluppo di app e servizi digitali per i cittadini	
Accompagnamento all'innovazione, trasferimento tecnologico e al ricompattamento delle filiere	
Promozione del green public procurement quale strumento per supportare la crescita di filiere sostenibili	

Accompagnamento alla trasformazione e sostegno della competitività del sistema distributivo nell'era del digitale	
Sviluppo e innovazione dei processi aziendali	
Sviluppo di start up che promuovono lo sviluppo dell'economia circolare	
Sviluppo di tecnologie innovative di effettivo riciclo dei rifiuti	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.14.02.52</i>	Promozione della cultura d'impresa, valorizzazione delle attività d'impresa storiche e di tradizione e del commercio equo e solidale					x
<i>ECON.14.02.53</i>	Difesa dei diritti di consumatori e utenti	x				
<i>ECON.14.02.55</i>	Programmazione della rete distributiva e sviluppo dei carburanti ecocompatibili		x			
<i>ECON.14.02.56</i>	Sostegno alle reti e alle polarità commerciali, rilancio ed evoluzione dei distretti del commercio e delle reti di impresa in ottica di smart cities & communities			x		
<i>ECON.14.03.57</i>	LR 29/2016: Governance evolutiva del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee	x		x	x	x
<i>ECON.14.03.58</i>	Sviluppo dell'innovazione aperta	x		x	x	x

<i>ECON.16.01.72</i>	Sviluppo del capitale umano, sostegno alla ricerca e alla innovazione anche con tecnologie di precisione e digitali	x	x		x	x
<i>ECON.16.01.73</i>	Transizione del sistema agricolo e agroalimentare a una equa e sostenibile competitività tramite investimenti in imprese agricole singole e in filiera e sostegno a nuove imprese condotte da giovani nonché integrazione di filiera	x	x		x	x
<i>ECON.16.01.75</i>	Sicurezza alimentare promozione delle produzioni agricole agroalimentari di qualità per nuovi sbocchi di mercato ed educazione alimentare	x			x	x
<i>TER.09.02.191</i>	Ottimizzazione dell'utilizzo delle materie prime, attraverso la pianificazione del settore estrattivo					x
<i>TER.09.02.193</i>	Qualificare sotto il profilo ambientale, attraverso l'applicazione del principio dello sviluppo sostenibile, i programmi comunitari a gestione regionale tramite l'Autorità Ambientale	x			x	
<i>TER.09.02.194</i>	Promozione dello sviluppo sostenibile in Lombardia		x			x
<i>TER.09.02.197</i>	Sviluppo della Sostenibilità ambientale anche attraverso la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi		x			
<i>TER.09.02.198</i>	Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali					x
<i>TER.09.08.203</i>	Sviluppo dell'economia circolare per ridurre la produzione di rifiuti e per il loro riutilizzo	x	x	x		x
<i>TER.09.08.220</i>	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento da agenti fisici e controllo delle industrie e rischio di incidente rilevante					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Percentuale di raccolta differenziata	AUMENTO
Percentuale avvio a recupero di materia da rifiuti urbani	AUMENTO
n. Cittadini coinvolti nell'innovazione aperta	AUMENTO
Rapporto esercizi di vicinato/medie e grandi strutture di vendita	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sostegno al consolidamento e all'evoluzione delle polarità commerciali urbane e territoriali	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Integrazione dei nuovi aspetti della innovazione tecnologica per la sostenibilità nei nuovi Bandi per la consulenza e la formazione professionale delle imprese agricole e erogazione delle risorse in attuazione della Legge regionale 9/2020	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Migliorare il patrimonio genetico zootecnico per la selezione e conservazione della biodiversità animale	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Incentivare investimenti nelle imprese agricole per la transizione verso una competitività sostenibile nonché nei sistemi di irrigazione più razionali ed efficienti nella distribuzione dell'acqua	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura

Incentivare la costituzione di nuove aziende agricole condotte da giovani agricoltori per favorire l'innovazione	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Approvazione Programma d'azione 2022 Consolidare le filiere zootecniche tramite osservatori economici per strutturare le programmazioni e monitorare l'andamento dei mercati	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole
Attuazione Legge regionale 4 maggio 2020 n. 9 'Interventi per la ripresa economica' in campo agricolo	5.9.3. Garantire la sostenibilità economica delle imprese agricole
Promuovere e sostenere progetti di filiera corta	5.9.4. Sostenere l'agricoltura di prossimità e i Sistemi Agro-alimentari locali
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Realizzazione di un'innovativa infrastruttura pilota regionale di supporto alla transizione verso l'economia circolare (Piano Lombardia)	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Adeguamento di infrastrutture pubbliche di connettività per lo sviluppo della tecnologia blockchain e per la condivisione di dati con gli attori lombardi anche in ottica di semplificazione di accesso a misure e servizi	3.2.2. Sostegno allo sviluppo di infrastrutture e tecnologie strategiche
Progettazione di politiche e misure in chiave RRI	3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico
Migliorare la qualità ambientale attraverso interventi di riqualificazione di spazi pubblici degradati	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
Azioni per l'innovazione delle filiere del recupero di materia, anche nell'ambito dell'Osservatorio regionale per l'economia circolare (plastica, materiali da demolizione, scorie, ...)	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere 4.4.2. Promuovere la simbiosi industriale
Nuovo Piano "Verso l'economia circolare"	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Azioni per lo sviluppo sostenibile in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile	4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche

Nuova disciplina del settore estrattivo orientata al risparmio di materie prime e alla promozione dei materiali riciclati	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Supporto allo sviluppo di start up che promuovono lo sviluppo dell'economia circolare	4.4.1. Promuovere la trasformazione circolare delle filiere
Supporto allo sviluppo di tecnologie innovative di effettivo riciclo dei rifiuti	4.4.2. Promuovere i processi di eco-innovazione



Rilancio dell'Attrattività Turistica e Culturale della Regione Lombardia

*Il settore turistico risente ancora degli impatti dell'evoluzione del quadro epidemiologico connesso all'emergenza sanitaria e alla diffusione delle varianti, sebbene in parte mitigati dalle misure intraprese per farvi fronte, quali la campagna vaccinale, in un contesto in continua evoluzione che si ripercuote sul complessivo posizionamento turistico regionale, influenzando le **dinamiche economiche** e di **sviluppo del settore in termini di domanda e di offerta**.*

*A fronte di uno scenario caratterizzato da una ripresa lenta e differenziata in relazione al grado di dipendenza delle destinazioni dai flussi di medio-lungo raggio, si rende necessario rafforzare le **politiche regionali di sostegno del settore turistico-culturale in chiave di marketing territoriale**, riferite sia al breve che al medio/lungo periodo, anche in vista delle Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026, sostenendo attività promozionali e progettualità che consentano di far comprendere al visitatore le molteplici componenti valoriali della "destinazione Lombardia" e accompagnando un adeguamento dell'offerta integrato a livello territoriale e orientato alla resilienza, sostenibilità, innovazione. In tale scenario, rileva un cambiamento di sistema che deve essere realizzato in raccordo con il **territorio**, con il **Tavolo regionale per le politiche turistiche e dell'attrattività**, con il livello **interregionale e nazionale**.*

In tale direzione Regione Lombardia lavorerà per promuovere e valorizzare la qualità e bellezza nella certezza che possano aiutare a riscoprire il territorio regionale in tutte le sue articolazioni (turistiche, culturali, enogastronomiche, naturali, agrosilvopastorali, forestali, montane) anche da parte dei cittadini lombardi, nonché valorizzando, quali driver dell'attrattività, le eccellenze della moda e del design che, anche attraverso gli eventi di settore che si svolgono annualmente, favoriscono la conoscenza e la notorietà del territorio sia a livello nazionale che internazionale.

In questo quadro, anche il sostegno a eventi e a iniziative culturali e di spettacolo dal vivo per la valorizzazione delle eccellenze regionali saranno parte fondamentale di questo obiettivo.








*Inoltre, una leva imprescindibile sarà l'utilizzo **digitale** per far conoscere, valorizzare e accedere alle **collezioni documentarie di rilevante valore storico** – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e presso l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia che conserva in particolare collezioni del patrimonio etnoantropologico e del patrimonio immateriale lombardo. Ciò consentirebbe di arricchire e rendere fruibili le risorse informative e digitali relative al patrimonio e ai luoghi della cultura presenti nei sistemi e nelle piattaforme di Regione Lombardia. Nell'ottica dello sviluppo del territorio verranno **rilanciati, rinnovati e rivisitati i Piani Integrati della Cultura**. Senza dimenticare il sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.).*







Lo sport e i suoi aspetti valoriali, le manifestazioni e gli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale saranno fattori di promozione di corretti stili di vita, attrattività e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo. L'azione regionale proseguirà pertanto nello sviluppo di tali fattori così come nel sostegno alle realtà sportive di base, all'associazionismo, alle progettualità per lo sport, anche in un'ottica di ripresa post pandemia Regione Lombardia opererà inoltre per: ampliare e migliorare l'offerta di impiantistica sportiva di base, accessibile e fruibile sul territorio nell'ottica della accessibilità, polifunzionalità e sostenibilità energetica e gestionale; sostenere lo sviluppo e la diffusione dello sport outdoor, anche al di fuori degli impianti sportivi (installazioni di skyfitness e

realizzazioni/riqualificazioni di playground) quale volano per il rafforzamento del turismo sportivo di montagna e di pianura; sviluppare le reti dei centri sportivi di "eccellenza" strutturati per gli allenamenti e le competizioni di livello nazionale e internazionale, anche a supporto delle attività federali e agonistiche.

Si opererà anche per la riqualificazione e potenziamento dei centri sportivi universitari, in collaborazione con le Università lombarde, per la promozione degli sport e delle professioni di montagna (guide alpine e maestri di sci), sia nell'ottica della destagionalizzazione, per garantire un'offerta turistica non esclusivamente legata alla pratica degli sport invernali ma all'interno di un contesto maggiormente articolato e legato alle specificità dei territori, sia di rilancio dei comprensori sciistici lombardi attraverso il sostegno alla loro gestione, la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi sportivi su tutto il territorio regionale, anche in funzione dell'ospitalità delle rappresentanze nazionali prima e durante i Giochi olimpici invernali Milano –Cortina 2026.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Consolidamento dell'immagine turistica regionale e delle destinazioni territoriali	
Promozione del prodotto turistico "Lombardia" , in particolare sui mercati esteri con maggiori potenzialità di incremento dei flussi turistici.	
Sostegno alla filiera turistica	
Consolidamento delle Relazioni Istituzionali con il territorio e con l'estero	
Ripensamento dell'offerta culturale della Lombardia e ricerca di nuove modalità di fruizione di contenuti culturali -accessibilità, anche digitali, del patrimonio culturale e naturale lombardo oltre che dell'offerta e delle opportunità turistico – sportive	
Valorizzazione dei fattori di attrattività regionali, quali moda e design, in chiave di marketing territoriale e nell'ottica dello sviluppo sostenibile del territorio.	
Sviluppo di un'offerta di grandi Eventi/manifestazioni sportive a supporto dell'attrattività del territorio	

Sostegno all'associazionismo e al sistema sportivo	
Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi di base e di eccellenza	
Sostegno allo sport outdoor quale volano per il rafforzamento del turismo sportivo di montagna e di pianura	
Rilancio dei comprensori sciistici lombardi e riqualificazione delle infrastrutture e dei servizi per lo sport di montagna sia a supporto della destagionalizzazione che in vista dell'ospitalità delle rappresentanze nazionali prima e durante i Giochi olimpici invernali Milano –Cortina 2026	
Sostegno alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale materiale del territorio lombardo	
Sviluppo dell'offerta di eventi, manifestazioni culturali e di spettacolo dal vivo per la valorizzazione delle eccellenze regionali e a supporto dell'attrattività del territorio	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.07.01.25</i>	Attuazione della strategia «Aree interne»	x	x	x	x	x
<i>IST.19.01.38</i>	Giochi Olimpici invernali 2026 in Lombardia			x		x
<i>ECON.06.01.39</i>	Grandi Eventi Sportivi realizzati sul territorio lombardo					x
<i>ECON.07.01.63</i>	Sostegno alla filiera turistica	x			x	x
<i>ECON.07.01.64</i>	Attrattività turistica e marketing territoriale	x		x		x
<i>ECON.05.01.100</i>	Promozione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura e del patrimonio materiale e immateriale	x	x	x	x	x
<i>ECON.05.02.103</i>	Promozione educativa e culturale, eventi e manifestazioni					x
<i>ECON.06.01.105</i>	Sostegno al sistema sportivo lombardo					x
<i>ECON.06.01.108</i>	Adeguamento, riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi			x		x
<i>ECON.06.01.109</i>	Sport di montagna: sostegno e valorizzazione delle infrastrutture e delle professioni sportive		x	x		x
<i>ECON.06.01.110</i>	Sviluppo e promozione della Rete escursionistica della Lombardia					x
<i>ECON.06.02.111</i>	Sostegno della mobilità dei giovani e rafforzamento e valorizzazione della rete di accoglienza degli ostelli					x
<i>TER.09.02.257</i>	Valorizzazione del Patrimonio minerario dismesso			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Fruizione di istituti e luoghi della cultura e del patrimonio culturale	MANTENIMENTO
Vendite e utilizzo Abbonamento musei Lombardia Milano	MANTENIMENTO
Percentuale presenze relative al mercato internazionale	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO
Investimenti in tecnologie digitali per lo sviluppo di servizi al cittadino per la promozione dello sport e della montagna	MANTENIMENTO
Grandi eventi sportivi sostenuti da Regione Lombardia	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sostegno alle imprese del settore turistico, anche con un'attenzione ai temi della sostenibilità coerentemente con gli obiettivi programmatici e le risorse della programmazione comunitaria 2021-2027	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Consolidamento dell'immagine turistica regionale sul mercato nazionale ed estero, mediante la definizione di specifici programmi di promozione annuali e attraverso lo sviluppo di iniziative finalizzate al riposizionamento competitivo della "destinazione Lombardia"	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Promozione dei settori moda e design quali fattori di eccellenza regionali e di attrattività, in una logica integrata di rilancio del territorio.	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sostegno alla valorizzazione del territorio in chiave di marketing territoriale , anche con riferimento agli indirizzi della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e mediante interventi rivolti alle destinazioni locali .	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Fruizione digitale delle collezioni documentarie di rilevante valore storico – artistico e culturale presenti presso istituti culturali lombardi e l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale di Regione Lombardia.	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno a iniziative eventi e manifestazioni di promozione culturale culturali di spettacolo dal vivo e cinematografiche che valorizzano e promuovono il territorio lombardo	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno a progetti di conoscenza e valorizzazione, anche digitale , del patrimonio culturale degli istituti e luoghi della cultura , del patrimonio culturale immateriale, del patrimonio Unesco e degli itinerari culturali e del patrimonio diffuso sul territorio	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Miglioramento strutture e attrezzature , formazione operatori e iniziative per il potenziamento dei servizi e delle attività offerte anche digitali presso gli istituti culturali lombardi	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno alla produzione cinematografica, all'adeguamento tecnologico delle sale, all'attività di spettacolo lombarda, alla programmazione dello Spettacolo dal vivo	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Sostegno alla fruizione culturale da parte di target specifici (giovani, scuole ecc.)	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale

Rilancio dei Piani Integrati della Cultura a sostegno di interventi di promozione del patrimonio e di iniziative relative a servizi e attività culturali	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Diga del Gleno a Vilminore di Scalve (BG)	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Trasferimento al demanio regionale del Forte Montecchio e accordo per la gestione e la valorizzazione	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Realizzazione e apertura al pubblico del Museo della Grande Guerra di Bormio (SO) e realizzazione del connesso sistema dei sentieri della Grande Guerra	3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale
Nuovi corsi di formazione e specializzazione per le professioni della montagna (maestri di sci e guide alpine) anche per contrastare il fenomeno dell'abbandono della montagna	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale
Rifugi Lombardi: sostegno per interventi di riqualificazione delle strutture e attività di promozione	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Realizzazione degli interventi di valorizzazione del turismo nelle Aree interne	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Interventi per favorire la fruibilità e conoscenza del patrimonio minerario dismesso , in attuazione del relativo programma regionale di valorizzazione	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Valorizzazione, rilancio e coinvolgimento dei territori attraverso i grandi eventi e le manifestazioni sportive	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Grandi competizioni nazionali, europee e internazionali sostenute e realizzate sul territorio lombardo	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sostegno alle realtà sportive di base	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale 1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Sostegno allo sviluppo, messa in sicurezza, riqualificazione e rigenerazione, anche in ottica energetica, dei comprensori sciistici lombardi utile anche alla destagionalizzazione e aumento dell'offerta turistica per un rilancio del sistema economico di montagna anche in termini di sviluppo economico	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile





Potenziamento delle infrastrutture sportive della Lombardia anche al fine di agevolare l'accessibilità degli impianti esistenti e la riqualificazione energetica, con l'obiettivo di garantire un efficiente utilizzo ed una maggiore sostenibilità gestionale ed assicurarne una adeguata e bilanciata distribuzione sul territorio	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti
Potenziamento delle infrastrutture per lo sport outdoor e per lo sport all'aria aperta (<i>skyfitness</i> , playground, siti naturali per l'arrampicata e vie ferrate) e degli strumenti digitali per cittadini per agevolare e promuovere le opportunità per lo sport, indoor ed outdoor, e per il turismo sportivo	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Realizzazione di centri sportivi di eccellenza e polifunzionali e di centri federali, in collaborazione con CONI Lombardia, ANCI e le Federazioni Sportive lombarde, Università Lombarde anche ai fini della valorizzazione dell'attrattività dei territori e del patrimonio umano delle eccellenze lombarde	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Sostegno e valorizzazione delle infrastrutture della montagna e delle professioni sportive	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale



Piena Occupazione

Complessivamente secondo i dati dell'indagine "forze di lavoro ISTAT" sul territorio regionale risiedono oltre 700.000 persone disoccupate o inoccupate (tra quelle in cerca di lavoro e quelle scoraggiate). Per favorire una ripresa delle attività d'impresa nel rispetto dell'equilibrio dell'intero sistema sociale ed economico, **Regione Lombardia** rinnova l'impegno di curare il **coordinamento** tra le **politiche attive** e le **politiche passive** definite al livello nazionale assicurando un **intervento tempestivo ed efficace** nelle **crisi aziendali**, con l'obiettivo di **promuovere la riqualificazione** e il **reinserimento lavorativo** delle persone coinvolte nel tempo più breve possibile. Per rafforzare questa azione è fondamentale, a fianco delle attività di accompagnamento alle crisi, potenziare e sviluppare gli strumenti di politica attiva, sostenere il sistema costituito dalla rete dei Centri per l'Impiego e dagli operatori accreditati, favorire i processi di reimpiego dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, incentivando le assunzioni e sostenendo le azioni di aggiornamento e riqualificazione orientate a superare il gap di competenze che derivano dalla rapida evoluzione dei processi e delle tecnologie. Per questo saranno promosse misure di incentivazione alle assunzioni e indennizzi (DUL e Incentivi). Tale approccio implica una nuova capacità di segmentazione dei target di utenza e una forte semplificazione e accelerazione dei tempi e delle procedure di politica pubblica. Saranno messe a valore ed utilizzate in modo integrato tutte le risorse disponibili sul POR FSE, PNRR e sui PON.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Promozione dell'aggiornamento e della riqualificazione e del reinserimento lavorativo delle persone espulse dal mercato del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria</p>	
<p>Coordinamento e integrazione tra strumenti di politica attiva e passiva del lavoro, formazione e strumenti di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese</p>	
<p>Creazione di un'occupazione femminile e giovanile basata sulla qualità dei percorsi di carriera, anche attraverso l'aumento dei diplomati nei percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionale e l'apprendistato duale.</p>	
<p>Governance dei Centri per l'Impiego della Lombardia e sostegno alla collaborazione tra operatori pubblici e privati</p>	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Progra m.21 - 27	Ripresa e Resilienz a	Piano Lombardi a	Progra m.14 - 20	Risorse Autonom e
<i>ECON.15.0.191</i>	Attuazione della riforma dei servizi pubblici per l'impiego valorizzando la rete degli operatori accreditati e dei Centri pubblici per l'impiego	x				x
<i>ECON.15.0.192</i>	Qualificazione del sistema degli accreditati al lavoro e alla formazione anche attraverso la razionalizzazione dei processi di controllo	x				
<i>ECON.15.03.94</i>	Potenziamento del sistema di politiche attive del lavoro, anche a sostegno dell'occupazione femminile, dei giovani e delle persone vulnerabili e in raccordo con le politiche di inclusione sociale	x	x		x	x
<i>ECON.15.03.96</i>	Valorizzazione e promozione di interventi integrati nelle situazioni di crisi aziendali	x				
<i>ECON.15.03.98</i>	Sostegno alla flessibilità organizzativa e al miglioramento della produttività aziendale anche valorizzando la contrattazione di secondo livello, avendo altresì a riferimento le nuove categorie di lavoratori digitali	x	x			

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Dote Unica Lavoro (DUL) -Reinserimento lavorativo sui disoccupati presi in carico	MANTENIMENTO
Percentuale NEET (popolazione fra i 18-29 anni non occupata, in educazione o formazione)	DIMINUZIONE
N° disabili inseriti e sostenuti grazie a politiche regionali	MANTENIMENTO
% risorse utilizzate, rispetto a quelle assegnate, per il potenziamento dei CPI	AUMENTO
Azioni di rete per il Lavoro: crisi occupazionali gestite	AUMENTO
Azioni di rete per il Lavoro: risorse assegnate	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Introduzione di voucher formativi abbinati a incentivi assunzionali che concorrono a ridurre il costo del lavoro nel primo anno di assunzione	2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario 2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro

Ampliamento dell'offerta di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore, potenziamento della dotazione infrastrutturale e strumentale delle Fondazioni ITS	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore 2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore
Potenziamento del personale dei CPI attraverso l'immissione di circa 1370 persone a seguito dell'espletamento dei concorsi regionali	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Potenziamento organizzativo e infrastrutturale delle sedi dei CPI attraverso interventi di manutenzione, adeguamento funzionale e acquisto di nuove sedi, rafforzamento del sistema degli osservatori del mercato del lavoro e delle competenze degli operatori, sviluppo dei sistemi informativi	2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Azioni integrate per accompagnare le diverse fasi del percorso di istruzione, formazione e di carriera delle donne per ridurre il fenomeno del <i>gender gap</i> nel mercato del lavoro.	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile 2.4.3. Aggiornare le politiche attive sul lavoro
Rafforzare le competenze dei giovani in chiave propedeutica all'inserimento lavorativo attraverso percorsi di formazione di gruppo e di tirocinio in azienda finalizzati a qualificare o riconvertire il profilo professionale dei NEET che hanno difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro o hanno perso il lavoro (Formazione rafforzata) - Misura 2A e Misura 5 del programma Garanzia Giovani	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro 2.4.2. Ridurre la quota di giovani che non sono in percorsi educativi o alla ricerca di lavoro (NEET) e le condizioni di lavoro precario
Programmazione e attuazione degli interventi rivolti a favorire l'occupazione per lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, anche attraverso misure di incentivazione alle assunzioni e indennizzi (DUL e Incentivi)	2.4.1. Ridurre la disoccupazione con particolare riferimento a quella giovanile e femminile








Apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita

Come in ogni momento di crisi, l'investimento sul capitale umano è quello più appropriato ed efficace nel garantire gli strumenti per recuperare competitività, produttività, puntando sulle competenze e sull'innovazione dei modelli economici e sociali e recuperando in modo inclusivo persone, talenti ed energie in funzione della ripresa e del rilancio, ma anche strumento per la coesione sociale e l'inclusività, lo sviluppo degli apprendimenti e la valorizzazione dei talenti all'interno dei percorsi di istruzione e formazione.

Rilevare le esigenze di territori e mondi produttivi, orientare persone e famiglie, formare protagonisti creativi e competenti per il mercato del lavoro consentirà di realizzare innovazione, crescita competitiva e sviluppo sostenibile.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica	
Sviluppo della formazione tecnica superiore anche in risposta ai bisogni delle imprese	
Ulteriore sviluppo della filiera leFP anche in chiave di sostegno all'occupabilità	
Promozione dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, di master, dottorati, etc per profili professionali di alta qualificazione.	
Educazione Inclusiva	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program .14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.04.01.83</i>	Attuazione e consolidamento del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni		x			x
<i>ECON.04.02.84</i>	Consolidamento del sistema lombardo di istruzione e formazione professionale	x	x		x	x
<i>ECON.04.04.86</i>	Promozione del sistema universitario, attraverso un Dirittoallo studio che premi «i capaci e i meritevoli»	x	x			x
<i>ECON.04.05.87</i>	Rafforzare l'istruzione e formazione tecnica superiore	x	x		x	
<i>ECON.04.06.88</i>	Promozione di un sistema di istruzione e formazione inclusivo e attento alle componenti fragili	x	x		x	x
<i>ECON.04.07.89</i>	Contrasto alla dispersione scolastica	x	x		x	x
<i>ECON.04.07.90</i>	Sostegno del diritto allo studio ordinario		x			x
<i>ECON.15.01.93</i>	Potenziamento delle competenze dei lavoratori e sviluppo del sistema di certificazione delle competenze acquisite in qualsiasi ambito	x	x		x	
<i>ECON.15.02.95</i>	Valorizzazione della formazione in assetto lavorativo (tirocini e apprendistato)	x	x		x	
<i>ECON.15.02.97</i>	Sviluppo di un sistema della formazione continua coerente con i profili richiesti dal sistema produttivo lombardo	x	x		x	

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. di studenti che ottengono la qualifica triennale e il diploma di IV anno	MANTENIMENTO
N. servizi attivati per il diritto allo studio universitario	MANTENIMENTO
N. di percorsi ITS e IFTS finanziati	AUMENTO
N. diplomati percorsi ITS e IFTS	AUMENTO
N. di occupati a 6 / 12 mesi tra gli studenti dei corsi ITS	AUMENTO
Studenti beneficiari dei contributi dote scuola	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Sfide SRSvS
Realizzazione degli interventi di diritto allo studio ordinario, misura Dote scuola, con programmazione annuale ed approvazione graduatorie dei beneficiari delle componenti Merito, Materiale didattico, Buono scuola, Sostegno disabili.	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica 1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Realizzazione di progetti di recupero e di sviluppo degli apprendimenti finalizzate al contrasto alla povertà educativa e al rinforzo della socialità, al recupero della socialità post-pandemia e alla valorizzazione dei talenti.	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Realizzazione degli interventi a favore del sistema integrato zero sei anni con programmazione e approvazione graduatoria delle scuole dell'infanzia autonome non statali e non comunali beneficiarie di contributi regionali per il funzionamento	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare

	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Realizzazione degli interventi a favore del sistema educativo integrato dalla nascita fino a sei anni, mediante l'approvazione della relativa attività programmazione– in coerenza al piano nazionale pluriennale- ed il riparto a favore dei comuni lombardi delle risorse dell'apposito Fondo nazionale.	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Realizzazione degli interventi relativi al diritto allo studio universitario mediante l'approvazione dei criteri e delle modalità di finanziamento per l'assegnazione delle borse di studio DSU a favore degli studenti capaci e meritevoli nell'anno accademico 2021/2022 e apprendistato di alta formazione e ricerca.	1.2.1. Ridurre le differenze economiche 2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
Potenziamento della formazione tecnica superiore attraverso lo sviluppo del sistema ITS lombardo (Stabilizzazione dell'offerta formativa con aumento dei corsi e degli studenti e Nuovo modello di finanziamento delle Fondazioni ITS per lo sviluppo del sistema)	2.2.1. Consolidare il sistema di Istruzione Tecnica Superiore
Misura per il contrasto alla dispersione scolastica nell'ambito del programma Garanzia Giovani	2.1.1. Ridurre la dispersione scolastica
Programmazione degli interventi a sostegno dei cambiamenti del sistema produttivo e delle nuove figure professionali , attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi e delle competenze strategiche richieste dal mercato del lavoro.	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica, formazione professionale e mondo del lavoro 2.2.2. Promuovere il lifelong learning
Impulso all'apprendistato per un consolidamento del sistema duale	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale e mondo del lavoro
Definizione e Aggiornamento del Catalogo Regionale dedicato ad una Offerta Formativa coerente con il fabbisogno del mercato del lavoro per l'attuazione degli interventi di Formazione Continua rivolti alle imprese lombarde	2.1.2. Favorire il raccordo tra istruzione scolastica e formazione professionale e mondo del lavoro
Realizzazione di un progetto pluriennale di sperimentazione controllata di Asset Building per sostenere le scelte educative delle famiglie e superare le diseguaglianze nelle opportunità formative nella formazione terziaria dei giovani	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore



Inclusione Sociale e Sostegno della Disabilità

*L'emergenza COVID-19 ha messo in evidenza la centralità del **capitale umano, sociale e relazionale** per la competitività, coesione e resilienza del territorio e delle comunità. Per affrontare a breve e medio termine le crescenti disegualianze sociali è fondamentale individuare **soluzioni innovative per lo sviluppo di un sistema integrato territoriale di opportunità di partecipazione e di inclusione** per le famiglie, con particolare attenzione ai bisogni delle donne, dei minori, dei giovani e delle persone con disabilità.*

Per reagire all'impatto sociale della crisi sanitaria occorre creare opportunità attraverso il rafforzamento e lo sviluppo di percorsi integrati per le persone in condizione di fragilità sociale, a rischio di povertà e marginalità nelle fasi di transizione più critiche del percorso di crescita e sviluppo individuale, anche attraverso l'accelerazione delle sperimentazioni avviate in tema di digitalizzazione dell'offerta e accesso ai servizi. In tale contesto si rafforza il percorso verso una Regione senza barriere e inclusiva affinché le persone con disabilità (comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine) possano godere dei loro diritti e partecipare pienamente alla società e all'economia. A tal fine Regione Lombardia sta promuovendo il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) in conformità alle linee guida Regionali destinate a tutti i Comuni Lombardi. In linea con la nuova strategia Europea sulla disabilità 2021-2030 Regione Lombardia svilupperà il nuovo Piano di azione regionale (PAR.) per garantire che tutte le persone con disabilità possano avere pari opportunità e parità di accesso alla vita economica e sociale, anche attraverso misure di promozione della vita autonoma (Dopo di Noi). In tale ottica risulta strategico e sfidante la definizione del Fondo Unico Disabilità, quale approccio trasversale capace di promuovere l'integrazione delle politiche e la ricomposizione delle risorse finanziarie (FNA – ProVi – Dopo di Noi).






Tali interventi sono parte di una più ampia strategia regionale fortemente orientata a mantenere il più possibile la persona con disabilità in un contesto di vita autonoma, superando l'attuale frammentazione delle risposte ai bisogni in favore di un approccio sinergico e multidisciplinare che, in una logica di integrazione dei servizi, accompagni la persona e la sua famiglia nelle diverse fasi del ciclo di vita.

Tra le misure a sostegno della famiglia è da annoverare la Dote Sport che prevede una riserva del 10% della dotazione finanziaria a favore dei minori diversamente abili, per incentivare la pratica sportiva come fattore di inclusione sociale e promozione di corretti stili di vita.

*L'impatto dell'emergenza COVID-19 sui giovani ha fatto emergere la necessità di sviluppare nella logica dell'equità generazionale e della partecipazione giovanile un **welfare di comunità che integri la rete di servizi rivolti ai giovani nella fascia 15-34 anni** attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori sociali all'interno di uno "spazio territoriale e istituzionale" quale è l'Ambito territoriale che permette la ricomposizione dell'offerta dei servizi orientati ai bisogni reali e il potenziamento della **gestione associata dei servizi**.*

Regione Lombardia, in coerenza anche con quanto previsto all'interno delle Missioni 1,2,4 e 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, intende potenziare le opportunità per i giovani proseguendo il percorso di stesura e di adozione della legge regionale per i giovani e attivando un processo strutturato di confronto e di raccolta dei contributi espressi dagli stakeholder e dai giovani intercettati attraverso incontri diretti e strumenti di comunicazione digitale.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Valorizzazione del protagonismo giovanile attraverso un percorso di coprogettazione della prima legge regionale a loro dedicata e l'implementazione e la realizzazione di una rete territoriale di servizi che, a partire da una lettura integrata del bisogno, possa offrire loro risposte adeguate al bisogno e li possa intercettare e coinvolgere sulle tematiche prioritarie e strategiche</p>	
<p>Sostenere, a livello regionale e locale, l'integrazione delle politiche, delle risorse e degli interventi per rafforzare la capacità di risposta multidisciplinare ai bisogni sociali, anche con la valorizzazione degli enti del terzo settore;</p>	
<p>Promozione del pieno sviluppo di capacità e abilità a livello individuale, di nucleo familiare e di comunità in ottica di inclusione attiva, riduzione del rischio di povertà e di piena partecipazione di tutti alle opportunità di benessere offerte dal contesto economico e sociale lombardo;</p>	
<p>Sviluppo dell'integrazione delle politiche e della ricomposizione delle risorse per migliorare l'offerta di servizi e di interventi integrati in favore delle persone con disabilità</p>	
<p>Supporto allo sviluppo di un sistema di offerta sportiva accessibile</p>	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.06.01.106</i>	Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori (Dote Sport)					x
<i>ECON.06.02.112</i>	Promozione della creatività e della partecipazione giovanile					x
<i>SOC.12.01.145</i>	Interventi per la tutela dei minori e il disagio infantile					x

<i>SOC.12.02.146</i>	Programmi, progetti e interventi a sostegno delle persone con disabilità	x	x		x	x
<i>SOC.12.03.147</i>	Sostegno degli anziani	x	x		x	x
<i>SOC.12.04.150</i>	Aumento dell'inclusione sociale dei soggetti e delle fasce deboli	x	x		x	x
<i>SOC.12.08.160</i>	Adeguamento della normativa e promozione del terzo settore, Associazioni, organizzazioni di volontariato e reti					x
<i>SOC.12.08.161</i>	Introduzione agli strumenti innovativi per il servizio civile e la leva civica					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N. anziani che hanno beneficiato di interventi a sostegno della vita autonoma	AUMENTO
N. persone disabili che hanno beneficiato, anche presso il domicilio, di interventi e progetti di accompagnamento all'autonomia a supporto della vita indipendente e dell'inclusione sociale (es FNA, PROVI, Dopo di Noi)	AUMENTO
N. Famiglie sostenute con la Dote Sport	MANTENIMENTO
N. utenti unici che accedono al sito tra RL e giovani	AUMENTO
N. interazioni social sui canali appositamente creati per la comunicazione con i giovani	AUMENTO

N. persone in condizione di fragilità sociale che partecipano a percorsi individuali e di comunità per l'inclusione sociale attiva

AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Nuovo Piano di Azione Regionale (P.A.R.) sulle persone con disabilità	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Costruzione del Fondo Unico Disabilità	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Sostegno alla presa in carico tempestiva delle fragilità sociali attraverso percorsi individuali di inclusione sociale attiva e iniziative per il rafforzamento della coesione sociale delle comunità e il contrasto delle nuove povertà e marginalità	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Definizione linee guida di sviluppo politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Attivazione del registro telematico dei PEBA per rilevare e monitorare la predisposizione dei PEBA da parte dei Comuni	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Attuazione Leva Civica Volontaria regionale	1.1.2. Promuovere coesione sociale, inclusione e sussidiarietà
Stipula di accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere progetti e iniziative per i giovani	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future
Coordinamento e realizzazione del percorso di consultazione pubblica e di approvazione della legge regionale per i giovani	1.2.6. Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future
Supporto alle famiglie per la pratica sportiva dei minori, attraverso la prosecuzione della misura Dote Sport	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà







Politiche Abitative

La sfida ambiziosa dei prossimi anni sarà riqualificare e incrementare il patrimonio destinato all'edilizia residenziale pubblica e sociale, garantendo la sostenibilità del sistema ed equità sociale, ricorrendo a dei programmi innovativi volti a garantire la qualità dell'abitare nel suo complesso anche con interventi per il mantenimento dell'abitazione nel mercato privato. Uno degli obiettivi sarà mettere a disposizione alloggi a prezzi sostenibili, destinati a quella fascia di popolazione impossibilitata ad accedere ai servizi abitativi pubblici e ad affrontare il costo del mercato immobiliare. Per raggiungere questi target, sarà necessario utilizzare appieno le opportunità derivanti dagli incentivi fiscali e dalle risorse comunitarie. Diventerà prioritario coinvolgere i soggetti dell'housing sociale, mediante l'accreditamento e l'introduzione di un nuovo livello di servizi abitativi. In questo senso, l'esperienza sia dei Fondi immobiliari di housing sociale che del mondo cooperativo deve costituire un esempio per una programmazione territoriale che preveda l'incremento di abitazioni a canoni calmierati, vendita in regime convenzionato e favorisca il mix abitativo.

Inoltre, verranno potenziate le azioni indirizzate alla crescita della coesione sociale, in sinergia con le politiche regionali di settore, anche al fine di superare gli effetti negativi delle marginalità. In quest'ottica si dedicherà particolare attenzione alla promozione di politiche di rigenerazione urbana nonché di riequilibrio territoriale che sappiano valorizzare i punti di forza delle aree più fragili.

Un'ulteriore sfida vedrà impegnata Regione nel contrasto delle nuove forme di povertà abitativa degli inquilini dei servizi abitativi pubblici anche mediante strumenti e risorse proprie della lotta alla povertà e dell'inclusione sociale e interventi di potenziamento della gestione sociale delle Aler.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Incrementare l'offerta abitativa pubblica e sociale	
Aggiornamento della LR 16/2016 dei servizi abitativi in Lombardia	
Garantire la sostenibilità economica del servizio abitativo pubblico attraverso meccanismi di compensazione dei costi sociali e di riduzione e contenimento della morosità quale effetto della povertà abitativa degli inquilini a cui Regione intende dare risposte con gli strumenti propri della lotta alla povertà	
Promuovere coesione e welfare locale a contrasto della marginalità	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>SOC.12.06.158</i>	Un nuovo modello integrato di Welfare abitativo: strumenti e strategie per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale	x	x			x
<i>SOC.12.06.159</i>	Promozione della coesione sociale e della legalità nei quartieri per contrastare il disagio abitativo e l'abusivismo	x			x	

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Costi del sistema delle ALER	DIMINUZIONE
N alloggi a disposizione x abitare sociale	AUMENTO
N. alloggi sfitti recuperati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI





AZIONE	Sfide SRSvS
Completare le riforme previste dalla L.r. 16/16	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo
Contribuire alla sostenibilità del sistema delle ALER	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
Accrescere la qualità dell'abitare, riqualificando ed incrementando il patrimonio	3.3.4. Ridurre il disagio abitativo
Contrasto dell'abusivismo	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo
Valorizzazione degli spazi non destinati ad abitazione anche per favorire la coesione sociale	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale



Politiche per la Famiglia

Le **famiglie lombarde** sono state **pesantemente colpite dall'emergenza Coronavirus** non solo per l'accresciuto rischio di scivolamento nella povertà ma anche per la compromissione della dimensione della socialità e relazionalità. Nella fase di ripresa la famiglia e l'infanzia saranno al centro degli investimenti per valorizzare e potenziare le risorse a livello individuale e di comunità al fine di sviluppare fiducia, proattività, autonomia, con particolare attenzione ai nuclei familiari con componenti fragili. A tal fine, la promozione della genitorialità e del benessere di tutti i componenti della famiglia, sono sempre più centrali per rispondere ai nuovi bisogni, inclusi quelli generati dalle restrizioni sociali imposte dalla pandemia, in particolare nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza. Per ridurre le ineguaglianze e promuovere pari opportunità tra uomini e donne, verrà promossa l'innovazione nei servizi per favorire la conciliazione e la condivisione delle responsabilità di cura dei minori e di assistenza degli anziani e dei disabili anche attraverso misure specifiche che facilitino l'accesso ai servizi da parte dei minori.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Promozione dell'accesso a servizi sostenibili e di qualità per la famiglia, con una particolare attenzione ai componenti fragili del nucleo	
Integrazione tra servizi sociali, sociosanitari e di alcuni servizi sanitari per una migliore presa in carico dei componenti del nucleo familiare in tutte le fasi del loro ciclo di vita	
Valorizzazione e coinvolgimento dell'associazionismo familiare, degli enti del terzo settore e delle imprese per lo sviluppo di risposte tempestive e innovative ai bisogni delle famiglie.	
Prevenzione e contrasto della violenza di genere, protezione e sostegno delle vittime e sviluppo di opportunità di autonomia	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>SOC.12.01.144</i>	Sostegno alla natalità e sostegno alla genitorialità	x	x		x	x
<i>SOC.12.05.151</i>	Sostegno a famiglie vulnerabili o in difficoltà economica e tutela ai minori inseriti in famiglie in condizioni di fragilità con progetti di inclusione sociale	x	x		x	x
<i>SOC.12.05.155</i>	Prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne e potenziamento dei servizi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
N° strutture coinvolte dalla misura «Nidi Gratis»	AUMENTO MANTENIMENTO
N° nuclei familiari fragili raggiunti da misure e interventi regionali	AUMENTO
N° nuclei familiari beneficiari di contributi aggiuntivi a valere sul «Fattore FamigliaLombardo»	AUMENTO
N° centri antiviolenza e case rifugio sostenute da Regione Lombardia	MANTENIMENTO

N° minori figli di donne vittime di violenza presi in carico	AUMENTO
N° giovani con età 18/28 anni che usufruiscono della leva civica + n. giovani in servizio civile nello stesso anno di riferimento	STABILE
N° di giovani adolescenti che partecipano ad interventi per prevenire e contrastare situazioni di disagio psico-socio-educativo	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Sperimentazione centri per la famiglia	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Riforma della legge regionale 23/1999 «Politiche regionali per la famiglia»	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà
Attuazione delle linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione 2020-2023	1.2.3. Conciliare i tempi di vita e lavorativi con le esigenze familiari e i servizi di welfare
Attuazione del Piano Quadriennale Regionale per le Politiche di Parità e di Prevenzione e Contrasto alla Violenza contro le Donne 2020-2023	1.2.5. Contrastare la violenza di genere
Potenziamento degli interventi rivolti a giovani adolescenti per prevenire e contrastare situazioni di disagio psico-socio-educativo	1.2.6 Tutelare il benessere delle generazioni giovani e future 1.3.1. Promuovere stili di vita salutari
Interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati con figli, in particolari figli minori o disabili, in condizione di disagio economico, prevenendo situazioni di marginalità	1.2.2. Sostenere il reddito delle famiglie in difficoltà 3.3.4. Ridurre il disagio abitativo



Prevenzione e Tutela della Salute

Regione Lombardia, si impegna a definire e implementare un **Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete territoriale nonché ad attuare il Piano di Riorganizzazione della Rete Ospedaliera** necessari a fronteggiare l'emergenza epidemiologica conseguente alla diffusione del virus SARS-Cov-2 soprattutto in una fase di progressivo allentamento delle misure di distanziamento sociale anche promuovendo professionalità sanitarie, in sinergia con le università lombarde facoltà di medicina e con le esigenze presentate dalle parti sociali, idonee per fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per continuare ad assorbire in modo adeguato la domanda di salute dei cittadini-utenti, anche di fronte ad emergenze epidemiologiche, Regione Lombardia lavorerà per consolidare il modello organizzativo dell'offerta di prestazioni secondo il paradigma della rete clinico-assistenziale ed organizzativa dove i soggetti che intervengono nella presa in carico - clinici, operatori sanitari, amministratori, medici di medicina generale, associazioni di pazienti, ecc. – collaborano alla definizione ed evoluzione dei processi organizzativi dell'intera filiera erogativa. Nella cornice normativa della riforma del Sistema socio-sanitario regionale, saranno implementate le reti clinico-assistenziali ed organizzative con l'obiettivo di dotare di una strutturazione a rete tutti gli ambiti clinici.

Nel quadro della Riforma della legge 23/2015, che dovrà essere approvata entro la fine del 2021, Regione Lombardia anche in attuazione del PNRR, è già impegnata e lavorerà per attivare progressivamente almeno 216 Case di Comunità, 64 Ospedali di Comunità e 100 Centrali Operative Territoriali (COT) al fine di rafforzare il percorso di integrazione ospedale - territorio.




La **Protezione Civile regionale** continuerà a garantire il **necessario supporto logistico** al sistema sanitario in caso di eventuali ulteriori emergenze.

Regione Lombardia lavorerà per dare seguito alla Programmazione degli investimenti in sanità con l'obiettivo di potenziare il welfare lombardo secondo tre assi fondamentali:

- Assistenza territoriale - 1 centro di accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari per ogni distretto - Smart Health - Infrastrutture per la sanità condivisa, telemedicina, teleconsulto, televisita.
- Transizione ambientale - Potenziamento e miglioramento rete ospedaliera perseguendo l'obiettivo di diminuire i consumi di energia primaria ed aumentare l'uso di risorse rinnovabili;
- Tecnologie innovative di diagnosi e cura - Potenziamento tecnologico apparecchiature di diagnosi e cura ad alta tecnologia

Parallelamente, continueranno ad essere portate avanti **iniziative di più ampio respiro** volte alla **promozione della salute dei cittadini**. Sarà inoltre favorito il coordinamento e l'implementazione delle potenzialità di trasferimento tecnologico degli IRCCS con ricadute positive per l'innovazione delle imprese lombarde e per la loro crescita competitiva. In tale direzione sarà potenziato lo sviluppo professionale di giovani ricercatori attraverso il sostegno a progetti di ricerca nel settore della medicina personalizzata e di precisione anche al fine di rafforzare il posizionamento dei ricercatori lombardi a livello europeo e la capacità delle Strutture sanitarie e di ricerca di attrarre finanziamenti europei, sostenendo in parte i costi dei progetti a titolo di funding agency.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione delle linee guida e attuazione degli interventi necessari per preparare la Regione a fronteggiare eventuali recrudescenze del quadro epidemiologico anche identificando fabbisogni di personale sanitario in sinergia con le Università e le parti sociali	
Assicurare la piena efficienza della « attività ordinarie »	
Supporto per la tutela , la valorizzazione e il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca scientifica	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
SOC.13.01.259	Attuazione del Piano di potenziamento della rete territoriale e delle professioni sanitarie		x			x
SOC.13.01.260	Miglioramento dell'accessibilità del paziente al sistema sanitario		x			x
SOC.13.01.261	Prevenzione e promozione della salute nell'intero ciclo di vita e negli «ambienti di vita e di lavoro» attraverso l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione		x			
SOC.13.01.262	Attuazione del Piano di Riorganizzazione della rete ospedaliera		x			x
SOC.13.01.263	Attuazione degli investimenti di edilizia e tecnologie sanitarie		x			x
SOC.13.01.264	Sorveglianza epidemiologica, prevenzione e controllo della diffusione in risposta all'emergenza COVID		x			

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Attivazione del servizio dell'Infermiere di famiglia e di comunità nei tre setting di intervento previsti: ambulatoriale, domiciliare, di comunità: numero infermieri di famiglia e di comunità in attuazione della normativa di riferimento	AUMENTO
Incremento fabbisogno di figure professionali sanitarie	AUMENTO
Ampliamento delle cure sub acute: numero posti letto per sub acuti	AUMENTO
Attivazione del servizio dell'ostetrica di famiglia e di comunità: numero di Ostetriche di famiglia e di comunità dedicate e di conseguenza numero di Bilancio di Salute Ostetrico, prima visita/controllo nel percorso nascita	AUMENTO
Numero ore per prestazioni aggiuntive da parte del personale sanitario rese in regime di Attività Libero Professionale (ALPI) ad integrazione dell'attività istituzionale, dalle Aziende o Enti ai propri dirigenti allo scopo di ridurre le liste di attesa	AUMENTO
Adeguamento dell'offerta ospedaliera alle esigenze emerse in fase di emergenza Covid-19 in termini di numero posti letto di Terapia Intensiva e Semi Intensiva	AUMENTO
Rafforzamento delle cure domiciliari: numero utenti che accedono ai servizi domiciliari	AUMENTO
Miglioramento dell'accessibilità dell'assistenza e riduzione dei tempi di attesa attraverso lo sviluppo delle prestazioni "a distanza" in modalità televisita. Numero degli Enti sanitari erogatori di prestazioni in televisita ed estensione dell'offerta in tutte le ASST e IRCSS pubblici.	AUMENTO

Aumento dell'offerta prenotabile- numero prestazioni fissate dal cittadino attraverso canali di prenotazione regionali	AUMENTO
Semplificazione accesso prestazione: ricette mediche dematerializzate	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Approvazione Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 , definito in coerenza con il Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025, e avvio delle fasi di realizzazione dei suoi Programmi	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Attuazione piano vaccinazioni COVID 19	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.4. Progettare nuovi servizi di tutela della salute per gli anziani
Predisposizione del piano pandemico regionale, in coerenza con le previsioni nazionali, di preparazione risposta ad una pandemia influenzale (PANFluR 2021/2023)	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Istituzione del centro di coordinamento della ricerca avanzata in tema di prevenzione e controllo delle malattie infettive	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari 1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Creazione di un centro di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nell'ambito scienze della vita Lombardia per il tramite degli IRCCS (15 mln del Piano Lombardia)	1.3.5. Potenziare la formazione e il reclutamento del personale sanitario 3.1.2. Promuovere Ricerca e Innovazione e trasferimento tecnologico
Prevenzione della salute attraverso la valorizzazione e diffusione dell'educazione motoria e della pratica sportiva, tra bambini, adolescenti e giovani	1.3.1. Promuovere stili di vita salutari

Aggiornamento della Rete Formativa tra Regione e Università	2.1.3. Promuovere e rafforzare l'istruzione terziaria superiore
Realizzazione piano di potenziamento delle terapie intensive ai sensi del DL 34/2020 per raggiungere un numero di posti strutturali di 1446	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Approvazione piano regionale autismo e piano regionale salute mentale	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute
Approvazione della legge regionale di sviluppo del sistema socio-sanitario lombardo	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
Consolidamento del modello organizzativo e gestionale della rete di cure palliative e di terapia del dolore e informatizzazione dello strumento di identificazione del bisogno di cure palliative.	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari
Adozione di provvedimenti per l'ulteriore aumento dei volumi di cure palliative domiciliari	1.3.3. Potenziare e riorganizzare la rete territoriale dei servizi sanitari



Sicurezza

Durante l'emergenza sanitaria si è riscontrato un rinnovato e più ampio impiego delle Polizie Locali per il rispetto delle norme e delle regole introdotte a salvaguardia della salute dei cittadini. Si rende quindi ancora più necessario promuovere una gestione unificata delle funzioni di Polizia Locale e accompagnare e sostenere gli sforzi per l'ammodernamento delle strumentazioni utilizzate.

Contestualmente, la crisi economica causata dalla pandemia ha evidenziato la necessità di prevenire e contrastare le situazioni di disagio e di insicurezza conseguenti alla difficile situazione economica in atto e le infiltrazioni criminali nell'economia che rischiano di pregiudicare pesantemente la tutela della libera azione economica, l'esercizio di un'equa concorrenza e, quindi, la salute complessiva del tessuto economico. Infine, l'aumento delle transazioni digitali e dell'utilizzo delle nuove tecnologie ha messo in evidenza la necessità di rendere sicuro anche questo ambito di ormai vita quotidiana dei cittadini.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

<p>Presidio aree a maggior rischio di disagio sociale</p>	
<p>Garanzia di websecurity</p>	
<p>Promozione della legalità e contrasto alla criminalità</p>	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>TER.03.01.252</i>	Coordinamento della polizia locale, promozione della riforma della legge nazionale in materia di polizia locale, dell'associazionismo e promozione di interventi formativi specifici					x
<i>TER.03.02.253</i>	Controllo del territorio anche grazie all'installazione di videocamere, potenziamento degli strumenti e realizzazione di iniziative in materia di sicurezza urbana in raccordo con i Comuni			x		x
<i>TER.03.02.254</i>	Iniziative di contrasto alla criminalità comune e organizzata, per la promozione dell'educazione alla legalità, per la prevenzione dei fenomeni di radicalizzazione violenta e a sostegno delle vittime del dovere, della criminalità e del terrorismo			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Operatori di polizia locale formati	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Potenziare l'attività formativa rivolta agli operatori della polizia locale lombarda	2.2.2. Promuovere il lifelong learning 2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo
Rinnovo e incremento del parco veicoli e dotazioni tecnico strumentali per le funzioni della polizia locale	3.2.3. Promuovere la mobilità sostenibile 2.3.3. Contrastare le infiltrazioni della criminalità nel sistema produttivo





Green Deal

Con il **Green Deal** la Commissione Europea ha definito un **piano d'azione per rendere sostenibile** l'economia dell'Unione, trasformando **le sfide climatiche e ambientali** in opportunità in tutti i settori della politica in modo equo e inclusivo.

Il **Green Deal europeo**, confermato prioritario anche per la ripresa dall'emergenza Covid, è quindi la **nuova strategia di crescita per un'economia europea sostenibile**, realizzabile grazie a un ampio piano di **investimenti integrati** in numerosi ambiti: l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'utilizzo di energia pulita, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'utilizzo di energia pulita derivante da fonti rinnovabili e decarbonizzazione, industria sostenibile, produzione e consumo sostenibili, costruzioni e ristrutturazioni, ristrutturazione energetica degli edifici, mobilità sostenibile, biodiversità, riduzione dell'inquinamento di suolo, aria e acqua, finanza sostenibile, ecc.

Anche il settore dell'agricoltura e dell'alimentazione risulta centrale per il raggiungimento della neutralità climatica UE entro il 2050, la riduzione delle emissioni, lo sviluppo di un'economia circolare fondata sull'utilizzo di fonti rinnovabili e una transizione verde ed equa.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Declinazione del Green Deal europeo per la Lombardia	
Definizione di una strategia di crescita nel rispetto delle linee guida del Green Deal europeo	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 - 20	Risorse Autonome
TER.09.01.30	ire la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale nella gestione degli					x
ECON.16.01.77	Uso sostenibile dei nutrienti, prodotti fitosanitari, diffusione dell'economia circolare, contrasto alla introduzione degli organismi nocivi, nonché promozione, ripristino e valorizzazione della sostenibilità delle produzioni e degli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura, e azioni per il clima	x	x		x	x
ECON.16.01.78	Politiche territoriali per la conservazione della biodiversità e tutela del suolo agricolo	x	x		x	x
TER.09.05.207	Promozione della qualità paesaggistica negli strumenti di pianificazione e della cultura del paesaggio		x			
TER.09.05.208	Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità		x	x	x	x
TER.09.04.204	Miglioramento della governance, dell'efficienza e della qualità del Servizio Idrico Integrato e delle azioni di prevenzione sugli inquinanti emergenti		x	x		
TER.09.06.215	Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici		x			x

TER.09.08.217	Mitigazione delle emissioni di gasclimalteranti e adattamento ai cambiamenti climatici	x	x	x		
TER.09.08.218	Miglioramento della qualità dell'aria, in raccordo con le azioni a scala di Bacino Padano		x	x		x
TER.17.01.224	Miglioramento dell'efficientamento energetico degli edifici pubblici, in attuazione dell'Asse IV del POR 2014 ' 2020, favorendo l'integrazione con altre misure di riqualificazione edilizia			x	x	x
TER.17.01.258	Decarbonizzazione, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e innovazione nel settore energetico	x	x	x	x	x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Concentrazioni di PM10 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Concentrazioni di NO2 espresse come media mobile sul quadriennio precedente	RIDUZIONE
Azioni a contenimento/eradicazione di specie invasive	AUMENTO
Azioni per lo sviluppo territoriale della rete ecologica	AUMENTO
Potenza elettrica di FER installata Mw	AUMENTO
Numero di generatori domestici di riscaldamento alimentati a biomasse legnose registrati in CURIT	AUMENTO

Percentuale di agglomerati che rispettano la Direttiva 91/271/CEE trattamento delle acque reflue urbane	AUMENTO
Percentuale di corpi idrici superficiali che hanno raggiunto almeno lo stato ecologico buono sul totale dei corpi idrici superficiali	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Ridurre le emissioni e di ammoniaca delle attività agrozootecniche in armonia con la direttiva inquinamento atmosferico (NEC) e il PRIA	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Sviluppare misure di sostegno all'agricoltura sostenibile , la biodiversità agricola , la diversificazione del paesaggio agricolo (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023) a complemento dei nuovi regimi per il clima e l'ambiente sul primo pilastro PAC (ecoscheme) e condizionalità	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Aggiornare la normativa per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari anche in attuazione della strategia Farm To Fork: Valutazione delle nuove misure di mitigazione	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Promozione delle fonti energetiche rinnovabili sia attraverso la valorizzazione energetica dei reflui zootecnici mediante fermentazione anaerobica (BioGas/BioCH4) sia attraverso la diffusione di impianti fotovoltaici e dei relativi sistemi di accumulo a favore dell'autoconsumo dell'energie elettrica	4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) 4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche 4.2.4. Ridurre le emissioni del settore agro-zootecnico e promuovere i sistemi di sequestro del carbonio 5.9.2. Ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca di origine agro-zootecnica
Sperimentazione e diffusione delle comunità energetiche	4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche
Azioni di supporto e incentivo per l'efficientamento energetico degli edifici ed impianti pubblici, dell'illuminazione pubblica, delle strutture penitenziarie, degli edifici scolastici e degli impianti sportivi	4.2.1. Ridurre le emissioni del settore civile 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
Contributi di 64 milioni € (Piano Lombardia) ai 12 ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) della Regione Lombardia, per lo sviluppo del Servizio idrico Integrato , la realizzazione di interventi e il	5.7.4. Sviluppare funzioni, efficienza e qualità del Servizio Idrico Integrato

completamento della pianificazione d'ambito, in coerenza con gli obiettivi di riqualificazione delle risorse idriche del PTUA	
Costruzione di connessioni ecologiche e azioni di rinaturalizzazione per rafforzare la biodiversità e la rete delle infrastrutture verdi anche con il coinvolgimento del settore privato e in attuazione del quadro di azioni prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) per Rete Natura 2000 in Lombardia, con l'utilizzo dei fondi previsti dal Piano Lombardia (6 milioni di euro)	5.5.1. Migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie Natura 2000 5.5.2. Completare la rete ecologica regionale
Interventi per la gestione delle specie invasive per contenere/eradicare la presenza nel territorio	5.5.3. Contrastare la diffusione delle specie aliene
Recupero delle sponde lacuali e azioni di disinquinamento dei laghi , rafforzamento delle flotte di "battelli spazzini"	5.4.1. Conseguire un buono stato di tutti i corpi idrici superficiali 5.4.2. Recuperare lo spazio vitale e le condizioni di naturalità dei corpi idrici
Interventi di de-impermeabilizzazione e rinverdimento di aree pubbliche , anche per la mitigazione del cambiamento climatico	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione 5.7.1. Incrementare le aree verdi, sostenere gli interventi di de-impermeabilizzazione e la forestazione urbana 5.8.2. Promuovere la progettazione integrata delle infrastrutture verdi sia negli ambiti urbanizzati sia nei territori agricoli e naturali
Riduzione delle emissioni inquinanti da traffico veicolare attraverso l'estensione del progetto MoveIN e incentivi alla sostituzione dei veicoli più inquinanti e installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 3.4.2. Promuovere la mobilità sostenibile 4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti 5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti
Incentivi per la sostituzione degli impianti di riscaldamento civile a biomassa inquinanti	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute

	<p>3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici</p> <p>5.2.1. Ridurre le emissioni e le concentrazioni in atmosfera del particolato e degli altri inquinanti</p>
<p>Attivazione del Punto Energia Clima per supportare le progettazioni locali e migliorare la capacità di utilizzo delle risorse</p>	<p>4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche</p> <p>4.5.2. Sviluppare nuovi strumenti e buone pratiche</p>
<p>Nuovo Piano regionale Energia-Clima</p>	<p>4.1.1. Ridurre le emissioni di gas climalteranti</p> <p>4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche</p> <p>4.3.1. Incrementare la percentuale di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)</p> <p>4.3.2. Adeguare la rete elettrica al modello di produzione diffusa</p> <p>4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche</p> <p>4.3.4. Contrastare la povertà energetica</p>
<p>Azioni connesse alla stipula di convenzioni con Società/Compagnie petrolifere con la previsione di attività di compensazione e di riequilibrio ambientale da realizzarsi sui territori degli Enti Locali interessati dalla localizzazione delle opere</p>	<p>3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale</p> <p>5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati</p> <p>5.3.2. Affrontare la contaminazione diffusa dei suoli</p>
<p>Sviluppo delle comunità energetiche e di autoconsumo</p>	<p>4.3.3. Sviluppare le comunità energetiche</p> <p>4.3.4. Contrastare la povertà energetica</p>








Trasporto Pubblico Sicuro e Accessibile per Tutti

*Continueranno il coordinamento con i soggetti gestori del sistema e il confronto con il mondo produttivo, istituzionale, dell'istruzione e del terziario sui **nuovi tempi e modalità del lavoro e le nuove esigenze di mobilità**. Parallelamente, in sinergia con gli altri attori coinvolti, saranno messi a punto interventi per **garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema**.*

*Saranno promossi gli investimenti per favorire l'innovazione nel trasporto pubblico, settore strategico per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, facilitare la ripresa economica, migliorare la qualità della vita delle persone. In particolare, per completare lo sviluppo di un **sistema della mobilità sicuro e accessibile per tutti**, si coglieranno le **opportunità offerte dalle nuove tecnologie**, proseguendo nel rinnovo dei mezzi, nella installazione di **sistemi per il monitoraggio e l'informazione al pubblico in tempo reale**, nella digitalizzazione dei dati e processi relativi all'offerta e nella **semplificazione delle modalità di accesso ai servizi**.*

Proseguirà inoltre il potenziamento delle reti di trasporto pubblico, condizione necessaria per scelte di mobilità più sostenibili.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Sviluppare un sistema TPL accessibile, sicuro e competitivo	
Ripensare e condividere un nuovo modello di mobilità che consenta di ridisegnare l'offerta di servizi ai cittadini	
Garantire l'equilibrio economico-finanziario del sistema	
Rinnovare i mezzi e semplificare le modalità di accesso ai servizi di TPL	
Potenziare le reti di trasporto pubblico	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program. 21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program.14 -20	Risorse Autonome
TER.10.01.231	Rinnovo dei treni e miglioramento della qualità dei servizi ferroviari e della sicurezza delle persone		x	x		x
TER.10.02.235	Miglioramento dell'offerta di servizi di linea e non di linea e della sicurezza delle persone a bordo dei mezzi					x
TER.10.02.238	Interventi e infrastrutture per il trasporto pubblico e l'intermodalità (autobus, metropolitane e metrotranvie, impianti a fune)		x	x	x	x
TER.10.03.239	Recupero, valorizzazione e progressivo ripristino della navigabilità per tratte del sistema Navigli			x		x
TER.10.03.240	Sviluppo, regolamentazione e sicurezza della navigazione interna e valorizzazione del demanio lacuale e idroviario			x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Viaggi con il Servizio Ferroviario Regionale al giorno	MANTENIMENTO

Puntualità media entro 5 minuti	AUMENTO
Numero medio di soppressioni al giorno	DIMINUZIONE
Offerta di servizi ferroviari	MANTENIMENTO
Nuovi treni entrati in servizio	AUMENTO
Offerta di servizi di Trasporto Pubblico Locale	MANTENIMENTO
Nuovi autobus entrati in servizio	AUMENTO
Titoli di viaggio agevolati	MANTENIMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Revisione e aggiornamento della programmazione dei servizi ferroviari e coordinamento dei servizi di competenza delle Agenzie di TPL, anche a seguito dell'impatto dell'emergenza epidemiologica sui flussi di mobilità	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Potenziamento delle reti di trasporto pubblico su ferro (prolungamento M5 a Monza, prolungamenti M1 a Baggio e Monza Bettola, nuova M4, metrotranvie T2 - Bergamo – Villa d'Almé, Milano-Limbiate, Milano - Seregno)	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Studi per nuovi sistemi di trasporto pubblico (asta Vimercatese, asta Paullese, asta Magentino, direttrici sudovest e nord milanese)	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Ammodernamento e revisione impianti a fune	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Completamento attivazione del nuovo servizio di navigazione sui Navigli lombardi	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile
Nuovo contratto dal 2023 di affidamento dei servizi ferroviari	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale

Introduzione di nuovi sistemi di informazione per i viaggiatori del trasporto pubblico	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Immissione in servizio di nuovi treni e nuovi autobus con tempistiche coerenti con la capacità di produzione delle imprese di settore	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Completamento della realizzazione dei sistemi di bigliettazione elettronica in coordinamento con le Agenzie e Trenord e revisione legge di riforma del trasporto pubblico (l.r. 6/2012)	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Semplificazione delle agevolazioni tariffarie per facilitare l'accesso ai servizi da parte dei soggetti svantaggiati	1.1.1. Contrastare la povertà e la deprivazione materiale
Realizzazione progetto Interreg Italia-Svizzera "SMISTO" per un sistema di trasporto pubblico transfrontaliero	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale



Infrastrutture per la Mobilità e Autostrade Digitali

L'azione regionale sarà orientata a **garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese**, anche in preparazione dei Giochi Olimpici Invernali 2026. Fondamentali per potenziare e migliorare le performance delle reti saranno l'attuazione degli interventi infrastrutturali previsti dal «Piano Lombardia» e la disponibilità di nuovi finanziamenti unita ad una efficace azione di coordinamento con il Governo centrale per coniugare semplificazione delle procedure e trasparenza.

Grazie al Piano Lombardia, per la mobilità sono previsti finanziamenti per quasi 1,95 miliardi di euro destinati ad interventi sul territorio definiti attraverso un lavoro di consultazione di stakeholder ed enti locali già avviato con i Tavoli territoriali. In particolare:

- 374,4 milioni per opere ferroviarie (di cui 322 milioni per la **rete ferroviaria regionale**)
- 80,6 milioni per il trasporto pubblico e lo sviluppo dell'intermodalità
- 119,9 milioni per la mobilità ciclistica
- 17,8 milioni per la navigazione
- 780,8 milioni per il potenziamento e la riqualificazione del sistema viario
- 574,8 milioni per interventi per le Olimpiadi invernali di Milano - Cortina 2026

Particolare attenzione sarà dedicata all'ottimizzazione delle soluzioni progettuali per garantire il corretto inserimento territoriale delle opere e la riduzione degli impatti ambientali.








Proseguirà l'**impegno regionale** per il **superamento dei punti critici** e la manutenzione e sicurezza delle reti di trasporto e dei manufatti stradali (es. ponti, viadotti). Si continuerà a **sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi** per migliorare l'attrattività delle forme di trasporto più sostenibili, sia per le persone che per le merci.

Per incentivare la mobilità sostenibile individuale, si punterà alla creazione di un'infrastruttura di trasporto continua, sicura e diffusa destinata alla **mobilità ciclistica**.

Continuerà l'infrastrutturazione a banda ultra-larga del territorio regionale attraverso reti in fibra ottica in 1.436 comuni lombardi, con l'obiettivo di consentire a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni l'accesso a servizi digitali avanzati e la connettività ultraveloce a internet. Parallelamente si lavorerà, insieme a Infratel Italia, per connettere oltre l'80% degli edifici scolastici (con performance a 1Gbps).

Per sviluppare la **mobilità elettrica**, proseguirà la **pianificazione di una infrastruttura di ricarica** sul territorio regionale e sovraregionale, anche in collaborazione con le regioni del Bacino Padano. Verrà inoltre sostenuta l'innovazione in risposta a nuovi bisogni di mobilità.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Garantire sicurezza degli spostamenti, migliore accessibilità dei luoghi e competitività dei territori e delle imprese	
Garantire l'accessibilità ai Giochi Olimpici Invernali 2026	
Promuovere forme di trasporto più sostenibili (mobilità ciclistica e elettrica)	
Potenziare la connettività del territorio	
Sviluppare l'integrazione modale delle infrastrutture in sinergia con quella dei servizi	
Adeguamento della logistica per incrementare la competitività e le prospettive economiche del territorio	
Supporto alla creazione di un contesto di eccellenza per R&I, anche in chiave di connettività e condivisione dati , finalizzato alle smart cities e alla mobilità del futuro	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
ECON.14.04.62	Incremento delle unità immobiliari raggiunte dalla Banda Larga e UltraLarga nelle aree bianche del territorio regionale		X		X	X

TER.10.01.232	Potenziamento, miglioramento delle condizioni di sicurezza e manutenzione della rete		x	x		x
TER.10.03.241	Interventi per la navigazione e il trasporto intermodale delle merci			x		x
TER.10.04.244	Sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale e di progetti innovativi per la mobilità intelligente		x	x		
TER.10.05.246	Avvio, avanzamento e completamento delle opere stradali e autostradali		x	x		x
TER.10.05.248	Manutenzione e riqualificazione della rete stradale di interesse regionale			x		x
TER.10.05.249	Interventi per la riduzione dell'incidentalità e l'incremento della sicurezza stradale		x	x		x
TER.10.05.251	Sviluppo della mobilità ciclistica e delle ciclovie di interesse nazionale	x	x	x	x	x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Km di rete stradale e autostradale (nuova, potenziata, riqualificata)	AUMENTO
Km di nuova rete ciclabile	AUMENTO

Velocità media di percorrenza sulla rete viaria lombarda	AUMENTO
Decessi in incidenti stradali	DIMINUZIONE
Feriti in incidenti stradali	DIMINUZIONE
Km di rete ferroviaria regionale rinnovati	AUMENTO
Passaggi a livello eliminati	AUMENTO
Capacità dei terminal intermodali lombardi	AUMENTO
Unità immobiliari raggiunte da BUL	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Attuazione degli interventi infrastrutturali del Piano Lombardia	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Realizzazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie per le Olimpiadi Invernali 2026	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture 3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili

Manutenzione straordinaria della rete stradale regionale , con particolare riferimento alla messa in sicurezza delle opere d'arte (ponti, viadotti)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Ammodernamento tecnologico, impiantistico, infrastrutturale (rinnovo armamento) della rete Ferroviennord (Ramo Milano e Ramo Iseo) e miglioramento fruibilità delle stazioni	3.4.3. Consolidare il rafforzamento del trasporto pubblico locale
Potenziamento dell'accessibilità ferroviaria agli aeroporti (Malpensa T2-Linea del Sempione e Bergamo-Orio al Serio)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Sviluppo delle infrastrutture di interscambio e miglioramento della rete ferroviaria e dell'intermodalità	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Eliminazione passaggi a livello (Tangenziale nord Seveso, stazione Seveso, Meda, Locate Varesino, Erba, Laveno, Cesano Maderno)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Sviluppo delle infrastrutture per la mobilità ciclistica (ambito urbano, periurbano e Ciclovie nazionali Vento, Sole e Garda)	3.2.3 Promuovere la mobilità sostenibile
Infrastrutturazione per la mobilità elettrica	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti
Potenziamento della rete e dei nodi autostradali (Pedemontana, Cremona-Mantova, Interconnessione Pedemontana-Brebemi, quinta corsia A8, Rho-Monza, quarta corsia dinamica A4)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Potenziamento della rete stradale principale (accessibilità Valtellina, SS 36, Paullese, Cassanese bis, Ponte San Benedetto Po, Nuovo Ponte della Becca, interventi del Patto per la Lombardia, Vigevano-Malpensa e accessibilità agli aeroporti lombardi, variante alla Tremezzina, Valtrompia – 1° lotto, variante di Casalpusterlengo)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Potenziamento dell'infrastrutturazione dei porti di Cremona e di Mantova e del sistema di navigazione interna del Po e delle idrovie collegate (parte lombarda)	3.4.1. Migliorare sostenibilità, resilienza e sicurezza delle infrastrutture
Estensione della "Dote merci ferroviaria" per incentivare il trasporto merci su ferro	4.2.3. Ridurre le emissioni dei trasporti
Infrastrutturazione a Banda Ultra Larga delle aree bianche del territorio regionale	3.2.1. Diffondere e rafforzare le reti informatiche sul territorio



Favorire il riequilibrio territoriale: lo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili

L'XI legislatura ha dedicato una attenzione particolare alla montagna, operando un cambio di prospettiva in considerazione della variazione del contesto economico e sociale e della situazione di progressivo spopolamento dei territori.

Minacce quali lo spopolamento, la perdita di attività produttive e l'impoverimento dei territori, insieme con le opportunità, quali un turismo che ha profondamente mutato il suo legame con la stagionalità, sono fenomeni che impongono politiche adeguate in un'ottica integrata e sistemica.

Gli effetti della pandemia da COVID-19, inoltre, hanno accelerato le dinamiche in corso nei territori di montagna e in aree in condizioni di "marginalità", rivelando nuove fragilità e contesti in cui Regione Lombardia ha deciso di operare.

Parallelamente all'avvio del percorso sulla manifestazione d'interesse per le Aree Urbane, è necessario mettere a fuoco una strategia programmatica complessiva sulle Aree Interne, individuate come priorità per il rilancio dei territori lombardi e oggetto di una speciale attenzione, da rivolgere in particolare ai comuni sotto i 5000 abitanti. La strategia sulle Aree Interne rappresenta una parte fondamentale di una più ampia "Agenda del controesodo", da articolare e strutturare nel suo complesso puntando su alcuni temi/interventi, finalizzati ad accrescere l'attrattività di questi territori, con investimenti strategici per progetti di crescita e sviluppo sostenibile; connessioni materiali e digitali (hardware e software); ampliamento servizi di base; gestione associata e governance territoriale, con l'utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata dell'AREST; semplificazione, con utilizzo del nuovo strumento di programmazione negoziata del ALS. Regione Lombardia lavorerà per costituire una prima Cabina di regia con Anci e Università per definire fabbisogni, governance e competenze.

A livello di policy si ritiene sempre più necessario adottare modelli di coordinamento e di organizzazione adatti ad implementare, governare e gestire politiche ad alto grado di complessità, in cui il livello nazionale e comunitario, attraverso lo snodo regionale, deve interloquire con un livello locale spesso frammentato, complesso e portatore di istanze che interessano diversi fronti, quale il territorio montano.

In parallelo allo sviluppo della strategia regionale per lo sviluppo delle aree interne, in una logica di sinergia e complementarietà, sarà ulteriormente implementata la strategia delle valli prealpine.








A fronte delle positive risposte dei territori, inoltre, si punterà sullo sviluppo dei Patti Territoriali intesi come strumenti non solo rivolti al miglioramento delle funzionalità degli impianti di risalita, ma come piani sovracomunali di rilancio dei territori montani, in grado di attivare politiche di valorizzazione multilivello con ricadute positive su diversi ambiti (sociale, economico e turistico, territoriale, ambientale e della mobilità).

Nell'ottica della valorizzazione dei territori gli strumenti di programmazione negoziata assicureranno l'azione integrata e coordinata degli interventi di rigenerazione urbana in corso di definizione sul territorio (ad esempio Area Mind, Città della Salute, l'Area ex FIAT-Alfa Romeo di Arese, AQST Pavia).

Non ultimo, la prospettiva dell'evento Olimpiadi Milano-Cortina 2026 rappresenta un punto di riferimento verso cui orientare gli interventi per la montagna in un'ottica sistemica ed integrata sotto l'egida della sostenibilità, principio-guida su cui si è basato il dossier di candidatura. La Giunta regionale lavorerà per un Piano d'azione che intende rendere protagoniste, insieme alla Regione Lombardia, le comunità locali coinvolte, all'interno di una strategia di "messa a valore" delle opportunità costituite dalle Olimpiadi invernali. Saranno pertanto organizzati dei tour locali specifici ai fini del coinvolgimento e dell'ascolto delle

istanze e delle migliori idee delle comunità affinché i progetti previsti su ogni territorio possano portare non solo benefici immediati per lo sport, le imprese, i cittadini, le infrastrutture e l'innovazione, ma anche duraturi attraverso una legacy improntata alla sostenibilità. Regione Lombardia punterà a realizzare un piano d'investimenti specifici condiviso sui territori, in primis la Valtellina e le altre aree coinvolte come la Valchiavenna, il lecchese-comasco, la Brianza e Milano.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Attuazione della Strategia Aree Interne nel quadro della più ampia Agenda del controesodo	
Ridurre lo spopolamento e la perdita di competitività di territori montani ed aree fragili	
Garantire i servizi di cittadinanza su tutto il territorio regionale	
Accrescere la capacità amministrativa in un'ottica di sviluppo dei servizi al cittadino e di sostegno alla crescita	
Potenziare i sistemi economici locali	
Garantire il rilancio dei territori montani nello scenario Olimpiadi 2026	
Tutelare ambiente, territorio e paesaggio, con particolare riferimento al Parco dello Stelvio	

ID	Risultato Atteso	Program .21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
TER.09.07.23	Contrasto allo spopolamento delle aree montane	x	x	x	x	x
TER.09.07.24	Governance per l'attrattività della montagna (Aree Interne, PISL e Parco dello Stelvio, Fondo regionale comuni confinanti, Fondo Valli prealpine)	x	x	x	x	x
TER.09.06.28	Regolarizzazione delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica e introito dei relativi canoni demaniali da destinare alle politiche ed alle azioni di tutela della risorsa.					x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Popolazione nelle aree montane	MANTENIMENTO
Trend del PIL aree montane rispetto al dato regionale	AUMENTO
Presenze turistiche nelle aree montane	AUMENTO

PRINCIPALI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Progettazione strategica di individuazione delle aree interne, oggetto degli interventi della strategia, e delle risorse comunitarie.	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati 4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche
Costituzione di Centri di competenza dedicati a supportare le esigenze dei comuni più piccoli	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati 4.1.2. Territorializzare e monitorare le politiche
Azioni per la valorizzazione dell'area del Parco e del Passo dello Stelvio	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Promozione di strategie multisettoriali e multifondo per lo sviluppo delle aree montane (quali la Strategia Valli Prealpine; gli interventi strategici nei territori dei comuni di confine)	3.6.1. Sviluppare strumenti e modelli di governance partecipati 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Azioni di sostegno e incentivo e strategie per la competitività dei comprensori sciistici (Patti territoriali)	3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Interventi per l'accessibilità dei territori montani, finalizzati anche alla crescita del turismo sostenibile, e lo sviluppo della rete escursionistica e cicloturistica	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Interventi per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e la tutela del paesaggio	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze 5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione

Attuazione della norma per la cessione di energia gratuita ai territori (LR 30 dicembre 2019, n. 23 art. 31)	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale
Definizione del nuovo assetto concorrenziale (LR 8 aprile 2020, n. 5) ed attribuzione ai territori degli introiti connessi ai canoni per l'esercizio delle grandi derivazioni idroelettriche	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale
Implementazione e sviluppo dei sistemi di telecontrollo del deflusso minimo vitale/deflusso ecologico dei corsi d'acqua e attuazione della Direttiva europea per il deflusso ecologico	5.4.3. Promuovere un uso efficiente delle risorse idriche e assicurare il deflusso minimo vitale









Riqualificare e Rendere i Territori Inclusivi, Sicuri, Duraturi e Sostenibili

Come prima risposta alla crisi economica causata dal Covid, attraverso la legge regionale n. 9/2020 e i successivi provvedimenti adottati dalla Giunta, Regione Lombardia ha messo a disposizione degli enti locali **400 milioni di euro nel biennio 2020-21 per opere di sviluppo territoriale sostenibile** (interventi in materia di mobilità sostenibile, adeguamento e messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche, interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana), **efficientamento energetico** (illuminazione pubblica, installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, efficientamento del patrimonio abitativo ALER); **rafforzamento delle infrastrutture**, indispensabili alla connessione internet (fibra ottica, realizzazione e ampliamento di aree “free wi-fi”). Questa operazione, che immette velocemente risorse a favore dei sistemi economici locali, consente la riqualificazione e il **rilancio dei territori** a partire dagli **elementi qualificanti**, dalle opportunità e dalle peculiarità che li contraddistinguono. Sempre con lo strumento della legge n. 9/2020, è stato varato il c.d. Piano Lombardia, che mette in campo investimenti per un totale di oltre 3 miliardi di euro, in special modo a favore di interventi di carattere infrastrutturale da realizzarsi su tutto il territorio lombardo. Alle scuole sarà dedicato uno specifico programma di interventi per favorire la realizzazione di nuovi edifici scolastici di ogni ordine grado di proprietà degli enti locali attraverso progetti significativi ed esemplari di innovazione che perseguano finalità ed obiettivi di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità. Specifica iniziativa per garantire ambienti di apprendimento sicuri è quella che si attuerà con il Piano regionale per la rimozione dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici.

Fondamentale il rinnovamento degli **strumenti di pianificazione** e di **governo del territorio** a partire dal **Piano Territoriale Regionale comprensivo del Progetto di valorizzazione del Paesaggio (PVP)**, atto di indirizzo della programmazione regionale di settore, nonché di orientamento della pianificazione territoriale dei Comuni e delle Province, il PTR/PVP in particolare promuove una visione strategica per la Lombardia del 2030 articolata su 5 pilastri integrati e connessi tra loro: Coesione e connessioni; Attrattività; Resilienza e governo integrato delle risorse; Riduzione del consumo di suolo e rigenerazione; Cultura e paesaggio, con l'obiettivo fondamentale di migliorare la qualità della vita dei cittadini; una Lombardia capace di programmare in maniera integrata il governo delle risorse e di valorizzare il territorio riducendo il consumo di suolo ed **incentivando la rigenerazione urbana e territoriale, riqualificando aree dismesse e riconnettendole con il territorio circostante**, valorizzando il paesaggio e promuovendo un disegno di rete verde regionale con funzione fruitiva e di ricomposizione paesaggistica (da declinare e attuare alla scala provinciale/metropolitana e comunale), valorizzando altresì la cultura dei luoghi, i suoi valori e le identità storico – culturali dei territori e delle comunità. Particolare attenzione sarà rivolta ai quartieri di edilizia residenziale pubblica, andando ad agire non solo sulla riqualificazione degli edifici e degli spazi, ma anche sull'accompagnamento e la coesione sociale. Per quanto riguarda la riqualificazione del patrimonio abitativo, sarà determinante nel breve e medio periodo, la possibilità di beneficiare delle opportunità derivanti dal cosiddetto Ecobonus 110%, il PNRR, la Programmazione comunitaria 2021/27 e il Fondo di Sviluppo e Coesione che, qualora attivati in sinergia, potranno rappresentare gli strumenti di rilancio per un nuovo Piano Casa.

MACRO OBIETTIVI E LINEE GUIDA

Definizione e promozione di interventi a favore della rigenerazione urbana e territoriale anche per attrarre nuovi investimenti	
Rinnovo dell'insieme dei piani e degli strumenti di pianificazione e programmazione per il governo del territorio	
Realizzare scuole sicure, certificate, sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, connesse e flessibili nell'uso e nel tempo.	
Incremento dell'offerta di alloggi destinati all'housing sociale	
Accrescere la qualità dell'abitare, da un lato riqualificando ed incrementando il patrimonio, dall'altro attraverso i servizi socio-sanitari, l'attività di mediazione culturale, l'avvio e sostegno di imprese sociali, sperimentazione di servizi di telemedicina e co-housing	
Semplificazione e razionalizzazione delle aree sciabili attrezzate in Lombardia in un'ottica di riqualificazione complessiva dei comprensori sciistici	

RISULTATI ATTESI E FONTI DI FINANZIAMENTO DISPONIBILI

ID	Risultato Atteso	Program.21 - 27	Ripresa e Resilienza	Piano Lombardia	Program. 14 -20	Risorse Autonome
<i>ECON.16.01. 80</i>	Miglioramento della resilienza dell'agroecosistema irriguo tramite bonifica e irrigazione	x	x	x	x	

<i>IST.19.01.37</i>	Valorizzazione e riqualificazione dell'ex sito Expo: realizzazione di MIND (Milano Innovation District)				x	
<i>ECON.16.02.81</i>	Regolazione, pianificazione e semplificazione della settore pescae caccia	x			x	x
<i>ECON.04.03.85</i>	Promozione della sicurezza e dell'innovazione nelle strutture scolastiche e formative		x	x		x
<i>SOC.13.05.141</i>	Realizzazione e completamento dei progetti di edilizia sanitaria già avviati finalizzati all'incremento dei livelli di sicurezza e avvio promozione degli accordi di programma per i nuovi ospedali					x
<i>SOC.13.05.142</i>	Attuazione dei progetti avviati relativi ai nodi portanti della rete (realizzazione Città della Salute e della ricerca, Nuovo Policlinico di Milano, San Gerardo di Monza, Buzzi-ospedale dei bambini di Milano)					x
<i>TER.08.01.165</i>	Attuazione della l.r. 31/2014 per il contenimento del consumo di suolo e la promozione della rigenerazione urbana		x	x		
<i>TER.08.01.167</i>	Sviluppo e promozione degli strumenti di conoscenza e monitoraggio del territorio e revisione degli strumenti di pianificazione territoriale per la prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici e sismici		x			x
<i>TER.08.02.168</i>	Incremento dell'offerta abitativa ed efficientamento dei processi edilizi nel settore dell'edilizia abitativa	x	x	x		x
<i>TER.08.02.169</i>	Incremento dell'offerta abitativa sociale tramite programmi di housing sociale, di recupero e di riuso del patrimonio edilizio non utilizzato	x	x	x		x
<i>TER.08.02.170</i>	Rigenerazione urbana delle periferie e delle aree urbane degradate	x	x		x	x
<i>TER.11.01.174</i>	Sviluppo e miglioramento dei sistemi di allertamento, anche attraverso le azioni del Centro Funzionale Monitoraggio Rischi, e della gestione delle emergenze attraverso le attività		x			x

	della Sala regionale					
TER.11.01.179	Interventi per la Protezione civile; per il miglioramento e la prevenzione delle situazioni a rischio sismico, geologico, idrogeologico, valanghivo e per la protezione delle infrastrutture critiche		x			x
TER.11.02.181	Sostegno agli Enti Locali a seguito di calamità naturali e gestione delle successive ordinanze emanate					
TER.09.01.184	Pianificazione dell'assetto geologico, idrogeologico e sismico e la disciplina di uso del suolo a scala di bacino (PAI, Direttiva alluvioni) e sottobacino		x	x		
TER.09.01.185	Programmazione e attuazione degli interventi di difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico		x	x		x
TER.09.01.187	Promozione e gestione degli interventi in materia di bonifica dei siti inquinati		x	x		x
TER.09.03.190	Finanziamento per la rimozione di cemento-amianto da edifici			x		x
TER.09.05.210	Tutela, pianificazione e fruibilità delle aree protette regionali e delle connessioni con gli spazi rurali e urbani		x	x		x

INDICATORI

Descrizione Indicatore	Trend Obiettivo
Numero siti bonificati	AUMENTO
Interventi di rimozione amianto	AUMENTO

N. di interventi sul patrimonio scolastico regionale finanziati	AUMENTO
Grado di copertura del territorio regionale con l'aggiornamento cartografico (DBTR)	AUMENTO (100% al 2023)
Numero di interventi realizzati rispetto a quelli finanziati dai Piani delle Ordinanze di Protezione Civile (OCDPC)	AUMENTO %
Previsione di consumo di suolo residenziale nella pianificazione comunale	RIDUZIONE
Aree in sicurezza con mitigazione del rischio di frana e di esondazione	AUMENTO

PRINCIPALI AZIONI

AZIONE	Obiettivi SRSvS
Approvazione finale del PTR-PVP	5.1.1. Integrare le logiche dell'adattamento nelle politiche regionali e locali e sviluppare una sinergia con le azioni di mitigazione 5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione
Progetto di Masterplan intercomunale per la rigenerazione delle aree urbane delocalizzate di Malpensa	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
Adeguamento dell'infrastruttura cartografica regionale (Sistema Informativo Territoriale) di supporto alla pianificazione territoriale mediante l'evoluzione tecnologica degli strumenti e l'aggiornamento della base dati geo-topografica (DBTR) di riferimento - art. 3 L.r. 12/2005.)	3.2.5. Attuare la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione
Conservare l'attività agricola di montagna, valorizzare le malghe e gli alpeggi e riqualificare il territorio montano tramite elementi di interesse paesaggistico	5.8.1. Riconoscere le differenti caratterizzazioni dei paesaggi lombardi e i fattori di pressione

	5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili
Conservare e pianificare il territorio forestale e creare nuovi boschi e sistemi verdi in pianura:	5.6.1. Promuovere la gestione forestale sostenibile
Approvare i piani comprensoriali di bonifica, finanziare le opere di pronto intervento ai consorzi di bonifica	5.3.1. Incrementare il risanamento ambientale e la riconversione dei siti inquinati
Mitigazione del rischio idrogeologico: attuazione del Programma 2021-2022-2023 per 210 interventi di difesa del suolo (138 milioni di €, Piano Lombardia, l.r. 9/2020) e avvio dei nuovi programmi 2021-2022-2023 (20 milioni di €, legge di assestamento) e 2022-2023-2024; attivazione di ulteriori finanziamenti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Casa Italia per programmi di intervento sul reticolo idrico principale e consortile (20,8 milioni di €) e con il Ministero della Transizione Ecologica per il completamento delle aree di laminazione dei corsi d’acqua del nodo idraulico milanese e la realizzazione di interventi prioritari nel territorio lombardo (33 milioni di €).	5.1.2. Prevenire i rischi naturali e antropici e migliorare la capacità di risposta alle emergenze
Contenimento del consumo di suolo e promozione dei processi di rigenerazione urbana , anche attraverso la valorizzazione dei centri urbani : misure di incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente (criteri regionali in attuazione della l.r. 18/2019) per il rilancio dell’edilizia come prima risposta all’emergenza Covid; emanazione dei bandi destinati al sostegno dei Comuni per investimenti pubblici finalizzati alla rigenerazione urbana (200 milioni € nel 2021-2022-2023) e alla valorizzazione del patrimonio culturale, dei luoghi e istituti culturali, delle sale di spettacolo, degli spazi per ospitalità, residenza e creazione degli artisti di proprietà pubblica, nonché al recupero dei borghi storici (60 milioni € nel 2021-2022) (Fondo “Interventi per la ripresa economica” ai sensi della l.r. n. 9/2020)	3.3.1. Ridurre e azzerare il consumo di suolo 3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici 3.5.1. Custodire e valorizzare il patrimonio culturale 3.5.3. Sviluppare il marketing territoriale
Sviluppare misure di sostegno all'agricoltura sostenibile , la biodiversità agricola , la diversificazione del paesaggio agricolo (misure agroclimaticoambientali nel periodo di transizione al 2023)	5.9.1. Supportare la transizione verso pratiche sostenibili e innovative in agricoltura
Sostenere il settore ittico colpito dall’emergenza Covid tramite riallocazione delle risorse FEAMP	

Incentivi alla rimozione amianto dagli edifici pubblici e privati	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 3.3.3. Recuperare il patrimonio edilizio esistente e migliorare le prestazioni ambientali degli edifici
Incentivi alla rimozione amianto dagli edifici scolastici: conclusione interventi finanziati con il bando 2019 edifici scolastici #amiantozero e avvio interventi del bando regionale Piano per la bonifica dell'amianto e il ripristino negli edifici scolastici, finanziati con Fondi FSC 2014-2020 – Piano di bonifica da amianto – e con risorse del Piano Lombardia	1.3.2. Ridurre i fattori di rischio esogeni alla salute 2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Piano Lombardia (l.r. n. 9/2020): realizzazione degli interventi di edilizia scolastica individuati nel Piano, anche attraverso specifiche misure per nuove scuole progettate secondo criteri di innovazione, di integrazione tra progettazione e didattica, apertura al territorio e sostenibilità	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Avvio Programmazione Triennale Edilizia Scolastica 2021-2023 con risorse ministeriali	2.1.4. Formare i formatori e adeguare l'offerta infrastrutturale educativa
Favorire e supportare gli enti locali per gli interventi di bonifica e recupero ad usi compatibili delle aree bonificate	3.3.2. Promuovere e incentivare la rigenerazione urbana e territoriale
Razionalizzazione dei comprensori sciistici lombardi attraverso la ricognizione delle aree sciabili attrezzate esistenti in collaborazione con le Comunità Montane e relativa formalizzazione	3.5.2. Promuovere il turismo sostenibile 5.8.4. Contemperare la tutela del paesaggio montano con lo sviluppo turistico, delle infrastrutture e delle fonti energetiche rinnovabili